IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **222** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **24** *settembre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ATTILIO HORTIS BIBLIOTECA TRIESTE

INSULTI E BULLONI ANCHE NELLA MANIFESTAZIONE DI MILANO

'Contro', con rabbia

Costretto ad andarsene il segretario della Uil Veronese

La rabbia dei manifestanti durante il comizio a Milano.

Centomila in piazza Duomo protestano per la manovra. Dimostrazioni in altre città, timori per lo sciopero a Napoli

MILANO — Dopo l'aggressione a Firenze contro Trentin (è stata aperta un'inchiesta), ieri nuova manifestazione oceanica a Milano (centomila persone in piazza del Duomo) contro la manovra economica e nuova durissima contestazione della base operaia contro il sindacato. A a subire la rabbia è stato stavolta il segretario generale aggiunto della Uil, Silvano Veronese, che ha tentato inutilmente di tenere il comizio. Sotto una valanga di fischi e insulti, bersagliato da bulloni, sassi, uova, castagne e monetine, Veronese è riuscito a malapena ad aprire bocca. Dopo un paio di minuti è stato costretto a lasciare il palco. Dai gruppi dei contestatori sono partiti anche due razzi fumogeni. Veronese, protetto da due scudi in plastica trasparente, ha tentato vanamente di convincere gli operai a farlo parlare ma ha ricevuto in cambio soltanto bordate di fischi. Alcuni operai hanno stracciato sotto gli occhi di tutti le tessere del sindacato.
Anche in altre città, come Bologna, si sono svolte manifestazioni contro il governo Amato, con contestazioni all'operato dei sindacati. E ci sono timori giustificati, a questo punto, per la manifestazione in programma oggi a Napoli, in occasione dello sciopero generale nella città partenopea.

A pagina **2**

AMATO E' DECISO

«Se la manovra 'sbraca', io me ne vado»

ROMA — I presidente del Consiglio, Giuliano Amato, difende la manovra economica varata dal governo e sottolinea che eventuali modifiche dovrebbero portare a un suo rafforzamento e non a un indebolimento. «Se questa manovra arrivasse all'antivigilia dello sbracamento, un minuto prima me ne andrei — ha affermato in un'intervista — perché non potrei essere complice davanti al Paese e a chi ci guarda della dimostrata impotenza del governo e del Parlamento italiano davanti ad una situazione difficile». Amato, rispondendo a una domanda sulle critiche alla manovra, ha sottolineato che una in particolare gli è parsa ingiusta, quella che la definiva «iniqua». Amato ha poi elogiato l'atteggiamento del sindacato: «Ha capito che il problema oggi non è quello di quanto si può tosare la pecora ma di assicurare la sopravvivenza della pecora, sennò nessuno la potrà più tosare. Ha capito che ora quello che è in gioco è la base produttiva del Paese, che il problema non è più di quanto sarà il salario, ma se ci sarà il salario. Noi siamo su una nave che sta attraversando un mare in tempesta e che ha degli scogli davanti a sè: e può finire o contro gli scogli o sotto i flutti».

A pagina **2**

MAASTRICHT

Per l'Europa Bonn-Parigi asse di ferro

Duro scontro tra Bruxelles e cancelliere tedesco

BONN — Mentre a Bruxelles la Commissione europea evita le polemiche dopo le bordate di Kohl contro l'«eurocrazia», da Bonn il cancelliere continua la sua instancabile opera di ricucitura alla caccia di una ormai improbabile entrata in vigore del trattato di Maastricht nei tempi stabiliti dagli accordi. Helmut Kohl ha chiesto ieri che dal vertice straordinario dei Dodici in programma a Londra per metà ottobre esca un'«interpretazione autentica» del trattato di Maastricht che, senza ricorrere a modifiche del testo, serva a rassicurare i cittadini che temono che la futura unione europea schiacci l'identità nazionale dei paesi membri.

L'accordo con Mitterrand sul «ridimensionamento» dei poteri della Commissione, che ha suscitato la minaccia di dimissioni di Delors, sembra fatto apposta per recuperare la credibilità di un'Europa troppo poco sentita dall'opinione pubblica e anche per evitare in Germania un referendum sul modello francese. Il cancelliere ha illustrato la sua idea alla riunione di ieri del Consiglio dei ministri, dicendo che intende discuterne anche con gli altri leader europei nei prossimi giorni, come ha fatto con Mitterrand.

A pagina **6**

CAMBI

Sotto tiro il franco E la lira 'respira'

ROMA — La bufera che si è scatenata contro la moneta francese ha dato un po' di respiro alla lira che, pur tra mille oscillazioni, ha guadagnato qualcosina rispetto al fixing precedente: alle 14 di ieri, infatti, un marco veniva pagato 840,99 lire, quotazione che si è ulteriormente alleggerita nel corso della giornata soprattutto sulla piazza di Francoforte, dove un marco è stato pagato 837, 31 lire. Segno che l'ondata di speculazioni sulla nostra moneta si è raffreddata, come testimonia anche il tasso sui pronto contro termine: 16,9 per cento risetto al 19,10 di due giorni fa. Continua invece a guadagnare il dollaro, quotato ieri 1272 lire, rispetto alle 1240 di martedì, e salito ulteriormente sulla piazza di Francoforte. Dolori anche per quanto riguarda la Borsa, che ieri ha perso un altro 1,38 per cento. Il mercato di Piazza Affari langue e non si riescono ad intravvedere segnali positivi per l'immediato futuro. Una boccata d'ossigeno potrebbe venire dal rientro della lira nello Sme, che però non avverrà prima della prossima settimana.

In **Economia**

Sequestro lampo
Giallo a Roma: una ragazza rapita e rilasciata in poche ore
A PAGINA 5

Spionaggio per Praga
Arrestata donna di origine romena Faceva la traduttrice per il Sismi
A PAGINA 4

Clamoroso a Gorizia
A causa di un chiosco «proibito» 4 mesi per l'arcivescovo Bommarco
A PAGINA 10

TANGENTI MILANO, SETTE IN MANETTE A ROMA

Altri arresti eccellenti

Citaristi (Dc): il Senato non vuole l'«autorizzazione»

ROMA — Nei guai le aziende di trasporto pubblico romane. Sette persone sono state arrestate dai carabinieri nel Lazio con l'accusa di concussione aggravata nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano. Si tratta del presidente del «Coreco» della Regione Lazio, Saverio Damiani, dell'attuale presidente dell'Atac, Luigi Pallottini, degli ex presidenti dell'Atac Mario Bosca e Renzo Eligio Filippi, dell'ex segretario amministrativo dell'Acotral Alberto Poggiani, del presidente pro-tempore dell'Acotral Franco De Simoni, e dell'ex consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato Giulio Caporali. Gli arresti sarebbero legati ad un giro molto consistente di tangenti pagate dalla società di costruzioni industriali «Socimi» ai sette inquisiti e ad altri amministratori pubblici. Sempre nell'ambito dell'inchiesta milanese un avviso di garanzia è stato emesso nei confronti del senatore democristiano Giorgio Moschetti, membro della commissione lavoro e previdenza sociale e legato alla corrente di Vittorio Sbardella.

Intanto la giunta del Senato ha deciso di proporre all'aula il diniego dell'autorizzazione a procedere nei riguardi del senatore democristiano Severino Citaristi, anch'egli inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano. La decisione è passata con undici voti contro dieci e l'astensione del presidente. Il capogruppo del Pds, Antonio Franchi, ha parlato di una decisione «a dispregio della domanda di pulizia e di trasparenza che sale con forza dalla collettività nazionale».

A pagina **7**

OGGI DIRETTIVO DOMANI CONSIGLIO ALL'ENTE TRIESTINO

Porto, la resa dei conti

Senza un mutuo per ripianare il deficit ci sarà il commissariamento

TRIESTINA-SAMBENEDETTESE AL GREZAR

Il 'Rocco' è ancora off-limits

La commissione di vigilanza non ha dato l'agibilità

TRIESTE —E' stata rinviata a data da stabilirsi l'inaugurazione del nuovo stadio di calcio «Nereo Rocco». Non è stata infatti ancora concessa da parte della Commissione vigilanza lavori la necessaria agibilità e pertanto la consegna dello stadio da parte dell'Italposte all'amministrazione comunale non è ancora avvenuta. Ai tifosi triestini non resta che... avere pazienza. Triestina-Sambenedettese si giocherà quindi domenica nel vecchio «Grezar» che proprio domani festeggia i suoi 60 anni.

Molti altri nodi sul tavolo tra cui quello del molo 7

TRIESTE — Oggi il comitato direttivo, domani il consiglio di amministrazione: per l'Ente autonomo porto di Trieste è giunto il momento della verità. I due appuntamenti dovranno stabilire il futuro dello scalo, giunto sull'orlo di una crisi irreversibile. I vertici dell'Eapt non hanno più la possibilità di sottrarsi ai loro doveri: i problemi finanziari, gestionali, organizzativi e occupazionali questa volta dovranno essere affrontati.

Un'ulteriore componente d'incertezza viene in queste ore da Roma, da dove il presidente dello scalo triestino, Paolo Fusaroli, è atteso con il parere del ministero del Tesoro sull'accensione del mutuo da 15 miliardi di lire che servirà, in parte, a coprire il disavanzo accumulato nell'esercizio 1990/91, calcolato in 26 miliardi complessivi. Un responso negativo proveniente dalla capitale destinerebbe inevitabilmente l'Eapt al commissariamento.

Il consiglio di amministrazione dell'Eapt domani ritroverà così, tutte in una volta, questioni di vitale importanza: strategie commerciali e gestionali da disegnare, malanni finanziari .da ripianare, il parere della triade di «savi» Borruso-Querci-Leonardi sul piano Ravano di privatizzazione del Molo VII, la privatizzazione della manovra ferroviaria interna, il nuovo approccio all'organizzazione operativa dello scalo dopo l'approvazione da parte del governo del disegno di legge Tesini.

A tutto ciò va aggiunto un problema sindacale di primo piano, con i lavoratori sul piede di guerra infuriati per il mancato rispetto di un impegno che i vertici dell'Eapt avevano sottoscritto una ventina di giorni fa.

In **Trieste**

ALTRO MASSACRO IN BOSNIA

L'ex Jugoslavia fuori dell'Onu

Tragica bufera

AVIGNONE — Trenta morti e una cinquantina di persone disperse sono il tragico bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito la Francia meridionale, con venti di bufera e improvvise inondazioni che hanno distrutto i raccolti, dissestato strade e diroccato edifici. Da 34 anni non si registrava un bilancio di vittime così pesante a causa del maltempo.

A pagina **6**

NEW YORK — L'assemblea delle Nazioni Unite ha deciso la scorsa notte a stragrande maggioranza l'espulsione della federazione jugoslava dal consesso internazionale, nell'intento di spingere Belgrado a negoziare la pace con i suoi vicini; i voti a favore sono stati 127, i contrari 6 e le astensioni 26. Serbia e Montenegro, che intendevano conservare il seggio all'Onu che era stato della Jugoslavia, non potranno quindi più intervenire nei dibattiti dell'assemblea e delle commissioni, nè potranno votare; la sanzione, che non ha precedenti, è più dura dell'esclusione del Sudafrica dal voto, sancita nel '74.

Mentre l'Onu deliberava di sospendere la Jugoslavia da membro, in Bosnia le forze serbe hanno sferrato un pesante attacco di artiglieria su Bihac, nel Nord, uccidendo 11 pazienti in un ospedale e ferendone altri 20 molto gravemente. Lo ha comunicato Radio Bosnia, che parla di uno spettacolo terrificante nell'ospedale distrutto: macerie, sangue e corpi smembrati. A Sarajevo regna una calma relativa e la pace è quasi totale nel fronte dell'Erzegovina. Ma 150 chilometri a Nord di Sarajevo si continua a combattere: i serbi cercano di guadagnare territorio attorno alle cittadine di Tesanj e Gradacac.

A pagina **7**

SCRITTORI: INTERVISTA

Tomizza, difficili verità nel nuovo romanzo

TRIESTE — Esce a giorni da Bompiani un nuovo libro di Fulvio Tomizza: «I rapporti colpevoli». Basato su una finzione (lo scrittore s'immagina morto, e rimpianto dal fratello) e su brani di diario, è una riflessione sulle esperienze di una vita divisa fra molte fedeltà e risolta in solitudine. Tomizza (nella foto) ne parla in un'intervista.

In **Cultura**

FISCHI, INSULTI E BULLONI CONTRO IL NUMERO DUE DELLA UIL

Rabbia operaia a Milano

MILANO — Nuova manifestazione oceanica (centomila persone in piazza del Duomo) contro la manovra economica di governo, ma anche nuova durissima contestazione della base operaia contro il sindacato. Dopo l'aggressione di Trentin a Firenze, ieri mattina a subire la rabbia degli operai è stato il segretario generale aggiunto della Uil, Silvano Veronese che ha tentato inutilmente di tenere il comizio ufficiale. Sotto una valanga di fischi e insulti, bersagliato da bulloni, sassi, uova, castagne e monetine, Veronese è riuscito a malapena ad aprire bocca. Dopo un paio di minuti è stato costretto a lasciare il palco. Dai gruppi dei contestatori, dove spiccavano gli striscioni del Cobas di alcune aziende, sono partiti anche due razzi fumogeni uno dei quali ha sfiorato di poco il palco. Veronese, protetto da due scudi in plastica trasparente, ha tentato vanamente di convincere gli operai a farlo parlare ma ha ricevuto in cambio soltanto bordate di fischi.

Dopo una mezz'ora sul palco è salito il segretario della Camera del lavoro di Milano Carlo Ghezzi che nonostante fischi isolati e qualche monetina è riuscito a parlare una decina di minuti ribadendo l'opposizione dei sindacati confederali alla stangata del governo. «Respingiamo i tagli all'assistenza sanitaria e il blocco indiscriminato delle pensioni di invalidità. Se sarà necessario andremo allo sciopero generale». La manifestazione era cominciata alle 9.30 in una Milano paralizzata per lo sciopero dei trasporti pubblici col traffico caotico fin dalle prime ore del mattino. Alle 9.30 tre cortei si sono mossi da Porta Venezia, Porta Romana e piazza Cadorna. Non si contavano gli striscioni contro il presidente del Consiglio. Lo slogan più ricorrente era questo: «Il più amato dagli evasori fiscali». E ancora cartelli contro i politici di Tangentopoli: «I ladri di ieri sono diventati gli esattori di oggi». E ancora uno striscione del «Di Pietro fans club».

Alcuni operai hanno stracciato sotto gli occhi di tutti le tessere del sindacato: «Ho capito che non è più dalla parte degli operai, non restano che i Cobas — diceva un operaio dell'Italtel — grazie a questa stangata non avremo nemmeno più l'assistenza sanitaria, io non tiro bulloni e non sono d'accordo con chi li tira, ma la gente non ne può più ed è stanca di pagare per tutti».

Il segretario della Uil Veronese, avvicinato dai giornalisti ha poi spiegato perchè ha deciso di lasciare il palco: «Non mi sono autogestito il mio spazio nella manifestazione — ha detto — le tre organizzazioni e non solo la mia e mi hanno pregato di intervenire e però non dilungarmi oltre i 10 minuti per motivi organizzativi e per la situazione della piazza. Un segretario milanese, non della mia organizzazione, preoccupato perché la tensione aumentava e temendo un eventuale assalto al palco, mi ha fatto cenno di chiudere il discorso e io più per i compagni milanesi che per me, ho accettato. Da parte mia non avevo nessuna volontà di abbandonare il palco. Ma mi è stato chiesto di farlo per motivi di sicurezza anche da parte delle forze dell'ordine».

Circa la possibilità di andare a uno sciopero generale Veronese ha detto: «Se i provvedimenti economici del governo non cambieranno penso che si dovrà arrivare allo sciopero generale. Quella di oggi è solo una prima risposta. I lavoratori intendono cambiare radicalmente i provvedimenti del governo». Per Amedeo Giuliani, segretario generale della Uil di Milano «la manifestazione è stata imponente anche se abbiamo dovuto registrare la contestazione durante l'intervento di Veronese. Questa contestazione per altro era preventivata. Se il governo non cambierà queste iniquità sarà inevitabile uno sciopero anche contro lo stesso governo. La scelta di far parlare Carlo Ghezzi, il segretario cittadino della Cgil, è stata azzeccata per riuscire a evitare ulteriori incidenti. E infatti il suo comizio, sottolineato anche da qualche applauso, ha riportato gradualmente la calma».

AMATO «TIRA LE ORECCHIE» AI SUOI MINISTRI

«Parlare di meno e lavorare di più»

Giuliano Amato

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, difende la manovra economica varata dal Governo e sottolinea che eventuali modifiche dovrebbero portare a un suo rafforzamento e non a un indebolimento. «Se questa manovra arrivasse all'antivigilia dello sbracamento, un minuto prima me ne andrei — ha affermato in un'intervista a «Spazio 5» che è andata in onda ieri sera su Canale 5 — perché io non potrei essere complice davanti al Paese e a chi ci guarda della dimostrata impotenza del Governo e del Parlamento italiani davanti a una situazione difficile».

Nell'intervista il presidente del Consiglio spiega anche l'attuale situazione del governo. «A me dicono tutti i giorni: questo governo non se ne può andare. Non ha alternative. Ma non ho capito — ha spiegato — se questo governo può restare perché sa fare il suo mestiere o solo perché non ha alternative. Lo deciderà la storia. Io faccio il mio lavoro col massimo impegno e così lo fanno i miei ministri. Magari, ogni tanto, parlando molto, e forse se lavorassero di più e parlassero di meno, questo non guasterebbe».

Amato, rispondendo a una domanda sulle critiche alla manovra economica, ha sottolineato che una, in particolare gli è parsa, nella sua generalità, «ingiusta» e cioè quella che si riferiva alla «manovra iniqua».

Il presidente del Consiglio, nel difendere la manovra economica, ha sottolineato che questa per la prima volta cambia le cose in materia fiscale ma per i soli redditi al di sopra di un certo livello. Al riguardo, il presidente ha fatto l'esempio della trasformazione degli oneri deducibili in detrazioni di imposta. «Non mi prolungo in spiegazioni — ha detto — ma l'effetto consiste nel fatto che lo Stato restituisce a chi ha fatto una spesa esattamente la stessa somma, sia che si tratti di un ricco o che si tratti di un operaio; mentre con il sistema che è stato utilizzato fino a ora, se il ricco e l'operaio spendevano la stessa somma, lo Stato al ricco restituiva di più».

Amato ha poi elogiato l'atteggiamento del sindacato: «Ha capito che il problema oggi non è quello di quanto si può tosare la pecora ma di assicurare la sopravvivenza della pecora sennò nessuno la potrà più tosare. Ha capito che ora quello che è in gioco è la base produttiva del Paese, che il problema, se la svalutazione prende una scivolata che noi non fermiamo e l'investimento diventa impossibile, non è più di quanto sarà il salario, ma se ci sarà il salario. Noi siamo su una nave che sta attraversando un mare in tempesta — ha aggiunto — e che ha degli scogli davanti a sè: e può finire o contro gli scogli o sotto i flutti».

Amato non ha nascosto che nell'attuale situazione esistono delle colpe da parte di tutti. «E ci sono colpe — ha rimarcato — di chi ha governato». E poi ha aggiunto: «Mi sono domandato se questa tempesta la potevamo evitare svalutando prima. Se avessimo svalutato subito può darsi che nel mese di luglio ci saremmo trovati meglio ma avremmo evitato, svalutando la lira a luglio — si è poi chiesto il presidente del Consiglio — che ci fosse poi la tempesta valutaria provocata dall'imminenza del referendum francese del 20 settembre che ha coinvolto tutte le monete?

CONTENUTA LA PROTESTA IN EMILIA-ROMAGNA

Bologna la rossa «frena»

BOLOGNA — Niente pugni e bulloni. Niente lancio di uova marce o sacchetti di vernice colorata. La rabbia dei lavoratori contro la stangata, esplosa con violenza a Firenze contro Trentin e ieri a Milano contro Veronese, ha avuto forme più contenute a Bologna e nelle altre città della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Ma il sindacato è preoccupato che si possa allargare a macchia d'olio la contestazione contro le organizzazioni dei lavoratori. Che insomma oggi a Napoli e poi domani a Torino e in Piemonte, tanto per citare alcuni degli appuntamenti di protesta già in calendario, si possa replicare quel che è accaduto a Firenze; che insomma la contestazione diventi violenza.

Nessun incidente comunque si è verificato a Bologna. Solo qualche tafferuglio, provocato dagli autonomi, a Brescia. La grande città industriale lombarda erano almeno quindici anni che non assisteva a una manifestazione di protesta tanto massiccia, tanto sentita. Applausi scroscianti hanno accolto così Maurizio Zipponi, segretario provinciale della Cgil, quando ha gridato nel microfono che la manovra economica «mette in grave pericolo i diritti del lavoratori che vanno invece assolutamente difesi». E poi quando ha aggiunto che «si devono individuare e colpire gli evasori».

Almeno cinquantamila erano i «tartassati» raccolti in Piazza Maggiore nel capoluogo emiliano; una manifestazione imponente, una dimostrazione tangibile di malessere, un segno che la pazienza dei lavoratori «spremuti» è arrivata alla fine. Nella seconda giornata campale per il sindacato solo il lancio di qualche patata, oltre a duri pesanti slogan contro il governo Amato, hanno caratterizzato lo sciopero generale proclamato a livello regionale. Piazze stracolme, dunque, e fiato sospeso un pò dappertutto. La massiccia presenza delle forze dell'ordine era lì a testimoniare la paura che nei cortei o più tardi nei comizi i lavoratori inferociti potessero dare libero sfogo alla protesta contro l'iniquo salasso. Ma è stato il servizio d'ordine organizzato dagli stessi sindacati — che ha presidiato tutte le strade che sarebbero state percorse dai tre cortei — a bloccare, a un passo dal palco dove parlava il segretario della camera del lavoro di Bologna Duccio Campagnoli, le decine di aderenti a collettivi giovanili che si avvicinavano armati solo di qualche patata e indirizzando invettive del tipo «buffoni, venduti, servi».

E' bastato uno spintone un pò energico a contenere la rabbia prima che potesse trasformarsi in rivolta, ma erano in molti a invocare a squarciagola lo sciopero generale. L'argomento è stato ripreso subito dopo da Fontanelli, segretario confederale della Uil, per avvertire che i lavoratori e i sindacati non si fermeranno qui. Sempre ad Amato e al governo ha poi mandato a dire che «è stato lui con le sue scelte a decretare la morte dell'accordo del 31 luglio».

Oggi tocca a Liguria, Marche e Campania. Gli altri scioperi sono programmati lungo la settimana. A Roma sabato prossimo è prevista la manifestazione nazionale dei pensionati, con alla testa i leader di Cgil Cisl Uil, Trentin D'Antoni e Larizza mentre il 2 ottobre toccherà al pubblico impiego dichiarare il black out. Il giorno prima, e cioè il primo ottobre, le scuole resteranno chiuse per la protesta degli insegnanti dello Snals.

Brunella Collini

TENSIONE ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO DI OGGI

Paura di incidenti a Napoli

NAPOLI — Forte tensione per il sindacato campano e tante preoccupazioni per la manifestazione di questa mattina indetta in occasione dello sciopero generale regionale. Nessuno nasconde il timore che ci possano essere anche oggi contestazioni e atti di violenza come quelle che hanno già caratterizzato nei giorni scorsi le manifestazioni di Firenze e Milano: «Mi aspetto qualcosa domani a Napoli — ha detto ieri a chiare lettere Marcello Tocco, segretario regionale della Cgil — il fatto è che esiste un preciso disegno politico che mira a colpire il sindacato e in particolare la Cgil», un attimo di esitazione e poi riprende con durezza: «Qualcuno li manda e quello che mi apre gli occhi è il comunicato di Rifondazione Comunista in cui si chiede di non fare comizi. La speranza è che le coscienze si ravvedano e si rispetti la piazza in cui ci saranno decine di migliaia di lavoratori che vogliono lottare in piena libertà per cambiare la manovra del governo».

Bruno Terracciano, segretario regionale Uil parla addirittura di «un piano che tenta di riportare il Paese agli anni bui e a minare la democrazia» e per Nicola Martino della Cisl si è aperta una inutile «caccia all'uomo» che potrebbe portare a gravissime «situazioni di ingovernabilità per una società come quella meridionale, campana, napoletana, che al contrario ha bisogno del concorso di tutte le forze sociali, civili e politiche per riavviare un processo indispensabile per lo sviluppo e l'occupazione».

Intanto il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Gianfranco Nappi, rigetta le accuse di Tocco: «Si vuole scatenare una vera e propria caccia alle streghe contro di noi — è scritto in un comunicato — contro quella stragrande maggioranza di lavoratori che ha riempito le piazze di Milano, Firenze e Bologna e ha civilmente e democraticamente contestato la linea attuale del sindacato».

Daniela Esposito

CACCIA AI RESPONSABILI DELL'AGGRESSIONE

Pugni a Trentin, inchiesta

FIRENZE — «L'aggressione al segretario della Cgil Bruno Trentin è un episodio che giudico molto grave». Pier Luigi Vigna, procuratore capo di Firenze annuncia di aver aperto una inchiesta sulle violente contestazioni di cui è stato vittima il leader sindacale durante il comizio in piazza Santa Croce. «Voglio dire — ha aggiunto il magistrato — che sono in corso attive indagini da parte della polizia giudiziaria sotto la direzione della Procura per giungere all'esatta ricostruzione dei fatti e per l'individuazione di coloro che hanno partecipato al grave episodio». L'iniziativa della Procura, pare di capire, è di individuare i facinorosi e stroncare sul nascere pericolose frange di estremisti. Si teme evidentemente che la situazione possa degenerare e purtroppo i segnali inquietanti non mancano.

I pugni a Trentin, il lancio dei bulloni e dei bastoni, lo striscione delle Brigate rosse lungo la ferrovia a Pontedera, sono il segno tangibile dell'involuzione e dell'imbarbarimento del sistema di relazioni nel nostro Paese. E ci riconducono fatalmente ad analoghi episodi che hanno segnato l'approssimarsi dei periodi più neri della nostra storia più recente: l'avvento del fascismo, la nascita del terrorismo. Questa la chiave di lettura dell'iniziativa di Vigna che ha mobilitato le forze di polizia perché si faccia luce completa su quanto è accaduto martedì prima e durante la marcia dei centomila lavoratori affluiti a Firenze per protestare contro la manovra governativa.

«E' stata una piccola cosa», ha detto da parte sua Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, riferendosi alla clamorosa contestazione subita martedì a Firenze. «Siamo di fronte al più grande movimento di scioperi degli ultimi ventanni — ha poi affermato rispondendo a un giornalista — Questo ci dicono tutti e questo è quello che conta». Ma il ministro dell'Interno, il democristiano Nicola Mancino non condivide questa interpretazione minimalista dell'incidente di cui sono stati vittime Trentin a Firenze e Veronesi a Milano. «Fatti preoccupanti — è il giudizio espresso da Mancino nel corso dell'incontro con alcuni questori ieri nella capitale — quelli di Firenze e di Milano che devono indurre le forze dell'ordine a non prestarsi alle provocazioni di quanti intendono innescare una spirale di violenza in occasione di legittime manifestazioni sindacali».

La «Voce repubblicana» sembra sintonizzata sulla stessa lunghezza d'onda del ministro. «Nel Paese — si legge in un editoriale che apparirà oggi sul quotidiano del Pri — si sta aprendo una frattura profonda di malessere sordo che non trova sbocchi». Dalle parole di denuncia di Trentin, secondo la «Voce», si capisce che il sindacato avverte il pericolo di una spaccatura, «un rischio che dovrebbe indurre le forze della sinistra, innanzitutto il Pds, a un senso di misura estremo».

LE ELEZIONI A VARESE E A MONZA

Bossi minaccia: «Alle urne o subito la secessione»

ROMA — Se non ci sarà un ripensamento del governo e del ministro dell'Interno sul rinvio delle elezioni amministrative a Varese e Monza, la Lega Nord, fra quindici giorni, potrebbe far conoscere da Milano la sua risposta clamorosa: la richiesta della secessione del Nord. E' stato lo stesso Umberto Bossi, conversando con i giornalisti a Montecitorio e affiancato da Gianfranco Miglio e Francesco Speroni, a preannunciare la risposta radicale che potrebbe venire dalla Lega se non si terranno le elezioni amministrative a Monza e Varese.

«Ci appelleremo al trattato di Helsinki — ha spiegato Bossi — e in particolare al capitolo sull'autodeterminazione dei popoli». Il leader del movimento che si richiama ad Alberto da Giussano ha confermato il proprio scetticismo per la piega presa dal dibattito alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. «Le riforme elettorali non servono a niente se i partiti non comprendono che bisogna mettere mano alla riforma della Costituzione e dello Stato».

Bossi ha rinnovato le critiche al cardinale Ruini affermando che «parla dello Stato etico, come non facevano neppure Hitler e Mussolini». Il federalismo è il tasto su cui Bossi è tornato a battere. «Al Nord — ha spiegato — c'è una forte cultura comunale, estranea al ministro Mancino che viene da una cultura dominata dalla Chiesa e dai feudatari». «Colpire la vita municipale — interviene Miglio — significa colpire la libertà fondamentale». Ma entrambi appena usciti dalla Commissione bicamerale hanno ribadito lo scetticismo della Lega verso qualunque tipo di riforma elettorale se i partiti non si decidono a riformare la Costituzione in senso federale.

Nessuna alternativa di governo, ha aggiunto Bossi, potrà venire da questo sistema né da una riforma elettorale. Su questo punto, i cronisti gli hanno chiesto che impressione avesse riportato dal colloquio con il segretario del Pri, se Malfa, secondo Bossi pensi più all'alternativa o a sostenere il governo sui provvedimenti economici. «Non ho ancora capito bene. Secondo me — ha risposto Bossi — vuole tutte e due le cose».

PDS

Turone se ne va

ROMA — Il consigliere regionale abruzzese Sergio Turone, membro del consiglio nazionale del Pds, si è dimesso dal partito. Eletto nel 1990 quale indipendente nella lsita del Pci a Teramo e iscrittosi al Pds dalla fondazione, Turone ha manifestato il proposito di recuperare un ruolo di indipendente costituendo un gruppo autonomo in consiglio regionale. Nella lettera di dimissioni Turone ha precisato di voler conservare con il Pds un rapporto di «fattiva collaborazione», annunciando il versamento alla segreteria regionale di un contributo di dieci milioni, «per aituare il partito a conservarsi pulito».

ANTIMAFIA

Nominato Violante

ROMA — Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini e il presidente della Camera Giorgio Napolitano, hanno nominato ieri mattina presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, l'on. Luciano Violante. I due presidenti hanno anche deciso di convocare il comitato per i servizi di informazione e sicurezza nella mattinata di mercoledì 30 settembre affinché proceda alla propria costituzione. Spadolini e Napolitano hanno rinnovato di gruppi parlamentari, che ancora non l'abbiano fatto, l'appello affinché procedano alla designazione dei componenti delle commissioni bicamerali.

HANDICAP

Elisa a casa

ROMA — Manca l'insegnante di sostegno e per Elisa non ci sarà nessun «primo giorno» di scuola. Elisa è una bambina di 5 anni, portatrice grave di handicap, non parla, non cammina ma ha bisogno di socializzare. Per questo l'équipe di medici del centro neurologico di S. Marinella (Roma), che la hanno in cura, ha richiesto la frequenza a tempo pieno della scuola materna, con un insegnante di sostegno solo per lei. A Roma la mancanza di insegnanti di sostegno presso la scuola materna di Casal Palocco (c'è solo un insegnante per tre bambini handicappati) ha fatto sì che la bambina venisse allontanata da scuola.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 settembre 1992 è stata di 70.150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Iervolino: «patto sociale» sulla scuola

PALERMO — Il ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Iervolino, ha inaugurato il nuovo anno scolastico nella scuola media inferiore «Leonardo Sciascia» del quartiere Zen di Palermo. Il ministro ha motivato la sua presenza nella «borgata a rischio» affermando di «portare la solidarietà di tutto il mondo scolastico italiano a una città nobilissima, fatta soffrire in questi ultimi mesi per episodi di violenza inaudita». «La scuola — ha proseguito il ministro — vuole ribadire il suo ruolo centrale per la vita personale di ogni ragazzo. La presenza allo Zen di oggi, allora, vuole essere non un gesto fine a se stesso, ma l'inizio di un cammino che vedrà l'autorità scolastica tornare sul territorio. E a tal fine cercheremo di collegarci sempre meglio con gli Enti locali». Il ministro ha aggiunto che la scelta è caduta sulla scuola dello Zen anche perché la borgata palermitana «è una di quelle che non si adagia, chiede aiuto allo Stato, ma dà anche la propria disponibilità».

Parlando nella palestra della scuola media, il ministro ha poi lanciato la proposta di «un grande patto sociale per la scuola e sulla scuola. Ciascuna parte, pur senza perdere la propria identità, deve manifestare quella volontà comune di scommettere sulla scuola e per la scuola, che significa poi scommettere sul futuro».

Particolare attenzione il ministro ha poi rivolto alla questione della dispersione. Il provveditorato agli studi di Palermo ha reso noto proprio ieri i risultati di uno studio sulla situazione nella città: il 4% degli alunni delle elementari «scompare» dalle aule scolastiche e altrettanto fa il 23% degli studenti delle medie inferiori. «Dati questi — ha chiarito il provveditore Mario Barreca — che, peraltro, possono essere errati per difetto in quanto manca l'anagrafe scolastica».

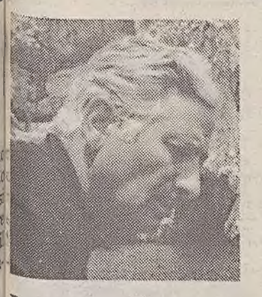
Il ministro ha detto che la risposta da dare è «in due tappe»: «Riunirò a Roma al più presto provveditori e sovrintendenti delle città dov'è più alta la dispersione, a partire da Palermo che deve diventare un polo trainante. Poi avvieremo un lavoro con le autorità locali, con il volontariato, con l'ispettorato al lavoro, con gli operatori del settore, avviando e incentivando un lavoro interistituzionale».

Facendo riferimento alle difficoltà economiche in cui versa attualmente il Paese, il ministro Iervolino ha affermato che a questo punto le possibilità sono due: «O ci si nasconde dietro alibi non facendo nulla o si promuove tutto ciò che è possibile. Il lavoro interistituzionale che propongo è una sorta di riforma a costo zero, ciascuna parte in causa deve fare il suo lavoro ma in maniera coordinata e finalizzata».

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Campione, che ha assicurato la massima attenzione degli organi regionali ai problemi del settore; il sindaco di Palermo Aldo Rizzo, per il quale «è fondamentale che i ragazzi abbiano fiducia nelle istituzioni»; il provveditore Mario Barreca, che ha sottolineato che il 30% dei potenziali fruitori delle scuole materne palermitane è costretto a ricorrere alla mano privata; Barreca ha anche ricordato che 30 istituti sono stati sfrattati e sono alla ricerca di nuovi locali; in particolare sono 6000 i bambini per i quali l'anno scolastico è in forse.

LIBRI: CREMASCHI

Appassire sul lago



Fatti e misfatti attorno a un tiglio, fra «rose assassine» (tre donne) e uomini che rappresentano la fine di un mondo. Nella foto, l'autore.

Recensione di
Ferruccio Foelkel

Alcuni sostengono che «Il nome della rosa» di Umberto Eco, libro spartiacque, abbia segnato l'inizio, non soltanto in Italia, delle difficoltà di approccio del lettore medio verso la narrativa contemporanea. Certamente oggi — fine del 1992, conclusione di un pessimo secolo — siamo tutti costretti ad abusare della parola «crisi»; e dunque siamo indotti a diagnosticare un po' meglio sia i malanni della narrativa, sia le incertezze del lettore.

Il panorama dell'arte in genere è ristretto, per cui è facile darne singoli cenni. Fra postrealisti, postminimalisti ecc., arrancano sempre i «grand commis» delle lettere; prova a resistere qualche figlio minore dalla postmitteleuropa (Esterhazi, Handke, Grossman); sopravvivono alcuni profeti laici: Canetti, Voghera. Remoti, perché anche la grande ispirazione giudaica si è inaridita. Avremo quest'inverno sul mercato cinque-sei nomi nuovi di autori ebrei; non v'è da illudersi, dopo l'ultimo libro di Saul Bellow.

Diamo anche un impietoso sguardo al passato italiano recente. A parte Moravia (caso a sé che torna nel gioco), a parte il grande scrittore Fenoglio, la narrativa del dopoguerra legata alla Resistenza e all'impegno sociale oggi è impresentabile. I grandi mostri si sono rivelati «Abfaelle» (Lascami), come si diceva a Vienna ai tempi di Karl Kraus; oppure, parafrasando i cabbalisti, «kellipot», cose non buone, «il non bene».

Dunque? Più di sempre scrivere è un fatto privato ed elitario. L'intellettuale è un aristocratico, non un democratico, vecchio principio dimenticato e controverso, dovuto anche alla male usata, probabilmente equivoca, parola «democrazia». In questo clima di revisione, di restaurazione, ho affrontato, perplesso, il nuovo romanzo, ambientato su lago di Como, di uno scrittore silenzioso a intermittenze (Inisero Cremaschi, «Le rose assassine», Camunia, lire 25 mila.

Il mio precario rapporto con quel bacino d'acqua mi suggeriva due soli autori importanti: il favoloso, anche astuto, Paolo Diacono; il meno favoloso ma più astuto Alessandro Manzoni. Finito di leggere il romanzo di Inisero Cremaschi ho tratto l'impressione che il miglior conoscitore del Lario sia oggi proprio Cremaschi. «Le rose assassine» è un'opera con più risvolti tematici, scritta in un italiano compatto e moderno. Questa vicenda abbastanza complessa è però lucidamente strutturata. Infine, il libro ha un alto pregio: è breve. Si parte da Varenna, Villa Monastero, dove risiede un fisico forse irretito da una magnolia quadricentenaria, e si finisce con un moderato amore sotto il tiglio di Barbarossa — settecento anni di onorata carriera — nella tenebrosa Villa dei Tigli, vicino a Dongo.

Esile filo conduttore tale Ivan Desideri, personaggio leggermente aggiornato dei manichini di Jannacci. Questo niente affatto terribile Ivan fa il fotoreporter e ha un padre che non è però un manichino di Jannacci, e non porta le scarpe da tennis. L'avventura della giovane vita si consuma in questa Villa senza Delizia, dove vivono tre femminucce (le rose assassine) e due maschietti. Nel parco muore di vecchiaia il tiglio di settecento anni. Poi succedono fatti e misfatti; così anche un libro ecologico, storico, diventa un thriller, un giallo, un libro d'amore (poco, in verità), soprattutto una riflessione sul sociale. Di costume, si diceva una volta.

Scrive Cremaschi: «Quel giardino, così elegante e cesellato, emblema di una classe un tempo raffinata e potente, covava dentro di sé un male forse inguaribile. L'antica aristocrazia moriva in quel giardino che la borghesia, con tutta la sua ricchezza, non era capace di salvare».

Mi è stato detto che il Lario è un Cantone svizzero mancato, al punto che gli abitanti del lago vengono chiamati «svizzeri timidi». Ovviamente si tratta di persone che ascoltano volentieri radio Monteceneri e che, quando citano la Valassina, dicono: è una strada «perturbata». Usano lo stesso linguaggio dei bollettini stradali svizzeri.

Queste persone sanno che il longobardo Paolo Diacomo esponente della Scuola Palatina, è stato un grande storico, mentre forse ignorano che la sua composizione poetica «Ode al lago Lario» si propone come lo struggente omaggio a un bacino d'acqua oggi in crisi.

I temi socio-ecologici affrontati da Cremaschi me li disse tanti anni fa nella Marca Trevigiana Giovannino Comisso. Egli ben sapeva di quel mondo al tramonto: insostituibile. Mi raccomandava di non dimenticare mai che tutto ha un tempo: quando un tempo si conclude, non v'è che da prenderne atto. Questo mi ha insegnato Comisso, e tante altre cose ancora: così non soffro punto se vengo a sapere che la magnolia quadricentenaria di Varenna non concederà più i suoi effluvi, così come mi sembra perfettamente giustificato se il fotoreporter Ivan Desideri si trasferisce a Dongo, attratto dall'odore di un tiglio e/o da quello di una giovane donna.

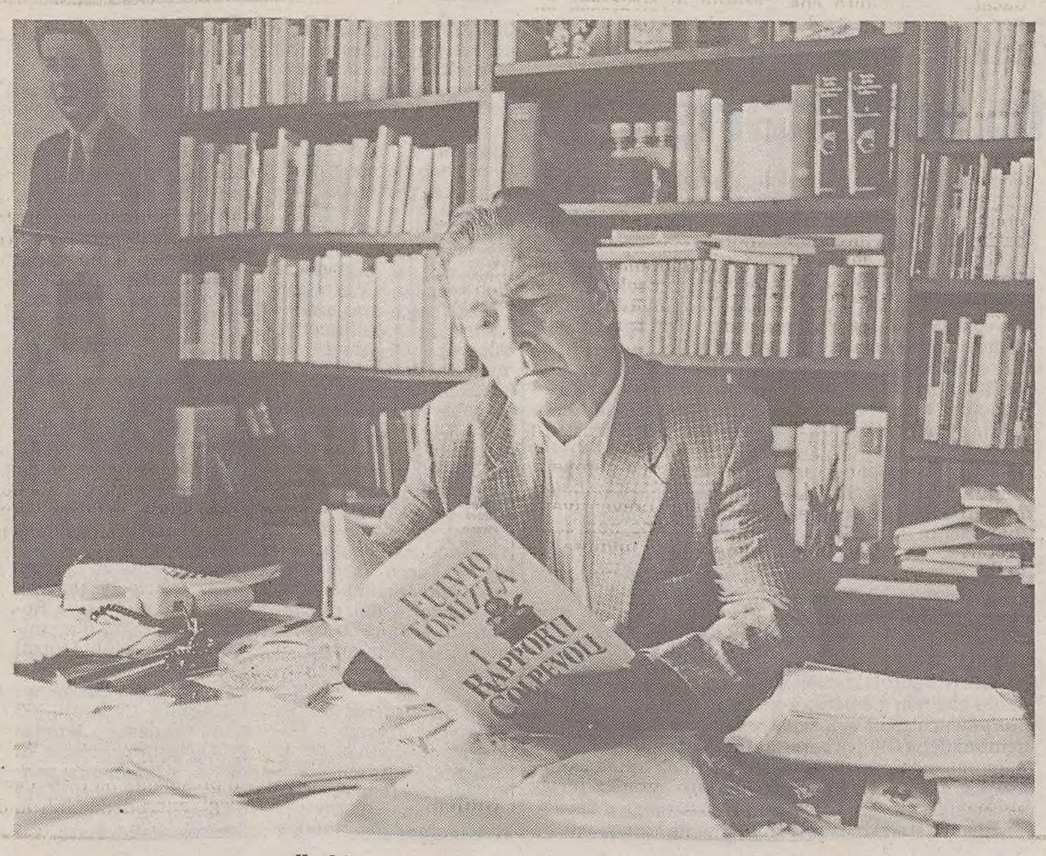
Cosa ancora? Complimenti a Inisero Cremaschi. Oggi è molto difficile scrivere un romanzo divertente, abilmente capzioso, che uno riesce a leggere incuriosito, senza irritarsi, senza annoiarsi.

LETTERATURA: INTERVISTA

Tomizza, il brivido di colpa

Nel libro che esce a giorni un critico bilancio di vita. Senza escludere la morte

TRIESTE — Fulvio Tomizza pubblica un nuovo libro. Ne trapelano soltanto effimeri stralci. Troppo personale, troppo intimo, troppo faticosamente «vissuto»: «I rapporti colpevoli» (edito da Bompiani, e di cui si parla nell'intervista qui sotto) è di nuovo — dopo molte incursioni nella storia, o meglio, nella «microstoria» rivissuta secondo i criteri del romanzo — un reportage autobiografico. Così come, seppure in forma d'intervista, era autobiografico «Destino di frontiera» (a cura di Riccardo Ferrante, Marietti), un ampio ripensamento di tutti i nodi storico-culturali di cui Tomizza è stato partecipe e testimone. Lo scrittore presenterà questo volume domani alle 17 al «Salotto d'Autore» nella sede delle Terme di Comano (Trento). Accanto alla foto (di Marino Sterle), pubblichiamo due brevissimi «flash» da «I rapporti colpevoli».



Agonia intermittente

«Ero da anni non più in una malattia mortale, ma in un'agonia intermittente. Ne uscivo a tratti, con la sola certezza di ritornarvi. Mi trovavo come sempre in una terra di nessuno, adesso allargata a entrambi i territori ricompostisi dentro di me e ugualmente non invitanti. Il mio nuovo confine era collocato in verticale e una fitta nebbia ne nascondeva il valico».

□ □ □

«Avevo abbandonato tutta la famiglia o soltanto la figlia che ne formava la metà?

Mi pungeva soprattutto il fatto che da tre anni non rivedevo la figlia, mentre nella sua stanza dormiva e giocava coi suoi giocattoli (il cammello di péluche portatole dall'Iran) un'altra bambina. E la morta, affidata a te o ai nonni, era intanto cresciuta, sforzandosi di cancellare il ricordo di me. Non tenni al dolore, e mi svegliai.

Riprendiamo dunque i preparativi per le nozze di nostra figlia, sposa a giugno. Si vive o tra rimorsi di nostre presunte malefatte o tra privazioni che l'esistenza impone. Una delle due diverse specie s'industria a vincere sull'altra, fino a farla tacere. Quando non si accordano per ferire insieme...».

Fulvio Tomizza

Intervista di
Giorgio Pison

TRIESTE — A distanza di due anni da «Fughe incrociate», sarà a giorni in libreria il nuovo romanzo, pubblicato anch'esso da Bompiani, di Fulvio Tomizza: «I rapporti colpevoli» (pagg. 327, lire 30 mila). L'autore ne parla, ma con mille reticenze e pudori, come di un libro «personale, privato, molto sofferto, drammatico». E soggiunge: «Non parteciperò a iniziative di presentazione, tutte le domande trovano risposta nel libro stesso, c'è poco o nulla da aggiungere a parole».

La ritrosia dello scrittore accentua la curiosità per un romanzo di cui si hanno scarse anticipazioni, ma del quale Andrea Zanzotto, che l'ha letto in bozze, ha già detto, intanto, come delle «pagine più belle che Tomizza abbia mai scritto». Un'aspettativa favorita inoltre, con un certo brivido, dal fatto che si tratta, si sa, di una biografia di Tomizza suicida scritta dal fratello.

E qui lo scrittore rompe ogni riserbo per precisare: «Oh, no. E' solo una finzione letteraria. Anche se il personaggio principale, in effetti, è chiaramente autobiografico: laddove esso è dominato da un senso d'autodistruzione, da una crisi d'autoannientamento. I sensi di colpa, già lo suggerisce il titolo. Sono quelli che mi derivano dall'ambiente storico-familiare, dall'inconciliabilità della campagna, cui appartengo, con la città, dove vivo: il primo, un mondo di certezze e di severità anche opprimenti; il secondo, privo di una base di valori forti».

Qual è, dunque, l'artificio letterario che connota quest'ultimo romanzo? «Ecco, ho finto di essere morto e che un altro, mio fratello, narri la mia storia sulla base di un immenso materiale da me lasciato: appunti, sogni, capitoli di vita. E questi ultimi sono distinti per temi: la madre, la figlia, la nonna, la città, la campagna, i colleghi, il lavoro. Perciò il "fratello" è solo un prefatore dell'opera, nel tono della commemorazione, del doloroso rimpianto. Ed egli cede subito la parola allo scrittore. Un artificio palese, esplicitato dalle varie date. Perché la prefazione risale al 10 maggio 1990, e il libro reca in chiusura la data del successivo 18 maggio, dunque è stato scritto dopo (e allora non si tratta di vecchie carte ritrovate dal prefatore); e infine c'è un appendice, sparsi fogli di diario, datati 1979. E sono miei appunti, note, flash, intuizioni, pensieri, materiali grezzi della narrazione che risalgono davvero a quella data, ma che poi proseguono (data finale 28 marzo 1991) anche dopo la conclusione del libero vero e proprio».

Una struttura piuttosto complessa. «Perché è un libro — spiega Tomizza — che si fa mentre viene scritto». E anticipa: «E' lo svilupparsi di un narcisistico egocentrismo, la cui catarsi si registra infine in appendice, nei diari successivi al libro, laddove il suicidio della prefazione viene contraddetto da una liberazione che è riconciliazione con la vita, con le cose per le quali vale la pena di vivere e di soffrire, e ciò nell'assunzione di un ruolo di responsabilità piena, di serena accettazione dei valori della vita».

Però quel brivido inquietante, quell'iniziale suicidio... «No, nessun trauma. Né malattia, né tradimento. E' quel passaggio tra una vita piena e una vita in declino, drammaticamente avvertito da molti scrittori alla stessa età. Quel morire di certezze e valori. In coincidenza con un momento, anche storico, di generali rimesse in discussione. Il venir meno di conforti e amicizie, la solitudine degli uomini considerati di "rottura" perché di "conciliazione"».

Il caratteristico disagio, il malessere di uno «scrittore di frontiera», diviso fra questa borghese dimora cittadina e la casa rustica di là, a Materada; diviso fra due mondi che, almeno dentro sé stesso, egli tenta disperatamente di conciliare. Ma nel rapporto con gli altri — ecco il senso del titolo del libro — questo può diventare colpa. «E' finito — confessa amaramente — che ne ho fatto personalmente le spese, di qua e di là. Tanto più confinando noi, ora, con un mondo che si sta dilaniando, che irride agli uomini di pace e di conciliazione, che dissacra le stesse conquiste della civiltà. Oggi, tutto sul giro d'aria. Addio idealità, è il trionfo del potere, del servilismo, della retorica. E sono scoppiate tante cose dentro di me».

Anche per questo, la difficoltà di Tomizza di parlare del suo nuovo libro. «Ho pensato a lungo — dice — se pubblicarlo o no. Mi sono infine risolto per il sì, quasi per una forma d liberazione. Mi è accaduto come per "L'albero dei sogni", che ho scritto per "liberarmi" dei dolorosi rapporti con mio padre. Per sciogliere un altro groviglio di rapporti, quelli miei quale padre e marito, istriano e triestino, uomo e letterato. Di tanti rimorsi e sensi di colpa mi sono liberato scrivendo (anche con ironia, con l'autoderisione delle proprie debolezze umane). Una scrittura che ha anche funzione di riscatto, di redenzione morale».

«Ho carezzato a lungo — confessa Tomizza — l'idea di tenere questo libro per me, dentro un cassetto. Quasi un'autoanalisi psicoanalitica, ma rileggendola l'ho ritrovata così vera, così ricca di sofferenze autentiche. E ho pensato che quest'opera m'era riuscita, anche artisticamente, come poche altre. Insomma un libro che sollecitava esso stesso di rivolgersi anche alle altrui sofferenze, a dei lettori. Mi sono messo a nudo, e ho dovuto vincere il mio pudore, ma appunto non parlo volentieri di questo romanzo, ho così poca voglia di commentare questo scrigno di miei pudori che ora consegno al lettore».

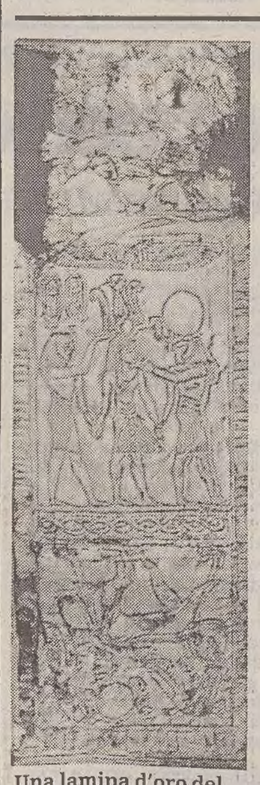
Ma perché «colpevoli» — insistiamo — i rapporti di cui al titolo? «Per l'autentico disagio che mi deriva pur da colpe non commesse e che, se vere, mi sarebbe stato tanto più facile rimuovere. Un senso di colpevolezza, piuttosto, per non aver fatto la propria parte fino in fondo, per non essere stato né un figlio, né un marito, né un padre ideale. Per aver tentato ribellioni e trasgressioni e per averle anche solo pensate. Lo stesso senso d'inappartenenza, a metà una colpa. E poi tutti questi conflitti (con sé stessi, con la famiglia, con il mondo esterno): il mondo d'oggi è quello che è, ma ho il coraggio di un'autoaccusa».

E siamo nel solco — potremo verificarlo all'uscita del romanzo — di quella macerante introspezione che è comune caratteristica dei letterati triestini. Tra i quali potremo forse annoverare a pieno titolo questo Fulvio Tomizza della maturità.

ARCHEOLOGIA: RESTAURI

Nel mistero del faraone

Si risana la tomba di Tutankhamon, danneggiata dai turisti



Una lamina d'oro del corredo funerario di Tutankhamon.

IL CAIRO — La tomba di Tutankhamon, il più famoso dei faraoni egiziani — morto più di 3300 anni fa — sarà sottoposta a un'accurata opera di restauro per arrestare il degrado delle pitture murali, che ne ha causato la chiusura l'anno scorso. In una conferenza stampa ieri al Cairo, il direttore dell'Ente egiziano delle antichità, Ibrahim Bakr, e il direttore del Getty Conservation Institut, Miguel Angelo Corzo, hanno annunciato la firma dell'accordo per il progetto congiunto di risanamento, che si articolerà in tre fasi e durerà alcuni anni.

La tomba — intatta — del giovane re fu riportata alla luce nel 1992 da Howard Carter, nella Valle dei Re a Luxor (circa 670 chilometri a Sud del Cairo), e il nome di Tutankhamon divenne celebre per i tesori che vi furono rinvenuti, in mostra attualmente al Museo egizio della capitale egiziana.

Un alone di mistero ha sempre avvolto questo sovrano della XVIII dinastia (1575-1308 a.C.): per la sua morte improvvisa a meno di 20 anni, nel 1323 a.C., e per la «maledizione del faraone», che colpì vari componenti della spedizione Carter. Misteriose sono anche le macchie nere — le uniche nelle tombe della Valle dei Re — che costellano i dipinti della sua camera funeraria, e la cui origine e composizione non sono ancora state identificate. Queste macchie — ha detto Corzo — sono state oggetto di molte speculazioni, e «solo un approccio scientifico darà la risposta».

La prima fase dei lavori sarà di «analisi e diagnosi», uno studio multidisciplinare per definire i problemi che minacciano le pitture. Durerà circa diciotto mesi, poi comincerà l'azione conservativa vera e propria, per un altro anno e mezzo circa. Durante la terza fase, la tomba sarà tenuta sotto controllo per verificare l'andamento dei restauri eseguiti e decidere quando, e in che misura, riaprirla ai visitatori, che sono stati fra i responsabili involontari del suo degrado. «Le tombe egizie — ha sottolineato Corzo — furono ideate per durare in eterno, ma per un solo 'ospite', non per ricevere migliaia di turisti ogni giorno».

Il progetto è importante, hanno sottolineato Corzo e Bakr, perchè formerà esperti egiziani, che lavoreranno sotto la supervisione di quelli del «Getty», guidati dagli italiani Paolo e Laura Mora, che già diressero i restauri, affidati sempre alla Fondazione americana, della splendida tomba di Nefertari (moglie favorita di Ramsete II) nella Valle delle Regine. «Questa volta — ha detto Laura Mora — è il 'Getty' che appoggia e prepara tutti i tecnici egiziani, in modo che siano loro ad agire e in futuro possano continuare con altri monumenti». Per non escludere del tutto i turisti dalle bellezze della tomba del re «Tut» — come lo chiamano familiarmente gli egiziani — è allo studio l'installazione di un sistema di telecamere che consentano di seguire dall'esterno le fasi dei lavori.

m. i.

SCRITTORI

E' morto Hanley

DUBLINO — E' morto all'età di 76 anni lo scrittore irlandese Gerald Hanley, che dal suo lungo soggiorno in Africa trasse lo spunto per il romanzo «Il console al tramonto», e per altri libri sulla dissoluzione dell'impero britannico. Fratello minore del defunto romanziere James Hanley, si era trasferito in Kenia a 16 anni, nel '32, per fare l'agricoltore in quella che era allora una colonia britannica. Pubblicò il suo primo libro nel '46: «Monsoon victory». Quattro anni dopo si trasferì nel Punjab, alle pendici dell'Himalaya, dove ultimò «Il console al tramonto», storia di una disputa per i pozzi d'acqua in Etiopia.

ASTA

Offronsi Cézanne

LONDRA — I «Cinque bagnanti», «L'uomo con la pipa», un autoritratto datato 1866 e altre quattro tele di Paul Cézanne, verranno battute all'asta a Londra il 30 novembre. A offrire ai collezionisti le importanti opere, stimate tutte insieme attorno ai 26 miliardi, sarà «Christie's».

I dipinti, che non comparivano sul mercato dal 1906, data di morte di Cézanne, provengono dalla collezione di Auguste Pellerin, il maggiore collezionista del pittore all'inizio del Novecento. A metterli in vendita, ora, è una fondazione europea di cui non è stato rivelato il nome.

EDITORIA: COLLANA

Einaudi e Gallimard, insieme

Arriva in Italia la prestigiosa serie della «Pléiade»

MILANO — L'italiana Einaudi e la francese Gallimard hanno stretto un accordo. Il risultato è una collana che riprende la famosa «Pléiade» francese, nata nel 1931, caratterizzata dall'estrema cura delle edizioni e da una raffinata veste. Oggi a Milano, nella Sala degli Specchi di Palazzo Clerici, la Biblioteca della Pléiade verrà presentata ufficialmente: ne parleranno Jacques Cotin, Giulio Einaudi, Antoine Gallimard, Piero Gelli e Cesare Segre. Già pronti i primi titoli: Beppe Fenoglio, «Romanzi e racconti», a cura di Dante Isella; Arthur Rimbaud, «Opere complete», a cura di Antoine Adam; Raymond Queneau, «Romanzi», a cura di Giacomo Magrini; Agostino, «La Città di Dio», a cura e con traduzione di Carlo Carena (lire 95 mila ciascuno). Inoltre, esce, a cura di Eileen Romano, «Album Arthur Rimbaud». In programma, le opere di Italo Svevo, Cesare Pavese, quelle di Pirandello, Manzoni, Foscolo e D'Annunzio. La «Pléiade» italiana conserverà le caratteristiche editoriali e i pregi di quella francese: rilegatura in pelle, rilievi in oro. Autonoma, invece, sarà la scelta degli autori, dei curatori e dell'impostazione delle raccolte. Ma già s'è levata qualche voce che dice: noi italiani pubblichiamo Rimbaud, ma perchè i francesi non vogliono i nostri grandi classici? Staremo a vedere.

LETTERATURA: PREMIO

Penna (e anche calamaio) per augurarsi che...

BOLOGNA — La scrittura è un fatto storico, è nata probabilmente in Cina circa 6000 anni fa. Altri popoli, in tempi diversi, inventarono altre scritture. Delle due radici principali della civiltà occidentale, la greca e l'ebraica, i primi testi scritti furono l'«Iliade» e l'«Odissea» (trascritte tra il IX e il VII secolo a. C.) e la Bibbia (X secolo a. C.). Unico fu invece l'alfabeto (cioè l'idea di corrispondenza puntuale fra suoni e lettere scritte) e fu realizzato da egiziani, babilonesi e fenici. Da esso dipendono tutte le scritture alfabetiche attuali, perfino quella dell'India, della Corea, dell'Asia centrale.

Queste cose ha ricordato Ugo Volli, filosofo del linguaggio all'Università di Bologna, alla presentazione della «Seconda giornata europea della scrittura», indetta dalla «Dupont», una delle più note produttrici di penne, allo scopo di rivalorizzare la scrittura a mano. Non che questa pratica rischi l'estinzione, ma sta diventando un fatto d'élite. Si scrivono a mano biglietti personali di particolare deferenza, messaggi esclusivi, diari intimi... Dappertutto, altrove, impera la macchina per scrivere. E il computer ha dato il colpo finale.

Da qui l'idea di una grande iniziativa collettiva: una competizione a soggetto con carta, penna (e meglio ancora se ci fosse pure il calamaio, il quale, pare, sta diventando tra i liceali un oggetto estremamente «in»). L'anno scorso il tema fu «scrivere una lettera d'amore». Al concorso parteciparono cinque paesi europei, e l'Italia fu naturalmente quella che rispose in modo più massiccio (5100 lettere). Vale la pena ricordare che la Germania si ritirò dalla competizione «per incompatibilità con il tema».

Quest'anno la Dupont ci riprova. I concorrenti dovranno cimentarsi in una lettera propiziatoria: «Per il 1993, mi auguro che...». Sono in lizza Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania. I termini di partecipazione vanno dal 1.o dicembre al 31 gennaio '93, data entro la quale dovranno essere inviati per posta i fogli del concorso emessi dalla Dupont e disponibili in tutti i punti vendita (per conoscere gli indirizzi, si può telefonare allo 02-76003767). La premiazione avverrà a Milano nell'aprile 1993. Cinquanta i finalisti, dieci i vincitori selezionati da una giuria formata da Guido Anselmi, Giovanni Baldari, Valentina Cortese, Silvana Giacobini, Giulio Nascimbeni.

Sulla scrittura a mano si è espresso, durante la presentazione, anche Rolando Marchesan, presidente della Società internazionale di psicologia della scrittura di Milano, e figlio del famoso Marco che, internato nelle carceri di Trieste durante gli anni del fascismo, non sapendo come passare il tempo, si iniziò alla grafologia, elaborando reperti per l'orientamento educativo, scolastico, professionale, per l'assunzione e selezione del personale nelle aziende e per risolvere i problemi di coppia. Marchesan (figlio) ha anche esemplificato l'analisi delle lettere dei due vincitori della Giornata della scrittura 1991.

Carla M. Casanova

L'INCHIESTA «MANI PULITE» SCUOTE LA CAPITALE, AVVISO ANCHE PER IL SENATORE DC MOSCHETTI

Tangentopoli, tocca a Roma

MILANO — L'operazione «mani pulite» va in trasferta e colpisce duramente a Roma. Sette persone sono finite in carcere per concussione aggravata e continuata. Non sono persone qualsiasi ma personaggi eccellenti. Si va dal presidente del Coreco della Regione Lazio, Saverio Damiani, al presidente dell'Atac Luigi Pallottini, dall'ex segretario amministrativo dell'Acotral Alberto Poggiani al membro del consiglio di amministrazione dell'Italcable Renzo Eligio Filippi. Gli arresti sono legati a un giro di tangenti da 32 miliardi che i sette si sarebbero spartiti. I soldi provenivano dalla Socimi, società di costruzioni industriali milanesi. Ma ecco il quadro completo dell'operazione condotta dai carabinieri di Milano in collaborazione con quelli di Roma e di Montepulciano.

Su richiesta dei giudici Di Pietro, Davigo e Colombo, il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha firmato sette mandati di cattura per concussione aggravata e continuata nei confronti di sette persone. Ecco i loro nomi. Mario Bosca, 65 anni, abitante a Frascati, ex presidente dell'Atac e dell'Acea di Roma, attualmente membro del consiglio di amministrazione dell'Acea; Saverio Damiani, 52 anni, abitante a Roma, presidente del Coreco della regione Lazio e magistrato del Tar; Luigi Pallottini, 63 anni, presidente dell'Atac; Renzo Eligio Filippi, di 57 anni, abitante a Roma, membro del consiglio di amministrazione dell'Italcable, ex presiendente dell'Atac; Alberto Poggiani, 46 anni, residente a Roma, funzionario del servizio del personale dell'Acotral, ex segretario amministrativo dello stesso ente; Franco De Simoni, 51 anni, residente a Roma, consigliere d'amministrazione dell'Acotral nonchè presidente protempore dello stesso ente; Giulio Caporali, 53 anni, residente a Montepulciano in provincia di Siena, attualmente pensionato ed ex consigliere d'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Gli interrogatori cominceranno domani mattina.

Secondo quanto si è appreso Bosca, Damiani, Pallottini e Filippi sono stati coinvolti, sembra da un imprenditore pentito, nell'inchiesta per forniture commissionate alla Socimi dall'Atac, l'azienda di trasporti della capitale. La Socimi sei anni fa si aggiudicò l'appalto per la fornitura di 60 tram, 33 dei quali sono stati già consegnati. Caporali è finito nel mirino per forniture da destinare alle Fs; Poggiani e De Simoni per commesse relative all'Acotral, l'azienda di trasporti regionali. Gli arresti sono avvenuti all'alba. Ad eccezione di Caporali che è stato preso a Montepulciano in Toscana, gli altri sono stati arrestati a Roma. Tutti si sono consegnati docilmente ai carabinieri tranne Renzo Eligio Filippi che ha tentato di sottrarsi alla cattura. Secondo le accuse gli inquisiti si sarebbero divisi tangenti per 32 miliardi di lire proveniente dalla Socimi, un'industria che produce materiale ferroviario.

I giudici nei giorni scorsi hanno sentito più volte l'ex presidente e amministratore delegato della Socimi, Alessandro Marzocco. Le irregolarità, per le quali i giudici milanesi hanno già fatto richiesta di bancarotta fallimentare, sono state scoperte spulciando i bilanci della società. Sono emerse così le prove del pagamento di tangenti per la fornitura di materiale alle due aziende del trasporto urbano di Roma, l'Atac e l'Acotral e alle ferrovie dello Stato. Le tangenti sarebbero state pagate quasi tutte a Milano.

Intanto un avviso di garanzia è stato emesso nei confronti del senatore democristiano Giorgio Moschetti, 46 anni, membro della commissione lavoro e presidenza sociale e legato alla corrente di Vittorio Sbardella. In serata il senatore da Roma ha fatto sapere di essere assolutamente estraneo ai fatti addebitatigli. Per questo, ha preannunciato, «si presenterà spontaneamente ai giudici di Milano».

Luca Belletti

Luigi Pallottini, uno dei sette arrestati a Roma nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti milanesi

«NO» DELLA GIUNTA PER L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

La Dc fa quadrato su Citaristi

ROMA — La giunta del Senato ha deciso di proporre all'aula il diniego dell'autorizzazione a procedere nei riguardi del senatore democristiano Severino Citaristi inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano. La decisione è passata con una «esigua maggioranza», ha detto ai giornalisti il presidente della giunta Giovanni Pellegrino (Pds). «C'erano tra di noi due posizioni quasi equivalenti - ha detto Pellegrino - nel senso che non erano tanto distanti tra di loro. Questo perchè la vicenda di Citaristi all'interno dell'inchiesta sulle tangenti a Milano ha indubbiamente delle particolarità che la differenziano dalle altre richieste già esaminate e raccolte dalla Camera. Queste differenze - ha aggiunto Pellegrino -sono state ritenute dalla maggioranza della giunta tali da giustificare il no all'autorizzazione mentre la minoranza della giunta, pur sottolineando tali differenze, le ha ritenute non tali da giustificare il no all' autorizzazione a procedere. Comunque - ha concluso Pellegrino - il giudizio ora spetta all'aula».

La senatrice Pina Maisano Grassi (Verdi) e il senatore Carmine Mancuso (La Rete) in una dichiarazione congiunta hanno riferito che la Giunta del Senato ha espresso parere negativo per l'autorizzazione a procedere nei riguardi del senatore Severino Citaristi «per undici voti a dieci con l'astensione del presidente». I due parlamentari hanno ricordato anche il parere negativo espresso due giorni fa dalla giunta della Camera per l'autorizzazione a procedere nei riguardi dell'onorevole Sandro Principe (Psi), per osservare che «questi voti della maggioranza stanno a dimostrare un tentativo, anche maldestro, una volontà di insabbiare, di salvare il salvabile in dispregio delle attese di giustizia dell'opinione pubblica». Il capogruppo del Pds nella Giunta per le autorizzazioni del Senato, Antonio Franchi, ha parlato di una decisione «a dispregio della domanda di pulizia e di trasparenza che sale con forza dalla collettività nazionale» da parte di Dc, Psi e Pli. Secondo Franchi «questo è un messaggio negativo che si lancia all'opinione pubblica e così si alimenta l'indignazione verso i partiti e la sfiducia nei confronti delle istituzioni».

Il senatore Cristoforo Filetti (Msi-Dn) ha riferito che la votazione è stata ad appello nominale aggiungendo che hanno votato contro la concessione solo i partiti della maggioranza. «Come volevasi dimostrare - ha commentato - la partitocrazia ha vinto il primo round; come si comporterà l' aula di Palazzo Madama?». Il presidente dei senatori repubblicani, Libero Gualtieri, in una dichiarazione ha affermato: «L'orientamento da seguire è che tutti i parlamentari devono andare di fronte alla magistratura e da questa essere giudicati». Gualtieri ha spiegato che «il suo partito ha votato a favore della richiesta di autorizzazione per Citaristi» per ragioni di equità generale e di simmetria con i provvedimenti presi dalla Camera». «Il Pri - ha aggiunto - ha sostenuto l'opportunità di concedere l'autorizzazione a maggior ragione dal momento che non è emerso e nessuno ha rivelato il 'fumus persecutionis'». Il senatore Learco Saporito (Dc), membro della Giunta per le autorizzazioni a procedere, in una dichiarazione ha detto infine che in questo organismo «non esistono maggioranze precostituite, perchè ciascun senatore opera in coscienza e decide con libera determinazione sulle singole situazioni».

In breve

Venezia: la procura generale impugna la sentenza Maso

VENEZIA — Il sostituto procuratore generale di Venezia Manuela Romei Pasetti ha impugnato la sentenza del febbraio scorso con la quale la Corte d'assise di Verona ha condannato Pietro Maso e i suoi amici Paolo Cavazza e Giorgio Carbognin rispettivamente a 30 e 26 anni di carcere per il massacro di Montecchia di Crosara nel quale furono assassinati, per motivi di eredità, i genitori di Pietro Maso. Secondo il magistrato, Pietro e i suoi due complici erano e sono del tutto sani di mente, contrariamente a quanto stabilito da una perizia che giudicava i tre seminfermi.

Rapinato carico carta igienica per un valore di venti milioni

NAPOLI — Armi in pugno, hanno bloccato l'autista e si sono impadroniti del carico, ma questa volta a bordo dell'autotreno non c'erano elettrodomestici nè capi d'abbigliamento. I rapinatori hanno infatti portato via una partita di carta igienica, per un valore di 20 milioni di lire. E' accaduto a Napoli, dove due malviventi hanno bloccato alla periferia della città un autotreno proveniente da Pescara.

Apre i battenti lunedì a Torino il nuovo ospedale degli animali

TORINO — Lunedì sarà inaugurato un nuovo ospedale aTorino. La struttura sorge su un'area di circa 2 mila metri quadrati, dispone di 5 sale operatorie tecnologicamente avanzate e di un servizio di Pronto Soccorso con autoambulanza, il servizio viene garantito 24 ore su 24 per 365 giorni all' anno: è, però, destinato a cani, gatti, cavalli, mucche, canarini, criceti e tartarughe. E' costato circa 2 miliardi di lire e è stato costruito poco lontano dalla città, a Moncalieri.

Protesta agenti di custodia per scarsa igiene

Gli agenti della Polizia penitenziaria di Regina Coeli per protesta si rifiuteranno di consumare i pasti della mensa. Cgil Cisl Uil e il sindacato autonomo della Polizia Penitenziaria denunciano il grave stato di disagio e di mancanza di igiene e salubrità della Casa Circondariale di Regina Coeli.

Finanza: arrestato Oggioni ex commissario di Borsa

MILANO — La Guardia di Finanza di Milano ha arrestato Alessandro Oggioni, ex amministratore unico della «Oggioni Spa Commissionaria di Borsa» di Milano, in esecuzione di un'ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano, Rosa Polizzi, su richiesta del sostituto procuratore Luigi Orsi. L'arresto si inquadra nell'ambito della vicenda processuale scaturita a seguito del fallimento della Commissionaria di Borsa, decretato nell'aprile del 1990.

VENTIQUATTR'ORE DI PAURA PER UNA RAGAZZA ROMANA DI 28 ANNI: ERRORE O SCHERZO?

Rapita e subito liberata, è giallo

ROMA — Scomparsa e ritrovata. La ventottenne Nadia Loggia in una sola giornata ha vissuto l'incubo del sequestro, per molti versi ancora oscuro, e la gioia del rilascio. Il suo rapimento è durato meno di dodici ore. Mentre su Roma si abbatteva un violento temporale, i carabinieri l'hanno trovata in un bar di Mostacciano, dove dopo esser stata lasciata libera dai rapitori, aveva trovato rifugio. E' stata lei stessa ad avvertirli con una telefonata della sua avvenuta liberazione. Conclusione rapida dunque per un sequestro di persona che da ieri mattina ha mobilitato centinaia di poliziotti e carabinieri che per tutta la giornata hanno costantemente rastrellato con cani e elicotteri le zone periferiche della capitale.

Tutto era iniziato con una telefonata al padre fatta ieri mattina verso le nove dalla ragazza con il suo apparecchio cellulare mentre si stava recando al lavoro, un mobilificio di famiglia sulla via Portuense. Angelo Loggia, che si trovava nella sua villa di Casalpalocco, un quartiere residenziale fuori Roma, ha subito capito dal tono concitato della figlia che qualcosa non andava. Nadia l'avvertiva infatti che in via del Trullo la sua auto, una Golf bianca decappottabile, era stata fermata da tre persone che si erano qualificate come agenti di polizia in borghese. Gli apparenti tutori della legge avrebbero fatto un controllo e sarebbe spuntata fuori una bustina con una strana polvere.

I poliziotti sono poi saliti sulla auto della ragazza e l'hanno avvertita che doveva recarsi con loro in un luogo non meglio identificato. Dopo che la giovane ha dato queste sommarie informazioni, la comunicazione si è interrotta bruscamente. Angelo Loggia è rimasto interdetto: la storia della bustina non lo ha convinto e tantomeno lo strano modo in cui la telefonata era finita. Prova dunque a richiamare la ragazza, ma il cellulare della figlia prima dà il segnale di libero, poi occupato e infine risulta spento. Allora il padre di Nadia decide di chiamare un suo amico maresciallo dei carabinieri il quale fa subito un rapido giro di telefonate presso i commissariati per verificare se effettivamente risulti il controllo all'auto di Nadia. Non trovando nessuna conferma viene dato l'allarme. I carabinieri arrivano sul posto e non trovano nessuna traccia di Nadia. Identica constatazione al mobilificio. Iniziano le ricerche.

Nel pomeriggio, mentre cominciano a trapelare le prime notizie, arriva a Casalpalocco a casa dei Loggia il sostituto procuratore Luigi De Ficchy, accompagnato da Nicola Cavaliere, capo della squadra mobile, dal colonnello Tommaso Vitagliano, comandante del reparto operativo dei carabinieri, e dal colonnello Antonio Ragusa. Gli inquirenti non rilasciano dichiarazioni, nè danno conferma che si tratta effettivamente di un rapimento. Si apprende solo che nel pomeriggio è giunta un'altra telefonata, sempre con il cellulare ma dall'altra parte non c'era la ragazza.

Secondo indiscrezioni sembra che qualcuno abbia chiesto un riscatto la cui entità dovrebbe aggirarsi attorno ai tre miliardi di lire. Il misterioso interlocutore avrebbe anche sollecitato una soluzione «veloce» della vicenda, ponendo come scadenza la giornata di domani. Gli inquirenti hanno anche interrogato per lungo tempo il fidanzato della ragazza, anche lui presente a Casalpalocco. A sera arriva la notizia della liberazione e la famiglia Loggia tira un sospiro di sollievo. Si ignora se sia stato pagato il riscatto.

VITTIMA UNA PROSTITUTA

Bari: arrestati in quattro per un omicidio dell'88

BARI — Con l'accusa di aver ucciso il 9 febbraio 1988 una prostituta testimone di un omicidio, Grazia Petragallo, sono stati arrestati dai carabinieri Francesco e Oronzo Caputo, di 53 e 48 anni, Vito Cozzella, di 36, e Alessandro Pagano, di 37, tutti di Palo del Colle (Bari). Gli arresti sono stati compiuti in esecuzione di ordinanze di custodie cautelari emesse dal gip Piero Sabatelli su richiesta del pubblico ministero Nicola Magrone. Grazia Petragallo fu uccisa con un colpo di pistola alla testa mentre era nella casupola dove riceveva i clienti, nelle campagne di Grumo Appula; il suo corpo fu dato alle fiamme dopo essere stato cosparso di benzina. Secondo quanto è emerso dalle indagini la donna fu uccisa perchè potrebbe essere stata testimone di una cruenta aggressione compiuta circa un mese prima in una stazione di servizio di Palo del Colle.

ROMA: TRUFFA CON CARTE DI CREDITO

Attesa per il principe 'ladro' Boncompagni si costituirà?

ROMA — Potrebbe costituirsi forse nel giro di poche ore il principe Francesco Maria Boncompagni Ludovisi, 27 anni, ritenuto il «cervello» della banda di falsificatori di carte di credito sgominata due giorni fa nella capitale dalla IV sezione della squadra mobile. Lo si è appreso ieri mattina da indiscrezioni trapelate dalla questura, secondo le quali gli uomini della sezione antitruffe, che conducono le indagini guidati dal responsabile Michele Roccheggiani, sarebbero convinti che il principe ricercato non si trovi in Thailandia, come si era detto, bensì più vicino, forse a Ginevra, ospite di un altro membro della famiglia che starebbe operando per convincerlo a presentarsi spontaneamente dal magistrato.

Il sospetto avanzato dagli inquirenti sembra trovare conferma in una lettera manoscritta che il giovane latitante ha fatto pervenire alla stampa attraverso i suoi legali Vincenzo Siniscalchi e Carlo Taormina. «Le notizie diffuse in ordine alla mia asserita implicazione nella falsificazione di carte di credito sono infondate — sostiene Boncompagni nella lettera — nessuna carta di credito falsa è stata da me posseduta, predisposta o usata e men che mai sequestrata preso la mia abitazione».

Gli indizi a carico di Boncompagni, secondo quanto è stato ribadito ieri dalla questura di Roma, sono comunque «tanti e circostanziati». Nella tenuta sulla via Tiberina, dove abitava il giovane latitante figlio primogenito del principe Nicolò Ludovisi Boncompagni e di Benedetta Barbara Colonna Sciarra, gli agenti della squadra antitruffe avrebbero trovato, infatti, una serie di dischetti da computer contenenti estremi e dati di carte di credito false; e la polizia, secondo quanto è stato confermato da fonti qualificate, può contare sulla testimonianza di alcune persone che avrebbero visto l'erede diretto al titolo dei Boncompagni mentre usava queste carte di credito. Alle prove e alle testimonianze si aggiungono poi le confessioni, più o meno circostanziate, rilasciate dagli altri personaggi coinvolti nella truffa. In primo luogo Barbara Cesari, 41 anni, cugina dei due titolari di una serie di lussuosi negozi di biancheria e tendaggi nel centro di Roma, arrestata insieme al suo compagno Ugo Meloncelli, 39 anni, al fratello di Meloncelli, Roberto 50 anni, e al tecnico informatico Paolo Mancini,28 anni. In lacrime, Barbara Cesari avrebbe ammesso le sue responsabilità,raccontando di essere stata plagiata dal fidanzato a sua volta coortato «nell'affare» dal giovane principe.

UNA SPORCA STORIA ALLE PORTE DI CASA NOSTRA

Armi croate alla mafia

Rimosso l'investigatore che era sulle tracce dei trafficanti

TRIESTE — Una sporca storia alle porte di casa. Un traffico di esplosivi dalla Croazia alla Sicilia. Armi, plastico, inneschi simili a quelli usati per far saltare in aria i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino assieme ai ragazzi delle loro scorte. L' ennesima «connection» si affaccia alla ribalta delle cronache a testimoniare che la magistratura sta lavorando su piste che potrebbero portare lontano, agli anni di piombo e degli accordi tra mafia, neofascismo, servizi e loggia P2.

In questa storia e in questi traffici compaiono alcuni nomi. C'è quello di Frederich Schaudinn, 53 anni, superlatitante, riparato in Croazia all'epoca della secessione dello Stato del generale Franjo Tudjman. Zagabria aveva bisogno di armi e Schaudinn poteva procurargliele agendo nel sottobosco in cui ha sempre nuotato. Secondo i magistrati di Firenze che lo hanno condannato a 22 anni di carcere fu lui a costruire i congegni elettronici usati il 23 dicembre 1984 per far esplore una bomba sul treno 904. Sedici furono i morti e 266 i feriti. Dopo la condanna riuscì a riparere in Germania. Fu sentito da quella magistratura dove confermò che gli inneschi gli furono commissionati da Guido Cercola, braccio destro di Pippo Calò. «Non sapevo che servivano per far esplodere una bomba». Così disse Schaudinn ai giudici germanici e fu creduto..

Nell'inchiesta sul traffico di esplosivi, armi e inneschi tra la Croazia e la Sicilia, compare anche il nome di Giovanni Battista Licata, 44 anni, fuggito dall'Italia perchè accusato di essere un trafficante di droga collegato con la famiglia palermitana di Gaetano Fidanzati. Ora è rinchiuso nel carcere di Pola per una banale questione di assegni rubati. Di recente i giudici veneziani lo hanno rinviato a giudizio con l' accusa di essere uno degli organizzatori di un traffico di materiale bellico che da Israele doveva passare in Croazia. Un carico da 50 milioni di dollari. Una nave carica di armi automatiche e missili antiaerei Stinger era partita da Haifa e avrebbe dovuto attraccare in una base della costa istriana. Secondo l'accusa le intermediazioni dell'affare erano avvenute in Italia.

Il terzo nome coinvolto in questa brutta storia è quello del generale Vincenzo Cerceo, responsabile fino al 9 agosto scorso del «Gicon» triestino della Guardia di Finanza. Un raggruppamento di investigazioni speciali. Il generale in quella data è stato rimosso all'improvviso dal suo incarico quando stava indagando proprio su Licata e Schaudinn e su altri traffici d'armi e di uranio. Ad esempio su quello scoperto di recente a Rimini e poi scomparso immediatamente dalle pagine di tutti i giornali per carenza di informazioni.

Il generale Cereo indagava su questa pista croata che potrebbe portare in Sicilia e anche più lontano. C'è chi sospetta che gli inneschi usati per uccidere Falcone e Borsellino abbiamo molte analogie con quelli che provocarono la strage sul treno 904. Perchè è stato rimosso il generale della Finanza, perchè i servizi hanno tentato di ostacolare le sue indagini sulla «connection» croato-mafiosa?

A Taormina convegno su sesso e cibo: 'Dimmi come mangi, ti dirò come lo fai'

ROMA — Il cibo è lo specchio del sesso. Esser grassi fa bene all'amore e da come una donna taglia il formaggio si può capire che sposa sarà. L'abbinamento incredibile fra sesso e cibo sembra non avere più segreti. A svelarli sarà una tavola rotonda diretta dal professor Willy Pasini, psichiatra e sessuologo dell'università di Ginevra, a cui perteciperranno la sessuologa Gianna Schelotto e l'endocrinologo Paolo Marrama, che oggi presenterà a Taormina la prima ricerca europea su «sesso e cibo» in occasione del primo congresso della federazione europea di sesuologia. Secondo Pasini «mangiare troppo velocemente o troppo piano, gustare avidamente il cibo o non apprezzarlo scartando di qua o di là, può voler dire fare lo stesso con il proprio partner nel rapporto sessuale e l'atteggiamento dell'uomo a tavola e della donna anche in cucina, è il simbolo del loro comportamento sessuale».

«Le carni rosse, la cacciagione, gli spinaci sono gli alimenti maschili per eccellenza — spiega Pasini — mentre la besciamelle, la sogliola, il cioccolato, lo yogurt, quelli tipici femminili. Sesso e cibo vanno sempre in sinergia o in opposizione perchè sono due argomenti che si occupano della sociologia del quotidiano. Spesso il cibo sostituisce il sesso e viceversa. Paradossalmente — dice il sessuologo — le donne obese hanno una sessualità migliore delle magre: prendendo 20 donne che hanno 10 chili in più ed altre 20 con 10 chili in meno, quelle che pesano di più hanno una sessualità tre volte migliore. Il sesso rotondo è più conviviale, mentre chi si trattiene diventa ascetico e l'indossatrice attraente, seducente da vedere, può essere poco confortevole da "consumare"».

«Dal cibo e da come la donna lo prepara — ha aggiunto Pasini — è possibile anche vedere il tipo di vita sessuale che conduce e fin dalle "mille e una notte" era noto che un uomo poteva dedurre se la sposa era giusta, facendo attenzione a come preparava i piatti e come serviva in tavola.

VIMINALE: MANCINO AL VERTICE SULLE VIOLENZE XENOFOBE

«I naziskin? Sono pochi ma pericolosi»

ROMA — Vertice al Viminale sull'emergenza razzista. Dopo gli episodi di violenza xenofoba di qualche giorno fa in Veneto, il ministro degli Interni Nicola Mancino ha riunito i questori delle città in cui si sono verificati incidenti e casi di intolleranza. Nell'incontro, a cui ha partecipato anche il capo della polizia Vincenzo Parisi, si è discusso in particolare della consistenza dei gruppi di naziskin, gli autori principali delle violenze. "Quello delle manifestazioni di intolleranza razzista e xenofoba - ha detto il ministro - è un fenomeno da seguire con la massima attenzione pur essendo riconducibile, allo stato, all'opera di sparute minoranze violente. Perciò nessuna sottovalutazione ma anche nessun allarmismo, al fine di non acuire le tensioni sociali nel momento in cui i cittadini sopportano una situazione economica difficile".

Il Viminale dunque non vuole sottovalutare ma neanche ampliare la portata del fenomeno. E' possibile infatti che i crani rasati siano nella maggior parte dei casi gente frustrata che trova nella grossa risonanza delle loro infami gesta un motivo in più per agire. Non elevarli al rango di 'pericoli pubblici non significa però tollerare la loro presenza e soprattutto prepotenza. Mancino ha perciò sollecitato i questori a dare "un sostegno forte della presenza dello stato attraverso un'azione continua di vigilanza e prevenzione che consenta di identificare e isolare gli elementi più pericolosi". Le azioni dei naziskin allarmano molte organizzazioni di solidarietà e volontariato. Anche la Chiesa cattolica ha lanciato, attraverso molti suoi esponenti, strali contro chi, rapato a zero e vestito di nero, semina il terrore. Preoccupazione vivissima poi regna fra gli immigrati extracomunitari che sono il bersaglio preferito degli skinheads.

Il responsabile del Viminale si è poi soffermato sui recenti episodi di violenza durante le manifestazioni sindacali di protesta contro la manovra economica. Martedì il segretario generale della Cgil Bruno Trentin è stato aggredito da gruppi non meglio identificati di contestatori. "Quelli di Firenze e di Milano sono fatti preoccupanti - ha detto Mancino - che devono però indurre le forze dell'ordine a non prestarsi alle provocazioni di quanti intendono innescare una spirale di violenza in occasione di legittime manifestazioni sindacali".

ROMA, ARRESTATA UNA DONNA CHE LAVORAVA AL SISMI

Spiava per Praga

La «Mata Hari» di origine romena aveva l'accesso ai documenti «top secret» del servizio segreto militare

ROMA — Lavorava per i servizi segreti italiani ma era una spia cecoslovacca. Un classico caso di spionaggio ha avuto il suo epilogo con l'arresto di una donna, Libuse K. Di 59 anni, di origine romena ma con cittadinanza italiana. E' accusata di «spionaggio politico e militare nonchè rivelazione di segreti di stato». Dell'arrestata non si sa molto, a parte che lavorava per il Sismi da almeno un decennio: traduceva in italiano articoli apparsi sulla stampa cecoslovacca, corrispondenza e documenti di ogni genere. La donna era però anche abilitata ad accedere a documentazione riservata grazie al «nullaosta di segretezza» che le era stato concesso dai servizi di sicurezza.

Il Sismi aveva mangiato la foglia alcuni mesi fa, quando su una rivista satirica ceca, «La vacca rossa", apparve un elenco di collaboratori cecoslovacchi dei servizi segreti italiani. Il segnale fu prontamente avvertito: venne immediatamente varata una operazione diretta a individuare la fonte delle informazioni riservatissime finite su «La vacca rossa». I risultati non si fecero attendere: la «gola profonda» abitava proprio a Forte Braschi, la sede romana del Sismi. La donna venne messa sotto stretta sorveglianza nella speranza di trarre dalla disavventura tutti i possibili frutti positivi. Gli 007 italiani contavano di ricostruire la rete informativa cecoslovacca a Roma e prendere con le mani nel sacco i corrispondenti.

Le loro attese non sono state deluse. Sono stati compiuti accertamenti su un centinaio di persone che in un modo o nell'altro avevano avuto a che fare con la traduttrice romena del Sismi. I carabinieri del Ros, coordinati dal pubblico ministero Pietro Saviotti, si proponevano di andare avanti in questo lavoro di raccolta e sistemazione di dati informativi preziosi. Ma è giunto il momento di chiudere il sacco e vedere cosa c'era rimasto dentro: segnali inconfondibili lasciavano intendere che la romena aveva avuto sentore della rete che le si stava stringendo intorno e stava per rendersi uccel di bosco.

La romena è stata arrestata e sottoposta ai primi interrogatori nel corso dei quali avrebbe avuto un malore. Verrà perciò sentita ancora nei prossimi giorni. Secondo scarne indiscrezioni Libuse K. Avrebbe svolto attività spionistica da almeno trent'anni. La donna, che si era naturalmente preparata ad una simile evenienza, ha ammesso soltanto alcuni addebiti relativi ad episodi accaduti molti anni fa e caduti in prescrizione. A molte delle persone sospettate di complicità sono già pervenute o perverranno presto informazioni di garanzia. Sono complessivamente una trentina.

Non è ancora chiaro se l'attività spionistica della donna arrestata e dei suoi complici sia stata sospesa nel 1989, con il crollo del regime comunista a Praga. L'apparizione dell'elenco di collaboratori dei servizi segreti italiani in Cecoslovacchia è assai probabilmente frutto del nuovo clima politico che si è instaurato nell'ex repubblica socialista, alle prese oggi con i grossi problemi dell'imminente secessione dalla Slovacchia. Gli sconvolgimenti politici che hanno terremotato l'Est hanno sicuramente cambiato molte cose anche in fatto di spionaggio.

Salvatore Arcella

I BOSS ESTRADATI

I Cuntrera per telefono trattavano l'eroina

CARACAS — I fratelli Cuntrera, estradati in Italia dal Venezuela, erano così sicuri di sè che trattavano tranquillamente l'eroina al telefono. Lo ha rivelato il ministro degli Interni venezuelano, Luis Pinerua, che ha preso atto anche con soddisfazione del ringraziamento fattogli pervenire dal suo omologo italiano Nicola Mancino.

Il ministro, che ha deposto davanti alla commissione di inchiesta del Senato sul riciclaggio dei proventi del narcotraffico, presieduta da Cristobal Fernandez Dalo, ha ribadito che, sulla base delle indagini condotte, le attività economiche dei fratelli Pasquale, Gaspare e Paolo Cuntrera erano finanziate con il denaro sporco della droga. Ha espresso peraltro la convinzione che la maggior parte dei guadagni ottenuti con i traffici illeciti siano finiti all'estero. Ha infine smentito di aver subito pressioni dagli Stati Uniti perchè rispondesse positivamente alle richieste di estradizione italiane. L'argomento continua a provocare polemiche interne di notevole portata, perchè molti media sostengono che i fratelli avrebbero dovuto essere processati in Venezuela e uno di loro (Pasquale) era cittadino venezuelano, anche se la cittadinanza gli è stata tolta contestualmente alla partenza per l'Italia.

Quanto ai ringraziamenti di Mancino, l'agenzia ufficiale Venpres ha diramato il testo del messaggio nel quale si afferma: «Ho apprezzato particolarmente la disponibilità manifestata da lei e dal governo venezuelano e le estendo i più profondi ringraziamenti anche a nome delle autorità italiane».

PAGANI

«La legge Mammì verrà rivista»

ROMA — Una revisione della legge Mammì è stata annunciata dal ministro delle Poste e telecomunicazioni Maurizio Pagani conversando con i giornalisti al Senato dove è stato ascoltato dalla commissione lavori pubblici che ha cominciato la discussione generale sul decreto con cui il governo ha deciso, a metà agosto, la ripartizione dell'etere tra le varie emittenti. «La legge Mammì — ha detto Pagani — è nata in un certo clima. E' nata con tanti padri e credo che sia opportuno oggi alla luce dei nuovi sviluppi che si stanno avendo, sia sul mercato che nei mezzi tecnologici, adeguarla e completarla».

Il ministro ha sottolineato che il decreto sulle emittenti radiotelevisive comunque «è preliminare e necessario per una revisione della legge Mammì. Senza il decreto la revisione della legge Mammì sarebbe resa molto più complessa». Circa le voci su una redistribuzione delle frequenze collegate alla questione delle pay tv, Pagani ha riferito di aver detto in commissione che «si stanno facendo solo degli esercizi di carattere tecnico».

MAFIA

Tre bombe a mano

ENNA — Un ordigno esplosivo ad alto potenziale, confezionato con tre bombe a mano di dotazione militare del tipo "ananas" collegate fra di loro, è stato ritrovato nelle campagne di Pietraperzia (Enna) dai carabinieri, che hanno arrestato due persone.

L'ordigno è stato scoperto durante una operazione di controllo, con l'impiego di metal detector. Era seppellito in un podere di località Olivo, e contenuto dentro una cassetta di metallo, protetta da un involucro di plastica pesante.

Gli arrestati sono i proprietari del terreno, Pasquale Bongiovanni, 58 anni, pregiudicato per associazione a delinquere, e il figlio Filippo, 21 anni, incensurato. Entrambi sono ritenuti legati alle cosche ennesi, per via di una parentela con la famiglia mafiosa dei Raspa.

Un altro figlio di Bongiovanni, Pietro, 28 anni, fu ucciso il 4 settembre dell'89 mentre andava al lavoro nel panificio del padre.

Il cognato, Luigi Raspa, 48 anni, considerato un boss, fu assassinato esattamente un mese dopo, mentre usciva dalla chiesa dove era stata celebrata una messa in suffragio del nipote nel trigesimo della morte.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, l'ordigno era collegato ad un detonatore "a strappo" e, presumibilmente, avrebbe dovuto essere utilizzato per far saltare in aria un'autovettura. Questo scopo sarebbe confermato dalle caratteristiche della bomba riscontrate dagli artificieri.

UN PARZIALE BILANCIO IN LIGURIA E PIEMONTE

Maltempo, 4 le vittime

A Savona è arrivato l'esercito per liberare strade, condotte, case e cantine, ma anche per distribuire i pasti alla popolazione della provincia. Danni incalcolabili

SAVONA — Tre morti e danni per il momento incalcolabili: il bilancio definitivo dell'alluvione che ha colpito il Savonese verrà stilato solo entro venerdì, data prevista per l'inoltre al governo della richiesta per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Le prime vittime sono state una donna di 24 anni, incita di 4 mesi e la figlioletta di 3 anni, trascinate l'altro pomeriggio fuori dalla loro casa, costruita sugli argini del torrente Quiliano, straripato in più punti. Il corpo della donna, Rosa Perugino, è stato trovato sul litorale di Loano, trascinato dalla corrente marina. Ancora vane le ricerche della bambina.

L'altra vittima è Stefania Merengo, di 63 anni. La sua casa, in frazione Montemoro, è stata travolta da un'ondata di fango e detriti durante la notte: la donna è morta, il marito, Ermanno Bertani, di 68 anni, è in prognosi riservata all'ospedale. Su entrambi i casi la magistratura ha aperto un' inchiesta, ponendo sotto sequestro le due abitazioni ormai sventrate.

L'alluvione ha lasciato senza casa decine di famiglie. Molte hanno trovato rifugio presso amici e parenti, altre (circa duecento persone) sono ospitate in alberghi. Provengono dalle frazioni a nord di Savona, da Quiliano, Altare, Sassello.

Ieri pomeriggio è giunto a Savona un Contingente dell'esercito, inviato dalla caserma «Turinetto» di Albenga. I militari vengono impiegati per liberare strade, tombini, condotte, cantine, case e garage invasi da fango e acqua e per preparare e distribuire i pasti alla popolazione di Savona-Santurio e Quiliano rimasta senza acqua, luce, gas e tuttora isolata.

I danni ai collegamenti stradali sono ingenti: sulla Savona-Torino, fra Altare e Savona, è crollato il viadotto Tasca. La circolazione procede così a senso unico alternato sull'altra carreggiata. Chiusa la statale 29 fra Savona e Altare, franata in più punti. E' praticamente chiusa al traffico anche la provinciale che da Savona porta al Santuario, rendendo precaria l'assistenza alle frazioni a nord della città e all'ospizio dell'Usl che ospita oltre 150 degenti. Possono passare solo i veicoli autorizzati dai vigili urbani.

A Quiliano la situazione è drammatica soprattutto per l'approvvigionamento idrico dopo che il sindaco ha disposto che l'acqua dei rubinetti non possa essere utilizzata per usi domestici, nel timore di un inquinamento delle falde.

Intanto è ancora emergenza nel Sud della provincia di Alessandria per la piena del fiume Bormida, causata dalle forti piogge cadute per tutta la giornata di martedì e nella notte di ieri. Una donna di 80 anni, Ester Natta, di Alessandria, è scomparsa e si pensa che sia stata travolta dalle acque del fiume, che in alcuni punti è straripato. La situazione è critica, anche se sotto controllo, nella zona di Merana.

VILLE «HOLLYWOODIANE» IN CALABRIA E CAMPANIA

Sequestrate le regge dei boss

Congelati beni per decine di miliardi - La dichiarazione dei redditi di Polverino

ROCCELLA JONICA — Beni per un valore di oltre undici miliardi sono stati sequestrati, dai carabinieri della compagnia di Roccella Jonica, a Marina di Gioiosa, nella Locride, a presunti esponenti della cosca degli Aquino. I militari, in applicazione della legge Scotti-Martelli, hanno, di loro iniziativa, posto sotto sequestro immobili, terreni coltivati e aree edificabili. Il sequestro, ora, dovrà essere convalidato dall'autorità giudiziaria.

L'operazione è stata eseguita nelle ultime ore, sotto il coordinamento del comando provinciale dei carabinieri di Reggio Calabria. Dieci le persone che i carabinieri hanno denunciato, in stato di libertà.

Tra gli immobili sequestrati a Marina di Gioiosa ci sono due ville (definite da carabinieri «di stile hollywoodiano»), protette da muri e fornite, per tutto il perimetro esterno, di telecamere a circuito chiuso.

Sequestrati anche un ristorante e due gioiellerie. I tre esercizi sono stati affidati in custodia a persone del nucleo familiare dei proprietari, in attesa che l'autorità amministrativa si pronunci sulla richiesta, avanzata dai militari, di revoca delle licenze commerciali.

E beni per un valore di dieci miliardi di lire sono stati sequestrati dalla polizia a un pregiudicato, Giuseppe Polverino, ritenuto esponente di spicco del clan camorristico di Marano che fa capo a Lorenzo Nuvoletta.

Polverino, già sottoposto a sorveglianza speciale, era stato denunciato nel marzo scorso, insieme con il sindaco e alcuni amministratori del comune di Quarto e a tre suoi «luogotenenti», Roberto Perrone, Paolo Zannella ed Enrico Rossolillo, i primi due di Quarto, il terzo di Marano, tutti pregiudicati, epr associazione per delinquere diretta «ad attuare il controllo dell'attività edilizia e amministrativa avvalendosi della forza intimidatrice fornita da elementi camorristici».

Subito dopo la denuncia e l'emissione nei loro confronti del provvedimento di misura cautelare della detenzione in carcere, Polverino, Perrone, Zannella e Russolillo, accusati anche di associazione mafiosa, si erano dati alla latitanza.

Tra i beni sequestrati a Giuseppe Polverino ci sono una villa residenziale a Marano, protetta da un cancello blindato, appartenente alla moglie del pregiudicato, Filomena Schianò, anch'essa denunciata, e due società per il commercio di carni all'ingrosso: la «Polcarni Snc», con sede in Marano alla via Marano-Pianura, intestata a Polverino e a due sue sorelle, Carmela e Bianca, e la «Notar carni Srl», con sede anche a Marano.

La villa che Polverino si è costruito si estende su una superficie di oltre 10.000 metri quadrati, che con la villa vera e propria comprende anche terreni coltivati a frutteti e altri da destinare a un maneggio, una parte dei quali risultano intestati a un'altra sorella, Antonietta Polverino. Costruita abusivamente, e quindi senza concessione edilizia, la villa comprende 10 stanze con sei bagni, marmi pregiati, una scalinata interna ed è arredata con mobili di lusso e un'armatura antica che l'emergente «boss» aveva voluto personalmente per «elevare il tono» della residenza.

Nella sua ultima dichiarazione l'uomo ha denunciato redditi per 26 milioni di lire e meno ancora ne ha denunciati la moglie (10 milioni).

Bus, anche i «portoghesi» saranno colpiti dal fisco

BOLOGNA — Tempi duri per i «portoghesi» degli autobus. Dal prossimo primo gennaio '93 il fisco li colpirà inesorabilmente. Lo prevede una legge, la 413/91 che equipara il biglietto a uno scontrino fiscale: in pratica chi sarà trovato senza ticket dovrà non solo versare la multa, ma anche un'ammenda fino a 200 mila lire per evasione. La legge prevede che siano gli stessi controllori dell'azienda di trasporti a inoltrare copia della multa all'Intendenza di finanza che procederà poi a multare, a sua volta, il passeggero abusivo per l'infrazione fiscale.

Dal momento in cui il biglietto dell'autobus verrà da gennaio equiparato a uno scontrino fiscale, il possessore è tenuto a conservarlo. Se, una volta sceso dall'autobus, venisse sorpreso a mani vuote potrebbe essere egualmente multato per evasione.

Ma, all'Atc di Bologna, dove ci si è accorti della «sorpresa» contenuta nella legge, si minimizza: «E' un provvedimento inapplicabile, spiegano, e dallo stesso ministero ci è stato assicurato che la norma verrà cambiata». «E' impossibile che i biglietti vengano equiparati agli scontrini fiscali: dovrebbero rispettare un numero progressivo e dovremmo dotare tutti i mezzi di bigliettaio». Nel frattempo però la legge, pubblicata dalla Gazzetta ufficiale, definifisce le caratteristiche dei nuovi biglietti.

VENTI FERITI A LIPARI

Incidente a un aliscafo

LIPARI — Venti persone sono rimaste ferite poco dopo mezzogiorno a Lipari nell'incidente occorso a un aliscafo della Siremar durante le manovre di attracco nel porto di Marinacorta a Lipari, nelle isole Eolie. L'aliscafo, il "Mantegna", comandato da Francesco Zappalà, secondo una prima ricostruzione sarebbe entrato in porto a velocità troppo elevata, arenandosi e fermandosi, così, molto bruscamente. I passeggeri, che si apprestavano a sbarcare ed erano quasi tutti in piedi, sono caduti sul fondo del natante, riportando traumi e contusioni. Sono apparse più serie le condizioni di tre persone, per quali è stato necessario il trasferimento nell'ospedale di Messina.

In condizioni gravi, per la sospetta frattura della spina dorsale è Gilberto Scecchitano, 43 anni, trasportato con un elicottero e ricoverato nel reparto di neurochirurgia del Policlinico. Altri sei feriti sono stati, invece, ricoverati nell'ospedale di Lipari per fratture e trauma cranico: Pietro Russo, 72 anni; Annamaria Cappadona, 34 anni; Angela Patti, 33 anni; Antonino Alessi, 37 anni, tutti residenti nelle isole Eolie; Giovanni Paratori, 45 anni e Luigi Migliorini, 58 anni, turisti che avrebbero dovuto trascorrere un periodo di vacanza a Lipari. Gli altri feriti sono stati dimessi dopo una medicazione.

Sembra che a causare l'incidente sia stato un guasto tecnico, che ha impedito al pilota di ridurre la velocità. L'aliscafo, partito da Milazzo con a bordo 50 passeggeri, si è così arenato su un fondale sabbioso di un paio di metri, riportando danni per 200 milioni, secondo la prima stima.

Addì 22 settembre 1992 è spirata

Carla Grammonte

Ne danno il triste annuncio i figli SERENA e PAOLO GAETANO, i nipoti, il cugino ALFREDO.
Si ringraziano di cuore per l'affettuosa assistenza la dott. CORINNA GUALDANI e le gentili signore ALBINA, IRENE, ISA.
La funzione religiosa avrà luogo nella Cappella del cimitero evangelico venerdì 25 ore 14.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 settembre 1992

PAOLO, VIVIANA e RUGGERO de GRISOGONO partecipano al lutto per la morte di

Carla Grammonte

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipano: EURO e ALIDA PONTE.

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancata improvvisamente la mia cara mamma

Antonia Dusman ved. Filippi

Addolorati lo annunciano il figlio FRANCO, la nuora NADIA, gli adorati nipoti TULLIO, SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Luigia Scherian ved. Mercandel

Lo annunciano il figlio PINO, nuora MIRELLA, nipoti, sorella, cognato, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 settembre 1992

†

Si è spenta serenamente

Olga Capozziello ved. Monaco

Lo annunciano i figli, la nuora, le sorelle, le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Giorgio Doveri

esprimono un sentito ringraziamento al professor DI MARCO, ai condomini di BAGNI di LUSNIZZA e a tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 settembre 1992

†

Il giorno 23 corrente, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Maranzana in Marigonda Lella

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la mamma SILVANA, i fratelli SERGIO con YASMINE, ZENAIDA e NANCY, CLAUDIO con FRANCA, GIAMPAOLO, la suocera ELISABETTA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 25 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 settembre 1992

Colpiti dall'improvvisa scomparsa della

PROFESSORESSA

Maria Luisa Maranzana Marigonda

partecipano al dolore della famiglia i suoi alunni, i colleghi, la preside, il personale tutto della scuola media «ROLI».

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iside Cavalli ved. Bulian

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELLY con LORENZO, FRANCESCA, ALESSANDRO e SILVIA con EDOARDO, unitamente alle sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del II piano del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie MARUSSI e ALESSI.

Trieste, 24 settembre 1992

Prendono parte al dolore i consuoceri ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI.

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Gerdolini

La piangono il figlio FRANCO, le cognate, i nipoti DARIO e BRUNO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 25 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

Si uniscono al dolore le famiglie GIOVANNI KOSIC e figli.

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipa al dolore CEDE.

Trieste, 24 settembre 1992

Geny

Ti ricorderemo sempre.
— Fam. VALLI

Trieste, 24 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Vragnaz in Andrioli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 settembre 1992

III ANNIVERSARIO

Maria Lacota (Pina)

Ti ricordano sempre: il marito RENATO, la figlia MARIUCCIA, il genero FELICE, i nipoti ELISABETTA e MASSIMO.

Trieste, 24 settembre 1992

24.9.1991 24.9.1992

Vittoria Salmaso in Broccardo

è sempre con noi.
La ricordano il marito GIUSEPPE, figli ANNA e RENATO, parenti tutti.

Trieste-Venezia, 24 settembre 1992

E' morta

Lore Seppele Berti

Ne danno notizia il marito PAOLO e la figlia ERICA DELLA GRAZIA SALVI con ALESSANDRO.
I funerali avranno luogo al cimitero evangelico oggi alle ore 14.30.

Trieste, 24 settembre 1992

Si associano al dolore MARY ed EGLE.

Trieste, 24 settembre 1992

Il primario, i medici, il personale tutto della divisione di Cardiologia sono affettuosamente vicini a ERICA per la perdita della mamma.

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipano al lutto gli zii LUCY, CARLO, MARIO e MAURIZIO.

Trieste, 24 settembre 1992

LUCIO e MARIA GRAZIA, GIULIANO e MARINA sono vicini all'amico PAOLO.

Trieste, 24 settembre 1992

I giornalisti de «IL PICCOLO» partecipano al lutto del collega PAOLO BERTI per la scomparsa di

Lore Seppele Berti

Trieste, 24 settembre 1992

†

Laudato sì, mi Signore, per sora nostra morte corporale

Il 20 settembre, dopo lunghe sofferenze, s'è spenta

Maria Taurian ved. Costanzi (Uccia)

A esequie avvenute, i figli e la sorella, insieme ai nipoti, alle nuore e ai parenti tutti, addolorati la ricordano a quanti la conobbero, invitando a opere di bene.

Trieste-Milano, 24 settembre 1992

Addolorate partecipano:
— SIDY MARA REVEL

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipano al lutto i condomini di Scala Mainati 3, Trieste.

Trieste, 24 settembre 1992

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crapiz (Nini)

Addolorati lo annunciano la moglie LILIANA, le figlie TIZIANA e ANNAMARIA con TULLIO, i nipoti ORIETTA, CRISTINA, IRENE e LORENZO.
I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 9.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Crapiz

la sorella GIOVANNA e le famiglie BURLA.

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Calligari ved. Stradi

La piangono la figlia ELEONORA, la nipote MAURIZIA, la sorella EUGENIA, il fratello MARCELLO, unitamente a FRANCO, ROSETTA e SILVANA GERI.
I funerali seguiranno il 26 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro papà

Marcello Vittori

Addolorati lo annunciano i figli PINO, STEFANO con ROBERTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1992

XXV ANNIVERSARIO

CAPITANO

Paolo Quarantotto

«Memoria ex morte eripit».

Trieste, 24 settembre 1992

SEMPRE PIU' INCERTA LA SORTE DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

Ora è Bruxelles nel ciclone

Dopo la «sparata» di Kohl contro la Commissione, Delors minaccia le dimissioni

BRUXELLES — La Commissione esecutiva della Cee non è disposta a fare il capro espiatorio della crisi di fiducia determinatasi fra i «Dodici» sulla ratifica dei trattati di Maastricht, all'indomani della risicata vittoria dei «si» nel referendum francese. Questo è il dato emerso ieri nel quartier generale della Comunità Europea dopo le bordate lanciate all'indirizzo della Commissione stessa e in particolare del suo presidente, Jacques Delors, da un pezzo da novanta dell'Europa dei Dodici, cioè dal cancelliere tedesco Helmut Kohl. Come è noto, il capo del governo di Bonn si è recato martedì a Parigi per concordare con il presidente francese Mitterrand una linea comune per fronteggiare le prossime scadenze comunitarie; e sull'intero vertice è calata una cortina di silenzio, al punto che taluni osservatori hanno ipotizzato un patto segreto franco-tedesco su Maastricht. Nondimeno, lo stesso Kohl — al termine delle conversazioni — non ha esitato a sparare a zero contro il presunto strapotere dei «eurocrati» di Bruxelles. Assumendo un ruolo che in altri tempi sarebbe spettato di diritto a Margaret Thatcher, il cancelliere tedesco ha annunciato un'iniziativa per limitare le competenze della Commissione Cee «allo scopo di rispondere alle attese e alle aspirazioni dei popoli».

Kohl ha stigmatizzato la «foga regolamentatrice» della «troppo potente burocrazia» di Bruxelles, indicandola come una delle cause della crisi che attraversa attualmente il processo d'integrazione. Di qui, la necessità di democratizzare le istituzioni europee, di procedere a una riflessione comune per far comprendere meglio alle opinioni pubbliche del Continente i passaggi contenuti nel trattato di Maastricht (obiettivo, questo, del consiglio europeo straordinario, convocato a Londra per metà ottobre).

Dunque, un tentativo di chiamare gli «eurocrati» sul banco degli imputati che ha suscitato l'immediata, furente, reazione della stessa Commissione. Se Delors ha preferito evitare di entrare direttamente nell'agone, limitandosi ad osservare seccamente che «deontologicamente, la Commissione non entra in polemica con un capo di Stato o di governo della Comunità», è toccato al vice-presidente Bangemann, non a caso di nazionalità tedesca, replicare alle accuse di Bonn.

«La Commissione esecutiva della Cee non può essere vista come il lupo mannaro della costruzione europea», ha detto Bangemann in una conferenza stampa. «Coloro che ci criticano devono chiedersi chi, se non i governi, hanno voluto e sollecitato la Commissione stessa a compiere l'immensa attività legislativa necessaria alla realizzazione del mercato senza frontiere».

La requisitoria di Kohl contro la «euroburocrazia» non è nuova. Già nel vertice europeo di Lisbona, il cancelliere tedesco aveva lanciato pesanti frecciate all'indirizzo del «centralismo» di Bruxelles. E in qualche modo il copione di questi giorni era scontato poichè era prevedibile che i governi dei paesi membri avrebbero tentato di scaricare sulla Commissione le colpe della crisi di fiducia in cui è caduta l'intera struttura comunitaria con i referendum in Danimarca e in Francia. Naturalmente, ora i riflettori si spostano su Londra, dove a metà ottobre si riuniranno i capi di Stato o di governo della Comunità. Si dà per certo un ridimensionamento dei poteri della Commissione e non si escludono le dimissioni di Jacques Delors, il quale entrerebbe in rotta di collisione con il presidente francese Mitterrand, costretto ad avallare le richieste tedesche.

Ma il fatto è che la ratifica degli accordi sottoscritti in Olanda per l'unione politica e monetaria appaiono sempre più in bilico. I danesi sono tornati alla carica, avanzando riserve ed obiezioni. E il primo ministro Schlueter ha sottolineato che «l'unità politica non può essere costruita sulla base di un trattato cui la metà dell'elettorato si oppone».

Eric Reiman

SEE RATIFICATO

Vienna: un nuovo passo in direzione dell'Europa

VIENNA — La Camera dei deputati austriaca ha ratificato a larga maggioranza il trattato che stabilisce un'area di libero scambio tra la Cee e l'Efta e viene considerato il primo passo verso una futura adesione dei sette Paesi dell'Efta alla Comunità dei Dodici.

L'approvazione è giunta dopo un accalorato dibattito protrattosi per oltre otto ore che ha visto il partito socialdemocratico del primo ministro Franz Vranitzky e il Partito popolare fare fronte unico contro i Verdi e i Liberali.

I primi, che sostengono la necessità di ricorrere a un referendum popolare, hanno denunciato quello che definiscono un'enorme concentrazione del capitale monopolistico europeo, mentre i secondi, sempre più spostati a destra, sostengono che lo spazio economico europeo costringerà alla ristrutturazione l'industria nazionale con la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro.

L'esito del voto non è mai stato in dubbio perché socialdemocratici e popolari detengono 140 dei 183 seggi della Camera dei deputati. Manca ancora il voto della Camera alta o Assemblea federale, formata dai rappresentanti delle regioni, ma l'approvazione viene data per scontata.

L'Austria è il primo dei sette Paesi dell'Efta a ratificare il trattato, firmato a maggio e che deve entrare in vigore il primo gennaio. Gli altri Paesi dell'Efta sono Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda e Liechtenstein.

L'accordo estende all'area dell'Efta (European free trade agreement) le norme della Cee sul libero flusso di persone, merci, capitali e servizi, creando un unico grande mercato con una popolazione di 380 milioni di persone e il 43% del commercio internazionale, superiore sia agli Stati Uniti sia al Giappone. Il trattato esclude tre punti di particolare importanza per la condizione di membro a pieno titolo della Comunità: agricoltura, eliminazioni dei controlli doganali sul traffico di merci e la possibilità di avere voce e voto a Bruxelles.

Il ministro dell'Economia Wolfgang Schuesser ha dichiarato che il trattato rappresenta la migliore preparazione all'entrata dell'Austria nella Cee.

Il governo ha cercato di tenere al margine le attuali polemiche che infiammano il dibattito su Maastricht tra i Dodici, ma l'opposizione non perde occasione di rilanciarle all'interno del Paese. I Verdi hanno raccolto 127.000 firme per richiedere che il trattato di maggio sia sottoposto a referendum, come ha deciso di fare la Svizzera il 6 dicembre prossimo. Ma i due maggiori partiti lo hanno escluso senza esitazione.

I giornali danno grande spazio alla proposta del capo della Deutsche Bank, la maggiore banca tedesca, che lo scellino austriaco sia incluso nel «club» delle valute forti nell'ambito dello Sme, grazie agli stretti vincoli che lo legano al marco. In vista dell'ammissione anche della Svizzera nella Cee, il banchiere tedesco propone la «magnifica triade» marco-scellino-franco elvetico, affiancata da fiorino olandese, franco belga e franco francese.

GUARDIAN

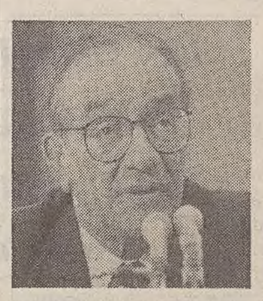
Addio dolce vita

LONDRA — Giuliano Amato sta cercando di incastrare «gli imbroglioni della dolce vita». Lo ha annunciato il «Guardian» di ieri in un articolo in cui illustra ai lettori britannici la portata della manovra finanziaria ma soprattutto il problema di far pagare le tasse in italia a chi di dovere.

Con la svalutazione, continua il giornale, Amato è stato costretto ad ammettere che «il boom italiano era un'illusione fondata su un debito insostenibile e oggi sotto le pressioni internazionali è costretto a sfidare il tessuto stesso della società italiana». «Deve tentare di ammodernare fiscalmente non tanto uno stato assistenziale quanto l'ultimo grande "stato balia" del mondo postcomunista.

FED 'INQUINATA'

Tassi più bassi per favorire il ritorno di Bush



Ma non basta per la ripresa e Greenspan resiste (foto)

WASHINGTON — «Tu abbassi gli interessi per stimolare nel 1992 una crescita economica del 3 per cento e noi ti confermiamo presidente della Federal Reserve»: nella prima metà del 1991, il segretario al Tesoro americano Nicholas Brady avrebbe, con estremo tatto, fatto balenare ad Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, questa specie di «scambio».

Qualcosa però è in apparenza andato storto, e adesso tra Greenspan e il presidente George Bush c'è forte tensione: dentro l'Amministrazione Usa in tanti addossano al capo della Fed la colpa per la mancata ripresa e quindi per le grossissime, impreviste difficoltà che l'attuale capo della Casa Bianca incontra sulla strada verso la rielezione.

Il balletto segreto attorno alla conferma di Greenspan a timoniere della banca centrale Usa è stato raccontato ieri con dovizia di particolari dal «Los Angeles Times». Il giornale californiano ha gridato allo scandalo: tramite Brady, Bush avrebbe cercato di spingere la Fed - sulla carta completamente indipendente dal potere politico nelle sue decisioni di intervento - verso strategie monetarie che gli tornassero utili sotto il profilo elettorale.

«Gole profonde» dell'Amministrazione hanno rivelato al «Los Angeles Times» che, nella primavera e all'inizio dell'estate 1991, Greenspan ebbe una serie di abboccamenti «privati» con Brady, con il direttore al Bilancio, Richard Darman, e con il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, Michael Boskin.

Tutti gli chiesero, all'unisono, una sola cosa: di spingere giù e poi giù i tassi, fino al punto che nel 1992 fosse garantito per l'economia un balzo in avanti del 3 per cento. Si sa come sono gli americani: votano con la mano sul portafoglio e una crescita del 3 per cento avrebbe garantito a Bush altri quattro anni di Casa Bianca.

Nei mesi in cui gli uomini del presidente andarono all'assalto, Greenspan era particolarmente vulnerabile: aspettava che il capo della Casa Bianca gli rinnovasse il mandato per un secondo quadriennio, ma la conferma tardava ad arrivare.

Tramite un portavoce, Greenspan ha indicato che, in effetti, ai primi di luglio Brady si incontrò con lui e gli chiese un grintoso abbassamento dei tassi di interesse per risvegliare un sistema produttivo stagnante, ma non ottenne assicurazioni e promesse di alcun tipo.

A detta del «Los Angeles Times», subito dopo il colloquio Brady andò però da Bush e gli annunciò che aveva raggiunto con il presidente della Fed un'«intesa» soddisfacente: si poteva quindi dar luce verde al decreto di conferma di Greenspan.

Lo «scambio», se davvero c'è stato, di sicuro non ha funzionato: dal luglio '91 ad oggi, Greenspan ha avuto rapporti burrascosi con gli uomini del presidente e non è un caso che i retroscena della conferma vengano a galla in uno snodo delicatissimo per Bush, sull'orlo del precipizio elettorale soprattutto a causa del persistente clima di recessione.

Le fonti del «Los Angeles Times» all'interno dell'Amministrazione tendono adesso a rinfacciare sempre più apertamente a Greenspan la mancata ripresa, fanno capire che dopo la riconferma del luglio '91 il presidente Fed è andato per la sua strada ignorando a più riprese i «segnali» in arrivo dalla Casa Bianca.

Negli ultimi quattordici mesi Greenspan ha sì tirato giù gli interessi di ben quattro punti, ma Brady avrebbe voluto di più e in particolare un maggiore tempismo per far fiorire le rose prima del 3 novembre, «election day».

Pier Antonio Lacqua

S'INAUGURA DOMANI IL CANALE RENO-MENO-DANUBIO

Dal Mare del Nord al Mar Nero

Un'opera ciclopica durata trent'anni, una via d'acqua dalle enormi potenzialità

BERLINO — Avrebbe voluto inaugurarlo Carlo Magno in persona dodici secoli fa: domani saranno invece altri a celebrare in Baviera l' apertura ufficiale del canale artificiale «Reno-Meno-Danubio», l' opera idraulica di 171 chilometri e del costo equivalente a quasi 4.000 miliardi di lire che permetterà di trasportare merci via acqua dal Mare del Nord al Mar Nero coprendo oltre 3.000 chilometri.

Trentadue anni di lavori e altrettanti di polemiche da parte di ecologisti che ancora oggi deprecano l' impatto ambientale di questa «cicatrice» larga fino a 55 metri e profonda quattro scavata nella Altmuehltal, una delle più belle vallate del Sud della Germania. Ottenuto congiungendo il fiume Meno - a sua volta collegato al Reno - all' altezza di Bamberga con il Danubio nei pressi di Ratisbona, il canale esalta però e quasi raddoppia le potenzialità commerciali delle due vie d' acqua fluviali già fra le più navigate al mondo. L' inaugurazione avverrà con una grossa partecipazione popolare: si prevede che fino a 120 mila persone affolleranno le feste di paese indette per i prossimi giorni lungo il canale. Circa 1.500 agenti assicureranno il servizio d' ordine in occasione delle cerimonie cui sono attesi altrettanti ospiti d' onore. Sul fronte tecnico sedici chiuse hanno risolto il problema costituito dal dislivello di 175,2 metri, culminante poco a sud di Norimberga a quota 406 metri sul livello del mare.

Le chiuse permetteranno il passaggio anche a coppie di chiatte lunghe fino a 90 metri e fino a 1.500 tonnellate di stazza. Con cadenza di sedici minuti e - sottolineano i costruttori - senza «turbolenze», le chiuse larghe 12 metri e lunghe 190 spianeranno la strada anche a natanti singoli da 185 metri con carichi da 3.300 tonnellate, magari partiti dal porto di Rotterdam con destinazione Tulcea, sul Delta del Danubio.

Diciotto milioni di tonnellate: questa la capacità annua di smaltimento merci del canale che ora congiunge il Mare del Nord al Mar Nero su un tracciato che dopo la fine del confronto Est-Ovest, ha assunto nuova importanza strategica commerciale.

DECINE DI MORTI IN FRANCIA PER IL MALTEMPO

La Provenza come la Florida

Un muro d'acqua e venti fortissimi - Colpita anche l'Inghilterra del Sud

LIONE — Col passare delle ore assume proporzioni catastrofiche il bilancio del maltempo in Francia meridionale e centrale, dove i morti sono ormai saliti a 29 e — quel che rende più drammatico il quadro — si registrano decine e decine di dispersi. Ufficialmente mancano all'appello 48 persone, ma vigili delfuoco e polizia ammettono che le cirfre potrebbero aumentare. Migliaia di turisti e di lavoratori stagionali erano accampati nella regione e le autorità ammettono che bisognerà attendere il ritiro delle acque prima di poter fare un bilancio definitivo del peggior episodio di maltempo in trent'anni con piogge di intensità mai vista e venti a 155 chilometri orari.

Il governo francese ha dichiarato area di calamità nazionale il dipartimento di Vaucluse in Provenza dove sono enormi anche i danni, dell'ordine di centinaia di miliardi, con edifici lesionati o distrutti, automobili trascinate via dalla furia delle acque. Nella sola cittadina di Vaison-La-Romaine, 40 chilometri a Nor-Est di Avignone, la più colpita dal disatro, il fiume Ouveze ha rotto gli argini, allagando la campagna circostanze, provocando il crollo di trenta case e costringendo la gente a rifugiarsi sui tetti delle abitazioni. Le acque del fiume sono salite in una notte dal 13.30 a 17 metri di altezza.

Gli abitanti della cittadina hanno riferito che un fiume di fango della profondità di un metro e mezzo ha invaso le strade del centro. Crolli di edifici si sono verificati anche nella vicina Beaumes-De-Venise. Bedarrides, a 15 chilometri soltanto da Avignone, è rimasta completamente isolata dal resto del paese fino a mattinata inoltrata, quando sono riuscite a farsi largo le prime squadre di soccorso.

A partire da lunedì i metereologi hanno registrato qualcosa come 53 mila fulmini con livelli di precipitazioni straordinari in assoluto, oltre che pre questo periodo dell'anno, con la pioggia battende che ha imperversato per cinque ore senza interruzioni. Nella cittadina di Herault sono state registrate precipitazioni di 448 litri per metro quadrato di superficie. A Nimes, il vento ha raggiunto punte di 155 chilometri orari. E siccome era ancora periodo di vacenze, decine di campeggi sono stati evacuati in fretta con l'intervento nella zona di otto elicotteri e 200 poliziotii mobilitati a supporto delle forze locali.

Un campeggio è stato completamente sommerso e non vi reta più neinte. Il maggiore dei pompieri responsabile per Vaucluse, Alain Arman, con una carriera costellata di emergenze maltempo, ha commentato semplicemente: «E' un'apocalisse mai vista».

Il ministro degli interni Paul Quiles e il ministro per gli affari europei Elisabeth Guigou si sono recati a Vaison-La-Romaine per rendersi conto di persona della situazione dopo la peggior esplosione del maltempo da trent'anni a questa parte.

Oltre che sulla Francia, il maltempo si è accanito anche sull'Inghilterra meridionale. Le zone più colpite sono la parte Nord di Londra e le contee di Cambridge, Lincoln e Liecester, dove il traffico ferroviario ha subito lunghe interruzioni.

A Londra la polizia si è servita di un gommone a motore per evacuare quattro anziani rimasti bloccati nelle case allagate. E' stato sgomberato anche un ospizio con 21 pensionati. All'ospedale generale di Edgware il piano terra, corsie e ambulatori, sono finiti sotto mezzo metro d'acqua e i corridoi si sono trasformati in un torrente melmoso. L'inondazione londinese è stata provocata dallo straripamento di diversi affluenti del fiume Brent. Molte strade avevano fino a un metro d'acqua.

Nel Sud e nel Centro del paese alcuni centri sono rimasti isolati perchè sia strade che ferrovie sono finite sotto acqua. Le poste e telegrafi hanno informato che un postino scrupoloso, Jim Goldsmith, non si è perso di coraggio quando il suo pulmino si è bloccato su una strada allagata a Papworth St. Agnes, 90 km a Nord di Londra, e si è fatto prestare una canoa per completare il suo giro.

Un camioncino spazzato via e scaraventato contro gli alberi dal vento fortissimo che ha accompagnato le piogge torrenziali a Lavelade, nel Sud della Francia.

I TEDESCHI CONDANNANO GLI XENOFOBI, MA LA VIOLENZA CONTINUA

Vengono da Israele: sfuggono ai nazi fingendosi italiani

MONACO — «Non picchiateci, siamo italiani. Siamo sindacalisti italiani in visita di lavoro». Circondati da un gruppo di «naziskin», così un gruppo di giovani turisti israeliani in transito in una città dell'ex Germania orientale sono riusciti giorni fa a evitare il peggio. «Se avessimo detto che eravamo ebrei — ha raccontato uno del gruppo, intervistato da un'emittente radio tedesca — ci avrebbero pestati a sangue».

Grazie allo stratagemma, l'episodio è finito bene. Ma all'estero, e non soltanto in israele, il fenomeno xenofobo che ormai da tempo ha vita tra i giovani dei laender dell'ex Rdt sta mettendo la gente sul chivive. Malgrado gli interventi delle autorità tedesche cresce il numero di chi rinuncia al viaggio in germania. «Gli stranieri evitano la Germania», ha titolato di recente il quotidiano «Suedeutsche Zeitung» di Monaco, raccontando di'un gruppo di studiosi asiatici e africani che appunto temendo aggressioni xenofobe hanno annullato la loro partecipazione a un congresso a Erfurt.

C'è timore anche tra i tedeschi dei Laender occidentali: in diverse città molte visite scolastiche all'Est sono state cancellate su richiesta di insegnanti preoccupati anzitutto per l'incolumità dei loro alunni d'origine turca. Finora, i neonazisti hanno ucciso in tutto dieci persone, in gran parte poveri accattoni tedeschi scambiati per Asylanten. Ma la paura è in aumento anzitutto tra i cinque milioni di non-tedeschi che vivono nel paese. Ad Amburgo, per esempio, sono ormai pochi i neri che la notte hanno il coraggio di uscire di casa.

Una larga maggiòranza di tedeschi condanna gli assalti contro gli ostelli per gli stranieri venuti in Germania in cerca di asilo, secondo i risultati di un sondaggio condotto dall'Istituto «Forsa» per conto del settimanale «Stern», e afferma che i responsabili dovrebbero «vergognarsi».

Ma la scorsa notte sono stati compiuti altri due attentati incendiari, senza gravi conseguenze per le persone, contro ostelli: uno a Berlino e l'altro vicino a Saarlouis, nella Saar. Gli incendi, subito spenti, sono stati appiccati con liquidi infiammabili da persone rimaste sconosciute.

Stando al sondaggio, pubblicato nel numero del settimanale in edicola oggi e di cui ieri è stata diffusa un' anticipazione, il 90 per cento delle 1.005 persone interrogate fra il 17 e il 19 settembre scorsi dicono di respingere la violenza quale mezzo per risolvere i conflitti sociali, il 58 per cento invitano i responsabili a «vergognarsi» e il 21 per cento si dicono pronti a prendere parte a contro-manifestazioni.

Sempre secondo il sondaggio la metà dei tedeschi non ritiene che in Germania, vi siano troppi stranieri e ritiene invece che sia eccessivo il numero dei profughi. I due terzi degli interrogati fanno propria l'affermazione «Sono orgoglioso di essere Tedesco», ma l'85 per cento respinge lo slogan «La Germania ai Tedeschi, fuori gli stranieri».

Ma l'antisemitismo non imperversa solo in Germania: sta facendo breccia in alcuni partiti di Polonia, Ungheria e Romania e cova sotto il livello della politica e della magistratura nel resto dell'Europa». E' questa l'indicazione emersa dal convegno internazionale «Antisemitismo in Europa» conclusosi ieri a Berlino e a cui hanno partecipato circa 300 fra storici, sociologi e politologi.

In Germania, è stato detto in una delle circa 40 relazioni presentate, l'ostilità nei confronti degli ebrei è tuttora limitata: anzi secondo alcuni sondaggi negli ultimi anni l'antisemitismo palese sarebbe diminuito. «I neonazisti, con o senza skinhead, sono ancora un fenomeno marginale», ha detto Yehuda Bauer, direttore dell'Istituto per lo studio dell'antisemitismo di Gerusalemme. Il vero pericolo, ha aggiunto, risiede piuttosto nello svilupparsi — fra alcuni intellettuali — di un pensiero di destra che ha quale componente principale proprio l'antisemitismo.

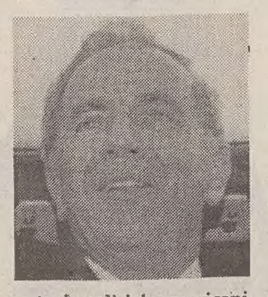
BALCANI / L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU ESPELLE LA JUGOSLAVIA

Belgrado: cartellino rosso

Il segretario di stato Usa Eagleburger: «E' una decisione di ovvia sensatezza»

LOS ANGELES — Con 127 voti favorevoli, 6 contrari e 26 astenuti, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha decretato in data 22 settembre di espellere la rappresentanza della federazione jugoslava dall'Organizzazione Internazionale degli Stati. I voti contrari sono tutti africani, Tanzania, Zambia, Zimbabwue, Swaziland e Kenya, oltre alla Jugoslavia naturalmente.

Il primo ministro jugoslavo Milan Panic ha protestato vigorosamente ma non c'è stato niente da fare per evitare un atto burocratico che la situazione bellica nella Bosnia Erzegovina aveva di fatto sancito sul terreno delle armi. L'assemblea generale ha votato contro la Jugoslavia accettando la risoluzione comune che è stata proposta nella mattinata del 21 settembre da una mozione firmata dalle 12 nazioni della Comunità europea. Il fatto ha avuto un enorme risalto politico. E' la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che le grandi potenze internazionali (Usa, Russia e Cina) accettano di far passare una mozione di carattere espulsivo proposta da europei. Gli osservatori politici americani hanno voluto leggere in questa scelta una immediata assunzione di responsabilità da parte della Comunità europea che subito dopo il referendum francese ha voluto dare una dimostrazione di quanto possa essere positiva la funzione politica dell'Europa unita.



Milan Panic (foto) protesta e si dice «affranto per essere caduto in questa trappola». Il voto contrario degli africani

Poche ore prima della votazione, l'amministrazione Bush aveva presentato, attraverso il proprio rappresentante, una lunga mozione contro il governo serbo chiedendo la costituzione di un pool di osservatori al fine di decidere se sia il caso o meno di istituire un processo internazionale nei confronti dei serbi accusati di «crimini di guerra». Il segretario di Stato Usa Lawrence Eagleburger ha dichiarato alla stampa che «l'espulsione della Jugoslavia dall'Onu è una cosa di ovvia sensatezza. Avendo accettato la Slovenia, la Croazia e la Bosnia Erzegovina come legittimi stati indipendenti non potevamo seguitare a tenere in piedi una Jugoslavia che di fatto non esiste, se non per facilitare le mire espansionistiche delle truppe serbe. Va aggiunto, inoltre, che siamo in grado di dire che abbiamo le prove di massacri perpetrati dalle truppe serbe nei confronti di cittadini bosniaci indifesi che sono stati assassinati per il solo fatto di essere musulmani, e tutto ciò è inaccettabile da nazioni civili che tentano di cooperare a livello internazionale».

La reazione di Milan Panic è stata furibonda. L'ex businessman americano, divenuto primo ministro della Jugoslavia qualche mese fa, si è detto dispiaciuto e affranto «per essere caduto in questa trappola. Attraverso questa votazione avete sottovalutato gli sforzi di pace miei personali e del mio governo. Non è vero che siamo vogliosi di portare avanti la guerra. Vogliamo la pace come la nostra controparte, sono loro che non vogliono trattare, e noi avevamo chiesto all'Onu di aiutarci nella trattativa. L'espulsione non facilita il compito, anzi lo peggiora».

L'amministrazione Bush ha quindi bocciato Panic abbandonandolo al suo destino. Sembra che l'ex businessman californiano di origine slava abbia perso la sua battaglia politica contro Milosevic, il quale seguita a mantenere intatto il controllo generale delle forze militari dislocate nella Bosnia, attraverso un continuo e costante commercio di armi con paesi dell'Africa centrale, i quali hanno votato contro l'espulsione. Muhammed Sacribey, rappresentante della Bosnia all'Onu ha dichiarato di non credere per nessun motivo alle ragioni di Panic. «Non è vero che l'aggressione è stata bloccata nella regione, si tratta di un clamoroso falso. Sotto Panic non è cambiato niente, anzi, è aumentata l'ipocrisia e siamo contenti che sia stata la Comunità europea ad accelerare il processo e insistere per l'espulsione. Oggi possiamo dire di far parte di nuovo anche noi dell'Europa, della nostra cultura, della nostra gente che non si è dimenticata di noi».

La prossima mossa sarà la rottura di tutte le relazioni internazionali con Belgrado che verrà isolata dal resto del mondo dal punto di vista politico, diplomatico, economico.

Sergio Di Cori

BALCANI / SLOVENIA

Chi spiava Ciril Zlobec? Janša nella tempesta

LUBIANA — Un membro della presidenza che rivela a una nazione straniera segreti di stato e servizi segreti che controllano i vertici dello stato; può sembrare un banale gioco di parole ma, in realtà, in questi giorni in Slovenia si discute molto seriamente di alcuni episodi risalenti ai giorni della guerra dello scorso anno e che rischiano di avere serie ripercussioni a livello internazionale oltre che all'interno del Paese.

Se ne discute tanto che è dovuto intervenire il Consiglio per la tutela dell'assetto costituzionale che opera a fianco della presidenza della Slovenia convocato su richiesta di Jožef Školjč, deputato liberaldemocratico. Ma gli interrogativi di fondo non sono stati chiariti, anche perché la riunione è stata definita informale e il tutto è stato rinviato alla prossima settimana quando si riunirà la presidenza della Slovenia assieme ai membri del Consiglio. In quella sede non solo si affonterà il caso di rivelazione di segreti di stato ma anche dovranno essere accertate come siano state raccolte le informazioni ora oggetto di polemiche.

Ricordiamo che protagonisti della vicenda sono Ciril Zlobec, membro della presidenza slovena, e Janez Janša, ministro alla difesa e autore del libro «Premiki» (titolo sloveno intraducibile ma che sostanzialmente indica uno spostamento, un passo in avanti inteso come conseguimento dell'indipendenza della Slovenia) che contiene le rivelazioni all'origine della polemica. In sostanza, Janša afferma che Zlobec, il 17 o il 18 giugno del '91, parlando con il console generale d'Italia a Lubiana, Fabio Cristiani (oggi ambasciatore italiano in Slovenia) ha rivelato la data dell'indipendenza tenuta segreta dai vertici di Lubiana. Quest'informazione sarebbe giunta a Belgrado ma i tempi stretti non avrebbero permesso di cambiare i piani. L'allora e anche attuale ministro alla difesa sloveno, viene attaccato per aver usato nel libro documenti che egli, in veste di autore di libri, non avrebbe dovuto divulgare specie perché utilizzati per discreditare gli avversari politici.

Tornando alla vicenda di «spionaggio», ci si chiede se i servizi segreti sloveni tenessero sotto controllo i telefoni dei membri della presidenza della Slovenia, o quelli della rappresentanza italiana. Esiste la possibilità che i servizi segreti sloveni abbiano ottenuto le informazioni dagli agenti a Belgrado, ovvero dopo che i colloqui Zlobec-Cristiani sono stati intercettati dai servizi jugoslavi o, meglio, da quelli delli dell'armata federale. Ma Zlobec avrebbe avuto assicurazioni che i segreti relativi all'indipendenza slovena non sono stati comunicati alla centrale dal rappresentante diplomatico italiano.

In definitiva: Zlobec ha tradito e Janša ha spiato? Sono queste le domande a cui bisognerà rispondere e che riguardano quello che è stato già definito il «Watergate» sloveno.

Loris Braico

BALCANI / UN INTRIGO INTERNAZIONALE CHE VIOLA L'EMBARGO

Mafia, petrolio e Montenegro

Veloci natanti di «Cosa nostra» trasporterebbero il greggio a Cattaro e Bar

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Che la mafia italiana guardasse con molto interesse al potenziale mercato costituito dalla Jugoslavia in fiamme era un fatto risaputo. Come altrettanto noto era il traffico d'armi che quasi giornalmente, soprattutto nei giorni caldi della guerra in Croazia, veniva attuato attraverso l'Adriatico con veloci motoscafi. Il capolinea era prevalentemente Zara, sorpannominata per questo motivo la Tangeri della Dalmazia. Una novità, invece, è rappresentata dall'implicazione della mafia italiana in azioni che violano l'embargo internazionale decretato contro la Serbia e il Montenegro.

La «Balkan connection» avrebbe un preciso referente, come precisato da alcune fonti montenegrine, in un uomo d'affari proprietario della società «Jugoskandik». Egli si fa chiamare semplicemente «boss» ed è diventato il proprietario di una imponente flotta mercantile acquistata negli ultimi tempi. Ma cerchiamo di capire come.

La mafia italiana ha organizzato con il «boss» montenegrino un fiorente traffico di benzina e nafta e di svariate altre merci, ovviamente di contrabbando. Con veloci imbarcazioni appositamente approntate e che hanno una portata di 10 tonnellate, gli uomini di «Cosa nostra» attraversano il Canale D'Otranto pieni di prezioso greggio e lo scaricano lungo coste del Montenegro. Al largo di Bar e delle Bocche di Cattaro stazionano inoltre, alcune navi italiane che fanno da base appoggio a questo fiorente traffico. Da esse partono anche enormi quantità di prodotti montengrini che vengono contrabbandati in Italia dalla mafia. Non è escluso che qualche carico sia costituito anche da armi, merce tuttaltro che rara di questi tempi nei Balcani.

E tutto ciò in barba al blocco navale garantito da Nato e Ueo. Del resto le navi da guerra che pattugliano l'Adriatico non hanno alcun diritto di ispezionare il carico delle imbarcazioni sospette intercettate, per cui l'opera di aggiramento dell'embargo, soprattutto per l'abile malavita organizzata italiana, non costa grossi sforzi.

Con questo traffico il referente montenegrino, la Jugoskandik, riesce ad assicurare un approvigionamento di 100 tonnellate di benzina al giorno, o sarebbe meglio dire, a notte. E che gli affari vadano particolarmente bene lo dimostrano gli investimenti che il «boss» del Montengro ha effettuato negli ultimi mesi. Come detto, questi ha acquistato 19 mercantili per complessive 480 mila tonnellate e 10 petroliere che garantiscono il trasporto di 320 mila tonnellate di «oro nero». Per queste navi avrebbe pagato qualcosa come 156 milioni di dollari. Il centro operativo si trova all'isola di Santo Stefano, una specie di zona franca o di «offshore» valutario non riconosciuto però internazionalmente. Una specie di «isola fantasma», dunque, da cui muovere importanti pedine del contrabbando internazionale.

Alcuni osservatori però sostengono che l'imponente flotta di cui si è dotato il «boss», si parla di forti connivenze con il governo del Montenegro, sia costituita dalle navi che prima della guerra appartenevano alle compagnie di navigazione di Bar e di Cattaro, alcune delle quali battono bandiera maltese. Del resto il «boss» con la sua opera svolge un'azione che riesce ad assicurare allo stremato Montenegro un livello minimo di approvigionamento petrolifero. Altre merci, invece, giungono via treno dall'Albania, dalla Romania e dalla Bulgaria, provenienti da numerosi paesi orientali.

BALCANI / VIAGGIO IN KRAJINA TRA LE CONTRADDIZIONI DI KNIN

Tutte le incognite del fronte fantasma

La situazione resta «incandescente» e tra serbi e croati gli scontri sono sempre all'ordine del giorno

KNIN — La guerra in Bosnia l'ha fatto passare in sott'ordine. Ma il conflitto fra serbi e croati non è finito. C'è stata una pausa, un armistizio, e da qualche mese si spara molto meno. Ma è una tregua precaria, fragilissima, alla mercè del primo fortuito scossone. A sentirli, gli uni come gli altri, la guerra non la farebbero mai: «Siamo stati aggrediti e ci siamo difesi, non saremo certo noi a riprendere per primi le armi». Parole. Se appena si scava un pò, ci si accorge che la minima scintilla rischia di provocare una nuova, disastrosa deflagrazione. Poichè le vere cause dello scontro sussistono e il nodo centrale del conflitto non è mai stato sciolto.

«Forse l'opinione internazionale non se ne rende conto, ma qui si cammina davvero sull'orlo del precipizio — dice Anna Maria Corazza, "civil affairs officer" della forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) a Knin — le violazioni del cessate il fuoco sono quotidiane e il perverso meccanismo di questa guerra — provocazione e ritorsione, senza ben sapere chi provoca e chi risponde — mantiene la tensione ad un livello insostenibile. Il margine di manovra dell'Unprofor è sempre più ristretto. E a volte verrebbe davvero voglia di andarsene, di lasciarli soli a combattersi, a scannarsi se lo desiderano, senza coinvolgere chi come noi cerca soltanto di aiutarli e di evitare il peggio».

Knin è la capitale della cosiddetta «repubblica serba della Krajina» lo staterello (non più di 450 mila abitanti) che i serbi della Croazia hanno proclamato nelle regioni croate in cui sono maggioritari o comunque molto numerosi. Inizialmente la Krajina copriva la Lika, la Banja e qualche altro comune fra Zagabria e l'Adriatico. Ma in un secondo tempo vi sono state annesse - sebbene mancasse qualsiasi continuità territoriale anche le zone della Slavonia «liberate» dalle milizie serbe, come Vukovar e la Baranja.

E' a Knin che scoppiò, nell'estate 1990, la prima rivolta serba contro il governo di Zagabria. Ed è Knin che resta, due anni più tardi, la chiave di volta della situazione. La Krajina non ha riconoscimenti internazionali (nemmeno Belgrado, che pur la foraggia largamente, ha osato farlo). Ma esiste da due anni in quanto entità indipendente. E non sarà facile farla tornare indietro.

Ecco, messo a fuoco, il problema che suscito la crisi jugoslava e che rischia di provocare domani un'esplosione di violenza ancora peggiore: «Perché quello bosniaco — spiega un ufficiale francese di caschi blu — resta in definitiva un conflitto interno. Ma fra Serbia e Croazia sarebbe una guerra tra due entità statali internazionalmente riconosciute e l'internazionalizzazione della crisi sarebbe inevitabile».

Sulla sovranità della Krajina, infatti, nessuno è disposto a transigere. «E' terra croata, deve esserci restituita» dicono a Zagabria. «Nemmeno per sogno. Due anni fa, forse, potevamo accettare uno statuto di larga autonomia nell'ambito di uno Stato croato federale. Ma ormai è troppo tardi» replicano a Knin. Di questo passo la soluzione della crisi sembra più che mai lontana. Tanto più che l'applicazione del piano di pace delle Nazioni Unite si è bloccata alla terza fase, quella che prevede la smobilitazione delle milizie. «Nella Krajina il numero di uomini in armi è rimasto praticamente lo stesso e la smobilitazione si è risolta in uno spogliarello — spiega Anna Maria Corazza — i soldati di qui, infatti, si sono tolti l'uniforme delle forze territoriali soltanto per indossare l'uniforme della polizia».

Gli uni e gli altri sembrano avere interesse a tenere alta la tensione: ovviamente, scaricando sempre «sull'altra parte» la responsabilità degli incidenti. E' comunque un fatto, attestato dalla stessa Unprofor, che commandos croati penetrano spesso all'interno delle linee serbe per compiere operazioni di disturbo.

Ettore Mencacci

Due soldati croati in un'azione di pattugliamento.

DAL MONDO

Le nazioni arabe contrarie al bando di armi chimiche

NEW YORK — Le Nazioni arabe non firmeranno il nuovo trattato internazionale per il bando delle armi chimiche. Lo ha anticipato il ministro degli esteri egiziano, Amre Moussa, in un colloquio con il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel svoltosi a New York. L'accordo messo a punto a Ginevra proibisce alle nazioni l'uso di armamenti chimici in qualsiasi circostanza e regola la distruzione degli arsenali di armi chimiche a disposizione dei paesi firmatari in un periodo di 15 anni. A preoccupare i paesi arabi, ha fato presente Moussa, è il presunto possesso di armi nucleari di Israele, un paese che, secondo l'accordo, è tenuto a liberarsi solamente degli ordigni di distruzione di massa chimici.

Tagikistan: tossica la carne spedita dall'Italia

DUSHANBE (Tagikistan) — Il servizio sanitario-epidemiologico della repubblica del Tagikistan sta provvedendo a ritirare da ospedali e strutture collettive la carne in scatola prodotta dalla ditta italiana «Nuova Irpina», inviata dalla comunità Europea nel quadro degli aiuti umanitari. Gli ultimi esami effettuati sui barattoli da 2,6 chilogrammi di carne avevano rivelato che il contenuto si era avariato, era diventato tossico e pertanto non poteva essere avviato al consumo.

Rubati nel Kazakhstan cento chili di cesio 137

MOSCA — In Kazakhstan è stato rubato un container che conteneva quasi cento chili di cesio 137, una sostanza di grande potenza radioattiva, che i ladri forse intendono vendere all'estero. Il furto è avvenuto presso la città di Guriev (Mar Caspio), ove si trova una fabbrica che utilizza il cesio 137. I rapinatori, hanno preparato il «colpo» con cura, anche perché, per portarsi via il container, hanno dovuto portare due pesanti coperchi di metallo. Tutte le forze dell'ordine della regione di Guriev, sono state mobilitate per ritrovare la refurtiva ma per ora non si è trovata traccia del container.

Il servizio segreto tedesco apre ufficio di cooperazione a Mosca

AMBURGO — Il servizio segreto tedesco ha aperto una sede ufficiale a Mosca e il controspionaggio russo si appresta a fare altrettanto presso l'ambasciata di Bonn. Secondo la notizia riportata da Bild, la Bundesnachrichtendienst (Bnd) ha inaugurato l'ufficio di Mosca la settimana scorsa in base a un accordo intervenuto tra i due servizi segrei per collaborare nella lotta contro terrorismo, traffico della droga e criminalità organizzata.

Germania: scoperte fosse comuni con 12.500 vittime dei sovietici

BERLINO — Le autorità tedesche hanno annunciato la scoperta di 50 fosse comuni contenenti i resti di 12.500 persone morte tra il 1945 e il 1950 in un campo di concentramento sovietico 12 chilometri a Nord di Berlino. Si pensa che la maggior parte dei prigionieri, molti di essi nazisti o dissidenti sovietici, siano morti per fame e malattia, ma non è esclusa la possibilità di violenza in qualche caso. Al termine della seconda guerra mondiale le forze sovietiche istituirono diversi campi di concentramento nella Germania dell'Est, in alcuni casi servendosi di strutture costruite dai nazisti, come successe a Buchenwald.

Malaysia: ingoia la dentiera e muore soffocato

KUALA LUMUR — L'autista di un pullman malese è morto dopo aver ingoiata la sua dentiera mentre dormiva a bordo del veicolo alla fine del suo turno di lavoro. Lo ha reso noto l'agenzia malese Bernama. Abdul Fadli Talib, 24 anni, è stato trovato riverso sul sedile posteriore del pullman nella città occidentale di Seremban dove era giunto da Kuala Lumpur. La causa del decesso è stata scoperta in ospedale dove i medici hanno trovato la dentiera conficcata nella gola del malcapitato.

Usa: ex sacerdote accusato di molestie sessuali

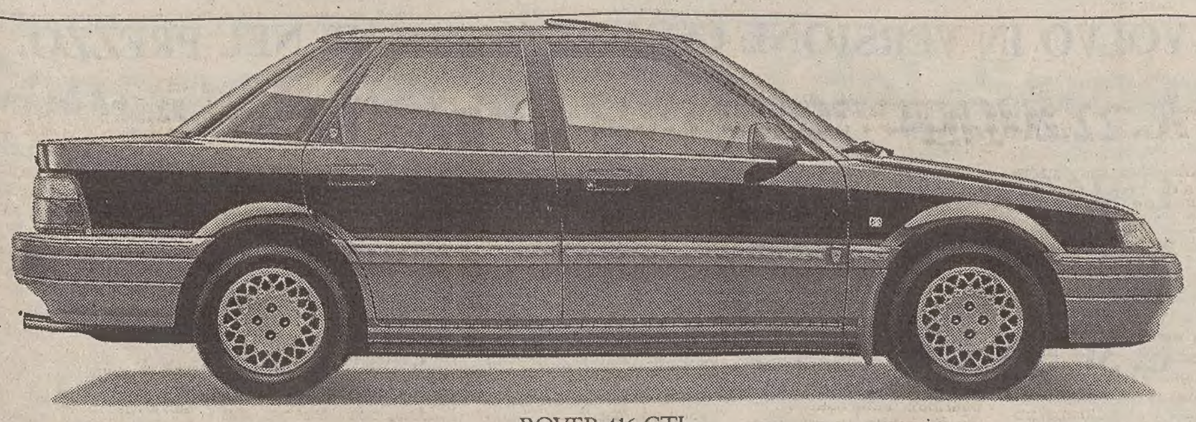
NEW BEDFORD — Un ex sacerdote cattolico che aveva in precedenza ammesso alla tv di aver molestato un centinaio di bambini in tre stati è stato incriminato per 46 reati a sfondo sessuale commessi in una diocesi del Massachusetts trent'anni fa. Le accuse, rivelate dal procuratore distrettuale della contea di Bristol, Paul Walsh, riguardano 32 persone di cui James Porter — questo il nome dell'accusato, che ha 58 anni — avrebbe abusato sessualmente quando era un prete in varie parrocchie della diocesi di Fall River (Massachusetts) dal 1960 al 1967.

Gabon: cade elicottero francese tre morti tra i militari

LIBREVILLE — Un elicottero dell'aeronautica militare francese è precipitato 20 chilometri a Sud di Libreville, capitale del Gabon: tre aviatori sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti. Nel comunicato del comando militare francese si afferma che le accuse della sciagura non sono ancora state stabilite; l'elicottero è precipitato nella giungla vicino alla località di Foulenzem.

A Bandung uccideranno ventinovemila cani

GIAKARTA — Preoccupata per il rischio di un diffondersi della rabbia, la città indonesiana di Bandung ha deciso di uccidere più di 29.000 cani nei prossimi cinque mesi. A Bandung, ha detto un veterinario, 15 persone sono state morse da animali rabbiosi, in gran parte cani.



ROVER 416 GTI

ROVER 400 CATALITICA.
ARIA CONDIZIONATA INCLUSA
DA L. 20.000.000 CHIAVI IN MANO.

È il momento di scegliere il valore Rover, è il momento di scegliere una Rover Serie 400 nella versione che preferite. Motori 1600 e 2000 cc, 16 valvole, volante regolabile, servosterzo, vetri atermici, sedili avvolgenti e sospensioni indipendenti. Rover 416, 115 cv, marmitta catalitica, 16 valvole, iniezione elettronica, chiavi in mano a lire 20.000.000, con in più l'aria condizionata inclusa nel prezzo.

QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO. NON PERDETE L'OCCASIONE.

LAND ROVER ROVER ROVER VIAGGIA CON Agip

Chiamata gratuita per ricevere informazioni sui modelli, i prezzi, la rete di vendita e assistenza Rover. NUMEROVERDE 1678-05050

IL SAPORE INTENSO DELLA NOSTRA TERRA.

Le ricette mediterranee di Olio Cirio.

FUSILLI STRAGOLOSI

Ingredienti per 4 persone: *300 g di fusilli - una grossa melanzana - 200 g di ricotta - 400 g di polpa di pomodori - un cucchiaio di grana grattugiato - una cipolla - basilico - un cucchiaio di olio extravergine d'oliva Cirio - aglio e sale.*

Preparazione: *In un tegame fate soffriggere con un cucchiaio di olio extravergine di oliva Cirio la cipolla tritata e uno spicchio d'aglio. Unite la polpa di pomodori; fate cuocere coperto e a fuoco basso, per mezz'ora. Tagliate la melanzana a fette spesse mezzo centimetro; salatele e mettetele su un piano inclinato per mezz'ora, dopodiché tagliatele a dadini e friggetele in olio bollente.*

Fate cuocere in abbondante acqua salata i fusilli al dente; scolateli, trasferite in una pirofila e conditeli con il sugo di pomodoro, le melanzane, la ricotta sbriciolata e qualche foglia di basilico spezzettata. Mescolate, cospargete di grana e mettete in forno già caldo a 180° per 10 minuti.

OLIO DI OLIVA ED EXTRAVERGINE

CIRIO
COME NATURA CREA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica offresi per settimana mattina. Tel. 040/310460. (A60412)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. GARZANTI editore per ampliamento organico in Trieste e Gorizia ricerca due persone maggiorenni, disponibilità immediata, presenza. Telefonare giovedì e venerdì per appuntamento ore ufficio 0432/506076. (S72806)

ALBERGO in Trieste assume addetto/a al ricevimento indispensabile buona conoscenza lingue. Scrivere a Cassetta n. 7/H Published 34100 Trieste. (A3994)

CENTRO di produzione, cerca personale anche inesperto, da addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo, audiovisivi, cameramen, montaggio, tecnico luci, audio, collaborazione tecnici Rai. Lavoro in provincia di residenza. Telefonare dalle ore 9-12 al n. 030/3702544 dalle 14 alle 19 al n. 030/304203. (G57058)

SOCIETA' commerciale ricerca esattore per la zona di Trieste città e provincia. Indirizzare curriculum dettagliato alla cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. (A099)

7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13 14-18 02/66804660. (G)

SOCIETÀ operante nel settore della molluschicoltura cerca operai/operaie generici con foglio di ricognizione o matricola. Scrivere a Cassetta n. 26/H Published 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca giovani agenti per Friuli-Venezia Giulia. Offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso preparazione. Telefonare 051/342227. (G6031)

PARTNER international, per apertura, a proprie spese, agenzie in tutta Italia, ricerca agenti, capigruppo, con esperienza specifica nella presentazione di abbonamenti pubblicitari (metodo Grolier-Pegaso Italia) e nella conduzione dei produttori. Si garantiscono programma esclusivo, mandato diretto, elevate provvigioni supporto aziendale. Inviare curriculum Casella 27/M Published 20121 Milano. (G822)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslocchi. Telefonare 040/811344. (A60240)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60340)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A4035)

9 Vendite d'occasione

7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13 14-18 02/66804660. (G)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4087)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis tel. 040/768102-382752. (A3986)

OCCASIONISSIMA: Pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C436)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A4073)

MERCEDES 200E, climatizzatore del 06/'90 quot. Quattroruote. 040/308643. (A60409)

VENDO Panda 1.800.000, 127 1.500.000, Uno 45 3.500.000 tel. 040/214885. (A60189)

242E, 5 marce 18q dell'86 perfetto 040/308643. (A60409)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

AURISINA non residenti affittasi in casetta appartamento ammobiliato, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Canone mensile al netto delle spese lire 830.000. Di & Bi tel. 040/220784. (A4082)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTIAMO Sistiana in villino cucina salone bistanze bagno ammobiliato. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTIAMO VICO ammezzato cucina tristanze servizi da riordinare 850.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTIAMO Roiano cucina soggiorno/matrimoniale bagno perfetto adatto coppia. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTIAMO Barcola in casetta cucina salone 2 bistanze giardino 1.300.000. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati rate a partire da L. 26.000 a milione. Tel. 722272. (A4005)

A.A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4043)

A.A.A.A. PRONTO prontoprestito: con rapidità e cortesia risolve qualsiasi esigenza finanziaria. 040/302523. (A099)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)

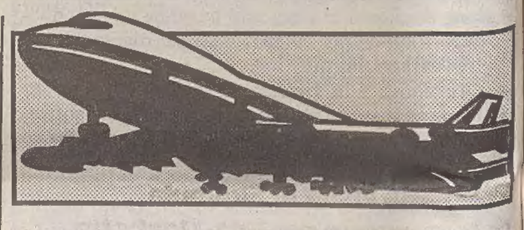
CARTA-BLU TS 040/54523
E3142
FINANZIAMENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)

STUDIO BENCO
B0311
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
Via Imbriani, 9
040/630992

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)

Continua in 22.a pagina



RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.25*
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.05
	14.45	20.05*
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	07.05	11.30
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.30
Istanbul	07.30	13.25
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	12.30
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.15
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	17.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	15.55
Tripoli	07.30	12.15
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	07.05	09.40

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	08.10	14.00*
	15.55	20.10*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	10.35	14.40
	19.25	22.45
Cairo	07.45	14.00*
	07.45	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dublino	14.00	22.45
Dusseldorf	17.10	22.45
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.45
Ginevra	09.25	14.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	13.55	22.45
Londra	08.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.45
Malta	16.05	20.10*
	16.05	22.05
Manchester	15.45	22.45
Marsiglia	10.40	14.40
Mosca	18.40	22.45
New York	17.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.45
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.45
Stoccarda	08.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tel Aviv	17.10	22.05
Tripoli	13.15	18.20
Tunisi	14.15	20.10*
Tunisi	14.15	22.05

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.200.000 1600 INIEZIONE, 83 CV, di serie con servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 24.900.000 1700 INIEZIONE, 102 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 27.900.000 2000 INIEZIONE, 110 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

L. 30.600.000 1700 TURBO, 122 CV, di serie con ABS, condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda.
I prezzi si intendono "Chiavi in mano", IVA inclusa.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

DENUNCIA DEL RAPPRESENTANTE DEGLI ITALIANI AL SABOR

'Vogliono emarginarci'

Maggioranza e opposizione uniti nel mettere da parte gli indipendenti

Dal deputato della minoranza italiana al parlamento croato, Furio Radin, riceviamo la seguente presa di posizione che denuncia il tentativo di emarginare i rappresentanti indipendenti dei gruppi minoritari.

Protesta pubblica di Furio Radin: gli uni e gli altri si palleggiano reciprocamente la tutela dei nostri diritti

I deputati indipendenti delle minoranze non parteciperanno, perché non convocati, ad alcun tipo di consultazione, formale o informale, sulla divisione dei posti nelle commissioni parlamentari. Tutte le decisioni vengono prese in base ad accordi tra il partito di maggioranza e quelli di opposizione.

Oggi, (ieri ndr.) senza essere invitato, sono intervenuto a una delle maggiori riunioni tra i partiti di opposizione per chiedere chiarificazioni sulla loro posizione ufficiale riguardo la nostra partecipazione ai lavori delle varie commissioni parlamentari. Mi è stato risposto che le minoranze devono chiedere il rispetto dei propri diritti al partito di maggioranza, e che loro possono al massimo sostenerci nelle nostre richieste.

Successivamente, sono intervenuto (sempre non invitato) ai lavori della Commissione per le elezioni e le nomine alla quale non mi è stato consentito di esporre i miei argomenti, perché non membro. Non soltanto: il presidente della commissione, Vice Vukojevic, membro della Comunità democratica croata, mi ha fatto notare che devono essere i partiti di opposizione quelli che faranno proprie le istanze delle minoranze. Dato che la mia viva protesta non ha avuto seguito, sono stato costretto a indire un'immediata conferenza stampa, alla quale sono intervenuti una decina di giornalisti di tutti i maggiori organi di informazione nazionali.

In sintesi, alla conferenza stampa ho ribadito gli argomenti sopra citati, esprimendo un deciso rifiuto di questa tattica dei partiti, rivolta a marginalizzare il ruolo dei deputati indipendenti delle minoranze nel parlamento croato. Ho fatto altresì rilevare che i deputati delle minoranze non intendono delegare a nessun partito, sia esso di maggioranza o di opposizione, la tutela dei propri diritti, compreso quello di essere soggetti attivi delle commissioni parlamentari. Intendiamo invece portare in prima persona le nostre istanze, e di conseguenza dobbiamo avere garantito spazio parlamentare sufficiente per assolvere a questo compito. Ho infine ribadito che questa «tattica del ping-pong» tra i partiti è indice di irresponsabilità, nonché di debolezza del sistema, e non di forza, come potrebbe a prima vista sembrare.

Ho infine fatto notare che i posti nelle commissioni parlamentari sono di importanza vitale per le minoranze, dato che i deputati delle stesse hanno il diritto e il dovere, non soltanto all'informazione, ma anche alla partecipazione a tutte le fasi propositive e decisionali previste dal Sabor.

Domani (oggi ndr.) durante i lavori del Sabor, si riunirà nuovamente la Commissione per le elezioni e le nomine, alla quale cercherò di intervenire di nuovo, evidenziando il mio diritto a tutelare i diritti delle minoranze in genere, e in primo luogo di quella italiana. In ogni caso, lo farò con forza alla sessione stessa del parlamento croato.

Il deputato della minoranza italiana al Sabor della Croazia, Furio Radin, visto da Cvjio.

AVVERTENZE A CHI VIAGGIA

Guai ammalarsi in Slovenia

ISOLA — Cittadini italiani, volete recarvi in Istria, o in genere Croazia e Slovenia, per un certo periodo di tempo? Oltre ai soliti documenti, non dimenticate di pensare alla salute: andate all'Usl e procuratevi il cosiddetto «modello sette». E' auspicabile che non serva ma se vi ammalate all'estero e ne siete sprovvisti, potreste avere dei seri problemi, specialmente di natura finanziaria. A prometterlo sono gli addetti ai lavori.

Ma com'è garantito il diritto alla tutela della salute dell'italiano che si reca all'estero? E quali sono le procedure da seguire per ottenere assistenza fuori dai confini? La richiesta di sicurezza sanitaria «totale» va progressivamente aumentando in proporzione al numero degli italiani che trascorrono le loro vacanze oltre confine. Se per quanto riguarda i Paesi Cee, non ci sono problemi, negli accordi che regolano la materia con gli Stati extra-comunitari, molti aspetti sarebbero indubbiamente da rivedere. Croazia e Slovenia hanno ereditato «in toto» la legge dell'ex federazione jugoslava. Un documento bilaterale siglato da Roma e Belgrado che prevede la possibilità di un'assistenza, per i cittadini italiani, alquanto limitata. Dal testo emerge che quest'ultimi, se ricoverati devono essere provvisti del suddetto «modulo sette». Un documento che, in pratica, fa sborsare i soldi delle spese mediche alle competenze italiane. Il fatto strano è che non tutti possono godere di tale «copertura». L'accordo prevede che possono essere rimborsati solamente coloro che «... sono lavoratori subordinati al settore privato e alcuni lavoratori autonomi... esclusi i liberi professionisti e pensionati con rispettivi familiari». A queste persone, dice la convenzione, verrà assicurata «... assistenza in forma diretta limitatamente alle sole prestazioni riconosciute ai cittadini del Paese ospitante». Dunque, tirando le somme, il «modulo sette» risulta accessibile ai privati e non agli «statali».

Una signora era stata ricoverata all'ospedale di Isola, in seguito a un malore riscontrato a Portorose. Dopo aver subito due interventi all'intestino e una terapia intensiva, è ritornata a casa. Fin qui nulla di strano, sennonché si è vista recapitare una fattura di ventun milioni di lire. Essendo impiegata statale deve pagarli tutti e poi cominciare le pratiche per il rimborso, ma non si sa in quali proporzioni: tutto, in parte e quando? E qui salta fuori un'altra questione: come mai gli ospedali in Slovenia fanno pagare agli stranieri esattamente il triplo di quanto debbano sborsare i cittadini sloveni? Ascoltando i medici isolani, il concetto sembra questo: «... all'ospedale triestino gli interventi medici sono almeno tre volte più cari dei nostri, dunque noi facciamo pagare agli italiani come fossero a Trieste: tutto qua». Tornando al «modulo sette», è confermato dunque che ha valenza sia in Croazia che in Slovenia. Se però una volta bastava un documento per tutta la Jugoslavia, oggi (in teoria) bisognerebbe procurarsene due nel caso si usufruisca di cure mediche in entrambe le Repubbliche. La speranza di molti, come spiega uno dei primari dell'ospedale, dottor Bruno Gasperini, è quella di giungere progressivamente a nuovi accordi bilaterali, in uno spirito tutto europeo. Accordi che finalmente vadano oltre alla miriade di ostacoli burocratici ancora esistenti.

Negli ultimi giorni, l'Inso, un'organizzazione che fa capo all'Eni, ha espresso nei confronti del ministero sloveno alla Sanità la prontezza a stanziare un mutuo di 50 miliardi di lire a beneficio delle strutture sanitarie della Slovenia, di cui buona parte andrebbe erogato al nosocomio istriano. L'interesse? Solamente del 3,5 per cento. Lubiana ci sta pensando ma non nasconde che la proposta sia molto interessante. Tali interventi segno di una nuova collaborazione fra Italia e Slovenia, non potranno che influire positivamente sulla stipulazione di nuovi accordi fra i due Paesi.

Alberto Cernaz

PROFUGHI

Impegno del Psi

UDINE — Una delegazione del Psi del Friuli-Venezia Giulia si è incontrata ieri a Udine con una rappresentanza del Partito liberal-democratico sloveno. Si è trattato del primo incontro ufficiale dopo la formazione del nuovo governo di Slovenia, che vede affidata proprio ai liberal-democratici la guida del Paese. Sono stati affrontati temi di comune interesse in vista delle prossime scadenze elettorali che coinvolgono ambedue i partiti (le regionali del '93 per il Friuli-Venezia Giulia e le politiche di quest'anno nella vicina repubblica). Nel corso della riunione il Psi ha illustrato il progetto di regionalizzazione del partito che nel caso specifico riguarda anche lo sviluppo autonomo e più diretto di relazioni politiche con Slovenia, Croazia e Carinzia per una presenza più significativa nella Cee. Si è parlato anche della questione relativa alla presenza dei profughi bosniaci nella vicina repubblica che sta creando seri problemi di convivenza con il pericolo di spinte xenofobe. L'assessore regionale Saro, presente all'incontro assieme al vicesegretario regionale del Psi, Colautti, ha assicurato il proprio impegno per un intervento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia in Slovenia per la realizzazione di centri di accoglienza più idonei. E' stata anche proposta la realizzazione di una joint venture tra Friulia e una finanziaria slovena per la creazione di una società a capitale misto a supporto dell'imprenditoria e dell'interscambio commerciale.

IN BREVE

Iniziativa Mitteleuropea: convegno a Portorose su tutela delle minoranze

PORTOROSE — Oggi a Portorose avrà luogo un incontro del gruppo di lavoro per le minoranze dei Paesi membri all'«Iniziativa Mitteleuropea». Un incontro atto a determinare le direttrici programmatiche del comitato internazionale. Organizzatore del summit è la Repubblica di Slovenia che, per bocca dei suoi rappresentanti, esporrà ai partecipanti alcune proposte di tutela delle minoranze in Europa «... prendendo come spunto — si dice in un comunicato del ministero degli Esteri sloveno — il rapporto con la comunità nazionale italiana». Alla riunione, che si svolgerà all'albergo «Bernardin» di San Bernardino, parteciperanno inviati di sette Paesi europei, tra cui l'Italia.

Prossima visita in Slovenia del segretario del Pds, Occhetto

LUBIANA — Il segretario del Pds Achille Occhetto visiterà prossimamente la Slovenia. L'annuncio è stato dato lunedì nel corso di un incontro avvenuto a Lubiana tra il presidente del partito delle riforme socialdemocratiche della Slovenia Ciril Ribičič e il segretario regionale del Pds del Friuli-Venezia Giulia, Elvio Ruffino.

Incontro di poeti dialettali domenica a Prade

CAPODISTRIA — Alcuni rappresentanti dell'associazione «L'amicizia non ha frontiere», saranno ospitati, domenica, nella frazione capodistriana di Prade, dai locali membri. Nata a Treviso, dodici anni or sono, l'associazione raggruppa poeti (prevalentemente dialettali) del Triveneto, dell'area istro-quarnerina e di alcune regioni europee. Una rivista mensile, «El Sil», pubblica le poesie che arrivano regolarmente nella redazione trevigiana. A guidare la delegazione italiana nella città e nei cortili di Capodistria, ci sarà la professoressa Tina Tedesco.

Pirano, precipita dal muraglione: forse un tentativo di suicidio

PIRANO — Martedì sera, alle 19, un uomo è caduto dal muro antistante il Duomo di San Giorgio a Pirano. Dopo un volo di 35 metri, il trentaseienne Dragan B., residente a Portorose, ha «atterrato» sulla spiaggia ed è stato soccorso immediatamente dai medici del pronto soccorso intervenuti grazie a una motovedetta della polizia. L'uomo è stato trasportato in gravissime condizioni (fratture multiple) nel reparto rianimazione dell'ospedale generale di Isola. Gli inquirenti stanno indagando sulle ragioni all'origine dell'incidente. Fra le ipotesi potrebbe esserci anche un tentatvo di suicidio.

Chiedono aiuto a Lubiana gli sloveni di Bosnia

SARAJEVO — Accorato appello della minoranza slovena della Bosnia centrale. Una lettera pervenuta al governo sloveno per tramite del rappresentante dell'agenzia stampa Sta, attesta che la minoranza che risiede nel territorio bosniaco non percepisce nessun tipo di aiuti umanitari. Una lista parziale, con oltre 750 nominativi per la sola Zenica e Kaknja, sottolinea l'imminente necessità di soccorsi. Un mensile — viene precisato nel testo — equivale all'acquisto di 8 chilogrammi di patate. La lettera sottoscritta dal presidente dell'Unione slovena, Franc Silenšek, appella alla solidarietà. Chiedono solo «provviste» per poter sopravvivere.

FIUME, I COMMERCIANTI DENUNCIANO ESTORSIONI

Nella morsa del racket

Una persona è stata arrestata, ma le indagini sono top secret

FIUME — Negli ultimi tempi a Fiume sta prendendo sempre più piede il ricatto e il taglieggiamento soprattutto nei confronti di proprietari di locali pubblici e commercianti, i quali mensilmente si vedono costretti a sborsare delle tangenti per poter continuare a svolgere tranquillamente le loro attività e per evitare rapine, sequestri di persona e, nel peggiore dei casi, anche l'omicidio. Si tratta di un vero e proprio «racket», ossia di estorsioni organizzate da bande di delinquenti. La Questura di Fiume sta cercando con tutti i mezzi legali a sua disposizione di porre fine a questo tipo di criminalità organizzata. «Ci vuole la collaborazione con i cittadini e i diretti interessati», ha sottolineato Benito Mijolović, a capo della Criminalpol fiumana, nel corso della conferenza stampa di ieri alla Questura di Fiume. E' tuttavia comprensibile il timore delle vittime a sporgere regolare denuncia. Finora soltanto una persona è stata arrestata, ma non è stato rivelato il nome.

Quanto al contrabbando di valuta e acquisto di divise nella regione di Fiume, il 18 settembre scorso, in piazza della Risoluzione fiumana, gli agenti hanno fermato un cittadino bosniaco in possesso di un'ingente somma di denaro: 15 mila marchi e 20 mila dinari croati che non era riuscito a convertire. A Segna, invece, sempre un cittadino bosniaco acquistava valuta straniera per conto di un macellaio di Spalato. I poliziotti gli hanno svuotato le tasche che contenevano ben 15 mila marchi. Ad Abbazia, infine, uno zagabrese ha ingaggiato un gruppo di persone (9 per la precisione) per l'acquisto di valuta. Sono stati sequestrati 1.700 dollari statunitensi, 1.200 marchi, 170 mila lire e 400 mila dinari.

Sempre nel corso dell'incontro con i giornalisti Benito Mijolovać ha rilevato che il cannibale sembra essere tornato all'opera. «Cannibale» è il soprannome che è stato affibbiato a un criminale già noto alla polizia fiumana. Il 20 settembre in piazza Bano Jelačić a Fiume ha stuprato una donna dopo averla sorpresa alle spalle e dopo averla colpita più volte alla testa. Il giorno successivo, invece, ad Abbazia, in pieno giorno, intorno alle ore 11, un ignoto ha tentato di usare violenza a un'altra donna. Grazie al pronto intervento di alcuni passanti quest'ultima è stata sottratta al bruto.

Il capo della Criminalpol fiumana ha reso noto il solito resoconto riguardante i reati commessi nella settimana precedente: sono stati registrati 51 furti con scasso dei quali 22 in automobili, 5 in appartamenti, tre in negozi e 6 in impianti alberghieri. Da rilevare che da un appartamento a Fiume ignoti hanno portato via oro e gioielli per un valore di 800 mila dinari, mentre da un altro di via Krešimir hanno portato via un bel malloppo: valuta straniera, videoregistratore e gioielli per un valore di un milione di dinari.

Virna Bachich

STAMPA

Valanga di firme

FIUME — La petizione a sostegno della libertà di stampa e di microfono promossa dall'Alleanza democratica fiumana è stata sottoscritta sinora da ben 13 mila cittadini. Con questo atto i fiumani hanno voluto dimostrare il proprio senso della democrazia e il profondo legame affettivo che li unisce a Radio Fiume e al quotidiano «Novi List». Già il primo giorno si erano espressi in cinquemila. La raccolta si concluderà oggi.

PRESENTATA LA STAGIONE DEL TEATRO NAZIONALE FIUMANO «IVAN ZAJC»

S'alza il sipario, ma non per il Dramma

Le questioni interne alla sezione italiana fanno slittare l'inizio degli spettacoli previsto per il 30 ottobre

FIUME — Al Teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume sta per alzarsi il sipario. L'onore di inaugurare la nuova stagione artistica spetta al Dramma croato, che il 9 ottobre presenterà la «premiere» di «Assassinio nella cattedrale» di Thomas Eliot. L'ambiente scelto per la messinscena del lavoro è quello della cattedrale di San Vito. Il secondo grande progetto dell'Ivan Zajc vede impegnata l'opera e il corpo di ballo, che con il «Mosè in Egitto» celebrerà il bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini. La «premiere» è prevista per il 16 ottobre.

Quanto al Dramma Italiano, per ora tutto è ancora in alto mare, o quasi. Il termine riservato alla «premiere» della compagnia di prosa italiana era quello del 30 ottobre, ma stando a quanto riferito ieri dal sovrintendente del Teatro fiumano è quasi certo che non potrà venir rispettato. Ed è stato proprio il Dramma Italiano il «protagonista» della conferenza stampa di ieri, nel corso della quale Drago Crnčević ha in pratica confermato quanto già si era potuto apprendere in questi giorni da fonti ufficiose. All'Ivan Zajc l'avvio della nuova stagione avviene all'insegna della ristrutturazione in conformità della nuova legge repubblicana sui teatri nazionali. Le novità sono parecchie e tutto l'«iter» dovrà essere completato entro la fine di settembre. Tutto preso com'era dal progetto di autonomia, il Dramma Italiano sembra ora, che gli piaccia o no, relegato al ruolo di Cenerentola. Il repertorio della compagnia non è stato ancora definito, anche se nel cassetto ci sarebbero parecchi titoli. L'allestimento della «Venexiana» è stato per ora messo «ad acta»

In settimana assicurato un incontro chiarificatore

e ad aprire probabilmente la stagione sarà quella cooproduzione fatta a Rovigo e nella quale, come ha detto con un pizzico di disappunto il sovrintendente, non figura il Teatro nazionale «Ivan Zajc», del quale la compagnia è parte integrante. In settimana, come rilevato, ci sarà l'incontro chiarificatore con Gabbris Ferrari, il regista al quale, a detta della compagnia, l'ormai ex direttore artistico, Nino Mangano, aveva promesso la regia della «Venexiana».

In questa tutt'altro che gradevole atmosfera si sono visti trascinare, senza né colpa né pena, il regista Mario Uršić e l'attrice Miranda Zaccaria di Trieste. Erano stati ingaggiati dalla direzione del teatro fiumano appunto per recuperare il tempo perduto e far sì che il Dramma Italiano si presentasse al proprio pubblico come previsto dal cartellone. E' sin troppo palese — ha detto il sovrintendente — che idee, progetti e accordi inerenti all'attività del Dramma Italiano si sono svolti al di fuori del Teatro e all'insaputa della direzione. Le regole del gioco non sono più le stesse — ha aggiunto Crnčević — ora tutto avviene in armonia con le nuove disposizioni di legge. Oltre a Nino Mangano, infatti, sono altri due i direttori artistici ai quali è scaduto il mandato. Si tratta dei dirigenti del Dramma Croato e dell'opera. La nuova legge prevede un unico direttore per ciascun complesso e a rinnovare o a stipulare i nuovi contratti può essere soltanto il sovrintendente.

«L'Unione Italiana è stata per tempo informata — ha detto Drago Crnčević — come pure del fatto che è stato il teatro "Ivan Zajc" a intervenire in questi giorni presso il governo della Croazia affinché proceda alla revisione dei finanziamenti destinati all'attività della compagnia di prosa italiana.

«Le attuali dotazioni repubblicane bastano appena a coprire le paghe degli attori. Gradirei, però — ha aggiunto Drago Crnčević — sapere anche in quale misura l'Unione Italiana, tramite l'Università popolare di Trieste, contribuisce ai finanziamenti della compagnia.

a. s.

INIZIATIVA IN COMUNE DI PIRANESI ESULI E RIMASTI

Concorso per gli allievi del «Sema»

PIRANO — Nuovi segnali dal mondo della diaspora istriana. Il riavvicinamento, anche graduale, con la terra d'origine sta coinvolgendo in modo crescente alcune organizzazioni, o almeno parte di queste. Dopo la partecipazione di numerosi rovignesi, aderenti alla «Famia ruvignisa», alla recente celebrazione del patrono, Sant'Eufemia, una nuova iniziativa sta per partire stavolta da alcuni esuli di Pirano, residenti a Trieste. Un'iniziativa che coinvolgerà direttamente i ragazzi italiani che tuttora vivono a Pirano e frequentano l'istituto superiore «Antonio Sema» della cittadina istriana. Sabato 3 ottobre, alle 10, una delegazione di quindici persone della comunità di Pirano a Trieste, guidata dalla dottoressa Marina Petronio, si incontrerà con la direttrice del liceo «Antonio Sema» di Pirano, la professoressa Daniela Paliaga, per discutere sulla possibilità di introdurre un concorso per gli allievi piranesi, rivolto alla ricerca delle tradizioni locali. La comunità suddetta ha stanziato, per quest'anno, un milione di lire che sarà destinato allo studente che si sarà segnalato in questo contesto.

Come nasce l'iniziativa? Due mesi fa, presso l'Associazione delle comunità istriane ha avuto luogo un incontro di esuli piranesi confluiti nella Comunità di Pirano, presenti il commissario della comunità stessa, Marina Petronio, e il presidente dell'associazione di via Mazzini, a Trieste com. Ruggero Rovatti. Allora emerse nei presenti la volontà di rivitalizzare la Comunità attraverso iniziative di carattere associativo o culturale riguardanti la storia e le tradizioni di Pirano. Come? Promuovendo mostre, attività nei vari settori, proiezioni, conferenze e altro, intensificando la ricerca storica attingendo particolarmente dall'archivio di Pirano (il più completo dell'Istria) in collaborazione con gli studenti dell'«Antonio Sema». A tale scopo era stata costituita una commissione culturale con il compito, per l'appunto, di avviare rapporti di studio e di associazionismo.

Da rilevare che il suddetto gruppo di esuli piranesi non è nuovo a iniziative «concilianti». Già tre anni fa (dunque ben prima dei colleghi rovignesi) diede vita al «Comitato San Giorgio», un'associazione volta a riportare la festa patronale in terra istriana. E allora uno dei promotori fu «Il Trillo», una rivista mensile sulla quale era iniziato un (seppur flebile) dialogo tra esuli e «rimasti».

LA PIOGGIA NON HA RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SICCITA'

Capodistriano all'asciutto

CAPODISTRIA — La fitta pioggia che ieri ha imperversato sull'Istria settentrionale ha contribuito, ma non risolto, il problema del rifornimento idrico nel Capodistriano. Per alcune settimane, le campagne sono rimaste completamente a secco e (solo due giorni fa) i dirigenti dell'acquedotto del Risano hanno richiesto al Consiglio esecuitivo di Capodistria di poter effettuare un'azione coordinata di razionalizzazione dell'acqua. Ecco la prima risposta: vietare l'irrigazione di orti e campi, nonché diminuire l'intensità del flusso idrico nelle case. Solo oggi, comunque, gli esperti potranno rilevare in che misura la pioggia abbia influito su una situazione che, almeno per gli agricoltori, stava divenendo insostenibile. Ciò vale in modo particolare per quelli del comune di Capodistria che già il mese scorso hanno dovuto ricorrere a soluzioni alternative per il divieto d'irrigazione emesso dopo l'inquinamento del fiume Risano. A subire per primi la carenza d'acqua degli ultimi giorni sono stati i cittadini dei borghi del Capodistriano. A Semedella, San Marco, Monte, Corte d'Isola, Malio sono rimasti a secco per oltre cinque ore.

L'area del Capostriano è rifornita da tre fonti d'acqua principali, gli acquedotti sul Risano e sulla Dragogna e, in parte, quello «oltreconfine» di Gradole che passa il 22 per cento del consumo totale. La capacità odierna, rispetto ai periodi ottimali, si è ridotta della metà. Naturalmente gli operatori della parte «slovena» sperano in un ulteriore aiuto dell'«Acquedotto istriano», nel senso di intensificare la collaborazione già avviata prima dell'indipendenza di Slovenia e Croazia. Mediamente il consumo d'acqua nei tre comuni del Capodistriano oscilla dai 26 ai 28 mila metri cubi al giorno. Se la pioggia continuerà, e i meteorologi sembrano confermarlo, la situazione dovrebbe normalizzarsi abbastanza rapidamente.

IL PDS CRITICA LE SCELTE DI TURELLO SU ENTI E STRUTTURE REGIONALI

La contesa dei tagli

TRIESTE — «La proposta avanzata dal presidente della giunta regionale per i tagli di enti e strutture regionali, per certi aspetti apprezzabili, è ancora parziale e limitata». Così si legge in una nota del capogruppo del Pds, Renzo Travanut, di risposta alle recenti affermazioni del presidente Turello.

«Crediamo — dichiara l'esponente del partito della quercia — che l'approccio a questo problema dei "tagli" debba essere diverso qualitativamente e quantitativamente da come impostato da Turello. A nostro avviso non è sufficiente "mandare a casa", come afferma il presidente della giunta, alcuni consigli di amministrazione di enti o aziende regionali. Bisogna innazitutto ripensare il ruolo di queste strutture che oggi gestiscono circa 200 miliardi del bilancio regionale senza alcuna possibilità di controllo da parte del consiglio, ridefinendo i compiti e le dotazioni finanziarie e di organico, pensando alla possibile sostituzione dei consigli di amministrazione con la figura dell'amministratore unico.

«In sintonia con queste operazioni — continua Travanut — va rivista la struttura organica regionale che, come afferma anche la Corte dei conti nella relazione sul consuntivo '91, non è sfruttata al meglio delle sue potenzialità. Su questa questione del personale poi non possiamo — sostiene il pidiessino — esimerci dal rilevare le contraddizioni nel comportamento di chi amministra la Regione quando da un lato propone tagli e ristrutturazione e dall'altro presenta un disegno di legge che aumenta la già consistente pianta organica regionale (oltre 4000 posti, con una incidenza sul bilancio regionale di oltre 150 miliardi) di altre 200 unità».

Ma il Pds non ritiene ancora sufficienti queste misure per contrastare il difficile periodo a cui stiamo andando incontro — prosegue la nota di Travanut — va ridotto lo stesso numero degli assessori regionali, oggi al massimo di quanto previsto dallo statuto d'autonomia.

«Con ciò — conclude il comunicato — vogliamo sopprimere alcuni consistenti apparati assessorili e ridefinire compiti e funzioni di direzioni e servizi regionali che troppo spesso si sovrappongono appesantendo oltre misura il funzionamento di una troppo complessa macchina regionale».

CONTRIBUTI IN RITARDO

Agricoltura, dopo i danni di siccità e grandine quelli della burocrazia

TRIESTE — La lunga siccità che ha colpito vaste zone della regione, cui ha fatto seguito anche il flagello della grandine, ha finito per compromettere gran parte dei raccolti. In un'interrogazione, i consiglieri della Dc Franco Trangoni, Duilio Campagnolo e Maria Piccoli chiedono alla giunta regionale di intraprendere iniziative per quantificare i danni e per evitare ulteriori disagi alle aziende agricole.

Da una prima stima — sottolinea Trangoni — gli ettari colpiti risultano essere circa 50.000, con un danno che supera i 50 miliardi di lire. Se si aggiunge che gli eventi calamitosi vanno a pesare su un settore già duramente penalizzato dalla politica agricola comunitaria, si ha un'idea della necessità di intervenire sollecitamente e con forza con una politica agricola regionale che privilegi precisi piani di intervento.

Trangoni rileva come spesso appaiono notizie dettagliate di rimborsi che l'amministrazione regionale erogherà a seguito dei danni subiti per gli eventi calamitosi. In realtà, spiega il consigliere dc, tra la notizia e l'erogazidone vera e propria passano anche anni. Gli imprenditori agricoli hanno, invece, la necessità, una volta verificatisi i danni, di integrare immediatamente le scorte.

Trangoni, Campagnolo e Piccoli chiedono alla giunta regionale di impegnarsi a verificare le procedure di assegnazione dei contributi per renderle più snelle e veloci.

ENTI LOCALI, LA LEGGE PASSA ALLA CAMERA

Regione più autonoma

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia, in quanto regione a statuto speciale, potrà decidere da solo il sistema elettorale dei propri comuni, province e circoscrizioni. E' quanto prevede una legge costituzionale approvata ieri in prima lettura dalla Camera in materia di ordinamento degli enti locali. Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, estende infatti al Friuli-Venezia Giulia, oltre che a Val d'Aosta, Sardegna e Trentino-Alto Adige, le prerogative in materia elettorale di cui la Sicilia già disponeva da tempo.

L'iniziativa era stata presa dai parlamentari Dc del Friuli-Venezia Giulia Coloni, Santuz, Bertoli, Biasutti e Agrusti, ed era stata quindi sottoscritta dai deputati socielisti Renzulli e Breda. Il voto in aula è passato con il solo parere contrario dei missini e l'astensione di Rifondazione comunista. Dopo il passaggio al Senato, il provvedimento, come tutte le leggi costituzionali, dovrà essere riesaminato fra sei mesi dai due rami del Parlamento.

BRUSSA CONTESTA I PUNTEGGI ASSEGNATI

Tv, graduatorie falsate

TRIESTE — Il presidente del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, Franco Brussa, in merito all'applicazione del piano di assegnazione delle frequenze, previsto dalla legge Mammì e adottato dal governo con un decreto nel giugno scorso, ha contestato i punteggi in base ai quali sono state stilate le graduatorie delle televisioni abilitate a trasmettere. Relazionando alla commissione cultura del consiglio regionale, Brussa ha rilevato che è stata tenuta in scarsa attenzione l'anzianità delle tv, pesano poco i punti assegnati a chi trasmette 112 ore settimanali rispetto a chi trasmette la metà, c'è scarsa differenza tra chi realizza trasmissioni di interesse generale congiunte a servizi informativi e chi fa solo «rilevante attività di vendita», non viene considerato (o quasi) chi produce programmi in proprio.

C'è poi, ha aggiunto Brussa, il problema della differenza di trattamento tra le televisioni del Veneto e quelle della nostra regione, che sono state penalizzate proprio per favorire le prime.

BOMMARCO

Chiosco proibito, quattro mesi all'arcivescovo

CERVIGNANO — La giustizia non guarda in faccia nessuno, verrebbe da dire. E in tempi come i nostri, difficili e sospetti, può essere ancora una considerazione consolante. Alla pretura di Cervignano, l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Vitale Bommarco, non presente in aula, è stato condannato ieri a quattro mesi di reclusione e un milione di multa, con la sospensione condizionale della pena. L'accusa è di aver adibito la basilica di Aquileia a un uso non compatibile con le sue caratteristiche storiche e artistiche, avendo installato sotto il porticato della stessa una bancarella per la vendita di souvenir. In parole povere, tutto per un semplice chiosco di oggetti ricordo, la cui vendita, tra l'altro, forniva l'unico mezzo economico per garantire la custodia della basilica.

La strana vicenda si era iniziata nell'agosto del 1989, quando il soprintendente ai beni culturali aveva ordinato la subitanea rimozione della baracchetta abusiva dal portico della chiesa. Quella sistemazione era stata adottata su decisione della società per la conservazione della basilica di Aquileia, il cui presidente è appunto Bommarco, per ovviare a una situazione creatasi improvvisamente. Durante i primi mesi dell'89, infatti, per lavori commissionati dalla soprintendenza stessa, erano stati chiusi i lati del portico, e così il chiosco si era trovato di punto in bianco esposto alle intemperie.

Si era dunque deciso di spostarlo momentaneamente, per proteggerlo, vicino all'ingresso della chiesa, ma questa situazione si era protratta fino al giugno del 1990. Da ciò la querela e poi il procedimento contro l'arcivescovo Bommarco e contro don Graziano Marini, in qualità rispettivamente di presidente e direttore della sopra menzionata società. L'udienza precedente (8 luglio) si era conclusa con un rinvio, in attesa che la soprintendenza regionale trasmettesse copia dell'atto impositivo del vincolo sulla basilica.

Ieri il documento c'era (sulla basilica esiste un vincolo indiretto che nasce della qualità intrinseche della stessa), e quindi si è potuto andare aventi con il processo sino alla condanna. Ma le fatiche giuridiche di monsignor Bommarco non sono finite qui: il 14 ottobre infatti dovrà presentarsi di nuovo alla pretura cervignanese, questa volta per la ben nota faccenda dei mosaici della basilica di Aquileia.

Federica Adrian

APPLICATO IL «DECRETONE AMATO»

Affitto senza equo canone ma con garanzia di durata

Il contratto «garantito» dal Sunia e dall' Uppi

UDINE — E' il primo in regione, uno dei pochi in tutta Italia. Si tratta del contratto di locazione con «patti in deroga» siglato a Udine secondo la recentissima normativa introdotta dalla legge n. 359 che ha convertito il 'decretone di Amato'. Con il benestare dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) e del Sunia (Sindacato inquilini affittuari), un'agenzia immobiliare del capoluogo friulano ha potuto collocare un appartamento di vent'anni, in via Leonardo da Vinci, in una zona considerata periferica, 95 metri quadrati commerciali, soggiorno, due camere, bagno e cucina, ad un affitto doppio da quello disposto dall'equo canone: mezzo milione al mese, anzichè 250 mila lire, oltre al pagamento di due milioni e 400 mila lire per le spese condominiali. Come contropartita, l'affittuario avrà l'appartamento 'garantito' per otto anni, con rinuncia da parte del proprietario alla disdetta dopo la prima scadenza quadriennale, fatti salvi i casi eccezionali previsti dalla legge.

Dopo il contratto siglato a Udine, i due sindacati interessati, Sunia e Uppi, stanno predisponendo un concordato da utilizzare come base dei futuri accordi. Viste le 'stangate di Amato', infatti, con una futura imposta comunale sugli immobili neppure comparabile all'imposta straordinaria da versare entro il mese, è ipotizzabile una corsa al contratto in deroga con le cui entrate maggiorate i proprietari immobiliari potranno bilanciare i conti quasi in rosso. Per gli inquilini, la speranza di veder entrare in circuito una miriade di alloggi fino ad ora tenuti sfitti.

Sunia e Uppi ricordano comunque che non sono validi tutti quei contratti in deroga firmati dopo l'11 luglio senza l'avvallo dei due sindacati.

PROTESTA

Manovra: in agitazione la segreteria del Tar

TRIESTE — Il personale della segreteria del Tar del Friuli-Venezia Giulia scende sul piede di guerra contro la manovra del governo Amato. Con una lettera al presidente del Tribunale amministrativo regionale, i rappresentanti dei dipendenti contestano il decreto legge che sancice, tra l'altro, l'impossibilità di procedere al rinnovo dei contratti pubblici fino al 31 dicembre del '93 e il blocco degli aumenti e confermano lo stato di agitazione, proclamando l'astensione dagli straordinari e dallo svolgimento di mansioni non pertinenti.

«In caso di inefficacia di questi strumenti di opposizione — minaccia la lettera — preannunciamo anche giornate di sciopero, che verranno fissate in seguito».

APPALTI, OGGI LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Zuliani aspetta in carcere

L'imprenditore potrebbe essere rilasciato - Perquisizioni a Spilimbergo

MAGISTRATURA DI PALERMO

Rapporti con la mafia: prosciolto de Eccher

UDINE — E' stata accolta con soddisfazione negli ambienti imprenditoriali del Friuli la notizia che la magistratura di Palermo ha deciso di archiviare il caso del costruttore Claudio de Eccher di Udine e di un impiegato della società edile, Domenico Favro, in un primo tempo coinvolti in una inchiesta avviata nel 1991 in Sicilia sui rapporti tra mafia e appalti pubblici.

Nell'ambito di questa inchiesta una ventina di persone finì in carcere. Tra questa figuravano alcuni imprenditori e il geometra Li Pera, già collaboratore della Rizzani de Eccher.

Dopo una serie di accertamenti, i giudici palermitani hanno riconosciuto la piena estraneità di Claudio de Eccher e di Favro dagli addebiti contestati. Di qui l' assenso del Gip di Palermo alla concessione dell' archiviazione. La procura della repubblica del capoluogo siciliano aveva messo sotto accusa alcune imprese edili italiane, tra le quali, appunto, anche quella friulana. Già nel corso dei primi interrogiari, però, de Eccher e Favro avevano chiarito la propria posizione distinguendo il loro perato da quello del geometra Li Pera.

PORDENONE — Sarà resa nota questa mattina o al massimo domani la decisione del tribunale della libertà, riunitosi ieri pomeriggio per decidere sulla sorte di Stefano Zuliani, l'ex presidente della scuola mosaicisti del Friuli, arrestato qualche giorno fa dalla Guardia di finanza nell'ambito della vicenda sui presunti appalti truccati e ora detenuto nel carcere di via Roma, è chiamato a rispondere dell'accusa di concorso in abuso d'atti d'ufficio e turbativa d'asta.

Nella giornata di ieri la difesa non ha avuto comunicazione del verdetto. L'ipotesi è che sia stato espresso un parere, ma che allo stesso manchi ancora il supporto della stesura della motivazione. Questo giustificherebbe il ritardo.

E sempre stamattina l'avvocato Giacomo Ros depositerà in tribunale la nomina di difesa dell'ex parlamentare socialista Francesco De Carli, raggiunto lunedì da un avviso di garanzia per una fornitura di materiale d'arredamento di complessivi dieci milioni che pare non siano mai stati corrisposti al fornitore. Ros cercherà inoltre di avere un primo contatto con il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito con il quale fisserà poi la data della comparizione spontanea del proprio cliente che — come affermato dallo stesso Ros — intende chiarire definitivamente e al più presto la personale posizione all'interno della vicenda. L'inchiesta sull'ex assessore e vicepresidente della giunta regionale assumerà comunque connotati più definiti quanto tutta la documentazione acquisita dai finanzieri a Roma verrà sottoposta all'esame del giudice.

Sui quattro avvisi di garanzia recentemente notificati dalla procura della Repubblica di Pordenone ad altrettanti esponenti del mondo politico udinese e pordenonese d'area democristiana e socialista (tre della Destra Tagliamento) si sa invece molto poco. L'unica certezza è che gli indagati si presenteranno dinanzi al giudice sabato mattina alle nove e trenta per rispondere delle accuse che vengono loro contestate in queste ore.

Sembra invece destituita di ogni fondamento la notizia del coinvolgimento di un parlamentare regionale ora in carica. In serata si è appreso di nuove perquisizioni effettuate dalle fiamme gialle all'Istituto agrario di Spilimbergo.

Massimo Bon

OCCHI APERTI SU LANCIA DEDRA!

SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:

15.000.000 · IN 12 MESI · A TASSO ZERO

10.000.000 · IN 18 MESI · A TASSO ZERO

Offerta valida fino al 30 settembre e valida solo per il prodotto disponibile.

Occhi aperti sulle eccezionali opportunità che, per tutto settembre, i Concessionari Lancia riservano a chi ha posato gli occhi su Lancia Dedra. Favorevolissime condizioni di pagamento agevolato, supervalutazione del vostro usato e tante nuove e vantaggiose iniziative di settembre.

Venite subito da un Concessionario Lancia a spalancare gli occhi sulle sorprese Dedra!

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

Tale offerta con SAVA. TAEG: 1.74/2.46 TAN:0

PRESSO I CONCESSIONARI DEL VENETO, DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL TRENTINO ALTO ADIGE.

alternative spa

FOTO ROLLI TRIESTE

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
... E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400. cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

PORTO / OGGI IL DIRETTIVO DELL'ENTE AFFRONTA LA DIFFICILE SITUAZIONE

Un mutuo per non affondare

La bomba è innescata e pronta a deflagrare: l'esplosiva crisi del porto di Trieste è arrivata al punto critico. Oggi è prevista la seduta del comitato direttivo dell'Ente autonomo, appuntamento preliminare del consiglio di amministrazione, convocato invece per domani. Per i vertici dell'Eapt non c'è insomma più possibilità di di rinvio: i problemi finanziari, gestionali, organizzativi e occupazionali questa volta dovranno essere affrontati. E non sarà compito né facile, né piacevole.

Un'ulteriore componente d'incertezza viene da Roma, da dove il presidente dello scalo triestino, Paolo Fusaroli, è atteso con il parere del Ministero del Tesoro sull'accensione del mutuo da 15 miliardi di lire che servirà, in parte, a coprire il disavanzo accumulato nell'esercizio 1990/91. Un responso negativo proveniente dalla capitale priverebbe di liquidità e getterebbe letteralmente in rovina l'Eapt, a quel punto destinato a dover essere commissariato. Purtroppo, un'ipotesi tutt'altro che fantasiosa. Basta così? No, anzi. Stando ai «si dice», un ispettore ministeriale, inviato di recente a controllare la parte contabile dello scalo triestino, avrebbe messo occhi e mani su non meglio precisate e piuttosto consistenti 'irregolarità'.

Il presidente Fusaroli (foto) ieri a Roma per tentare di convincere il Tesoro ed evitare così il collasso totale

Quale sarà il destino del porto lo si saprà comunque nelle prossime ore. Il consiglio di amministrazione, che un paio di settimane addietro aveva rinviato la discussione proprio per l'assenza di Fusaroli, domani ritroverà, tutte in una volta, questioni aperte pesanti come macigni: strategie commerciali e gestionali da disegnare, malanni finanziari da ripianare, il parere della triade di «savi» Borruso-Querci-Leonardi sul piano Ravano di privatizzazione del Molo VII, la privatizzazione della manovra ferroviaria interna, il nuovo approccio all'organizzazione operativa dello scalo dopo l'approvazione da parte del governo del disegno di legge Tesini.

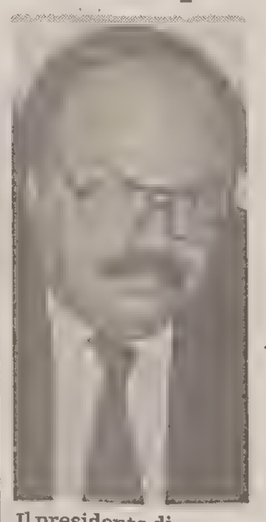
C'è infine un problema sindacale di primo piano. «Una ventina di giorni fa — spiegano i sindacalisti della Cgil che si occupano della vertenza portuale — abbiamo sottoscritto con i dirigenti dell'Ente un'ipotesi di accordo che prevede la mobilità di alcune decine di lavoratori portuali dalla Compagnia all'Eapt. Il documento avrebbe dovuto essere portato all'attenzione del primo consiglio d'amministrazione utile. Così non è stato già una volta e così sembra non sarà anche domani: sull'ordine del giorno, infatti, non c'è alcun accenno a questo tema».

Il porto di Trieste, quindi, è davvero minato in ogni suo più recondito angolo mentre, per restare in metafora, di artificeri in grado di disinnescare le cariche sembra ci sia carenza. Quel che è certo è che dell'eventuale «botto» risentirebbe in maniera disastrosa tutta la città.

Alberto Bollis

PORTO / POLEMICHE

E Finporto adesso è roba da chiudere



Il presidente di Finporto, Perelli.

Acque agitate anche per la società finanziaria dello scalo triestino: la Finporto rischia infatti di essere sciolta. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dai soci privati nel corso della burrascosa seduta di consiglio di amministrazione di martedì. Pacorini e colleghi hanno riproposto l'ormai antico ritornello del disaccordo e dell'incomprensione con la componente pubblica della società, l'Ente autonomo porto di Trieste.

I contrasti tra le due parti sembrano essere insanabili e prendono spunto da una serie di decisioni operate dall'Eapt: dall'uscita della finanziaria da Polis alla discussione sulla privatizzazione del Molo VII. Il risultato: stallo assoluto delle attività per portare avanti le quali la Finporto era appositamente nata. In questo contesto la presentazione del bilancio consuntivo 1991/92, in rosso di circa 400 milioni, è passata in secondo piano. «C'è poco da illudersi — afferma il presidente della società, il socialista Alessandro Perelli —: in queste condizioni la Finporto non ha più ragione di esistere. I privati premono per liquidare la società, così da recuperare le quote di capitale con cui si erano esposti. Un calcolo senza dubbio corretto dal punto di vista contabile».

«Io stesso — continua Perelli — sono in procinto di dare le dimissioni, in quanto reputo incompatibili le cariche di presidente di Finporto e quella di assessore comunale, che attualmente ricopro. Un chiarimento di questa situazione ci sarà in occasione dell'assemblea della società, fissata per il 28 ottobre».

Appurato che la Finporto sta sfaldandosi, secondo Perelli restano in piedi tre ipotesi. La prima è proprio quella dello scioglimento e della messa in liquidazione della società; la seconda, più ardua, quella del raggiungimento di un accordo globale e reale tra le componenti pubblica e privata. La terza possibilità prevede l'accorpamento di Finporto e Finezit, nell'ambito della razionalizzazione (leggi 'taglio') degli enti pubblici.

CARBONE

Se le nomine si facessero con criteri meno «politici»

La richiesta dei privati di liquidare la Finporto mi ha fatto riflettere.

Non siamo in presenza di una società decotta ma di una realtà che ha più di sei miliardi depositati in banca in Bot; che ha il compito di promuovere le attività imprenditoriali del Porto e di creare all'estero e nel resto del paese condizioni favorevoli allo sviluppo dei traffici portuali.

Difronte a una situazione tutto sommato privilegiata in un panorama in cui società pubbliche o a partecipazione pubblica devono fare i conti con i disavanzi, i privati si lamentano — giustamente — di aver messo i loro soldi in un'impresa che non rende e che nonostante non abbia prodotto nulla di concreto ha accumulato un disavanzo di gestione parzialmente coperto dagli interessi maturati nelle banche sui depositi.

La morale che uno ne potrebbe trarre è che molte volte il pubblico non funziona non solo perché divora risorse ma anche perché incapace di far fruttare le risorse che, in casi come questo, ci sono.

Quali i motivi di questa situazione? Non sono in grado di dare giudizi sulle conduzioni delle aziende ma mi sembra di aver capito che pur difronte a capitali privati la gestione della Finporto sia stata caratterizzata da un'impronta più «politica» ossia molti viaggi, molti incontri, molte relazioni ma affari pochi.

Va anche rimarcato che la società di promozione del porto sembra aver operato senza nessuna intesa con l'Ente Porto.

E mi par di capire che questa situazione abbia prodotto il paradosso: di una struttura politica (Porto) che — come si dice — non ha neanche gli occhi per piangere, di una struttura privata (Finporto) nella quale però anche il porto è azionista, con un ricco portafoglio, che non ha investito per le finalità per le quali è nata, con le due entità che avrebbero dovuto operare per lo sviluppo di traffici nel porto di Trieste e che sono ambedue criticate dagli imprenditori che avevano pensato di cogestire con il capitale pubblico una promozione commerciale e che oggi dicono: almeno tornateci i nostri soldi.

Non voglio criticare gestioni che non conosco ma probabilmente il problema sta nei criteri con i quali vengono fatte le nomine; se l'Ente Porto e la Finporto fossero stati gestiti da chi conosce le logiche dei bilanci aziendali, dell'imprenditoria, dello sviluppo economico e non solo quelle dell'apparire di una certa politica forse non si consumerebbe così malinconicamente per la città questo tentativo di rapporto fra pubblico e privato.

Gianfranco Carbone

PORTO / IL SINDACO NEL DIRETTIVO CHIEDERA' UN PROGETTO DI SVOLTA PRIMA DELLA LEGGE FINANZIARIA

'Tappare i buchi ora non serve più'

A sorpresa scende in campo il sindaco. Che il momento per il porto sia difficile lo conferma la diretta presa di posizione del primo cittadino, Giulio Staffieri, esponente della Lista per Trieste.

Il Melone a dire il vero ha sempre avuto fra i punti caratterizzanti del suo programma il rilancio dello scalo. Ma nell'occasione Staffieri parla come sindaco. E precisa che sull'argomento dibatterà, proprio in questa esclusiva veste, per l'ultima volta, a meno che non sopraggiungano le novità da lui richieste. Tanto che, polemicamente, nel consiglio di amministrazione dell'Eapt in calendario domani egli non ci sarà. Invierà semplicemnte un suo rappresentante. Oggi però, nel corso del consiglio direttivo, Staffieri è deciso a tuonare.

«Sono anni che sentiamo dire il porto non funziona — dichiara il sindaco — e a questo punto bisogna veramente fare qualcosa di estremamente propositivo e innovativo per attirare l'attenzione del governo: dirigenza e consiglio di amministrazione dell'Eapt fino ad ora sono stati veramente passivi».

Già, ma fare cosa? «All'esterno, di fronte alla città — prosegue Staffieri — non è mai arrivata una proposta radicalmente innovativa e paradossalmente la privatizzazione del Molo VII, che ha polarizzato negli ultimi tempi l'attenzione degli osservatori, ha fatto sì che tutto il resto sembrasse una meraviglia, quando sappiamo che non è così».

La proposta di Staffieri è semplice. «La città chiede — osserva il sindaco — che prima della messa a punto della finanziaria da parte del governo Amato (altrimenti sarebbe inutile) arrivi dai vertici dello scalo un progetto in cui non ci si limiti a dire vogliamo il porto internazionale, ma si delineino le strategie per arrivare a questo obiettivo, con un chiaro e concreto progetto di rilancio».

Se i contenuti non saranno precisi - dice Staffieri - diserterò le prossime sedute

Staffieri rimarca che oggi, nel corso del direttivo, il suo tono sarà preciso e drammatico.

«Siamo stufi di sentire parlare del porto nelle riunioni conviviali» si lamenta il sindaco. «Cosa serve poi agitarsi per salvare il Lloyd triestino — sottolinea ancora il primo cittadino — quando abbiamo un porto che non ha traffico e non è pronto ad affrontare le cose».

Staffieri è comunque categorico. La figura del sindaco non sarà più coinvolta in questa situazione passiva. «Non si tratta più di acquisire un mutuo per tappare il bilancio — aggiunge — ma di arrivare a proposte radicalmente innovative». «E da questo momento — conclude — non parteciperò più a sedute degli organismi dirigenti».

La sortita di Staffieri è di quelle che lasciano il segno. Mai un sindaco aveva preso così radicalmente le distanze dalla dirigenza di un ente fondamentale nella struttura cittadina, esprimendo così chiaramente il disagio a nome di Trieste di fronte all'operato di uno dei più importanti poli della sua economia.

Vedremo quale seguito avrà l'iniziativa del primo cittadino che sarà appunto comunicata formalmente oggi al direttivo dell'Eapt.

Staffieri si è fra l'altro incontrato ieri, nella sede della Friulia, con il presidente della finanziaria regionale, Tonutti e con il vicepresidente, Francia. E' stata tracciata un'approfondita panoramica della situazione economica generale e locale, considerando la possibilità, sostenuta dal sindaco, di una ancor più attiva presenza della Friulia nell'economia cittadina e in particolare su nuove imprese industriali e commerciali che potranno riguardare Trieste.

Nella nota del Comune si rileva che dai vertici della Friulia è stata assicurata massima attenzione e disponibilità di intervento in queste prossimi auspicabili nuovi insediamenti.

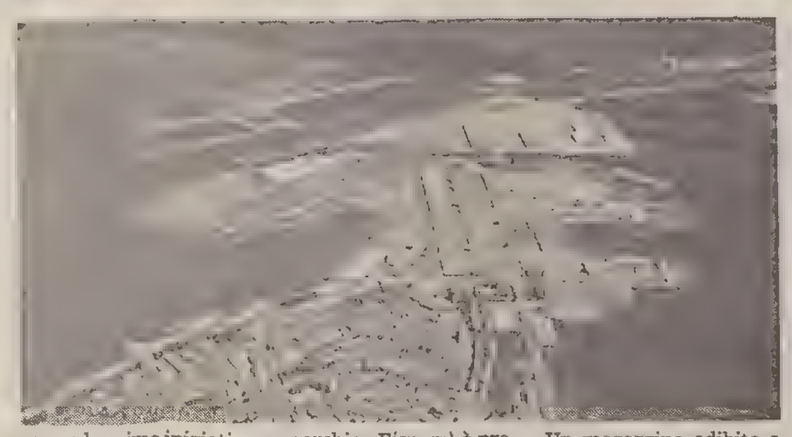
Un particolare dello scalo triestino: si stanno vivendo ore decisive per il futuro del porto attanagliato da una grave crisi finanziaria.

PORTO / LA CONCORRENZA SI MUOVE

Capodistria, intanto...

CAPODISTRIA — Mentre lo scalo portuale di Trieste si dibatte nel bel mezzo di una crisi profonda, quello di Capodistria sta per affrontare programmi molto ambiziosi. Il direttore del porto istriano Rudi Dujc afferma: «Siamo impegnati nella lotta per la conquista dei nuovi mercati, cercando di essere concorrenziali in tutti i settori».

E uno dei settori che, in futuro, potrebbe essere in concorrenza diretta con il porto di Trieste è quello del caffè. La settimana scorsa, con la visita di una delegazione di imprenditori bellunesi, si è concretizzato il progetto per la nascita della società mista italo-slovena «Procaffè» che risulta essere la prima iniziativa italiana nella zona franca istituita nell'ambito dello scalo marittimo sloveno. La nascita di uno stabilimento con capacità produttive (trattamento, torrefazione e impaccamento sotto il marchio «Eisner») è prevista entro il mese di marzo.



Altra novità di rilievo, che in pratica dovrebbe ricalcare il modello applicato nel capoluogo giuliano, è quello di un terminal per il bestiame. Un magazzino adibito a stalla in grado di contenere un migliaio di capi di bestiame nel porto di Capodistria già esiste, ma secondo il nuovo progetto è prevista la costruzione di un terminal vero e proprio che verrà realizzato sul Molo due. Per finalizzare il tutto sono stati stanziati circa 3 milioni di dollari. E in questa circostanza è stata costituita una società mista, denominata Fil, composta da partner sloveni, italiani e ungheresi, ognuno dei quali partecipe con un terzo dei capitali.

Concretamente il bestiame avrà modo di riposare e verrà foraggiato prima di proseguire il viaggio verso i mercati di destinazione. I responsabili del porto di Capodistria contano di acquisire una consistente fetta di questo mercato puntando su alcuni vantaggi che lo scalo avrebbe rispetto ai porti di Fiume e Trieste.

RISERVATO AI POSSESSORI DELLA CARTA DI CREDITO TELEFONICA SIP

Dal 1° Agosto la SIP non applica la quota aggiuntiva di 250 lire prevista per ogni comunicazione telefonica effettuata con la Carta di Credito. Utilizzando la vostra CARTA DI CREDITO TELEFONICA per ogni chiamata urbana o in teleselezione verrà quindi addebitato sulla vostra bolletta solo il costo degli scatti.

In questo modo, la libertà di telefonare diventa ancora più grande: con la Carta di Credito Telefonica potrete chiamare chi volete, dove volete, quando volete, per tutto il tempo che volete, senza alcun costo.

È un'iniziativa SIP valida sino al 31 Dicembre 1992: per rendere ancora più comode e rilassanti le vostre vacanze.

CARTA DI CREDITO TELEFONICA

Compagna di tutti i giorni

DOPO LA MANOVRA FISCALE DEL GOVERNO I TRIESTINI FANNO IL PIENO DI PRESCRIZIONI MEDICHE

Assalto agli ambulatori

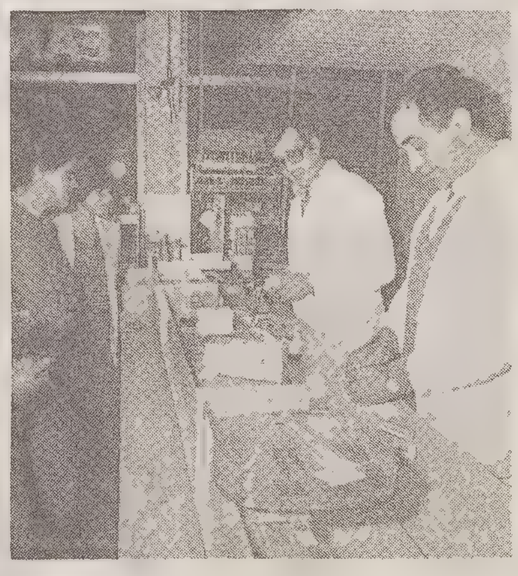
La corsa all'accaparramento sanitario ha preso il via. A soli pochi giorni dalla manovra fiscale del governo si è aperta a Trieste la caccia a medicinali, analisi e visite specialistiche in regime di Servizio sanitario nazionale. Il fenomeno, che non ha ancora raggiunto dimensioni macroscopiche, non sembra contenibile. Per gli organi competenti è impossibile predisporre contromisure. A fronteggiare la situazione rimangono i soli medici di base.

In previsione della stretta economica i concittadini tentano infatti di premunirsi. Si riversano negli ambulatori dei medici di base. Chiedono ricette per rifornire l'armadietto dei medicinali di casa, e prescrizioni per sostenere accertamenti specialistici e analisi cliniche di ogni tipo.

Insomma, per l'utente questo è il momento del check-up completo e della spesa farmaceutica. Perchè da gennaio sarà giocoforza ridurre le puntate dal medico (che costeranno almeno 30 mila lire) e lo shopping in farmacia (dove il ticket sarà per i più soltanto un ricordo).

La corsa all'accaparramento era stata ampiamente prevista dagli operatori del settore. Ma il fenomeno non sembra governabile. «Non possiamo certo piantonare le farmacie per verificare l'entità della spesa degli utenti — sostiene Giuseppe Aulenti, responsabile del servizio farmaceutico della Regione — E non è nemmeno possibile inviare una circolare in merito ai medici di famiglia. Si entrerebbe infatti in quel delicato rapporto fiduciario che lega medico e paziente».

In realtà la quantità di prescrizioni sfornate dai singoli medici è tenuta sotto controllo dalla Regione mediante un sistema di monitoraggio informatizzato. «L'elaborazione dei dati — spiega però Giuseppe Aulenti — richiede quasi due mesi dal momento dell'acquisto dei medicinali. Non è dunque pensabile un intervento tempestivo contro gli accaparramenti». E in ogni caso qualsiasi azione in merito da parte dell'assessorato alla Sanità si tradurrebbe in un semplice richiamo all'ordine e sarebbe dunque poco efficace.



A fronteggiare la corsa a medicine e analisi rimangono dunque solo i medici di base. Che in questi giorni, assicura Leonardo Antonini, vicesegretario della Federazione dei medici di medicina generale, stanno vivendo momenti difficili. Stretti fra le richieste dei pazienti e il codice deontologico.

«Appena si è diffusa la notizia che dal primo gennaio i farmaci e gli accertamenti saranno a pagamento a partire da una certa soglia di reddito — racconta Antonini — i nostri ambulatori si sono affollati di utenti che richiedevano ricette di ogni genere. Si è così creata una situazione sgradevole — dice Leonardo Antonini — L'utente sente il diritto di ottenere dal medico determinate prescrizioni, il che è certo comprensibile in questi momenti. Ma dal canto loro i sanitari di base sono tenuti dal proprio codice professionale a vigilare sulla quantità e la qualità delle ricette erogate».

«Il risultato immediato delle recenti disposizioni del governo — sostiene Antonini — è stato quello di inasprire il rapporto medico-paziente. Il cittadino avanza richieste spesso ingiustificate sotto il profilo sanitario. Il medico è costretto a ergersi a poliziotto dei propri assistiti. E il rapporto di fiducia reciproca si incrina gravemente».

La corsa ai medicinali messa in atto dai cittadini potrebbe però tradursi in uno spreco in piena regola. Lo sostiene Gianni Rubino, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, che esorta gli utenti a evitare grossi rifornimenti di farmaci. «Le grandi scorte — dice — possono rivelarsi del tutto inutili. Non dimentichiamo che i prodotti a un certo punto scadono e che qualsiasi patologia col tempo cambia e richiede terapie diverse».

L'accaparramento ha messo in allarme anche gli amministratori dell'Usl triestina. Ma secondo Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl locale, i problemi veri e propri inizieranno per la sanità nostrana dopo il primo gennaio. «Se il decreto non verrà modificato — dice Zigrino — accertamenti e analisi dovranno venir pagati per intero dai cittadini. E' dunque prevedibile un ricorso massiccio al ricovero negli ospedali dove questi accertamenti rimarranno gratuiti. La cosa implicherebbe una spesa fortissima per il sistema, e porterebbe rapidamente i nostri nosocomi al collasso. Soprattutto se si considera che la filosofia degli ultimi piani sanitari regionali ha il suo punto centrale nel taglio dei posti letto».

Daniela Gross

ITER PARLAMENTARE

Coloni spiega i risvolti della manovra Amato

Entro la fine del mese la legge delega (sanità, previdena, pubblico impiego e finanza locale) nonchè il decreto Amato saranno all'esame della commissione bilancio della Camera. Attualmente i provvedimenti sono al vaglio delle commisisoni competenti che preparano i pareri. La commissione bilancio deciderà la stesura del provvedimento che arriverà a Montecitorio. Lo spiega il capogruppo dc nella commissione stessa, onorevole Sergio Coloni. La commissione dovrà ultimare i lavori entro il 6 ottobre in quanto il 7 partirà il dibattito in aula. Fra i nodi c'è il tetto dei 40 milioni per le prestazioni sanitarie. L'onorevole spiega che è uno dei punti più delicati, assieme a quello previdenziale. «Chiederemo le esatte previsioni di risparmio su ogni capitolo — osserva Coloni — perchè la gente ha diritto di sapere nel dettaglio a cosa mirano gli sforzi che le vengono chiesti». Coloni ricorda che sulle modifiche al tetto di 40 milioni ci sono per ora varie ipotesi, fra le quali l'aumento dei ticket, la valutazione dei carichi di famiglia, la riduzione del cinquanta per cento del prontuario farmaceutico che in Italia è altissimo. Per quanto riguarda le pensioni, si dà per scontato che potranno usufruirne quelli che hanno ultimato il rapporto prima del 19 settembre. Positiva dovrebbe essere anche la conclusione per coloro che non hanno raggiunto il sessantesimo anno di età, ma hanno più di 35 di contributi.

Convegno dc: distinzioni

La Dc, si sa, è divisa quanto meno in tre forti tronconi (morotei, amici di Calandruccio e di Tripani). E il convegno in calendario domani sera alle 18, a Palazzo Diana, aveva tutti i connotati di un'iniziativa correntizia in cui si ipotizzavano alcuni scenari: congresso straordinario; dimissioni del segretario provinciale, Tripani; commissariamento della federazione triestina definendo l'ultima ipotesi, quella dello 'status quo' sino al prossimo congresso, come la più sciagurata. Al convegno erano annunciati interventi di aderenti all'area Calandruccio. Oltre a quello dello stesso assessore regionale, erano previsti quelli del presidente della Crt Spa, Pier Giorgio Luccarini e di altri autorevoli esponenti. Ma proprio ieri Luccarini ha fatto una precisazione. «Cose di questo genere — ha sottolineato — in questi termini non fanno bene al partito, già in una fase di grossa difficoltà». «Dibattare sul futuro della Dc è sempre positivo — ha aggiunto Luccarini — ma precostituire delle conclusioni sulla segreteria, in un momento del genere, non ha senso».

Le preoccupazioni di Luccarini sono condivise anche dall'assessore regionale Calandruccio che, come il presidente della Crt Spa, non si ritrova in questa metodologia. Il confronto politico, secondo i due esponenti dc, dovrà avvenire dunque nel corso del prossimo congresso provinciale. Entrambi anche per impegni concomitanti, domani sera non saranno presenti ai lavori. Non ci sarà nemmeno lo stesso 'imputato' Sergio Tripani, in quanto alle 18 è convocata la direzione regionale. E probabilmente salteranno le conclusioni dell'onorevole Biasutti.

Pds: Colpire Trentin è autogol

Solidarietà al segretario generale della Cgil, Bruno Trentin dal Pds: a dichiararla sono il consigliere comunale Roberto Treu e la segretaria del Pds, Perla Lusa. «Non vanno messi in discussione - esordisce Treu - l'onestà e il rigore del lavoro di Trentin a difesa dei più deboli. La lotta avviata dai sindacati va sostenuta rafforzando l'unità dei lavoratori». Treu, assieme al gruppo consiliare, ha presentato al sindaco una mozione sulle misure inique per fronteggiare la grave situazione economica nazionale. In discussione è la credibilità dei Governi succedutisi e l'iniquità dei sacrifici richiesti. E da Roma a Trieste: Treu se la prende con il sottosegretario Camber, al quale chiede di «dimettersi dal Governo che colpisce Trieste in particolare. La sua presenza non ha portato alcun vantaggio».

Perla Lusa mette sull'avviso: «Se il rifiuto della politica governativa si esprimerà solo con la rabbia, i diritti dei lavoratori rischieranno di confondersi con gli interessi di chi ha tratto profitti in questi anni». Poi, ancora, critiche a Camber e alla LpT, «rea» di aver posto «un veto, incalzata dal Msi, alla collaborazione della Lega democratica, a cui partecipa il Pds nelle giunte locali. In Comune si è formato un governo subendo questo veto e un programma che ha provocato il disagio dei consiglieri che l'hanno votato e dagli assessori». Quanto alla Provincia dimissionaria, Perla Lusa chiede al Psi «una risposta chiara alla disponibilità espressa dai gruppi opposizione». Riferendosi al Msi e alla Lpt, «se si vuole costruire uno schieramento progressista, ci si deve confrontare con uno schieramento conservatore».

CONVEGNO SULL'INFORMAZIONE AL CLUB ROSSELLI

Check-up alla notizia

L'informazione ha parlato di se stessa ieri pomeriggio all'incontro organizzato alla sala Baroncini del Club Rosselli. I direttori delle principali testate giornalistiche della città si sono confrontati sull'argomento «L'informazione a Trieste». Che cosa è cambiato nel settore negli ultimi anni e soprattutto cosa si aspetta il pubblico dagli organi di stampa sono state, in sintesi le domande che il giornalista Giorgio Cesare, nel ruolo di moderatore, ha posto agli intervenuti. Tra le principali attività, è risultata l'uscita a Trieste di un nuovo quotidiano che, come ha riconosciuto il direttore del « Piccolo» Mario Quaia, «interrompendo il monopolio locale del "Piccolo" ha introdotto nell'ambiente lo stimolo della concorrenza. Dalla nuova situazione trovano b eneficio sia gli addetti al lavori, spinti a fare sempre meglio, sia i lettori, che hanno maggiori garanzie di corretta informazione».

Quaia ha inoltre sottolineato la nuova linea del giornale: «Negli anni precedenti, il "Piccolo" si è schierato spesso vicino a partiti o pesonalità; oggi non è più così». Giovanni Fischer, per il «Primorski Dnevnik», ha illustrato il progetto della editoriale Kras per portare il giornale fuori dalla crisi in cui versa da alcuni anni, rilanciando l'iniziativa di un nuovo quotidiano nella Repubblica Slovena, ricordando però anche le notevoli difficoltà ancora da superare. Questione particolarmente sentita da tutti i presenti è stata quella della crisi finanziaria del settore, che ha visto un calo nazionale del dieci per cento delle entrate pubblicitarie. Franco Paticchio, direttore di «Triest e Oggi» e di «Telequattro», ha sottolineato il pericolo derivante dal monopolio nazionale della pubblicità dei grandi gruppi editoriali. Tuttavia Paticchio ha voluto evidenziare le capacità di iniziativa e di competitività dimostrate a Trieste dall'imprenditoria dell'informazione.

L'altra questione «scottante» dell'incontro ha riguardato l'applicazione della legge Mammì per il settore radiotelevisivo. Paticchio ha ricordato che non si sono ancora risolti i problemi con il Ministero delle Poste, che ha assegnato alla emittente «Telequattro» un canale che non le permette di «illuminare» l'area di Trieste. Paticchio ha accusato di inerzia le autorità politiche: «Il Comitato regionale per l'emittenza radiotelevisiva — ha detto — si è completamente disinteressato della questione, per cui sono state preferite emittenti con un punteggio minore, principalmente, emittenti di fuori regione, prive di radici locali e senza strutture informative a Trieste».

Gianni Marchio, direttore di «Teleantenna», ha invece indicato il rischio per molte emittenti locali di venire spazzate ia dalla concomitanza della recessione economica che colpisce gli editori e della incoerenza legislavita. «Ultimamente — ha detto — si sta parlando di rivedere la legge sulle emittenze commerciali, rimettendo in carreggiata emittenti serie che hanno un ruolo importante nell'informazione locale; nel frattempo, però, data l'asenza di una legge che regoli il finanziamento pubblicitario, queste emittenti rischiano di finire schiacciate dal bipolarismo imperante delle reti Rai e Finivest».

Per quanto riguarda l'ambiente del girnalismo locale, sono intervenuti il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Silvano Di Varmo, e il presidente dell'associazione dei giornalisti Fulvio Gon. Di Varmo ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dall'Ordine non solo per la tutela degli iscritti, ma anche a garanzia per i lettori di una informazione professionale. Ha inoltre riportato l'aumento del numero degli iscritti nell'ultimo anno; Fulvio Gon invece ha riaffarmato l'importanza della creazione di un nuovo quotidiano in città, anche a garanzia della libertà dell'attività del singolo giornalista.

Matteo Laudato

ANNUNCIO DOPO L'ULTIMO CONVEGNO

Cavalieri del lavoro a Trieste

Il raduno a primavera. Tema: la ricerca scientifica

Quasi trecento cavalieri del lavoro si sono dati appuntamento nel convegno annuale, svoltosi alcuni giorni fa a Genova, agganciandosi alle manifestazioni colombiane non solo cronologicamente, ma anche con il tema del convegno stesso: «L'Europa verso l'America, l'America verso l'Europa». Era presente all'appuntamento pure una rappresentanza del gruppo Triveneto, il cui presidente Giorgio Irneri ha ottenuto che l'anno prossimo il convegno si tenga a Trieste, incentrato sulla ricerca scientifica quale presupposto per il progresso tecnologico. «La città — si rileva in una nota del gruppo Triveneto dell'associazione — deve quindi prepararsi ad ospitare degnamente tale avvenimento che vedrà riuniti i maggiori rappresentanti dell'imprenditoria nazionale (e non solo), per esaminare e discutere questioni di eccezionale interesse, nelle quali Trieste si è inserita con brillante successo con l'Area di Ricerca ed assumerà un ruolo di primissimo ordine quando la macchina 'Elettra', il protosincrotrone in fase di ultimazione nella stessa zona di Padriciano, entrerà in funzione sotto la direzione del premio Nobel, Carlo Rubbia.

«La notizia — si prosegue — è stata accolta con entusiasmo dai cavalieri del lavoro presenti a Genova, per cui è lecito attendesi che la loro partecipazione alla riunione della prossima primavera sarà di tutto rispetto, probabilmente maggiore in termini di presenza rispetto al convegno ligure».

AVVISO A PAGAMENTO 12342

COMIZIO E CORTEO

CISNAL

CONTRO I CIALTRONI DI STATO E I SINDACALISTI DELLA RINUNCIA E DELLA RESA

PER LA DIFESA DELLO STATO SOCIALE

OGGI

PIAZZA S. ANTONIO ORE 17.15

I CITTADINI SONO INVITATI A INTERVENIRE

DA LUNEDI' LE RIPRESE DEL TELEFILM «EUROPA CONNECTION»

Ciak, si gira a Trieste

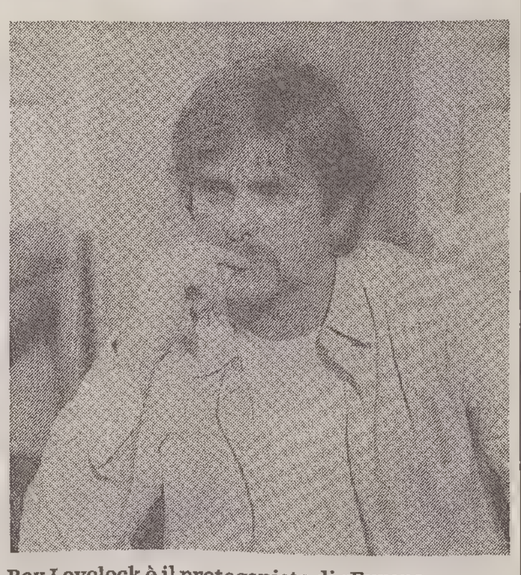
Da lunedì, per oltre due mesi, Trieste si trasforma ancora una volta in set cinematografico. Stanno infatti per cominciare le riprese di «Europa Connection», uno sceneggiato in otto episodi di un'ora ciascuno, che andrà in onda l'anno prossimo su Raiuno. E' una storia d'azione: traffici di droga e di valuta, intrighi, contrabbando fra Stoccolma e Madrid, Barcellona e Lisbona, la Svizzera e Trieste. Da notare che i protagonisti delle vicende gireranno nella finzione cinematografica mezza Europa senza mai lasciare Trieste: è qui, infatti, che verranno realizzate tutte le riprese, in interni e in esterni. Anche quelle — e sono la maggior parte — che riguardano altre città. Certo, i triestini riconosceranno i luoghi, ma nel resto d'Italia nessuno il particolare dovrebbe passare inosservato: un bar o un ufficio, una strada o un aeroporto, grazie anche ai trucchi del cinema, sono facilmente camuffabili.

Il protagonista del serial sarà l'americano Ray Lovelock. In un primo tempo doveva essere Giuliano Gemma, ma poi i piani della produzione sono evidentemente cambiati. La regia è invece affidata all'italiano Fernando Cicero, specializzato in passato nel filone «spaghetti western» e in film di genere popolare.

Lunedì il primo ciak si terrà nella casa di Franco Paticchio, direttore di «Trieste Oggi» e di «Telequattro», nella zona di via Cantù. Martedì e nei giorni successivi sarà la volta del quadrilatero di Rozzol Melara, dove si svolgeranno riprese sia in interni che in esterni. Nel prossimo fine settimana la troupe si trasferisce all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Successivamente, il set sarà allestito all'ospedale di Cattinara, nel parco di Villa Revoltella, negli uffici del Lloyd Adriatico e della Friulia, nel tribunale, nel porticciolo di Duino, in alcuni bar e caffè cittadini (l'Harry's di piazza dell'Unità, ma anche il Bar Flavia nell'omonima via), e in diverse case private, in città e sull'altipiano carsico.

Mancheranno le riprese nei luoghi più riconoscibili della città, a differenza di quanto era avvenuto nell'estate dell'anno scorso con «Solo per dirti addio», lo sceneggiato con Fabio Testi e Giovanna Ralli già andato in onda su Raiuno.

Ca. m.



Ray Lovelock è il protagonista di «Europa Connection», lo sceneggiato per Raiuno che verrà girato a Trieste.

POLITEAMA ROSSETTI — TRIESTE

serata di gala in beneficenza
domenica 27 settembre 1992 — ore 21.00

ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
diretta da
RICCARDO MUTI

in programma musiche di
BUSONI CASELLA FAURÉ DEBUSSY

nel 150° anno della
CASSA di RISPARMIO di TRIESTE

prevendita biglietti: Trieste U.T.A.T. galleria Protti 2
Collaborazione Teatro Giuseppe Verdi

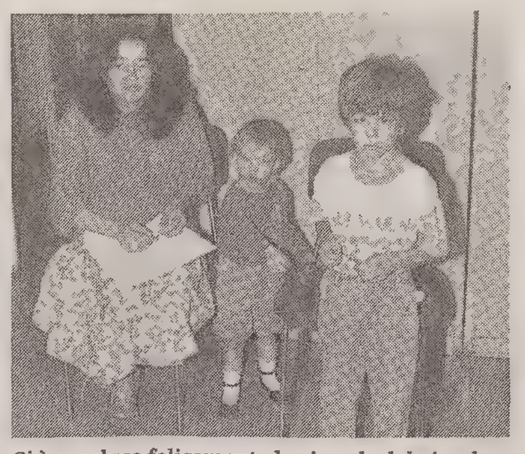
C&L pianificazioni culturali

DENUNCIA DI ABBANDONO PER UN BIMBO CROATO

Il piccolo solitario

Jasmine, 4 anni, da mesi vagava solo per San Giacomo

Sembrava un clamoroso caso di abbandono di minore, e invece si è conclusa felicemente la vicenda del piccolo Jasmine, un bimbo croato di 4 anni che da almeno due mesi veniva visto vagare da solo nel quartiere di San Giacomo, giocare in auto abbandonate ed entrare in varie osterie, luoghi considerati non proprio adatti a un bimbo di quell'età. Su precisa denuncia dell'ufficio Assistenza del Comune, la polizia ha svolto accurate indagini, finché ieri il piccolo è stato rintracciato e con lui i genitori, dei quali gli inquirenti hanno fornito le sole iniziali. Si tratta di K. A., 43 anni, operaio, originario di Fiume da due anni a Trieste con regolare permesso di lavoro e di soggiorno, e di sua moglie T. J., di 34 anni, anche lei munita di regolari documenti di soggiorno. La coppia, che ha anche un'altra figlia più piccola di Jasmine, vive in un appartamento di via dell'Industria, e sembra non abbia fornito alcun elemento per avallare l'accusa di abbandono di minore. In ogni caso la macchina giudiziaria è ormai messa in moto, e saranno i giudici del Tribunale a dire l'ultima parola sull'intera vicenda.



Si è conclusa felicemente la vicenda del piccolo Jasmine: il bimbo (il primo da destra, accanto alla mamma e alla sorellina), che per due mesi è stato visto vagare in giro da solo, è stato rintracciato assieme ai suoi genitori. (Italfoto)

Tutto è cominciato un paio di mesi fa, quando nella zona di San Giacomo attorno a via del Ponzianino ogni tanto faceva la sua apparizione un bimbo di soli 4 anni, Jasmine appunto, che non parlava l'italiano. Non siamo a Napoli, dove è normale vedere «scugnizzi» di ogni età vagare per i vicoli, e il piccolo solitario era stato notato dalla gente del rione. In particolare Rossana Giacaz, titolare di una latteria in via dei Giuliani, era rimasta colpita da quel bimbo dall'aria simpatica, sempre gentile, ma dall'aspetto un po' trascurato. Alle domande sulla sua famiglia Jasmine non rispondeva: aveva solo detto il suo nome e di avere quattro anni. Intanto i giorni passavano, Jasmine continuava a vagare per il rione, ricevendo spesso qualche regalino, magari un gelato nella latteria. Finché lo stato del bimbo, il non riuscire a sapere nulla della sua famiglia, del suo domicilio, ha accresciuto gli scrupoli e la preoccupazione di chi lo vedeva quasi ogni giorno vagare per le vie di San Giacomo. La voce è arrivata agli assistenti sociali del Comune, è scattata la denuncia e quindi le indagini della polizia. Appostamenti, interrogatori, controlli e, ieri mattina, l'identificazione. Gli investigatori si sono resi presto conto di essere, forse, di fronte a un caso di «abitudini diverse», di fronte a un atteggiamento certo non abituale più che a un vero e proprio reato di abbandono di minore, come ipotizzato nella denuncia. Ma toccherà ora ai giudici vagliare la posizione dei genitori del piccolo Jasmine.

PIOGGIA

Incidenti a raffica

Raffica di incidenti stradali, tutti con feriti lievi, nella mattinata di ieri, a causa soprattutto della pioggia. Le ambulanze e imezzi di soccorso del 118 sono state impegnate senza sosta fino al pomeriggio, e così polizia, carabinieri e vigili urbani. L'incidente più spettacolare, per fortuna senza gravi conseguenze, è accaduto poco dopo le 14 in via Brigata Casale. Sandra Bartolini, 58 anni, abitante in via Criscioni 25, mentre viaggiava a bordo di una Opel Corsa a un tratto, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo del mezzo e si è capottata. Nonostante il tetto dell'auto sia rimasto schiacciato, la donna è stata estratta dall'automobile capovolta solo con qualche abrasione al capo. In un altro incidente, avvenuto in via Alpi Giulie alle 12.30, sono rimaste coinvolte tre vetture e due persone sono rimaste ferite. Francesco Furlan, 80 anni, via Alpi Giulie 3, e Ilenja Underici, 20 anni, via Montasio 39, ambedue alla guida di una Fiat 126, hanno riportato rispettivamente una prognosi di 10 e 7 giorni essendo rimasti coinvolti in un tamponamento a tre, con l'auto condotta da Grazia Loprieno, abitante in via Donaggio 12. Ma la serie di incidenti era inziata già la mattina: alle 8.55 al bivio tra Padriciano e Cattinara un motociclista si è scontrato con una macchina ruzzolando sull'asfalto; alle 8.18 in via Molino a Vento 26, in uno scontro è rimasto leggermente ferito anche un bambino di due anni.

FERMO IL SUPERCALCOLATORE «CRAY»

Salta un cavo elettrico: black-out all'ateneo

Gravi disagi ieri all'Ateneo triestino. Un corto circuito di eccezionale potenza ha letteralmente messo «fuori uso» mezza università. Tutta la parte nord del comprensorio è rimasta paralizzata per più di una giornata. Il guasto sembra essersi verificato nel pomeriggio di martedì, ma solo in serata i tecnici sono stati in grado di stabilire la sede del corto-circuito, una cabina elettrica all'interno del comprensorio. Il lungo black-out si è protratto per tutta la giornata di ieri e ha ridotto al buio il dipartimento di Energetica situato nell'edificio C7 e la nuova sede della facoltà di Scienze chimiche.

Parzialmente danneggiata dall'incidente anche l'attività del Centro di calcolo, che ha però ripreso a funzionare per primo grazie all'attivazione di un gruppo elettrogeno autonomo. Ieri il Centro ha garantito il normale funzionamento dei due computer Ibm che si occupano del supporto gestionale e dei due impianti Digital riservati alla parte scientifica.

Fuori fase invece il supercalcolatore Cray che potrà riprendere a funzionare solo una volta riparato il guasto. Il corto circuito si è verificato su una linea elettrica di 3 mila volt e il supercalcolatore assorbe troppa energia per poter venir rimesso in funzione nell'ambito di un impianto elettrico così danneggiato.

Le cause del guasto non sono ancora state rese note, ma l'ufficio tecnico ha escluso che l'incidente possa essere dovuto a un difetto o a trascuratezza nella realizzazione dell'impianto. I tecnici della ditta PR, al lavoro dalle prime ore del mattino di ieri hanno comunque previsto un ritorno alla normalità per oggi.

Nessun problema invece per il resto delle facoltà situate nel corpo centrale dell'Università e negli edifici adiacenti. La segreteria studenti ha lavorato a pieno ritmo senza subire rallentamenti.

e. o.

SIT-IN DAVANTI AL RETTORATO

E gli studenti protestano contro il caro-tasse

Nuova manifestazione di protesta ieri davanti al rettorato dell'università di Trieste. Gli studenti si sono riuniti per la seconda volta in una settimana in un sit-in pacifico e hanno atteso la conclusione del primo consiglio di amministrazione dell'università dopo il rientro dalle vacanze. Motivo principale della protesta l'aumento delle tasse universitarie e la chiusura dei parcheggi.

Proprio nella riunione di ieri il consiglio avrebbe dovuto deliberare sulla regolamentazione dell'accesso ai parcheggi da riservare solamente al personale docente e non-docente.

La tanto temuta decisione è stata però rinviata, forse nel tentativo di alleggerire l'atmosfera già piuttosto tesa. In questi giorni gli studenti stanno raccogliendo adesioni per una petizione che chiede che i parcheggi siano messi a disposizione di tutti senza distinzioni né particolari privilegi per alcune categorie di utenti.

Aggirato o perlomeno «sospeso» l'ostacolo più grosso, il consiglio ha deciso di stanziare 60 milioni destinati al capitolo «servizi vari» per il trasferimento del materiale relativo alla mostra di cartografia allestita dalla facoltà di Magistero.

«Questa decisione piuttosto discutibile — ha dichiarato la rappresentante degli studenti della Lista di Sinistra Giulia Milo — ci preoccupa perché non fa che dimostrare che le nostre perplessità sull'aumento delle tasse erano fondate».

«Il contributo sui servizi vari è passato da 4 a 15 mila e da una parte già scompare in spese generali che non sono destinate all'utenza».

Nella foto Sterle, un momento della protesta davanti alla sede del rettorato.

e. o.

LPT

Spazio alle moto

Un'area per i motociclisti triestini, in cui gli sportivi possano coltivare la loro passione in piena sicurezza, senza dar luogo a inquinamento acustico e atmosferico. La chiedono Manlio Giona e Marco Drabeni, consiglieri comunali della Lpt in un'interrogazione al sindaco. In una lettera aperta al ministro delle Finanze Goria, Manlio Giona, in qualità di delegato regionale del coordinamento regionale motociclisti, eprime inoltre una viva protesta per la tassa speciale di 800 mila lire imposta sulle moto di cilindrata superiore ai 6 cavalli fiscali. «Un provvedimento iniquo — dice Giona — che equipara i motociclisti ai proprietari di beni di lusso».

ATTENTATO DINAMITARDO L'ALTRA NOTTE

Bomba alla «Buffetti»

Preso di mira il negozio di via del Toro - Ignoto il movente

La vetrina del negozio «Registri Buffetti» danneggiata dall'esplosione di una tanica piena di liquido infiammabile. Gli inquirenti escludono per ora l'ipotesi del «racket» del pizzo. (Italfoto)

Grave attentato incendiario l'altra notte contro il negozio dei «Registri Buffetti» di via del Toro. Ignoti hanno fatto esplodere contro una delle vetrine del negozio vetrina una tanica piena di liquido infiammabile. Si trattava di una tanica preparata con un innesto, quindi una vera e propria bomba che ha provocato un vasto foro nella vetrina e ha danneggiato le auto parcheggiate nelle vicinanze, in particolare una Fiat 127, colpita dalle schegge di vetro causate dall'esplosione.

Sui motivi del grave gesto gli investigatori della Squadra mobile della Questura mantengono uno stretto riserbo, ma per il momento sono propensi e escludere un'azione intimidatoria da parte di un ipotetico «racket» del pizzo. Tuttavia l'impressione è che gli investigatori sappiano già quale pista seguire per individuare gli autori dell'attentato.

Il titolare del negozio di cancelleria e artcioli per ufficio preso di mira dai dinamitardi, Guglielmo Viani, in questi giorni è fuori Trieste, e i dipendenti della ditta non si pronunciano sui motivi che possono aver causato l'attentato. Anche il figlio di Guglielmo Viani, Ivano, che gestisce l'altro punto vendita dei «Registri Buffetti», è fuori città.

L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

TERPIN PRESENTA I NUOVI PROGRAMMI

Squadre 'pronto intervento' per l'edilizia popolare

«Concretizzare la riforma degli Iacp è ormai indispensabile e in questo senso anche la Regione Friuli Venezia Giulia, da sempre all'avanguardia, potrà svolgere un ruolo particolare». Lo ha affermato Emilio Terpin, presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, in un incontro con la stampa nel quale ha fatto un bilancio del convegno nazionale organizzato nei giorni scorsi nel capoluogo giuliano in occasione delle celebrazioni per i 90 anni dell'Iacp triestino.

A specificare il tipo di riforma che sarebbe necessario attuare è stato il vicepresidente dell'Istituto, Franco Zigrino, il quale ha ricordato che il nuovo disegno di legge-Cerruti punta a trasformare gli Iacp in aziende autonome efficienti e corrispondenti alle esigenze di edilizia popolare ancora presenti nel territorio».

«Questo modello — ha precisato Zigrino — è senz'altro da preferire a quello di ente strumentale».

Terpin ha poi rivolto un invito a «porre in essere una forte e attiva collaborazione unanime, dalla Regione agli enti locali e agli oltri organismi, al fine di rendere operativo l'avvio del recupero edilizio di alloggi degradati già proposto a suo tempo dallo Iacp triestino e di agevolare le attività istituzionali dell'Istituto».

I vertici dell'Iacp triestino hanno anche parlato delle segnalazioini e delle proteste giunte da alcuni inquilini. «Noi non pensiamo — ha affermato Terpin — a chi grida più forte e magari già gode di situazioni di un certo beneficio, ma a chi sta peggio o versa in condizioni di grave difficoltà. Se esiste un incendio in una casa e uno spandimento in un'altra — ha aggiunto Terpin — prima ci occupiamo del fatto grave e poi dello spandimento, consapevoli che purtroppo tutto e subito non lo possiamo fare».

Una situazione, quest'ultima, avvalorata anche dal direttore dell'Iacp, Pietro Zandegiacomo Riziò, il quale ha sottolineato che «l'Istituto presenta oggi una carenza d'organico di circa il 25 per cento, che non potremo coprire causa il blocco delle assunzioni, il quale riguarda anche noi, malgrado fossimo in grado di sostenere autonomamente la spesa relativa a nuovo personale».

Infine, Terpin ha parlato di un impegno per il futuro riguardante gli interventi negli alloggi. «Stiamo pensando — ha concluso — a realizzare una struttura di pronto intervento in grado di garantire il servizio 24 ore su 24. Speriamo di farcela».

FOIBA

Un grazie a Scalfaro

La presidenza della Lega nazionale di Trieste ha espresso la sua «più viva soddisfazione» al Presidente Scalfaro per l'avvenuto riconoscimento della foiba di Basovizza quale monumento nazionale. «Tale atto — ha detto il presidente della lega Paolo Sardos Albertini — rappresenta un doveroso omaggio e riconoscimento alle migliaia di nostri concittadini barbaramente trucidati solo perché rei di essere italiani; costituisce inoltre un doveroso momento di giustizia verso i loro familiari e verso la città».

Albertini ha inoltre rilevato come — proprio in tale occasione risulti particolarmente esecrabile e scandaloso il gesto di chi nei giorni scorsi ha voluto profanare la foiba di Basovizza apponendovi la bandiera degli infoibatori. «Tale gesto testimonia chiaramente l'esistenza di una precisa volontà provocatoria; creare divisioni e polemiche nella comunità triestina». Albertini ha auspicato «la più energica opera di prevenzione e repressione da parte delle forze dell'ordine».

ULTIMI GIORNI

Specialità dalla Germania

A causa delle difficoltà di importazione dalla Germania le scorte dei prodotti sono in via di esaurimento.

Ci scusiamo con la clientela per gli eventuali disagi.

COOP SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

tasse

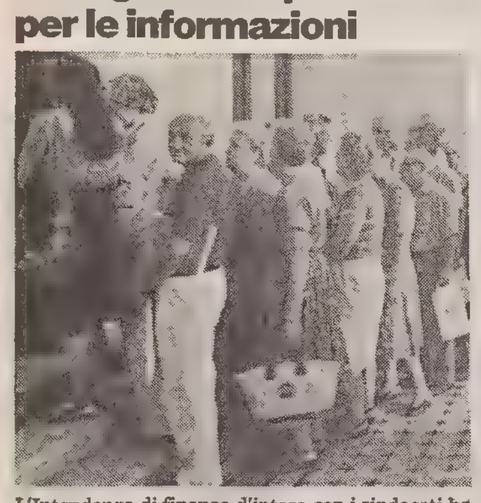
ISI

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

Quando c'è la soffitta

INTENDENZA DI FINANZA

Tutti gli uffici aperti per le informazioni



L'Intendenza di finanza d'intesa con i sindacati ha provveduto a istituire un ulteriore ufficio informazioni per l'Isi presso l'Ufficio Registro successione al 1.o piano del Palazzo uffici finanziari di Largo Panfili 2 che opererà tutte le mattine dal lunedì al venerdì (orario 8.30-12.30).

Pertanto sono operativi i seguenti uffici informazioni:

Intendenza di finanza, II piano Palazzo di Largo Panfili 2, mattina da lunedì a sabato ore 8.30-12.30, pomeriggio da martedì a venerdì ore 14-18.

Ufficio distrettuale II.DD., IV piano Palazzo di Largo Panfili 2, mattina da lunedì a sabato ore 8.30-12.30, pomeriggio da lunedì a giovedì ore 14-18.

Ufficio successioni AA.AA.GG., I piano Palazzo di Largo Panfili 2, mattina da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30.

Ufficio Iva viale Miramare 7, I piano stanza 17, mattina da lunedì a sabato ore 8.30-12.30, pomeriggio lunedì e mercoledì ore 14-18.

Ufficio registro atti civili, viale Miramare 9, mattina da lunedì a sabato ore 8.30-12.30.

Ufficio tecnico erariale, Corso Cavour 6, mattina da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30, pomeriggio martedì e giovedì ore 14-18.

Si ricorda che tutti questi uffici sono in grado di fornire anche la rendita presunta per gli alloggi non censiti, previa presentazione di apposito modulo (il cui facsimile è allegato a pag. 10 della guida «Fai da te») con i dati e le caratteristiche degli alloggi. Se i contribuenti non sono in possesso della guida, possono ritirare i moduli presso gli uffici finanziari.

I contribuenti residenti nei comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico possono recarsi, per le informazioni sull'Isi, presso i rispettivi uffici comunali, ai quali è stato inviato il materiale relativo.

Si raccomanda, infine, di non affollare l'ufficio informazioni operante presso l'Ute di corso Cavour 6 in quanto tutti gli altri uffici finanziari, al pari dello stesso, sono in grado di fornire la rendita catastale e indicare l'importo da pagare.

Il quesito del lettore

Non mi sembra di aver letto ancora niente che riguardi una soffitta. Ho un appartamento di mia proprietà nel quale abito. Dall'appartamento posso accedere alla soffitta (cat. C2 classe 2) con una scaletta fissa e senza botola. Ho tutti i dati che mi servono per fare i calcoli. Un mese fa sono stato all'Ute e un impiegato mi ha detto che devo sommare il valore dell'appartamento con il valore della soffitta. Dal totale detrarre i 50.000.000 e calcolare il 2 per 1000. E' giusto o per la soffitta devo pagare il 3 per 1000 come si fa per i box?

Orietta Tagliaferro

Risponde l'esperto

Dalla formulazione del quesito sembra che la lettrice non sia molto convinta del parere che avrebbe ricevuto da fonte autorevole. E io lo sono ancor meno. Può darsi che gli uffici dispongano di informazioni ministeriali che vengono da noi (contribuenti) conosciute solo in tempi successivi. Se è così — e io me ne accerterei — la soluzione più favorevole potrebbe essere accolta. Personalmente ritengo che quanto più volte ribadito dal ministero delle Finanze, a proposito di tassazione di box auto, faccia testo anche per il caso della soffitta. Il trattamento più favorevole «si applica soltanto per le unità immobiliari destinate ad abitazione del possessore e dei suoi familiari, classificabili nel gruppo A». Così ha detto Roma a proposito di box. Non riesco dunque a comprendere come per la soffitta possa essere applicata una diversa forma interpretativa della stessa norma. Il fatto, poi, che i locali soffitta siano comunicanti non credo possa spostare il problema: anche un box può esserlo. Questo è il mio pensiero.

Un piccolo terreno

Gradirei sapere se devo pagare la tassa Isi per un piccolo terreno che possiede le seguenti caratteristiche: «terreno sito in zona D2 - zona estensiva - in cui l'edificazione è subordinata alla formazione di piani particolareggiati o piani di lottizzazione convenzionata». Tali piani non esistono.

Mariano Simonic

Per tentare di dare una risposta sufficientemente documentata ho dovuto — a mia volta — far ricorso a tecnici in materia di legislazione sull'edilizia. Ho così appreso che alla «zona estensiva» appartengono terreni caratterizzati da un rapporto volume/superficie molto basso: con indice di fabbricabilità, cioè, inferiore a uno. Dalla descrizione fatta dal lettore si evince anche che la edificabilità nel sito di sua proprietà è condizionata, sottoposta cioè a condizione vincolante. Un tanto premesso, vengo a rispondere al quesito posto sulla tassazione Isi. L'interpretazione della formulazione legislativa «aree fabbricabili individuate negli strumenti urbanistici vigenti» è, purtroppo, molto restrittiva. Nel senso che — dice il ministero delle Finanze — l'oggettiva attitudine edificatoria delle aree non deve risultare da piani particolareggiati, ma — semplicemente — da «piani regolatori generali». Dando per scontato che siano state acquisite tutte le informazioni utili presso il competente ufficio del piano regolatore del Comune, ritengo che l'area sia assoggettabile a tassazione Isi. Circa le modalità per individuare l'imposta dovuta, ricordo che il valore dell'area edificabile è quello venale in comune commercio alla data dell'11 luglio 1992. Trattandosi dunque di valorizzazione da attribuire «liberamente», sembra consigliabile premunirsi di ogni possibile elemento idoneo a comprovare la correttezza della valorizzazione stessa.

Casa intestata ai genitori

Mi riferisco alle risposte date da un vostro esperto alle domande riguardanti l'Isi da pagare nel caso di un immobile intestato ai genitori e dato in uso gratuito al figlio (o viceversa), pubblicate il 12 settembre, e nelle quali si precisa che l'aliquota da applicare è quella del tre per mille dato che il proprietario dell'immobile non vi dimora abitualmente. La stessa aliquota cioè di quella da considerare nel caso di abitazione secondaria e che nel caso di dichiarazione dei redditi (mod. 740), richiederebbe l'aumento di un terzo della rendita catastale. Invece le cose non stanno affatto così.

Nel quadro B del mod. 740 relativo ai redditi dei fabbricati, l'imponibile Irpef di un appartamento dato in uso gratuito a un proprio familiare, a condizione che lo stesso vi dimori abitualmente e ciò risulti dalla iscrizione anagrafica, è esattamente il medesimo di quello che compete alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del possessore (non si applica cioè l'aumento di un terzo della rendita catastale), ed è quindi sensato ritenere che a parità di imposta Irpef non possa corrispondere che parità di imposta Isi. A mio avviso, dunque, i criteri da adottare per il calcolo dell'Isi degli appartamenti in parola non possono essere che gli stessi che si riferiscono alle abitazioni abitate direttamente dal proprietario e cioè: aliquota del due per mille e franchigia di 50 milioni. Che ne dice l'esperto?

Domenico Galli

Dice che, effettivamente, le considerazioni del lettore hanno valido fondamento. E' corretto quanto egli afferma in ordine alla differente disciplina che — di fatto — torna applicabile alla stessa realtà (la seconda casa) ai fini Irpef e ai fini Isi. L'appartamento concesso in uso gratuito al proprio figlio è soggetto a imposizione patrimoniale «come se fosse seconda casa» (aliquota del tre per mille e nessuna riduzione di valore). Lo stesso appartamento, in sede di dichiarazione dei redditi, non sconta la tassazione maggiorata, non essendo considerato «seconda casa». Tutto vero, ma è così. Difficile dare una spiegazione «sostanziale»: è solo possibile precisare che se il legislatore avesse voluto far coincidere i due soggetti passivi (di Irpef e di Isi), avrebbe semplicemente detto che sono tenuti al pagamento dell'imposta straordinaria tutti i soggetti passivi Irpef. E questo il legislatore non lo ha fatto, anche se ha ricalcato la stessa formulazione usata nel testo unico sulle imposte dirette. Una cosa è, conclusivamente, certa: una lettura della norma in senso favorevole al trattamento agevolato (aliquota e riduzione) è forse possibile. Essa va però contro alla «lettura ministeriale», con le conseguenze che ciascuno può intuire.

Coniugi e proprietà

Appartamenti a Trieste dalle seguenti caratteristiche: Z.C. 1 - Categ. A/2 - classe II - vani 5.5. 50% di proprietà della moglie che vi ha l'abitazione principale; 50% di proprietà del marito che ha la residenza in altra zona di Trieste.

Si chiede: a quanto ammonta l'Isi che deve pagare la moglie e a quanto quella del marito?

Isi della moglie lire 43.000 - Isi del marito 214.000.

Il coniuge superstite

E' stato precisato che il coniuge superstite, con diritto di abitazione anche sulla quota parte ereditata dal figlio non coabitante, è obbligato al versamento dell'Isi. Poiché finora nella compilazione del mod. 740 l'appartamento è stato dichiarato per il 50% dalla madre e il 50% dal figlio comproprietario, come ci si dovrà comportare nella prossima dichiarazione dei redditi del maggio '93 ove i contribuenti dovranno indicare gli estremi del versamento nonché gli elementi di calcolo dell'Isi per ciascun immobile?

Silva Petronio

Sul primo dei due quesiti. Il caso non è esaurientemente definito, specie nella parte relativa alla (probabile) comproprietà dell'immobile prima del decesso dell'altro coniuge. Da quel che è dato capire dovremmo trovarci di fronte al riconoscimento del diritto di abitazione disciplinato dall'art. 540, secondo comma, del codice civile. Se le cose stanno così la lettrice risulta titolare di uno dei diritti reali ai quali la legge sull'imposta patrimoniale sulla casa riconduce la soggettivazione passiva: la lettrice, in sostanza, è soggetta al pagamento dell'Isi. In presenza del requisito dell'abituale dimora nell'unità immobiliare, torneranno applicabili le agevolazioni della riduzione del valore di 50 milioni e dell'aliquota del due per mille.

Quanto all'indicazione, nella prossima dichiarazione dei redditi, degli elementi di calcolo dell'Isi, è possibile (con le dovute riserve) affermare che nel «740» (o nel «730») sarà richiesto di far menzione degli estremi del versamento, dell'importo dell'Isi versata e della riduzione di valore utilizzata. Questo e basta. Il raccordo fra Isi e dichiarazione dei redditi dovrà comunque essere attentamente studiato. Il diritto di abitazione non deve essere confuso con il così detto uso gratuito: con la concessione cioè — alla buona — di un appartamento, a esempio, ai figli dei proprietari. Il diritto di abitazione è cosa diversa e mai prima d'ora era stato preso in considerazione in sede di dichiarazione dei redditi, trovando più larga diffusione l'usufrutto. E' dunque probabile che, nelle prossime istruzioni sul «740» si parli anche di questo diritto: per l'intanto è possibile riaffermare un'interpretazione che è stata già proposta in occasione di altri interventi. Il soggetto passivo dell'Isi e delle altre imposte dirette riceve dalle rispettive legislazioni analoga definizione.

Lorenzo Spigai

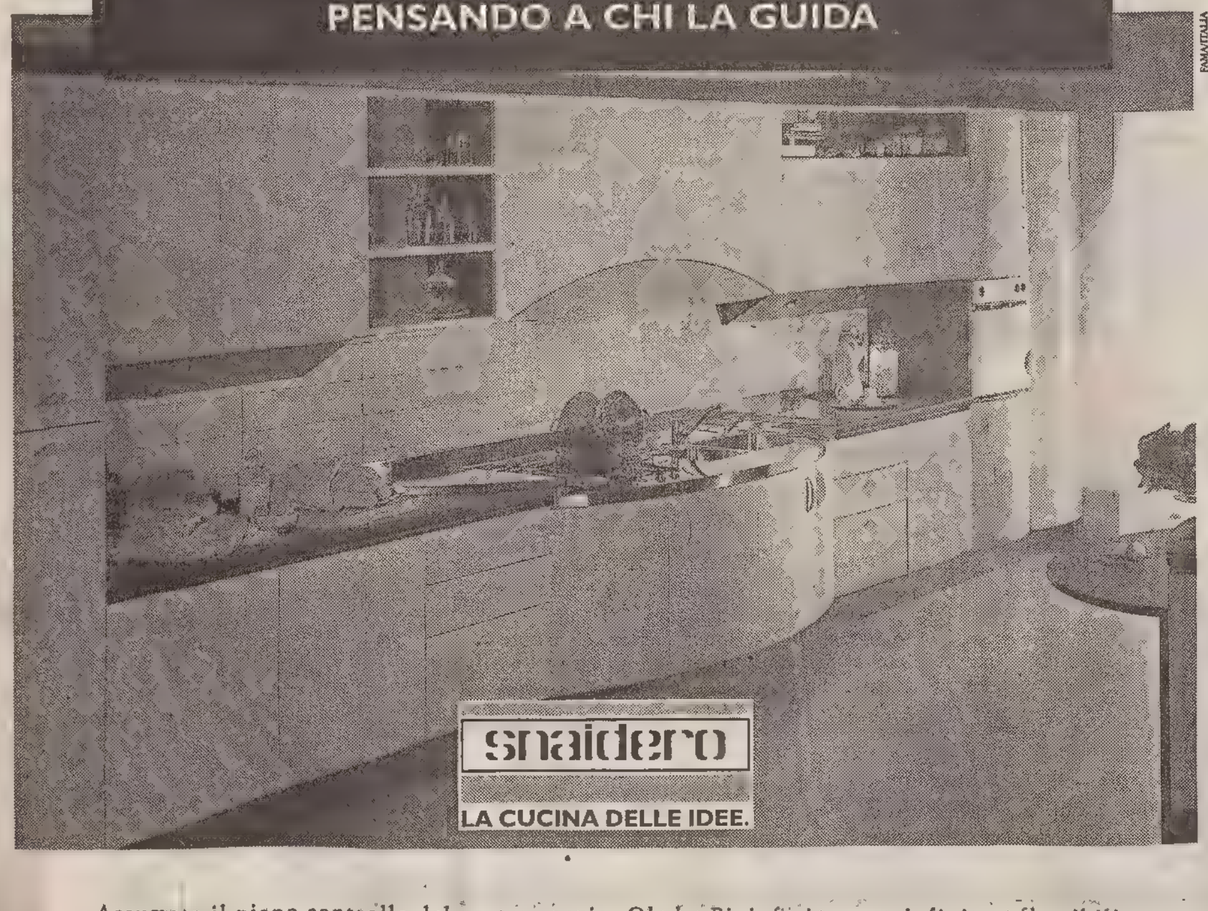
TOMBESI

«Salvate il Conto»

TRIESTE — «Preoccupazione» è stata manifestata dalla Camera di commercio di Trieste per le nuove limitazioni al commercio con la Croazia e con altre repubbliche ex jugoslave (Bosnia, Erzegovina, territorio macedone) stabilite in via d' urgenza dal Consiglio della Cee l' 8 settembre scorso e già in corso di applicazione in questi giorni da parte delle dogane.

In un telegramma inviato ai competenti Ministeri italiani (Esteri, Commercio Estero, Finanze), il presidente camerale Giorgio Tombesi chiede innanzitutto che dalla nuova regolamentazione siano esentate le esportazioni in conto autonomo verso le aree della Croazia incluse negli accordi sugli scambi di frontiera: ciò in considerazione che l' operatività su tale conto è legata alla territorialità delle imprese oltrechè, per quanto attiene l' export, all' origine italiana delle merci.

Tombesi ha infine ravvisato il pericolo, riguardo agli scambi in conto generale, che le complicazioni derivanti dalla nuova procedura autorizzativa centralizzata si traducano in forti ritardi ed oneri aggiuntivi per le imprese triestine e italiane in genere, e pertanto la Camera di commercio si è offerta per collaborare con le amministrazioni ministeriali nell' individuazione di procedure semplificate.



Assumete il pieno controllo del vostro spazio. Ola by Pininfarina, con infinite e flessibili proposte compositive vi permette di definirlo a vostro piacere. I numerosi accessori lo

pininfarina OLA

rendono facile ed accogliente, versatile nell'uso e nelle funzioni. Le innumerevoli varianti cromatiche – in laminato, laccato e legno – ne fanno una cucina di moderna bellezza.

CASA MIA

Centro Arredamenti Specializzato
via Battisti 6 - Trieste - Tel. 040/639145

"OLA" E TUTTI I MODELLI SNAIDERO E ABACO SONO PRESENTI NEL **NUOVO CENTRO CUCINE «CASA MIA»** IN GALLERIA FENICE

LA PROTESTA ANTI-INDENNITA' IN TRIBUNALE

Giustizia «sprangata»

Domani 400 impiegati valuteranno l'impatto dello sciopero

FERNETTI

Bloccati due romeni

Ancora un altro blocco di clandestini: si tratta di due cittadini romeni che hanno tentato di oltrepassare il confine di Fernetti. I due clandestini, intercettati dalla Guardia di Finanza nei pressi dell'Autoporto, erano privi di regolare permesso.

I romeni sono stati così accompagnati alla Polizia di frontiera, dove si è provveduto al loro respingimento.

RABUIESE

Sequestro di datteri

Voleva passare il confine indenne, con il suo carico di frutti di mare nascosti nell'auto. Confidando nella fortuna e in una «svista» ai controlli doganali.

Ma la Guardia di Finanza in servizio al valico di Rabuiese lo ha «pizzicato», rinvenendo i 29 chilogrammi di merce (dondoli e datteri) che l'uomo (un cittadino italiano) aveva occultato in parte nel vano motore e in parte sotto i sedili dell'automobile con il quale ha oltrepassato il confine. L'uomo è così stato segnalato dalla Finanza alle autorità competenti: a suo carico gli sarebbe stato contestato il reato di contrabbando.

Incertezza, disagi, mugugni e proteste. Lo sciopero del personale amministrativo del palazzo di Giustizia sta sortendo gli effetti previsti. Gli avvocati sono in difficoltà. Bussano alle porte delle cancellerie per consultare i fascicoli. Le trovano chiuse. Altrettanto in difficoltà sono i magistrati. Ieri in un processo civile i testimoni sono stati mandati a casa perchè in Tribunale non c'era nessuno che verbalizzasse le loro dichiarazioni. In Pretura l'attività penale è invece continuata così come in Corte d'appello. Ma l'incertezza regna sovrana. «Devo difendere un cliente. Non so se il processo verrà celebrato e paradossalmente questa incertezza mette in difficoltà tutta la programmazione del mio lavoro» spiega un avvocato.

La macchina della giustizia investita da questa agitazione nata dalla ventilata revoca dell'indennità giudiziaria, perde insomma altri colpi. Arranca, sbuffa, rischia di incepparsi. Domani i 400 impiegati amministrativi si riuniranno nuovamente in assemblea per verificare se la protesta ha sortito qualche effetto sul Parlamento e sul governo. Com'è noto il Senato ha già deciso per la decandenza dell'indennità. Un taglio allo stipendio mensile che puo' variare dalle 350 alle 700 mila lire per dipendente amministrativo. La Camera affronterà oggi il problema e dall'esito del dibattito si capirà se l'agitazione è destinata a rientrare o a protrarsi per gli annunciati 15 giorni. Certo è che i palliativi decisi dai presidenti delle Corti d'appello per consentire un minimo di attività non potranno protrarsi a lungo. Una ventina di persone dislocate nei vari uffici non puo' reggere l'impatto delle «urgenze». Processi con detenuti, decisioni sui sequestri, esami degli arresti proposti dalle Procure.

Pretura: 4 mesi per oltraggio

Improvvisatosi paladino di uno jugoslavo che, nonostante il divieto, aveva posteggiato la sua auto nel Borgo teresiano, Walter De Ros, 40 anni, via Conti 7, se la prese con cinque agenti della Polizia municipale in uniforme e fu imputato di oltraggio. Difeso dall'avvocato Cosimo D'Alessandro, è stato condannato a quattro mesi con la condizionale.

L'episodio risale al 9 febbraio dello scorso anno, quando nel Borgo intervenne il carro attrezzi per rimuovere la vettura straniera in sosta. La moglie del conducente con in braccio un bimbo entrò nell'auto, un passante si sdraiò davanti al carro, la scena richiamò sul posto una quarantina di persone e a quel punto De Ros perse la tramontana.

Offende la collega: 600 mila di multa al caporeparto

Vivace interludio al compartimento Imposte e tasse dove il 25 febbraio del 1991 il caporeparto Francesco Baselice, 42 anni, via Settefontane 63, sbottò in una frase offensiva contro la collaboratrice tributaria e funzionaria di settimo livello Natalizia Callipo. La signora lo denunciò per oltraggio a incaricato di pubblico servizio, e si costituì parte civile contro di lui con l'avvocato Cosimo D'Alessandro.

Il processo è stato celebrato dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, davanti alle quali sono sfilati tre funzionari e il dirigente dell'ufficio. Baselice, che era assistito dall'avvocato Tiziana Benussi, ha dichiarato di non avere avuto alcuna intenzione di offendere la signora. Il pretore lo ha riconosciuto colpevole di ingiuria, così derubricata l'originaria imputazione, gli ha inflitto 600 mila lire di multa con i benefici e lo ha condannato altresì al risarcimento dei danni alla Callipo.

Rubavano al «Lavoratore»: condannati due fratelli

Il 16 febbraio dello scorso anno, Luigi Ciccioni, sorvegliante del «Lavoratore», sorprese i fratelli Moncilo e Zvonko Radojevic, 31 e 28 anni rispettivamente, che stavano rubacchiando nell'emporio assieme a Sinisa Obranovic, 20 anni, e a un ragazzino. Ne bloccò due, li chiuse in una stanzetta, e poi si slanciò alla ricerca degli altri che erano fuggiti. Nell'emporio intervenne il brigadiere Medves dei Carabinieri, il quale seppe dai fermati che erano arrivati a Trieste in auto e l'avevano posteggiata sulle Rive.

Non avevano mentito, e dopo un lungo appostamento, furono presi anche gli altri due che si accingevano a ripartire. Oltre che al «Lavoratore», avevano razziato anche da Upim, alle Cooperative di Largo Barriera e nella profumeria Cosulich, e il maltolto è stato restituito ai derubati. I tre adulti sono stati imputati di furto e, assistiti dall'avvocato Mario Conestabo, sono stati condannati in contumacia a due mesi di reclusione, 300 mila lire di multa ciascuno con i benefici.

Miranda Rotteri

AUTOTRASPORTATORI ANCORA IN PIAZZA DOPO UNA GIORNATA SNERVANTE

L'assedio continua

Sembrava che il problema della discarica potesse venir risolto, almeno provvisoriamente, ieri. Invece, dopo una giornata estenuante, con vari momenti di tensione, si è avuta un'altra fumata nera. E i camion restano in piazza dell'Unità. (Italfoto)

Servizio di
Ugo Salvini

«In dieci anni di presidenza non ho mai visto un disinteresse di questo tipo, quando tutto questo sarà finito, e spero con una soluzione positiva, dovrò riflettere a lungo sulla situazione di questa città e sull'ingratitudine della quale siamo stati oggetto come artigiani, dopo tanti anni di comportamento corretto ed esemplare».

E' stato questo l'amarissimo sfogo di Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani, ieri al tramonto, dopo una giornata estenuante, trascorsa dagli autotrasportatori in piazza dell'Unità, e conclusasi con l'ennesima fumata nera, dopo un esasperante intrecciarsi di notizie positive e negative, di speranze e disillusioni, fino a giungere a un momento di grande tensione verso sera, quando è apparso chiaro che un altro giorno era trascorso inutilmente.

Eppure ieri mattina, la giornata era iniziata con un certo ottimismo fra gli artigiani che occupano oramai da sette giorni la piazza dell'Unità; si era saputo infatti, ed era notizia ufficiale, confermata da Staffieri nel corso della giunta «in piedi» svoltasi verso le 13, che il sindaco aveva pronta un'ordinanza con la quale avrebbe destinato, provvisoriamente, il sito di via Errera per le sigenze più immediate degli autotrasportatori, in attesa dei progetti a più lunga scadenza.

La categoria in sostanza era pronta a lasciare la piazza non appena si fosse ufficializzata l'ordinanza del sindaco. Ma, a quel punto, l'ennesimo giallo, un ulteriore rinvio determinato dal fatto che Staffieri, per poter firmare l'ordinanza, aveva bisogno del parere favorevole di tre enti, la Provincia, l'Ente porto e l'Usl. Avuti gli assensi scritti dei primi due, è mancato il terzo, sembra per l'assenza fisica delle persone competenti a porre la tanto attesa firma sul documento. Prevedibili le reazioni degli autotrasportatori in piazza: una rabbia covata per giorni, alimentata dai continui, per certi versi inspiegabili rinvii, dall'impossibilità di conoscere un dato preciso, di arrivare a un punto fermo che desse speranze.

Qualcuno ha minacciato di marciare per la città col proprio automezzo, un camion particolarmente voluminoso, e, a quel punto Giuseppe Spartà, presidente della categoria in seno alla Confartigianato, ha dovuto fare ricorso a tutta la sua pazienza, alla sua capacità politica, alla credibilità della quale gode fra gli autotrasportatori, per frenare gli eccessi, per invitare tutti all'ennesima digestione di un boccone amaro, purché non si gettassero nella spazzatura giorni e giorni di presidio in piazza dell'Unità per un gesto inconsulto.

L'ho fatto solo perché credo nella mia funzione e perché sono tanti anni che mi batto per il bene della categoria e, soprattutto, perché sento di rappresentare un gruppo considerevole di imprese serie, ma se fosse stato per me — ha sottolineato Spartà — non so se sarei stato così capace di trattenermi. La rabbia di noi autotrasportatori cresce oramai di ora in ora, perché siamo stanchi; facciamo dei turni notte e giorno per sorvegliare i nostri mezzi, unico patrimonio delle nostre aziende artigiane. E quando ci imbattiamo nell'immobilismo amministrativo, quando siamo costretti a registrare risposte come 'non troviamo la persona che possa porre la firma necessaria', evidentemente la nostra rabbia non può che esplodere.

Mi affianco anch'io a quanto ha detto Giorgio Ret, dopo anni di attività in seno all'Associazione, dopo la lunga collaborazione con gli amministratori locali, ci sentiamo delusi, quasi traditi da un sistema che non trova una soluzione rapida per farci lavorare».

Oggi dunque si completa la prima settimana intera di occupazione di piazza dell'Unità, e se non arriveranno risposte nelle prime ore di questa mattina, la situazione assumerà dei contorni preoccupanti.

IL CASO

'Cara Muia, sei sporca'

Sono appena rientrato dopo un favoloso giro in pullman fino a Copenaghen e Stoccolma con un gruppo di muggesani. Oltre alla bellezza della natura e dell'arte, ci colpiva ovunque l'ordine e la pulizia, particolarmente nelle piccole città, specie della Germania (Romantische Strasse) che abbiamo attraversato con percorsi diversi nell'andata e nel ritorno. All'ammirazione seguiva pero anche il rammarico per il confronto che si faceva con la nostra «cara Muia».

Certo, ogni regione ha il suo stile, le sue abitudini, modi di vita diversi, ma ordine e pulizia sono valori universali. Si dava atto ai nostri locali amministratori dello sfozo che fanno; si ammetteva anche, con amarezza, che talvolta basta un esiguo numero di balordi per strappare piante, rovesciare cassonetti o bruciare contenitori di carta straccia, tuttavia...

La nostra critica riguarda soprattutto i raccoglitori di immondizie posti ai lati del duomo. Lo spettacolo è ripugnante; non serve che i bravi netturbini sistemino e allineino con cura i numerosi cassonetti: dopo la raccolta si continua a depositare immondizie in terra, evitando eprfino la fatica di controllare se i contenitori sono completi o meno e così lo spettacolo, specie dopo il sabato, diventa nauseante, fino al lunedì mattina.

La domenica si è costretti a tener chiusa la porta laterale del duomo, perché il fetore arriva fino all'interno della chiesa. E' un problema che va assolutamente risolto e con urgenza.

Ero incerto se mandare questa segnalazione, ma proprio l'altro giorno, accennando ai vicini questa perplessità, loro mi hanno detto con forza: deve farlo assolutamente e se occorrono firme ci impegnamo noi a raccoglierne a centinaia. Non spetta a me suggerire soluzioni alternative, ma proprio l'altro mese, passando per i paesi della Carnia, ho constatato che la gente fa fino a due-trecento metri di strada per deporre i rifiuti, perché nella parte centrale e storica non vengono collocati raccoglitori di immondizie.

Qualcuno potrebbe anche dirmi che, come parroco, dovre occuparmi dei problemi pastorali, più importanti e urgenti, e forse può aver ragione, tuttavia faccio questa segnalazione non solo come cittadino, ma anche perché da anni la gente disgustata si rivolge a me invocando un intervento energico e spesso attribuendo alla mia indolenza la mancata soluzione.

Giorgio Apollonio
parroco di Muggia

MUGGIA / SI DECIDE LA SORTE DEI DIPENDENTI DELL'EX AQUILA

Cassintegrati, c'è uno spiraglio

MUGGIA / MANOVRA

Dai pensionati il prezzo più alto

La delegazione locale formata da venticinque persone andrà sabato a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale

I pensionati di Muggia dicono «no» alla stangata del governo.

In preparazione alla manifestazione nazionale unitaria che si terrà sabato a Roma (vi parteciperà una delegazione locale di 25 persone), la Lega distrettuale Cgil-Spi di Muggia ha convocato ieri un'assemblea pubblica presso la sala Verdi.

Presenti, tra gli altri, Jole Burlo, a nome della segreteria Spi della Provincia di Trieste.

«A pagare questi ultimi dieci anni di crisi sono i pensionati e i lavoratori dipendenti, mentre coloro che finora sono riusciti ad evadere il fisco continueranno con ogni probabilità a farlo — afferma il segretario dello Spi cittadino Fedele Valentich —. Si tratta di un vero e proprio smantellamento dello stato sociale, che vede messi in discussione i valori e i principi della solidarietà e che colpisce in maniera scandalosa il diritto alla salute».

Sono infatti i tagli sanitari a preoccupare maggiormente gli anziani intervenuti all'assemblea.

Il decreto rischia di avere effetti disastrosi per chi è costretto a cure mediche continue, come Giuseppe Tarlao, di 62 anni: «Sono affetto da insufficienza respiratoria e devo assumere dei farmaci ogni giorno, per sopravvivere. Non essendo esente da ticket, ogni due settimane spendo 36 mila lire in medicine. Ora, grazie alla manovra Amato, sarò costretto a pagare i medicinali per intero e il medico di famiglia per farmeli prescrivere».

Anche per chi gode dell'esenzione sanitaria il futuro però non si prospetta roseo.

«Adesso non pago, ma non so che piega prenderanno le cose in seguito al provvedimento del governo — dice Nerina Fermo —. Andrò comunque a manifestare a Trieste la mia protesta».

«La manovra colpisce poi in modo particolare le donne — aggiunge Licia Derossi, della segreteria Spi di Muggia —. Tradizionalmente costrette a un doppio lavoro (in casa e fuori) e a farsi carico di oneri sociali, si vedono innalzare l'età di pensionamento a 65 anni e i termini per la pensione minima a 20».

Barbara Muslin

Sarà un'alchimia tecnico-giuridica a salvare, forse, i cassintegrati dell'ex Aquila. E' questo il risultato di un incontro allargato, svoltosi ieri pomeriggio nella sede dell'assessorato regionale all'industria, con la presenza del vicepresidente di giunta e assessore all'industria Ferruccio Saro, dell'assessore alla pianificazione Gianfranco Carbone, dei rappresentanti della Monteshell, dell'Associazione degli industriali, delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e di una folta rappresentanza dei lavoratori dell'ex Aquila.

L'alchimia consiste nella predisposizione di una norma, da sottoporre naturalmente in via preventiva all'approvazione della giunta regionale già nella prossima riunione e quindi trasmetterla immediatamente all'esame del consiglio regionale, ricerdando una corsia preferenziale, con la quale la Regione si avoca la facoltà, nel caso di valutazione di impatto ambientale (Via) a livello nazionale con parere positivo, di sostituire, con un atto regionale, tutti gli atti autorizzativi previsti per la costruzione di impianti di rilievo regionale e nazionale.

Si tratta in sostanza di superare, considerata l'assoluta urgenza di trovare una soluzione che eviti la mobilità dei dipendenti dell'ex Aquila, tutte le pastoie burocratiche, le lentezze amministrative, con un atto unico, riassuntivo, capace di evitare che si arrivi a quel fatidico 30 novembre, data nella quale scadrà l'attuale cassa integrazione.

E' un mezzo complicato, di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, ma estremamente importante perché è l'unico che può portare rapidamente a una soluzione concreta per i cassintegrati, che sono in attesa da tempi remoti.

Il relatore in giunta e in consiglio sarà Gianfranco Carbone, assessore alla pianificazione, che ha manifestato ottimismo per quanto concerne l'accoglimento della proposta: «L'indeterminatezza a livello locale nel gestire un accordo sottoscritto nell'88 a livello ministeriale ha creato questa difficoltà, che pesa enormemente oggi sui lavoratori.

La mia proposta tende a creare certezza pur nella convinzione che si tratta di uno strumento anomalo, che comporta una elevata responsabilità che ciascuna forza politica presente in consiglio regionale dovrà assumersi».

Dal canto suo l'assessore all'industria Saro ha ribadito, allargando il discorso a concetti generali, che: «In qualche modo la città e la provincia devono superare e risolvere i problemi che ultimamente si frappongono quando si devono avviare delle iniziative industriali. Si parla di deindustrializzazione di Trieste, ed è vero, però non si fa nulla per consentire l'attivazione di attività industriali che volevano insediarsi nelle zone».

Un nuovo incontro fra le parti avverrà mercoledì prossimo, nel corso del quale si affineranno gli strumenti discussi ieri.

Ugo Salvini

DUINO A.

Una buca sulla via

Il consigliere provinciale del Msi Tononi ha presentato un'interrogazione al presidente dimissionario della giunta, sulla situazione di pericolo sulla via provinciale dell'altipiano carsico, a causa di una buca nel tratto tra il viadotto di Aurisina e l'imbocco dell'autostrada. A causa di questa buca, sostiene il missino, sono già avvenuti alcuni incidenti stradali. Si chiede di intervenire «per l'immediato riassetto del manto stradale».

MUGGIA / EMERGENZA DROGA

Siringhe vicino all'Usl

E' stato trovato ieri mattina nel circondario dell'edificio dell'Unità sanitaria locale di Muggia, sull'angolo di piazzale Foschiatti, all'entrata di via Matteotti, tutto il necessario per drogarsi: sono stati reperiti tra l'erba e i cespugli resti di cotone idrofilo, limone, lattine bruciate e siringhe. Insomma tutto l'occorrente per «bucarsi». Immediatamente l'Ufficio igiene e i carabinieri hanno assicurato di intensificare in futuro le operazioni di controllo.

Tra l'altro nella stessa zona sono state trovate giorni fa due siringhe proprio ai margini della strada e dietro l'edificio dell'Usl erano frequenti anni addietro tali ritrovamenti.

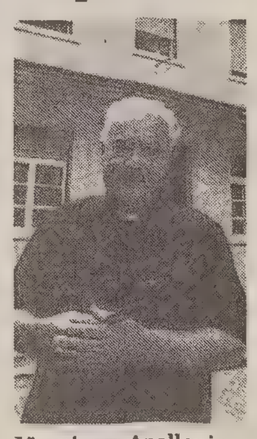
Da segnalare che la raccolta del «materiale» non è potuta avvenire immediatamente perché la ditta specializzata Pertot srl Ecologia-Servizi, spiega Annamaria Piscanc, capo settore dell'Ufficio igiene pubblica ed ecologia, è autorizzata solo a Trieste, per una convenzione stipulata con il Comune. Per intervenire la ditta aspetta d'essere chiamata dall'ente municipale di Muggia, che deve garantirle il pagamento. A Muggia infatti un servizio di raccolta siringhe non è stato attivato, anche per la bassa frequenza finora dei casi in questione.

r. m.

A posto la scuola materna Già sedici i piccoli ospiti

Alla scuola materna «Santi Giovanni e Paolo» di Muggia sono finiti i lavori di ristrutturazione e sono stati risistemati tutti gli interni. Manca soltanto un recinto esterno per i bambini, affinché le due giovani insegnanti possano controllarli meglio, considerato che lo spazio per i giochi è alquanto abbondante. La scuola è divisa in due tronconi: uno appunto per i bambini dell'asilo, l'altro per il catechismo pomeridiano. I bambini che attualmente affollano l'edificio messo a nuovo sono sedici, «ma — come sottolinea il parroco, monsignor Apollonio — si pensa di arrivare a trenta, visto che le iscrizioni sono ancora aperte a tutti. Tra l'altro una quindicina di bambini non hanno trovato posto nella scuola comunale, dove mancano ormai gli spazi necessari e noi siamo pronti ad accoglierli». Dopo pochi giorni di scuola — fa notare con orgoglio monsignor Apollonio — i genitori e i bambini dimostrano già il loro apprezzamento per il nostro lavoro e danno giudizi positivi sulla disponibilità delle maestre, che hanno saputo inserire al meglio i bambini nella nuova realtà».

r. m.



Monsignor Apollonio. (foto Balbi)

DA TRIESTE
IN PULLMAN GRATIS DA MAZZORATO!
a Castelminio di Resana (TV)
dal 19 Settembre
fino a tutto Dicembre

ORARIO
Trieste - Castelminio (TV)

	Andata	Ritorno
nuova stazione bus via F. Gioia		
Informazioni: 0423-484191		
Mercoledì	12.30	18.00
Sabato (1° e 3° del mese)	7.00	12.30

Conserva questo annuncio, consegnalo alla cassa ed avrai diritto ad uno sconto del 10% sugli acquisti della collezione autunno-inverno.

INSIEME MAZZORATO®
Abbigliamento e calzature
Vitto fino al 31/10/92

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi, alle 20, il complesso dell'Associazione musicale folcloristica triestina terrà un concerto di musica leggera.

Festa di compleanno

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 il cantante Pietro Polselli terrà un concerto di musica varia, in occasione della «festa di compleanno», durante la quale verranno festeggiati tutti gli ospiti della casa che nel mese di settembre hanno compiuto o compiranno gli anni.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, all'antica trattoria da Suban avrà luogo la riunione conviviale della Round Table 9. Nel corso della serata saranno esposti ai soci i programmi del service nazionale per l'anno in corso, deliberati nell'assemblea del Comitato nazionale tenutosi sabato scorso a Lugo di Romagna.

Europa dopo Maastricht

Domani, alle 18, nella sede del Movimento federalista di via Machiavelli 3 (IV piano), si terrà un pubblico incontro sul tema: «Quale futuro per l'Europa dopo il referendum francese su Maastricht?». Il dibattito verrà introdotto dal vicesegretario nazionale del Movimento federalista europeo, professor Giorgio Anselmi.

Salvare la fisarmonica

E' nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa denominata «Fisorchestra Giovanni Tarabocchia» che si propone di salvare la fisarmonica. La sede è in via don Sturzo 2; recapito postale in via Aquileia 5 (telefono 422138).

Corsi di Tedesco al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi il mattino, corsi pomeridiani e serali, corsi per ragazzi, corsi di linguaggio commerciale. Da domani sono aperte le iscrizioni con il seguente orario: 11-14 e 16-19.30. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Corsi di ceramica

Laboratorio Moruzzi via Rigutti 5/C tel. 775723. Informazioni e iscrizioni segreteria 10-12 17-19.30.

Ginnastica a Barcola

Alla palestra Rittmeyer lunedì-giovedì 17-18, tel. 762244-773464.

Raccolta firme

Oggi, in via delle Torri, con orario 17.30-19.30, il Movimento sociale sarà presente con dei tavolini per raccogliere firme, su solidarietà al giudice Di Pietro; richiesta di dimissioni del ministro Goria.

Pro Senectute

Oggi, alle 9, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cariovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Università Terza Età

L'Università della Terza Età informa che dal giorno 21 settembre, nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (entrata da via Conti 1/1), sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno accademico 1992/93) tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 10 alle 12.

Un aiuto a Sarajevo

Con l'accredito delle Nazioni Unite e il coordinamento dell'Alto commissariato per i rifugiati e i profughi, un gruppo di volontari opera con base a Trieste in favore delle popolazioni colpite dal conflitto nella ex Jugoslavia. L'iniziativa si chiama «Dai ruote alla pace». Aiuti e farmaci sono già stati raccolti e consegnati direttamente agli ospedali nelle aree di guerra. Un duro inverno è alle porte, nuove missioni stanno partendo. I volontari raccolgono il contributo di chiunque in forma di medicinali, viveri e denaro. Questi i telefoni utili: 566821, 567273, 51572. I numeri di conto corrente: 11190345 (Arci Ragazzi), 11227345 (La Notte della Cometa), con causale «Dai ruote alla pace».

Sanità: assemblea

Oggi, dalle 12 alle 14, nella divisione neurologica assemblea retribuita dei lavoratori delle divisioni Neurologia e Dermatologia. Sarà discusso l'accorpamento delle due divisioni.

Rotary club Trieste

In sostituzione della riunione conviviale, alle 13 di oggi, è previsto un incontro nella sede di via Cesare Beccaria 6, durante il quale sarà registrata la presenza di coloro che non desiderano partecipare alla gita a Passariano, in programma per sabato, e sarà servito un aperitivo.

Gorilla Lilla

Il Circolo subacqueo Gorilla Lilla rende noto ai soci e non, che sono aperte le iscrizioni ai corsi subacquei e alle specialità di brevetto. Per i giorni 26 e 27 settembre è in programma una gita sul relitto del Baron Gautsch, del mercantile di Cherso e su una nave da guerra con la possibilità di ottenere il brevetto Wreck Padi. Per informazioni telefonare al 311644, oppure rivolgersi direttamente in via Madonna del Mare 7 nella sede del «Gorilla Lilla».

Il concerto di Muti

Stanno esaurendosi i biglietti per il concerto benefico di Riccardo Muti con l'orchestra filarmonica della Scala, in programma domenica prossima al Politeama Rossetti. L'evento artistico è stato promosso in occasione del 150.o anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio del capoluogo giuliano; il ricavato è destinato alla realizzazione del progetto per due camere sterili per il trapianto del midollo osseo all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Servi di Piazza

Oggi, alle 20 nei locali della libreria «Servi di Piazza», in via F. Venezian 7, la Cooperativa Libraria ospiterà la presentazione delle opere della casa editrice Centro Internazionale della Grafica di Venezia. All'incontro, introdotto da Enzo Di Martino, interverranno la scrittrice Joyce Lussu.

Mutilati di guerra

Oggi, alle 11.30, nella villa Manin di Passariano, assemblea dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.

Amicizia Acli

Il gruppo amicizia Acli Trieste - Fap (Federazione anziani pensionati Acli) rende noto che con il 1.o ottobre, nella struttura di via Campanelle 138 (autobus 33), riprenderà l'attività motoria nei giorni di martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30 (necessario il certificato rilasciato dal medico curante). Informa inoltre che al circolo Acli Fanin di campo San Giacomo 15, ogni giorno dalle 15.30 alle 16.30, funziona un servizio iniettivo. Informazioni e prenotazioni Acli via S. Francesco 4/1 scala A (tel. 370525).

Lavoratori del Porto

Il Circolo lavoratori del porto - sezione nuoto organizza per la stagione 1992/93 corsi di nuoto, di salvamento e di nuoto pinnato, rivolti a bambini (dai 3 anni in su), a ragazzi e agli adulti, che si svolgeranno presso la piscina Da Vinci in via P. Veronese. Iscrizioni in piscina da lunedì a giovedì, dalle 16 alle 18, e alla segreteria del Circolo lavoratori del porto, piazza Duca d'Abruzzi 3 (tel. 370380/362776, dalle 9 alle 12).

Settembre musicale

Oggi alle 20.30, nella Chiesa Evangelica-Luterana di largo Panfili, si terrà una conferenza dal titolo «Il maestro delle nazioni - Giuseppe Tartini a 300 anni dalla nascita». Relatore la dott. Margherita Canale. Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione di G. Radole, F. Nesbeda, M. Petronio, M. M. Tosolini. Ingresso libero.

San Vincenzo de' Paoli

Oggi, alle 18, nella sala della biblioteca di via Ananian 5/A, il professor Giuseppe Cuscito presenta il libro «La chiesa di San Vincenzo de' Paoli a Trieste - un secolo di storia e arte».

Conferenza Andis

Oggi alle 20.30, all'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, il dott. Luigi Mazzolini parlerà su «Verona e l'Aida tra storia e realtà» con diapositive a colori messe a disposizione dal gruppo «Sani e sereni» dell'Andis. Informazioni al numero 767815 (10-12).

Centro Anita

Il Centro ecologista naturisti Anita promuove un corso di danze di espressione africana, con Donatella Paoli. Per informazioni e iscrizioni tel. 303728 (9-13, 16.30-19.30).

Corso di esperanto

Sono aperte le iscrizioni fino al 30 settembre a un corso di base di lingua internazionale Esperanto per giovani. Informazioni ogni martedì e venerdì, dopo le 20 al «La Ondo de Esperanto» v. Machiavelli 9 (tel. 364746).

Corso di acquaticità

Sono aperte le iscrizioni al «Corso di acquaticità» per bambini da 3 mesi a 3 anni, tenuto da Ingrid Weber. Per informazioni rivolgersi alla piscina di Altura (tel. 825320).

Rena Cittavecchia

L'Associazione gruppo Rena Cittavecchia organizza una «festa» per i propri associati, domenica alle 20. Informazioni e prenotazioni in sede.

STATO CIVILE

NATI: Crise Costanza, Viskovic Johara, Cortellino Luigi Bjorn, Fanò Jacopo, Rusich Petra, Nessi Cristiano, D'Ambra Andrea, Laschizza Lisa, Vorich Martina.

MORTI: Scheriani Luigia, di anni 80; Mosetti Rodolfo, 95; Dusman Antonia, 82; Grammonte Carla, 71; Giovannini Antonio, 71; Lancieri Linda, 82; Biason Ondina, 83; Sardelli Antonietta, 84; Scialpi Antonietta, 77; Seppele Leonora, 62; Taurian Maria, 73.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'unione fa la forza.

Dati meteo

Temperatura minima: 18 gradi; massima: 22; umidità 75%; pressione millibar 1018,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Est Levante a 5 km/h; mare poco mosso con tempertura 21,9 gradi; pioggia 8,4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 9.09 con cm 50 e alle 21.11 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.42 con cm 49 e alle 15.19 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Viola del pensiero: unire al latte bollito il caffè macinato in infusione per 5 minuti; colarlo e rimetterlo sul fuoco con cioccolato e zucchero. Unire la cannella, la panna e sbattere fino a farlo diventare spuma. Servire caldo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Azzurro - Via Bernini, 1/A - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 21 al 27 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39, tel. 947020; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39; largo Osoppo, 1; via Cavana, 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CORSI Casa Serena

L'Ente Casa Serena, gestore di corsi di formazione professionale, in collaborazione con l'assessorato alla Formazione della Regione, organizza per l'anno 1992-'93 due corsi per Assistenti domiciliari e dei Servizi tutelari, per la città di Trieste. I corsi, della durata di 700 ore, intendono fornire un tipo di formazione di carattere globale, articolata in 300 ore di lezioni teoriche e 400 ore di tirocinio pratico; nelle 300 ore di lezione teoriche si danno nozioni generali e approfondimenti per specifiche esigenze delle varie fasce di utenza esaminando diverse aree di interesse: area socio-assistenziale (principi d'assistenza domiciliare, diritto, animazione); area tecnico-operativa (igiene e tecnica infermieristica, geriatria, pediatria, handicap, riabilitazione, alimentazione, cucina, governo casa). Per informazioni telefonare al 630980, dalle 9 alle 12. Sede provinciale Trieste, Carlo Archi 2, scuola elementare Aldo Padoa.

PICCOLO ALBO

Smarrita collana con due ciondoli, uno con fotografia, nel tratto di strada fra via Scomparini e piazza Goldoni. Telefonare al 946564.

Smarrito orologetto da' donna con cinturino in oro, sabato 19 settembre verso le 19.15, sull'autobus della linea 5, o nei paraggi di piazza Perugino. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 942137.

MOSTRE

SALA COMUNALE
Espone
IKENEO RAVALICO

Galleria Cartesius
Incisioni originali con inserimenti poetici di
RENATA DE MATTIA
«Momenti d'attesa»

GIULIANO DALMATI

Anche a Ottawa un club per i nostri corregionali

Dopo Chatham, Hamilton, Montreal, Toronto e Vancouver anche la capitale del Canada ha il suo club, la Società giuliano dalmata di Ottawa. Sabato 22 agosto nella sede del S. Anthony Soccer club, si è riunito un gruppo di corregionali per organizzarsi in una società dagli scopi sociali e culturali che abbia particolare interesse a continuare le nostre tradizioni, usi, costumi e dialetto. Il comitato del nuovo sodalizio è composto da Pia Vizentin (presidente); Claudio Gerebizza (vicepresidente); Carlo Hribar (segretario); Ruggero Giurgevich (tesoriere); Silvio Smilovich, Pina Delbello e Otto Ravalico (consiglieri).

LIONS CLUB

Il «Trieste Miramar» dal prefetto Vitiello

La presidente del Lions Club Trieste Miramar, Maria Carla Berni, ha fatto visita al prefetto di Trieste, Fabio Vitiello, per la consegna delle credenziali del neonato club. Accompagnavano la presidente, la signora Ferrauto e la signora Rovelli, rispettivamente vicepresidente e segretaria.

SI FESTEGGIA IL TRENTENNALE DELLA DOMUS LUCIS

'Piccolo rifugio' giuliano

L'organizzazione a favore degli infermi e dei sofferenti

Nella chiesa parrocchiale di via Sant'Anastasio, un recital dedicato alla fondatrice dell'opera, Lucia Schiavinato

A Trieste da trent'anni, per quasi un secolo nel mondo, nei cuori di tutti per sempre. Lucia Schiavinato, il suo primo «Piccolo rifugio», l'ha fondato all'età di trentacinque anni a San Donà di Piave, dove era nata nel 1900. Non molto tempo dopo, sempre grazie a Lucia, aveva preso forma anche l'Istituto delle volontarie della carità, un'organizzazione secolare fondata a favore degli infermi e delle ragazze in difficoltà, dei provati nel corpo, dei sofferenti nello spirito. L'opera sbarca più tardi in America Latina (in Brasile sono ancora attive alcune volontarie sue seguaci), poi approda anche a Trieste: è il 1962. Ma, nel 1976, Lucia muore a Verona.

Sabato ventisei settembre in città sarà festeggiato il trentennale dell'organizzazione, ossia del «piccolo rifugio» giuliano, la Domus Lucis. Nella chiesa parrocchiale dell'Immacolato cuore di Maria, alle 20.30, in via Sant'Anastasio, avrà luogo un simpatico recital composto da una decina di canzoni tutte dedicate alla fondatrice dell'opera, Lucia Schiavinato, e che ne ripercorreranno fedelmente la vita.

Lunedì ventotto settembre, invece, alle ore 18 nella stessa chiesa, sarà celebrata dal vescovo Lorenzo Bellomi una messa per tutti i benefattori dell'organizzazione. L'invito a prendervi parte, come spiegano i responsabili, è rivolto a tutti coloro intendano conoscere una realtà completamente nuova, quella, appunto, della Domus Lucis. Lo spettacolo, già in vendita in musicassetta, è intitolato «Insegnami a volare», perché come si legge nelle ultime righe degli spartiti del recital «per essere felici bisogna saper stare insieme».

Nel corso degli anni scorsi, grazie ad alcune generose offerte, alla Domus Lucis era stato anche possibile acquistare un furgoncino per il trasporto degli ospiti infermi (colpiti, ad esempio, da una paralisi), da una distrofia muscolare o da altre implacabili malattie).

Ma anche la gestione complessiva dell'istituto non è certo cosa da poco. Le spese sono tante e le sovvenzioni pubbliche sono appena sufficienti.

Per meglio conoscere la figura e l'opera di Lucia Schiavinato è inoltre possibile richiedere la sua biografia alla direzione dell'«Amore vince», in via Dante Alighieri 7, 30027 San Donà di Piave.

Arianna fotomodella dell'anno

Arianna Novacco, triestina di 17 anni, ha vinto alla Grotta di Artegna la selezione regionale del concorso «Fotomodella dell'anno». Arianna rappresenterà la nostra regione alla finale nazionale, nei giorni 2 e 3 ottobre a Campione d'Italia. Eccola con le seconde arrivate, Elena Sardella di Cervignano, e Katia Trevisanut di Sesto al Reghena.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Mario Deveglia per il compleanno (22/9) da S.R.V. 100.000 pro Atsad, 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Maria Gatnik nel centenario della nascita dalle figlie Lidia e Renata 50.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.

— In memoria di Dario e Gabriella Rinaldi nel XXV anniv. da Adriano e Claudia Rinaldi 100.000 pro Caritas triestina.

— In memoria di Renata Rossi Andrei nell'anniv. (23/9) dalla mamma Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma Maria Rocchi ved. Bassini per il compleanno da Lidia e Amerigo Risalli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Rita Carlile ved. Fornelli nel IX anniv. dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel VII anniv. (25/9) dalla cugina Licia 100.000 pro Aism.

— In memoria di Assunta Rigo nel trigesimo (25/9) dalla cugina Antonietta e fam. 100.000, dall'amica Florinda e fam. 50.000, dalle fam. Martellani-Lo Bosco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Zibert nell'anniv. (25/9) dalla mamma 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Giorgia Gurisatti ved, Fabbro nel trigesimo (24/9) da Luisella Millo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesca Hawlicek nel 47.o anniv. (25/9) dalla nipote Renata Zanini 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria della mamma nel XLIV (24/9) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Santo de Gavardo per l'onomastico dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amalia Di Micheli nel XII anniv. (24/9) dalla figlia Talia e dal genero 50.000 pro chiesa Madonna del mare.

— In memoria di Valentina Fachin nell'anniv. (25/9) da Giuseppe Chenda 20.000 pro Astad.

— In memoria di Irene Trobis nel 39.o anniv. (25/9) dalla figlia Derna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aurelia Visintini nel XX anniv. da Danilo, Maria, Annamaria e Licia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zamarini Rovatti nel IV anniv. (25/9) da Maria Rovatti Leo e Paolo 100.000 pro Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati, 100.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Luciano Principe per il compleanno (25/9) dalla moglie Maria 100.000 pro Astad.

— In memoria di Francesca Riccobon nel trigesimo da Livia, Cristina, Mario 20.000 pro Cri.

— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/9) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.

— In memoria di Lucio Rizzian nel I anniv. (25/9) dai santoli 50.000, dalla zia 50.000, da Ada e Frida 20.000 pro Sci club 70.

— In memoria di Milan Farnetti nel II anniv. (25/9) dalla famiglia 50.000, dalle sorelle 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Alma Accerboni ved. Lenardon dal fratello Eugenio 100.000 pro Ist. Carli (borsa studio preside V. Bronzin).

— In memoria dell'avv. Nicola Annoscia da Riccardo e Gabriella 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Ada Balbi in Paulin dalla fam. Milion 150.000 pro Sogit.

— In memoria di Andrea Omar Baruzza dal Dart club «Picio bar» e dagli amici delle freccette 1.506.000 pro Uildm.

— In memoria di Olga Bendetti dalla fam. Chiappetta 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

— In memoria di Armida Bertotti da Bruno e Lidia Natali 30.000, dalle fam. Ugo, Ponga e Marocco 50.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.

— In memoria di Nilde Bisca da Adelfina Martin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lavinia Bosetti ved. De Pol da Jaya Steffich 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Blason dalla moglie Brunilde 50.000 pro Centro rianimazione.

— In memoria di Licia Busletta da Nella Spangaro e fam. Ferfoglia 40.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Elena Brescancin da Maria Walcher 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Cermelli da di Benedetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Emilio Cossi dalla fam. Bagnolatti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Vanda Ragher Foretich (Spilimbergo) da Fausa Micheucic 50.000 Centro tumori Lovenati, dalla fam. Giorgiani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Valeria Della Zuanta ved. Zanino dalle fam. Di Mauro Battilana 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Erice Salvatore dall'Officina elettricisti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Fabian da Maurizio e Cristina Scala 100.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— In memoria di Luigia Fabretti dalla fam. Rudez 100.000 pro Aism.

— In memoria di Licia Franco dalla fam. Benedetti 10.000 pro Cri.

— In memoria di Edoardo Gasperini da Luciana Parenzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferdinando De Marchi da Luciano e Nerea Gobessi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Goffredo Gregori dagli amici, colleghi, inquilini di via A. Grego 5 e fam. Bilardello, Aloisi, Tofful, Millo e Miro 150.000, dalla fam. Lorber 100.00 pro div. Cardiologica.

— In memoria di Enrico Guerrini dalla sorella Bruna, nipote Ondina e figlie 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Annunziata Lanzavecchia da Annamaria Neri 30.000, dalla fam. Giovannini 20.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Alma Lenardon da Anita Paoletti e Marta Sornig 40.000 pro Astad.

— In memoria di Maurizio da N.N. 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini lecuemici).

— In memoria di Pietro Moscolin dai condomini di via Revoltella 10 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Mario Obersnel da Nedda Cibin e fam. Infantolino 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Bianca e Vladimiro Furlan 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ovidio Perdan dalle fam. Verbas, Sineri, Cappello, Valentinuzzi, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Pertot (Australia) dalla cognata Elda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Pitacco ved. Maraspin dagli amici Fragiacomo e Predonzani 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Bianca e Cosimo Gratagliano dai condomini di via Flavia 22/3 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Segnale di stop per evitare frequenti incidenti

Care Segnalazioni,
sarebbe opportuno provvedere a installare un segnale di stop — sempre che sia possibile — all'incrocio via Matteotti/via Manzoni, poiché gli incidenti in quel punto avvengono molto frequentemente, spedendo gli infortunati — anche gravi — all'ospedale.

Per il passaggio pedonale è già stato provveduto su ambedue le vie. Altro posto in cui si potrebbe mettere il segnale di stop, è l'incrocio via Foscolo/via Parini.

Nives Kreibich

Il gendarme austriaco

In questa foto, del 1916, è ritratto mio nonno, Antonio Burdin, gendarme austriaco, durante la guerra.
Silvana Busano

ASSISTENZA / IL COMUNE REPLICA

«Si è fatto tutto il possibile»

Il caso della signora Dominese e le tante situazioni di solitudine e abbandono

Il caso della signora Dominese, sollevato dalla lettera pubblicata domenica 20 settembre, è noto agli «uffici», ma non solo agli «uffici», tant'è che l'assistente sociale di zona ha compiuto una visita alla signora Dominese non più tardi del 22 agosto scorso. Si trattava infatti di verificare le attuali condizioni dell'anziana signora per poter procedere all'assegnazione del contributo comunale relativo al II semestre per il mantenimento dell'anziano in famiglia (5.500.000 lire all'anno). E su questo punto dobbiamo essere molto chiari: l'assistenza comunale fornisce in alternativa o l'assistenza domiciliare o il contributo per il mantenimento in famiglia. Non sono (e non sarebbero giustificati) entrambi gli interventi.

I controlli dei nostri servizi sono atti a verificare che agli utenti che ricevono il contributo sia effettivamente garantita l'assistenza della famiglia e le relazioni che periodicamente riceviamo sono positive.

Nel caso in questione, c'è da sottolineare che è stata inoltre concessa l'esenzione ticket e che la signora, che possiede la pensione minima, usufruirà dal gennaio '93 dell'assegno di accompagnamento di 673.000 lire mensili con tutti gli arretrati del '92. Allora in conclusione questa assistenza «seduta» in ufficio forse non funziona tanto male come si vorrebbe far apparire.

Forse il problema più grave in questo momento non è la signora Dominese, ma il figlio Claudio, che probabilmente non ha capito (o fa finta di non capire) che non può gestire per la madre un bel po' di denaro di contributi pubblici e chiedere anche contemporaneamente l'assistenza domiciliare che deve garantire lui proprio con questi contributi.

Risulta inoltre nella pratica della signora Dominese l'esistenza di un altro figlio che l'aveva assistita fino al '90 (anno della ricomparsa del figlio Claudio). Dov'è finito? Dobbiamo quotidianamente far fronte a molte situazioni di solitudine e abbandono, nonché di degrado, che angosciano e impensieriscono (mi consenta il Dominese) molto di più, perchè nel suo caso abbiamo fatto «tutto» il possibile. Ho ricevuto richiesta scritta per un appuntamento il 12 settembre, riceverò senz'altro quanto prima il signor Dominese (per dirgli né più né meno quanto suesposto); mi si consenta soltanto di precisare che ricevo giornalmente parecchie persone e che sono stata costretta, perché i miei compiti istituzionali sono anche altri, a scaglionare le richieste di appuntamento secondo la data di presentazione.

L'assessore alla sicurezza sociale
Rossana Poletti

Carso da tutelare

Da circa un mese a questa parte è possibile notare in due diverse aree carsiche un evidente segno di disboscamento. Mi riferisco alle zone di vegetazione che costeggiano la strada per Basovizza e il tratto di strada compresa tra l'ex dazio e i campi di golf. Forse parlare di tutela ambientale risulterà una strada già troppe volte battuta, ma qui non si tratta di semplice polemica bensì di necessità, poiché io guardo al fatto con l'occhio di un semplice cittadino non di iscrtitto a qualche partito verde che invece deve essere il primo a battersi contro questi scempi.

A chi giovano queste distruzioni? Forse si vuol costruire un'ulteriore ramificazione della superstrada, o altre zone artigianali? Come si fa a non voler capire che dobbiamo ritenerci fortunati di possedere una così vasta area verde a pochi chilometri da casa, che bisogna sfruttare in modo più cosciente?

Io sono uno di quei cicloamatori che ogni giorno percorrono chilometri e chilometri di strada carsica e non. In città posso sopportare il traffico, ma non sopporto che anche fuori città venga tolto il verde per far posto al cemento.

Lorenzo Sardo

SCUOLA MATERNA / COLOGNA

Inquietante 'polverina magica'

Nell'area giochi bimbi a contatto con materiale a rischio amianto

Da circa un anno abbiamo segnalato al Comune che l'area giochi dove quotidianamente si intrattenevano i bambini della scuola materna di Cologna è cosparsa di pezzi di eternit, materiale contenente amianto, potenzialmente cancerogeno.

Il servizio di Medicina del lavoro della Usl Triestina dopo un esame della situazione ne ha consigliato la rimozione. La magistratura in attesa di una soluzione ha imposto la recinzione dell'area.

Ma il primo giorno di scuola, che cosa troviamo? La recinzione è stata tolta, parte della ghiaia rimossa e l'eternit con l'amianto è lì, in bella esposizione, più abbondante di prima. I bambini neo arrivati a scuola, ignari, giocano a grattare le mattonelle di eternit nel muretto per fare «la polverina magica» che scintilla al sole!

Quest'anno in città è stato organizzato proprio un congresso scientifico sui rischi da amianto. Che cosa possiamo fare per smuovere l'inerzia e il disinteresse del dipartimento Lavori pubblici del Comune?

I genitori dei bambini frequentanti la scuola materna ed elementare di Cologna.

Seguono 45 firme

Manovra e perplessità

Siamo un gruppo di lavoratori preoccupati, come il resto dei cittadini italiani, sia delle vicissitudini finanziarie nelle quali si dibatte il nostro Paese sia, dopo aver letto il decreto legge n. 384 dd. 19.9.1992, delle reali capacità dei nostri governanti. Vogliamo limitarci a esporre solo alcuni tra gli aspetti più eclatanti della nuova «manovra» economica tali da suscitare ragionevoli perplessità per non dire peggio.

Alla luce delle nuove restrizioni, in materia di pensioni e sanità, ad esempio, non si riesce a capire (visto che da tempo si insiste a parlare di «equità», «parità di trattamento» ecc.) quale criterio logico abbia spinto il governo a porre sullo stesso piano (nel caso dell'abolizione dell'assistenza medica indiretta per redditi superiori ai 40 milioni lordi annui) nuclei familiari composti da due persone con nuclei familiari composti da quattro, cinque, o anche più persone. Del resto, per la percezione o meno degli assegni familiari, si è giustamente tenuto conto del numero dei figli; altrettanto si poteva fare in questa circostanza. Inoltre, per determinare la fatidica soglia dei 40 milioni lordi (!) annui, bisognerebbe tenere conto sia dei redditi derivanti da risparmi bancari sia dal possesso di Bot e/o Cct quando, ancora oggi, lo Stato insiste sulla strada del «risparmio forzoso» ed emette a ciclo continuo Bot e Cct per pagare i propri debiti. Da un lato, invita i cittadini a collaborare per il bene comune della Patria, dall'altro lato li punisce per aver gli stessi oculatamente risparmiato e ascoltato le preghiere degli esperti finanziari.

Non si sa, infine, con quale faccia i predetti chiedono sacrifici in materia di previdenza e sanità ai cittadini (che dopo 40 anni di contributi «obbligatori» percepiranno una pensione pari all'importo del trattamento minimo per quelli sotto i 15 anni di contribuzione, o, se già pensionati, non riceveranno l'indicizzazione per un anno almeno) quando proprio loro, secondo notizie di stampa recentemente pubblicate, ricevono una pensione di lire 2.500.000 mensili dopo appena una legislatura, di lire 3.500.000 dopo due legislature e di lire 5.000.000 mensili dopo tre legislature; per non parlare dell'indennità di anzianità, o come la si vuole definire, pari a lire 33.000.000 sempre dopo una sola legislatura! Meditate gente... meditate.

Silvia Puhek e altre 14 firme

Rischio amianto per i bambini della scuola materna di Colonia? (Italfoto)

Il delegato regionale

Nell'articolo «Compleanno con il Presidente» di martedì 22 settembre per un refuso una «i» è diventata «u» cambiando il nome del delegato regionale dell'associazione nazionale commissariato militare, che va invece letto dott. Sergio Pupis.

SCUOLA / PROTESTE

«Il nostro diritto-dovere è l'educazione dei figli»

Il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Vito Campo, nella sua intervista pubblicata sul Piccolo del 16 settembre, accusa il Comitato dei genitori di aver «assunto una posizione ideologica che si è tradotta in una crociata contro la legge» che è la ben nota legge 148/90 di riforma della scuola elementare. Qui bisogna intenderci sulle parole. Se ideologica vuol dire vicina a questo o a quel partito, il dott. Campo si sbaglia di grosso: noi abbiamo iniziato più di un anno fa la nostra battaglia contro i rientri-prolungamenti pomeridiani dei bambini e l'abbiamo portata avanti senza l'aiuto e l'appoggio di nessuna forza politica e sindacale. Se invece il Provveditore chiama ideologica una posizione che si basa su un'idea ben precisa, allora ha ragione, dal momento che noi ci ispiriamo al principio che sta scritto nella Costituzione del diritto-dovere dei genitori di educare i figli. Questo diritto-dovere di educare la Costituzione non lo attribuisce a nessun altro, né allo Stato né alla scuola. E noi, per educare i figli secondo i nostri criteri, dobbiamo avere il tempo necessario. Per questo chiediamo non l'abrogazione della legge 148, ma una sua piccola modifica, un solo comma di poche parole su un testo di 16 articoli.

Tuttavia, per il momento, ci basta che ci si attenga strettamente alla legge così come è ora. Noi siamo noi, ma la legge a dire che «fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi è consentito adottare l'orario antimeridiano continuato in sei giorni della settimana». Chi è che può adottare questo orario? I Consigli di circolo, senza alcun dubbio; e a Trieste molti consigli lo hanno fatto con regolari delibere che poi il Provveditore ha annullato, non si sa perché. Anzi, noi chiediamo al dott. Campo di spiegare in modo chiaro all'opinione pubblica cittadina i motivi di questi annullamenti.

Dalla stessa intervista al Provveditore risultano confermati i seguenti fatti inquietanti. Le delibere sono state votate dai consigli in marzo, e respinte dal Provveditore solo a fine giugno, a scuole chiuse, a causa di non meglio precisate difficoltà burocratiche. Alcuni direttori didattici si sono guardati bene dall'informare durante i mesi estivi i membri del Consiglio di circolo del rigetto della delibera, la quale poi è stata rimessa in votazione a settembre, prendendo alla sprovvista molti consiglieri. Nella nuova votazione mentre i genitori sono rimasti fermi nel loro voto, i maestri hanno spesso cambiato parere, e ciò in seguito all'«opera di convincimento» esercitata dai loro superiori, come senza alcun imbarazzo ammette lo stesso Provveditore. Il quale da ultimo adombra la possibilità di scioglimento dei Consigli che — afferma — avrebbero deliberato alla presenza di estranei.

Se questi fatti sono veri il Provveditore piuttosto che sciogliere i Consigli dovrebbe spiegare alla gente quali provvedimenti ha preso a carico di quei direttori che hanno consentito un simile intollerabile abuso.

Il comitato dei genitori

Rientri pomeridiani

Ecco, finalmente il Provveditore Vito Campo sarà contento! Ha ottenuto, come voleva, che quasi tutte le scuole elementari facciano i rientri o prolungamenti pomeridiani. Ma è proprio sicuro di essere nella legittimità, si sente veramente a posto con la sua coscienza, quando sa benissimo che il Comune non fornirà i pasti per i bambini che saranno quindi costretti a mangiare un panino per pranzo? Perché noi genitori dobbiamo rispettare una interpretazione della legge, quando non ci si attiene all'art. 15 legge 148/90, e cioè predisporre quanto necessario per introdurre i rientri: prolungamenti pomeridiani con le strutture e i servizi previsti dalla legge?

Con quale diritto si può imporre ai bambini di consumare il cosiddetto «pranzo al sacco» o panino, in base a quale educazione alimentare (vedi Progetto Minicuore)? Chi lo dice che i maestri hanno ragione e i genitori torto sulla interpretazione della legge? Che ruolo hanno in questo contesto il Consiglio scolastico provinciale e i Consigli di circolo? Perché si è aspettato l'approssimarsi del nuovo anno scolastico per tornare sull'argomento e rideliberare sugli orari già decisi in marzo?

Per venire incontro ai genitori al Consiglio del XIII Circolo (Foschiatti - Rodari - Milani) i docenti hanno proposto ed è stato quindi deliberato il seguente orario: per le classi che faranno 27 ore, 8.20-12.30 e il mercoledì 8.20-12.30, 13.30-15.30. Per le classi che faranno 30 ore, 8.20-13 e il mercoledì 8.20-13, 14-16. Per il pranzo ci è stato proposto il panino, che nel caso della scuola don Milani verrà consumato nel refettorio, solo quando i bambini del tempo pieno avranno finito di mangiare il loro pasto caldo fornito dalla scuola. Ma perché i bambini del tempo pieno possono usufruire di una mensa e quelli del modulo no? Non è forse discriminazione questa? Perché l'anno scorso ci dicevano che 4,30 ore mattutine stancavano e quest'anno 7,40 ore il mercoledì non stancano più e comunque si continuano a fare 4,40 ore ogni mattina? Perché i genitori devono fare i pendolari tra casa e scuola? Come faranno quei genitori che avendo figli con orari diversi dovranno sobbarcarsi ogni giorno mezz'ora di attesa tra l'uscita da scuola di un figlio e dell'altro? E quei genitori che alle 15.30-16 sono sul posto di lavoro come faranno? Perché non hanno potuto i genitori nei Consigli di circolo far capire che queste delibere sono illegittime e tutte le loro argomentazioni sono state irrise e non ritenute valide? Perché tutti i maestri nei Consigli si sono barricati dietro alla loro posizione di dipendenti pubblici e quindi vincolati all'amministrazione? Perché le forze sindacali e politiche, che tanto hanno sostenuto le richieste dei genitori fino a ora, non hanno mosso un dito per ovviare a questa paradossale situazione? Non tutte le scuole adotteranno un orario pomeridiano: perché due pesi e due misure?

Sergio Iannuzzi

Lettera al provveditore

Vi prego di pubblicare questa mia lettera al provveditore agli studi di Trieste.

Egregio signor provveditore, sono la mamma di un'alunna della scuola elementare di Borgo S. Sergio. Ho partecipato come «pubblico» o come «estraneo» all'ultima seduta del consiglio di circolo della nostra scuola e ho avuto così modo di conoscere la nuova direttrice, una persona dolce, dotata di grandissima umanità e di tanta, tantissima voglia di fare e per questo la ringrazio. Sono anche un'affezionata lettrice de «Il Piccolo» e ho letto con molta attenzione l'intervista da lei rilasciata al quotidiano: finalmente si è sentita anche la sua voce!

Non sono d'accordo con lei su alcuni punti e mi spiego. Le sedute dei consigli di circolo sono pubbliche come dalla normativa vigente (L. 748 del 7.10.77). Il comitato dei genitori, apolitico e apartitico, del quale io peraltro non faccio parte, non sembra aver intrapreso nessuna crociata contro legge; mi sembra voglia difendere il diritto, sancito anche dalla Costituzione italiana, di educare i propri figli nella maniera ritenuta per loro più idonea. E' mio parere che i genitori di Trieste contestino l'interpretazione restrittiva e penalizzante data alla legge stessa.

Strutture e servizi scolastici sono carenti in tutta la città e nelle casse del Comune non ci sono i soldi per ovviare a tutti gli inconvenienti lamentati. Lei però ha voluto ugualmente varare una legge che più sotto dichiara essere «viziata fin dall'origine».

Credo che un buon figlio e un bravo padre di questo Stato debba aiutarlo a correggere i suoi «vizi» e non aiutarlo, viceversa, a peggiorare una situazione già grave.

Io credo, signor provveditore, al vecchio detto che «ci vuole così poco per farsi voler bene», basterebbe solo essere un po' meno «burocratici» e un po' più «umani», non pare anche a lei?

Le auguro di trovarlo quel «poco», perché è più bello, lo sa, essere amati!

Giuliana Gerin

Il rispetto per gli alunni

Pensando al nuovo orario scolastico con prolungamento o rientro mi vengono delle considerazioni.

Non posso credere che i docenti si siano messi a tavolino a pensare cosa sia meglio per i nostri figli e abbiano deciso per un prolungamento con «pranzo al sacco». Non credo che umanamente un maestro, ovvero un «vero» maestro che rispetta i suoi alunni e voglia loro un po' di bene, arrivi a pensare che 6 ore e 40 minuti di studio, 7 ore e 40 minuti di permanenza a scuola, possano essere affrontate con nello stomaco di un bambino una merenda e un buon panino a pranzo (ci sono bambini che non mangiano salumi: che sfortuna per loro!).

Non riesco a capire che un docente mi parli di «compromesso» per arrivare a decidere l'orario scolastico, perché si parla dei bambini e queste cose non devono succedere. Di compromessi se ne fanno già troppi in Italia, lasciamo fuori i bambini.

Mi piacerebbe tanto sapere pubblicamente l'opinione di questi docenti: «pubblicamente», perché nel privato credo che quasi tutti loro siano contrari ai rientri. Sento sempre più spesso mormorare tra i genitori: «Dov'è finito il bravo maestro unico che seguiva con tanta passione e amore i propri alunni?».

Elisabetta Bibalo

Il conto delle spese

Vorrei sapere quale legge dello Stato obbliga i bambini a 7/8 ore di scuola senza soluzioni per il pranzo. Perché il provveditore non ha predisposto il piano di fattibilità sulla ricognizione delle risorse disponibili che la legge 148/90 art. 15 prevede per favorire l'avvio della riforma?

Per fronteggiare questa novità il nostro Comune avrà maggiori costi di gestione, personale ecc.; nuove tasse in vista per tutti? Si sta operando veramente nell'interesse dei piccoli scolari e degli utenti di tutta la scuola elementare? Se il provveditore sbaglia nell'applicare la legge, come riparare ai danni fatti ai nostri piccoli scolari, e inoltre a chi presenteremo il conto delle maggiori spese che immancabilmente sosterremo?

Maura Apollonio

Troppi bocciati

Come ogni anno con l'inizio dell'anno scolastico, allievi e genitori si apprestano a intraprendere l'avventura scolastica con impegno e buoni propositi.

Però l'impegno e i buoni propositi scemano di giorno in giorno quando l'allievo sceglie la sezione «B» dell'Istituto tecnico G. R. Carli, e si accorge che le materie tecnica e ragioneria, pur essendo materie complementari ma con due insegnanti diverse, hanno una valutazione così simile da porre seri dubbi sulla autenticità dell'equità di giudizio.

Molti genitori di questi ragazzi si chiedono come mai preside e provveditore non abbiano mai fatto caso che classi con 27 allievi abbiano solo 7 promossi a giugno e il rimanente rimandato o respinto... (con naturalmente le materie leader «tecnica» e «ragioneria»).

Viene il dubbio che queste insegnanti non abbiano mai seguito dei corsi di aggiornamento sulle valutazioni e sugli obiettivi didattici, perché altrimenti saprebbero che Robert F. Mager sulla sua «analisi degli obiettivi» invita a rivedere programmi, contenuti, e soprattutto valutazioni di quegli insegnanti che a fine anno non sono riusciti a raggiungere almeno il 58% dei promossi, in quanto evidentemente l'obiettivo primario della conoscenza di massa è fallito.

In sostanza, un obiettivo utilmente formulato è quello che riesce a comunicare un intento didattico collettivo agli allievi. Quindi rivedere i metodi di insegnamento, la motivazione all'apprendere, l'atteggiamento dell'insegnante e le capacità didattiche di queste insegnanti promuoverà l'istituzione scolastica come componente primaria di crescita e benessere sociale collettivo.

Rita Sossi

MICOLOGIA

Amanita solitaria Delicata bontà

Un fungo di buona commestibilità e di notevole resa per la sua consistenza carnosa è l'Amanita strobiliforme (o A. solitaria), la Tignosa bianca maggiore. Questo bellissimo fungo tipicamente submontano, predilige i mesi caldi e piovosi dell'estate, compare quindi fra luglio e settembre. Si trova nei prati, nelle chiare dei boschi, ai margini delle foreste, sia di aghifoglie che di latifoglie, nei boschi misti, su pendii erbosi, purchè su terreno calcareo. Cresce solitario o a piccoli gruppi (quasi sempre di due o tre esemplari). La sua taglia è sempre superiore a qualsiasi altra Amanita. Ha il cappello ampio 6-20-25 cm, con cuticola (pelle) asportabile; umida, brillante, da bianca a cremanocciola chiaro o appena grigiognola, ricoperta di verruche o placche appiattite di colore un po' più sporco del cappello, facilmente asportabili.

Il margine del cappello è ornato di ciuffi bianchi di consistenza farinosa-cremosa, sono residui del velo parziale (che si trova nella parte inferiore del cappello, a protezione della parte fertile del fungo). Le lamelle sono bianche, molto fitte e alquanto larghe; intercalate da lamellule, col tagliente fioccoso. L'anello alto, bianco di consistenza cremosa, sfrangiato, è spesso assente negli esemplari adulti. Il gambo dello stesso colore delle lamelle e dell'anello, è alto, rubusto, pieno ricoperto da squame farinose bianche, terminante alla base in un grosso bulbo ovoide, profondamente infisso nel terreno.

La carne è bianca, tenera, di sapore e di profumo delicatamente fungini. Per la presenza sul gambo delle squame e delle festonature sul margine del cappello può essere confusa con l'Amanita ovoidea che si distingue per l'assenza delle verruche e per la presenza della volva bianca e persistente. Ne abbiamo fatto una descrizione piuttosto dettagliata affinché venga esaminata con particolare attenzione, perché esiste il pericolo che venga scambiata, per il suo colore, con specie bianche molto velenose (Amanita phalloides forma bianca, A. verna, A. virosa).

L'Amanita solitaria, nella foto, non va confusa con altre specie bianche molto velenose.

Per concludere uniremo la deliziosa ricetta dell'Amanita solitaria al cartoccio. Quattro belle solitarie, liberarle dalla pellicola del cappello, togliere loro i gambi che saranno tritati molto finemente. A questi ultimi aggiungere aglio tritato, un pizzico di origano, sale e pepe. Con questi ingredienti ben amalgamati, riempire i cappelli di A. solitaria. Disponete ciascuno dei cappelli sopra un foglio di alluminio unto con un po' d'olio, che poi ripiegherete accuratamente e chiuderete bene ai lati, a mo' di cartoccio un po' gonfio. Mettere i cartocci nel forno a temperatura piuttosto bassa e farli cuocere per venti minuti. Servire in tavola i cartocci ancora chiusi e ben gonfi che, al momento dell'apertura, sprigioneranno un delizioso profumo.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
Ricetta di Anna Lucia Bauer

IL TEMPO

GIOVEDI' 24 SETT. 1992 — S. PACIFICO

Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.59 — La luna sorge alle 4.16 e cala alle 17.34

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18	22	MONFALCONE	15,4	21,7
GORIZIA	18	22	UDINE	17	24

Bolzano	15	19	Venezia	17	21
Milano	16	21	Torino	13	18
Cuneo	11	15	Genova	17	22
Bologna	20	25	Firenze	16	23
Perugia	16	23	Pescara	15	27
L'Aquila	9	25	Roma	17	30
Campobasso	16	26	Bari	16	27
Napoli	17	28	Potenza	11	22
Reggio C.	20	28	Palermo	20	28
Catania	17	29	Cagliari	19	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali da molto nuvoloso a coperto con piogge sparse e temporali che, sulle nord-orientali e sul medio e alto versante Adriatico saranno di forte intensità. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare a tratti intensa con locali precipitazioni. Nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento sulle nord-occidentali e sulla Sardegna. Foschie dense, al primo mattino e dopo il tramonto, nelle valli del Centro-Nord.

Temperatura: in diminuzione.

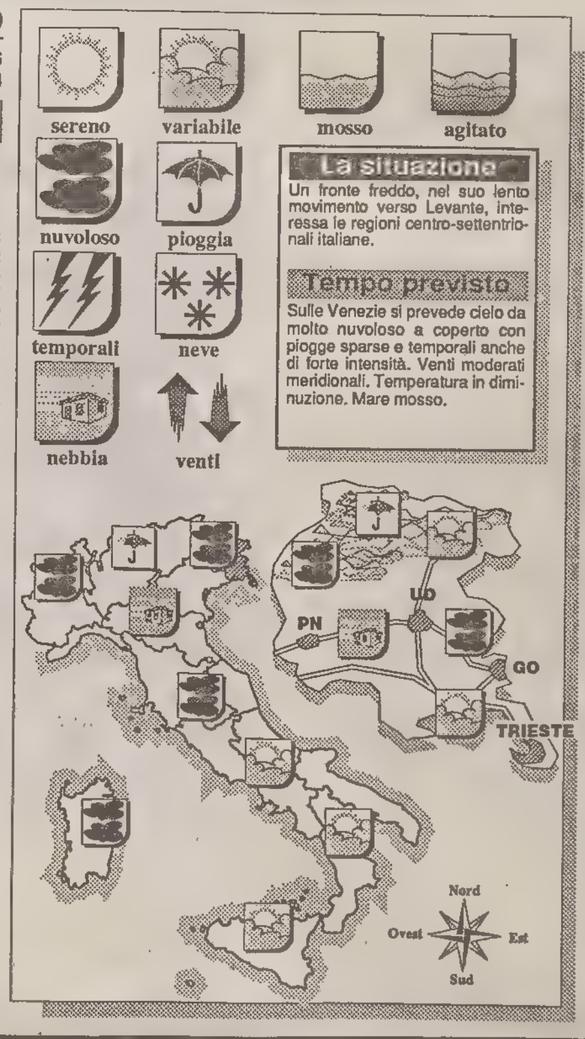
Venti: moderati meridionali con locali rinforzi sulle nord-orientali e sul medio e alto versante Adriatico. Su tutte le altre regioni deboli-moderati da Sud-Ovest.

Mari: mossi, localmente molto mossi il Mar Ligure, l'alto e medio versante Adriatico.

Previsioni a medio e lungo termine.
VENERDI' 25: Al Centro, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità estesa con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale; i fenomeni potranno essere più frequenti ed intensi su Puglia, Calabria e Basilicata; nel corso della giornata miglioramento sulle regioni centrali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi ove non si escludono fenomeni di instabilità.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud, stazionaria sulle altre regioni ma con tendenza ad aumentare.

Venti: deboli intorno Sud in intensificazione.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	19
Atene	variabile	18	27
Bangkok	variabile	23	33
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	15	27
Belgrado	nuvoloso	16	27
Berlino	sereno	12	22
Bermuda	nuvoloso	25	31
Bruxelles	nuvoloso	7	18
Buenos Aires	sereno	12	20
Il Cairo	sereno	20	30
Caracas	pioggia	18	29
Chicago	nuvoloso	11	17
Copenaghen	sereno	10	20
Francoforte	nuvoloso	14	21
Helsinki	sereno	6	16
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	16	23
Gerusalemme	variabile	14	25
Johannesburg	nuvoloso	6	16
Kiev	nuvoloso	5	15
Londra	nuvoloso	12	17
Los Angeles	nuvoloso	21	36
Madrid	sereno	14	27
Manila	nuvoloso	23	32
C. del Messico	nuvoloso	13	22
Montevideo	sereno	6	17
Montreal	nuvoloso	17	22
Mosca	sereno	7	16
New York	sereno	21	27
Oslo	variabile	12	15
Parigi	nuvoloso	12	19
Pechino	nuvoloso	14	21
Perth	nuvoloso	5	17
Rio de Janeiro	sereno	18	33
San Francisco	nuvoloso	15	22
San Juan	variabile	21	31
Santiago	nuvoloso	2	23
San Paolo	variabile	16	28
Singapore	pioggia	26	31
Stoccolma	variabile	8	16
Sydney	sereno	12	22
Taipei	sereno	24	28
Tokyo	sereno	17	26
Toronto	sereno	10	19
Varsavia	sereno	6	18
Vienna	sereno	18	26

BRIDGE

Corsi per principianti

Dopo la pausa estiva riprende la tradizionale attività

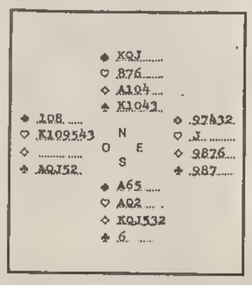
Dopo la pausa estiva, il Circolo del bridge riprende la sua attività con i tradizionali tornei sociali e con i corsi di bridge.

Il primo corso, riservato ai principianti, avrà inizio lunedì 28 settembre a cura degli istruttori federali Angela Rizzi e Rino Pomodoro. Durata del corso 10-12 lezioni, orario lunedì e mercoledì dalle 21 alle 23, sistema licitativo lo Standard Italia, il naturale approvato dalla Federazione italiana bridge. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo bridge via S. Nicolò 6 (telefono 368648/366338) dalle 17.30 alle 19.30.

Per completezza di informazione e per i risultati acquisiti dalla nostra Associazione devo ritornare ai primi di luglio per l'ultimo atto della stagione agonistica 1991/1992, il campionato italiano a squadre Signore e i campionati italiani allievi scuola, svoltisi a Salsomaggiore dal 2 al 5 luglio. Nella serie nazionale Ladys, che comprende le prime 10 squadre d'Italia, titolo a Roma ma ottimo quarto posto delle nostre Catolla, De Sario, Pecchia, Rizzi e Bellesi. Le altre quattro squadre Signore di Trieste, militanti nella serie B, hanno mantenuto la posizione. Ottimo primo posto nel Mitchell Allievi dei nostri Mallardi-Lostuzzi, una coppia che ci auguriamo di vedere presto nell'Open.

Molto affollati tutta l'estate i tornei al Circolo marina mercantile nell'accogliente sede estiva, appassionanti le partite e i duplicati a bordo del «Refado» durante le tradizionali crociere pescabridge nelle isole dalmate. Da una di queste ho tratto la smazzata della settimana riportata nel disegno. Sud si trova alle prese con il contratto di 6 quadri e Ovest, che nel corso della licita era intervenuto cuori e fiori, attacca con A e Q di fiori. Come impostate il vostro gioco? E' una domanda da inizio di stagione per bridgisti arrugginiti in quanto la soluzione non può essere che una anche per coloro che non hanno alcuna familiarità con la compressione. Dunque, piccola fiori dal morto al secondo giro per il taglio in mano, 5 giri di atout scartando dal morto due piccole cuori, 3 giri di picche terminando al morto. Questi rimane con una scartina di cuori e K,10 di fiori. Est non conta Sud tiene strette A,Q,2 di cuori e Ovest è spacciato.

Silvio Colonna



Una smazzata dalla crociera a bordo del «Refado»

SCACCHI

Le Olimpiadi di Manila

Mentre mancano pochi giorni al torneo coppa San Marco

Le trentesime Olimpiadi di scacchi si sono svolte quest'anno a Manila, nelle Filippine. Come per le Olimpiadi di Barcellona, l'evento caratteristico di questa manifestazione, che avviene ogni tre anni, è stato la partecipazione degli stati dell'ex Unione Sovietica. Ben dodici squadre si sono infatti presentate a Manila al posto dell'Urss, lasciando prevedere una lotta più aperta per la vittoria finale — solitamente appannaggio dello squadrone sovietico — con molte speranze soprattutto per le forti squadre d'Inghilterra e degli Stati Uniti. Anche l'ex Jugoslavia, frantumata dalla guerra civile, vede la partecipazione di tre squadre: Slovenia, Croazia e Bosnia, mentre la Serbia, non potendo partecipare sotto la bandiera jugoslava a causa dell'embargo dell'Onu, rimane esclusa.

Molto ambiziose si sono presentate alla vigilia anche le altre due più forti squadre occidentali: Germania e Olanda. La classifica finale ha invece sottolineato ancora una volta la differenza tra i giocatori dell'ex Unione Sovietica e tutti gli altri. Al primo posto la Russia di Kasparov, pur priva di Karpov, al secondo il sorprendente Uzbekistan e al terzo l'Armenia! Quarti gli Stati Uniti e solamente decima l'Inghilterra, mentre anche Lettonia, Georgia e Ucraina entrano tra i primi dieci. Ottima la prestazione della squadra italiana, ventinovesima alla fine, capace di giocare spesso alla pari con le più forti. Emblematico il pareggio contro l'Inghilterra, grazie alla vittoria del nostro più forte rappresentante, Carlos Garcia Palermo, contro Nigel Short, probabile futuro sfidante di Kasparov per la corona mondiale.

SHORT-GARCIA PALERMO 1.e4 c6 2.d4 d5 3.e5 Af5 4.Cf3 e6 5.Ae2 c5 6.0-0 Cc6 7.c3 cxd4 8.cxd4 Cge7 9.b3 Ae4 10.Cbd2 Cf5 11.Ab2 Ab4 12.g4 Axf3 13.Cxf3 Cfe7 14.Ce1 h5! 15.gxh5 Cf5 16.Cc2 Dg5+ 17.Rh1 Ad2! Un'idea brillante che rende difficile lo sviluppo delle forze bianche. Il Nero ha un certo compenso per il pedone sacrificato. 18.Tg1 Df4 19.Tg2 g6! 20.hxg6 fxg6 21.Ag4! Ch4 22.Tg3 Dxf2 23.Df1 Df4 24.Dd3 Cf5 25.Tg2 Aa5 26.Tf1 De4! Giocata in Zeitnot! 27.Dxe4 dxe4 28.Axf5 gxf5 29.Tg6 0-0-0 Il nero contrattacca sul punto d4. 30.Txe6 Th3 31.Tg6 Ac3 32.Ac1 Axd4 33.Cxd4 Cxd4 34.Af4 Ce2 35.e6 Cxf4! 36.Tc1+? Rb8 37.e7 Te8 38.Td6 Td3 39.Tf6 Td7 (0-1).

Mancano ormai pochi giorni al via della III Coppa San Marco con il torneo di qualificazione che inizierà giovedì 1.o ottobre al caffè San Marco. Al torneo possono iscriversi tutti i giocatori residenti nel Friuli-Venezia Giulia, inclassificati e di categoria sociale o nazionale. Le iscrizioni si accettano al caffè San Marco, dalle 19.30 alle 20 di giovedì 1.o ottobre. Il campionato è organizzato dalla Società scacchistica triestina, via Beccaria 6, dal Circolo scacchistico Costalunga, salita di Zugnano 69, e dal Circolo degli scacchi Antico caffè San Marco, ed è diretto dagli arbitri Luciano Boschi, Fabio Gascone e Lucia Cattai.

Nicola Garano
Società scacchistica triestina

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giovedì un po' pigro per voi, privi di quella solita carica che vi contraddistingue. Sarete inclini a trascorrere la giornata in modo piuttosto casalingo, in compagnia dei vostri familiari. Probabile qualche imprevisto nel corso del pomeriggio.

Toro 21/4 – 20/5
Giornata un po' rumorosa, molta gente, molta confusione. Evitate i luoghi troppo affollati, meglio se vi recate in posti rilassanti a contatto con la natura. Buona intesa con la persona del cuore, con una certa tendenza a discutere animatamente.

Gemelli 21/5 – 20/6
Favoriti i programmi che coinvolgono amici di vecchia data, ogni genere di divertimento. I nati nella prima decade godranno di un particolare benessere fisico e psichico, tutti gli altri avranno voglia di divertirsi. Attenti ai partners gelosi!

Cancro 21/6 – 21/7
Continua per il vostro segno l'insofferenza alle tensioni di qualsiasi genere, e il desiderio di trovarsi in ambienti raccolti e rassicuranti. Ciò non dovrebbe impedirvi di accettare inviti di cari amici, e di trascorrere una giornata spensierata.

Leone 23/7 – 23/8
Il vostro temperamento solare ed estroverso potrebbe trovarsi a disagio in compagnia di persone ipersensibili e timide. Affrontate la situazione con distacco, senza farvi eccessivamente coinvolgere. Buona situazione generale, in amore vivrete momenti belli.

Vergine 24/8 – 22/9
Sentite un forte bisogno di rallegrare la vostra vita evadendo da consueti schemi. Questa giornata risentirà di forti tensioni, a meno che non riusciate a dar corpo a qualche vostro desiderio... La cosa non sarà difficile, affidandovi all'intuito.

Bilancia 23/9 – 22/10
I pianeti formano un bel triangolo nel vostro cielo, rendendovi particolarmente brillanti e intellettualmente curiosi verso ogni possibile novità vi imbattiate. Cercate di valorizzare quanto di buono la giornata vi offre. Opportunità di svago.

Scorpione 23/10 – 22/11
Umore un po' sarcastico, pronto a cogliere ogni spunto per ironizzare su quanto vi accade intorno. Un po' di alti e bassi di umore condizioneranno le ore del giorno, durante la serata potreste invece suscitare l'interesse di qualche nuova conoscenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Situazione familiare decisamente poco stimolante che vi indurrà a prendere qualche distanza da ogni possibile discussione o polemica. In amore un po' di competizione con la persona del cuore nel corso di una festa o di una riunione fra amici.

Capricorno 22/12 – 20/1
Valutate attentamente chi avete vicino, non dovete frequentare delle persone le cui idee sulla vita sono troppo divergenti dalle vostre. Rischiate sennò qualche amara delusione! Attenti alle insinuazioni di qualche conoscente. Bene la salute.

Aquario 21/1 – 19/2
La Luna vi dà buona capacità organizzativa, qualsiasi cosa abbiate in mente di fare avrà un esito felice. Bene le cene, i pranzi, le organizzazioni di festicciole. Possibile un nuovo incontro pieno di possibili sviluppi. Serenità interiore.

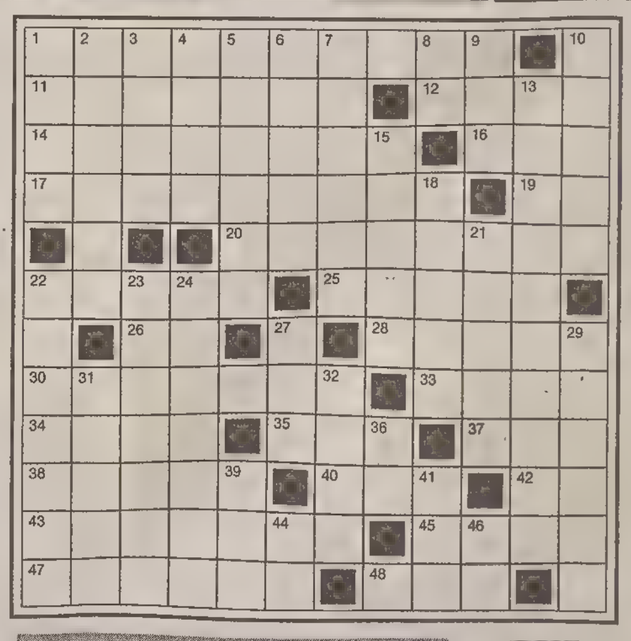
Pesci 20/2 – 20/3
Potreste scontrarvi, voi romantici e sensibili, con persone un po' fredde e ciniche... non fatevi tuttavia convincere di ciò a cui in fondo non credete! Forti divergenze con il coniuge possono sfociare in litigi se non vi fermerete al momento giusto.

Corsi intensivi di Taglio e Cucito
50 ORE LIRE 270.000
EDDA DESCO
TRIESTE - Via Destriero 11 - Via Rismondo 3 Tel. 392349
● corsi professionali per sarta e maestra di taglio, cucito e modellista, ricamo ● corsi di specializzazione e di aggiornamento ● corsi per principianti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fortemente criticato - 11 Ludovico poeta - 12 Bruciato - 14 Stradina di campagna - 16 Fiume del Catanese - 17 Scrittore di vite di santi - 19 Il centro di Bisanzio - 20 Lo è una croce come la svastica - 22 Buia spelonca - 25 Lavoratore che costruisce - 26 Pezzo degli scacchi - 28 La venera il pope - 30 Pieno di ansia e di timore - 33 L'ex ente con i Cral - 34 Il metallo del calderaio - 35 Somma... di secoli - 37 Il nomignolo d'una regina di Spagna - 38 Rivolgersi... alla legge - 40 Aereo da caccia di fabbricazione russa - 42 Iniziano tre e cento - 43 Contenitori cilindrici per bibite - 45 Attraversa la Slesia - 47 La protagonista del romanzo - 48 Alle calende greche.

VERTICALI: 1 La sede della famiglia - 2 Ha per capitale Salem - 3 Il Rosso della tromba - 4 Fu il partner di Fabrizi in Guardie e ladri - 5 Piccolo, irrilevante - 6 Isaac, celebre violinista - 7 Una cassa ossea - 8 Le ultime in pista - 9 In inverno è solare - 10 Carezza di bambino - 13 Che provoca violente reazioni - 15 Sinonimo di serpenti - 18 Pietra per cammei - 21 Cornice luminosa - 22 Relativo alle stelle - 23 Assale l'infreddolito - 24 Oggetti archeologi - 27 Poesia d'alto contenuto - 29 Solerte e laborioso - 31 Vede nella nebbia - 32 Le lasciano i piedi - 36 Il plurale di «al» - 39 Uno per i tedeschi - 41 Ex colonia portoghese - 44 Fine di settimana - 46 Muore al crepuscolo.

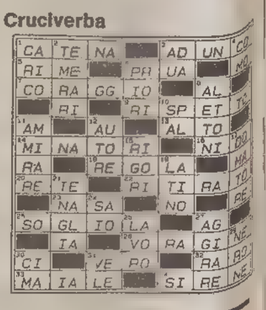


SCIARADA (6/7 = 13)
GLI SCIENZIATI ATOMICI
Siete davvero voi in fondo in fondo
i grandi antesignani del progresso,
vere potenze, note in tutto il mondo,
tali da sbalordire e abbagliare
in tutti i sensi: sembra di sognare!
Il Facchino

INDOVINELLO
DISONESTO E PROTESTATARIO
Il Capo suo ha... fregato
e poi in piazza è andato.
Il Fornaretto

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: sorso, sodo = sordo.
Cambio di iniziale: maglia, taglia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria ..... *dal 17 al 24 ottobre*
Madeira, perla dell'Oceano ..... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*
Yemen, regno di Saba ..... *dal 4 al 12 novembre*
Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*
Shopping a Londra ..... *dall'8 al 13 dicembre*
Thailandia, gioia di vivere ..... *dal 23 dicembre al 3 gennaio*
Filippine ..... *dal 26 dicembre al 9 gennaio*
Capodanno tra i Lapponi ..... *dal 27 dicembre al 3 gennaio*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

Shopping a Londra, ma con tanta allegria

UTAT

■ **8 DICEMBRE.**
Trieste-Londra. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

■ **9 DICEMBRE.**
Londra. Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumento dell'architettura gotica inglese che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

■ **10 DICEMBRE.**
Londra-Windsor-Londra. Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royalty & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuto nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medievale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate dimore di stile tudor.

■ **11 DICEMBRE.**
Londra. Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babilonesi, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **12 DICEMBRE.**
Londra. Nella mattinata visita della «City», sede degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southampton Row, Russel Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paolo, Tower Bridge.

■ **13 DICEMBRE.**
Londra-Trieste. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

CALCIO TRIESTINA

DELUSI I TIFOSI: TRIESTINA-SAMBENEDETTESE SI FARA' AL «GREZAR»

«Rocco» ancora inagibile

Valmaura, sessanta candeline

Lo stadio di Valmaura compie domani sessant'anni. Per celebrare la ricorrenza, «Il Piccolo» offrirà ai suoi lettori una ristampa delle pagine pubblicate il 25 e 26 settembre 1932 in occasione dell'inaugurazione dello stadio «del Littorio» con la cronaca della partita inaugurale Triestina-Napoli.

Non ancora definita la data della consegna dello stadio all'amministrazione comunale. Un appello alla pazienza...

Lo stadio «Nereo Rocco» non è ancora agibile. E' questo il riassunto dell'amara ma inevitabile dichiarazione congiunta fatta ieri dal sindaco Giulio Staffieri e dall'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia, dopo la giunta «in piedi», la breve riunione informale che all'ordine del giorno aveva proprio le comunicazioni sul nuovo stadio.

Le speranze dei tifosi di fede rossoalabardata di festeggiare già domenica prossima, in occasione dell'incontro casalingo con la Sanbenedettese, il nuovo splendido impianto sono andate dunque deluse, e, soprattutto, non si sa quando potranno trovare conforto.

Nella comunicazione data da Staffieri dopo la conclusione dei lavori della giunta, si dice infatti che: «Si è dovuto constatare che, a tutt'oggi (ieri per chi legge, ndr) non è stata ancora concessa, da parte della Commissione vigilanza lavori, la necessaria agibilità. Si è preso atto pertanto che non è possibile, per i tempi tecnici troppo ristretti, fissare fin da questo momento, una data di apertura immediatamente prossima».

Si giocherà al «Grezar» dunque l'atteso confronto al vertice fra Triestina e Sambenedettese, ma questa è notizia già vecchia; di nuovo, e di preoccupante, c'è il fatto che non è definita la data della consegna del nuovo stadio all'amministrazione comunale, perché manca il tanto atteso parere positivo della commissione competente.

«La Giunta — prosegue la nota — ha confermato peraltro che, non appena l'agibilità verrà concessa, si procederà immediatamente al successivo, ultimo passaggio necessario, cioé alla presa in consegna formale, dalla concessionaria all'Amministrazione comunale, avviando quindi senza ulteriori tempi di attesa l'apertura vera e propria dell'impianto».

Siamo in dirittura d'arrivo dunque, anche se fra i tifosi la delusione è—stata grande; al Centro di coordinamento però non si demorde e per intanto è stata annunciata un'iniziativa che ha come obiettivo l'organizzazione di una festa di addio al vecchio «Grezar», che palpiterà ancora una volta per una gara importante, quella di domenica prossima con la Sambenedettese.

Sull'impegno del Comune per arrivare comunque in tempi brevissimi alla consegna del «Rocco» non sussistono in ogni caso dubbi: «In nessun caso — si legge ancora nella comunicazione — verrà meno in quest'ultima fase la tensione di amministratori e tecnici diretta alla rapida definizione complessiva del problema. Diversi importanti dettagli finali sono già predisposti (per esempio gli arredi) e l'iter è veramente in una fase di ultima verifica che, peraltro, comportando necessarie formalità e responsabilità, non può essere elusa e richiede ancora un'ultima dose di pazienza».

E' questa la dote che si richiede ancora una volta ai triestini, quella pazienza già manifestata in molte occasioni e alla quale bisognerà fare ricorso anche alla vigilia dell'inaugurazione del tanto atteso stadio.

Ugo Salvini

TRIESTINA / SANDRO DANELUTTI

Dottor Jekill e Mister Hide

«Braccio di Ferro» sembra proprio maturato

«Popeye» continua a divorare gli spinaci. Scorbutico, irascibile, con il ghigno da sicario prezzolato che intimorisce anche gli avversari più rocciosi. Ma anche leale, generoso e potente. Proprio come Braccio di Ferro, Sandro Danelutti riesce a fondere in una sola persona i due caratteri che danno vita all'umanità: il bene e il male, il buono e il cattivo, il furbo e l'ingenuo. E, da un po' di tempo, in Danelutti il primo elemento sembra avero preso il sopravvento sull'altro e i risultati, in campo, si sono visti.

Un passaggio-rigore contro l'Alessandria, una rete e un assist contro l'Arezzo, ancora un sigillo pieno e uno solamente sfiorato a Vicenza, in un crescendo di concretezza, autorità, disciplina tattica e fronte imperlata di sudore che in passato erano emerse solo a tratti. Come si potrebbe pensare che un ragazzo gentile, schivo e quasi timido senza le scarpette bullonate possa aver steso tanti colleghi in casacca opposta per poi buscarsi una grandinata di cartellini rossi? E' veramente cambiato, o forse solamente maturato, questo ragazzo che ha fatto venire la gastrite a più di qualche suo allenatore, ma anche ha contribuito alle fortune dei compagni per i quali corre, galoppa e giunge alla carica come il settimo cavalleria? «E' uno stakanovista» lo definisce Perotti che dopo due mesi già lo conosce bene.

«Pretendo sempre il massimo dalle mie possibilità — confessa Danelutti — e quindi l'impegno continuo diventa determinante. Devo fare la mia parte, offrendo sempre il massimo per cercare di progredire. Io ci provo — sorride — ma non sempre le cose andranno bene come in questo momento». Chi potrebbe immaginarsi «Dane» in giacca cravatta. Elegante, con la chioma ben curata e i modi nobili. Quella è roba che va bene per capitan Cerone, picchiatore gentiluomo. Ma che Danelutti potrebbe essere senza la zazzera lunga e spettinata al vento, le maniche rimboccate e l'impeto di una locomotiva? Non certo quello che adorano i sostenitori alabardati, anche se talvolta avrebbero voluto frustarlo.

Sandro Danelutti

Come può avvenire, in certi frangenti, la trasformazione da dottor Jekyll a mister Hyde? «Non riesco a spiegarmelo neppure io — confessa - ma credo che tutto dipenda dai momenti particolari che determinano certe conseguenze. Certe volte sarebbe più comodo tirare via la gamba o fermarsi, ma allora la palla se la portano via gli avversari. E' questione di carattere — aggiunge Sandro — anche se certe volte potrei evitare di tenere l'alettone (il gomito, n.d.r.) alzato e puntato. Ci penso spesso, ma non è facile quando vedo rosso. E non dò la colpa agli avversari o alle provocazioni. Talvolta dipende anche dall'andamento della gara».

Non lo sa neppure lui. Però è migliorato e Attilio Perotti gli ha dato una mano. Dopo una stagione difficile, per la prima volta, il posto in squadra non era per lui così sicuro. Ma il campo ha parlato chiaro: «Neppure adesso mi considero inamovibile. Intanto faccio la mia parte e poi se dovrò lasciare il posto a un compagno, non ci saranno problemi». Quando dalla curva intonano «Chi no salta, xe un furlan» l'uomo di Pozzuolo non se la prende. «Mi diverto a sentire certe cose — rivela — e mi fa piacere l'affetto dei tifosi nei miei confronti. Questa è la mia quarta stagione a Trieste, con un intermezzo a Palermo che se fosse dipeso da me non ci sarebbe stato. Ma Giacomini ritenne di non aver bisogno di me e non feci problemi».

I compagni, poi, sono «troppo forti. In spogliatoio l'allegria è sempre nell'aria e questo è fondamentale per andare lontato. Tutti scherzano anche se Mezzini e Labardi ci riescono un po' meglio degli altri. Dobbiamo continuare su questa strada. Per quanto mi riguarda — conclude Danelutti — non metto limiti alla provvidenza. E se mi capita lo spiraglio giusto, ci provo ancora». Poi, Popeye torna a mangiare gli spinaci.

d. b.

TRIESTINA / RIPRESA LA PREPARAZIONE

Mercoledì «perottiano»

La settimana lavorativa della Triestina è ripresa con una breve riunione tecnica. Dopo la consueta seduta del lunedì per smaltire le tossine accumulate e il meritato riposo del giorno successivo, gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina sull'altipiano per la ripresa del lavoro in vista dell'impegnativo confronto interno contro la Sambenedettese. Prima di scendere in campo Attilio Perotti ha organizzato un summit nella segretezza delle quattro mura per riparlare un'ultima volta della gagliarda prestazione di Vicenza affinché le cose buone vengano ripetute in futuro e tutti facciano acccuratamente tesoro degli errori commessi.

Poi tutti a sgambettare dietro una moltitudine di sfere di cuoio per una seduta quasi esclusivamente tecnica: il riscaldamento di rito, qualche palleggio da soli o in coppia tanto per gradire e poi il solito bombardamento di proiettili da tutte le posizioni verso Facciolo, Brenner e Samsa. Infine una serie di balzi e scatti da canguro per caricare di forza esplosiva cosce muscolose come prosciutti. Prima della doccia, qualche minuto di corsa leggera da sabato pomeriggio lungo il viale, protrattasi più a lungo del previsto per l'improvviso latitare dell'acqua calda dagli spogliatoi.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo leggero in campagna e il riposino di rito, altra razione di lavoro interamente dedicato al potenziamento fisico e a sviluppare il fiato, come esige il tradizionale mercoledì «perottiano».

Assente giustificato Milanese, hanno lavorato ancora a parte Bagnato e Pasqualini, mentre Marino dimostrava di essere completamente recuperato scagliando fendenti su fendenti verso i portieri.

I festeggiamenti dopo il prezioso punto conquistato in terra veneta sono stati limitati al viaggio di ritorno di domenica sera. Ora la concentrazione deve ritornare al top per un altro scontro al vertice. «Siamo tranquilli e sereni — ha confermato Attilio Perotti, reduce da una capatina di due giorni a Genova — poiché stiamo facendo il nostro dovere. Anche domenica, contro un'avversaria accreditata sotto ogni punto di vista, abbiamo dimostrato di poter dire la nostra nelle alte sfere. Abbiamo rimarcato gli elementi negativi verificatisi domenica, sottolineando i momenti più felici del match. Ma ora dobbiamo pensare esclusivamente al prossimo confronto».

Riassorbiti perfettamente gli acciacchi di Vicenza. «La spalla di Cerone è ormai guarita, mentre Labardi e Conca hanno visto svanire tutti i segni della lotta. Torracchi, infine, è ormai a posto. Ora — ammette il tecnico alabardato — non avrò che l'imbarazzo della scelta. Tutti i ragazzi devono pensare a dare il loro contributo lasciando che sia l'allenatore a sbagliare quando fa le scelte. Certo — aggiunge — non fa piacere lasciare fuori giocatori che sarebbero titolari in qualsiasi altra squadra, ma ci sarà spazio per tutti. Potrebbe essere questo uno dei nostri punti di forza che ci consentirà di essere brillanti fino a giugno. Mi sento davvero tutelato da questo gruppo, in cui tutti riescono a farsi trovare pronti quando ho bisogno di loro. Questo è quello che si chiama uno spirito vincente».

La tifoseria alabardata sta intanto organizzando una festa di commiato dal «Grezar». Gli spettatori sono invitati a presentarsi allo stadio con indumenti rossi. La coreografia sarà completata da centinaia di palloncini che voleranno in cielo.

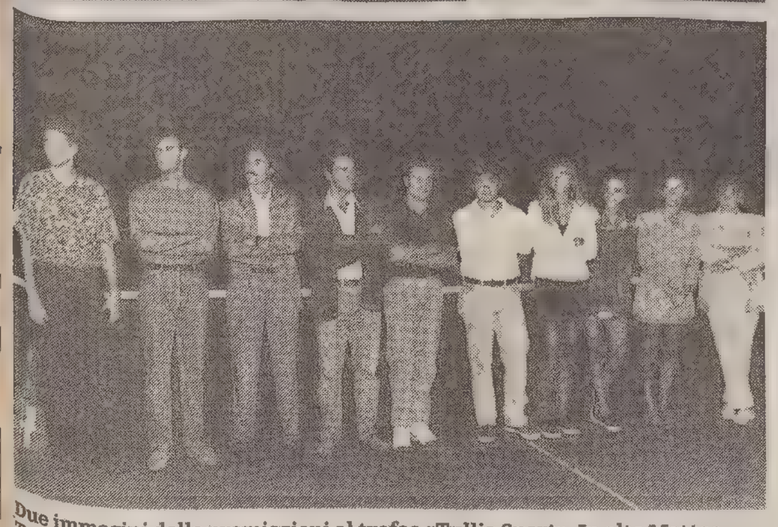
Daniele Benvenuti

TENNIS

TENNIS / IL CIRCUITO PROVINCIALE «IL PICCOLO» DOPO IL «TULLIA SPORT»

Matteo Tognon capeggia la classifica

Il master maschile e femminile in programma al Circolo Ferriera Servola a partire dal 7 ottobre



Due immagini delle premiazioni al trofeo «Tullia Sport». In alto Matteo Tognon, vincitore fra i non classificati, riceve la coppa dallo sponsor Marinoni; qui sopra tutti i premiati (da sinistra a destra): Ziodato, Dambrosi, Visintini, Bedrina, Degrassi, Tognon, Blasutto, Poli, Koszler, Della Nora. (Italfoto)

Matteo Tognon, con il successo sui campi del Circolo Ferriera Servola nella settima e penultima prova del provinciale «Il Piccolo», supera Davide Ruzzier, assente nelle due ultime prove del circuito visto l'impegno del master «Club Italia», e s'insedia in vetta alla classifica che designa il miglior nc triestino. La classifica è ormai abbastanza delineata nonostante l'ultima tappa, quella del Circolo ufficiali, sia appena iniziata. Salvo clamorosi recuperi di Roberto Poropat o Enrico Previsti, le uniche posizioni ancora da defnire restano la 15.a e 16.a, le ultime utili per accedere al master. Ancora in lizza, vista l'assenza sui campi di via dell'Università di Alberto Prelec e Renato Russo, sono Stefano Emili, Tiziano Del Degan e Fulvio Cressi tutti appaiati a quota 20 punti. In questo momento il più penalizzato sembra Emili che deve affrontare al Cup, già ai sedicesimi di finale, Galuppo, mentre Cressi e Del Degan non dovrebbero avere problemi fino agli ottavi. E', infine, ancora da definire la graduatoria precisa alle spalle del terzetto di testa Tognon, Ruzzier e Schweiger, che appare irraggiungibile.

Il master è programmato sui campi del Circolo Ferriera Servola a partire dal 7 ottobre.

Ecco la classifica: 1) Matteo Tognon, p. 104;
2) Davide Ruzzier, p. 92;
3) Luca Schweiger, p. 80;
4) Stefano Radoicovich, p. 60;
5) Tazio Di Pretoro, p. 58;
6) Claudio Lauritano, p. 58;
7) Giuseppe Oppenheim, p. 56;
8) Gino Bedrina, p. 48;
9) Edy Visintini, p. 40;
10) Salvatore Colotti, p. 38;
11) Borut Plesnicar, p. 34;
12) Teodoro Guadalupi, p. 32;
13) Ales Plesnicar e Piero Tononi p. 26;
15) Stefano Emili e Tiziano Del Degan, p. 20;
17) Cressi, Russo e Prelec p. 20;
20) Previsti, Poropat e Dambrosi G. p. 14;
23) Kyprianou, Sain G., Coletta e Guzzo p. 12;
27) Bensi, p. 10; 28) Capponi, Grasso e Moselli C. p. 8; 31) Bartoli, Frontino, Petrucci, Bremec, Procentese M., Nicolini, Zippo e Pallini p. 6;
39) Govoni C., Abbatessa, Ghersetti, Maurich, Rocco, D'Orso, Zalateo e Magris R. p. 4;
47) Longo E., Mauri, Cannone, Govoni E., De Gobbis, Moselli R., Edomi, Lambiase, Persi, Procentese A., Medelin, Bellio, Muha, Moratto, Reiner, Furlan, Crisanaz, Kalusa, Modari, Nardini, Cucchi, Rossi, Arteritano, Carminati, Sorrentino, Vascotto A., Del Degan M., Fiorito, Staffa, Biziak, Zugna, Petelin, Pauletich, Donnini e Schiraldi p. 2.

La classifica femminile è ormai delineata da più di una settimana visto che l'ultimo torneo valido per le ragazze era il «Kappa Tennis Trophy». La graduatoria vede in prima posizione Nadia Persi davanti a Ornella Galante e a Lavinia Novi Ussai. Verrà decisa dal sorteggio l'ottava posizione utile poiché Susanna Vecchiet e Dasja Grgic hanno entrambe 8 punti con un quarto di finale, sempre il sorteggio deciderà la quarta posizione, abbastanza ininfluente nella compilazione del tabellone dal momento che Bellotto e Vattovani sono appaiate a 28 punti con gli stessi piazzamenti.

La classifica:
1) Nadia Persi, p. 68;
2) Ornella Galante, p. 56;
3) Lavinia Novi Ussai, p. 56;
4) Giovanna Bellotto ed Elena Vattovani, 28; 6) Nives Lonzar, 12;
7) Arianna Poiani, 12;
8) Dassa, Grgic e Susanna Vecchiet, 8; 10) Zebochin, 8;
11) Fracella, Franchi, Ruzzier, Slobez, Pertot, Carninci, De Corti, Rubieri, Marzari, Borghi e Tamburello 4.

TENNIS / PRIME GARE

Kermesse regionale al Circolo ufficiali

Ha preso il via sui campi del Circolo ufficiali la classica kermesse regionale che da quest'anno è inserita nel circuito provinciale «Il Piccolo». Assenti Davide Ruzzier, Luca Schweiger e Giuseppe Oppenheim impegnati nei master del Club Italia, in Calabria, e della «Gatorade» in Sardegna, al Cup hanno aderito ben 123 racchette fra le quali spiccano Tazio Di Pretoro e Matteo Tognon.

Le teste di serie: 1) Tazio Di Pretoro, 2) Matteo Tognon, 3) Gino Bedrina, 4) Massimo Magris, 5) Ales Plesnicar, 6) Stefano Radoicovich, 7) Valentino Valenta, 8) Tiziano Del Degan, 9) Teodoro Guadalupi, 10) Piero Tononi, 11) Giampaolo Galuppo, 12) Salvatore Colotti, 13) Fulvio Cressi, 14) Borut Plesnicar, 15) Germano Sain, 16) Giuseppe Guzzo.

I risultati (I turno). Covi b. Toscan 6-1 6-1, Ciabattini Fabr. b. Rocco 6-4 3-6 6-4, Coletta b. Sillani 6-4 3-6 6-4, Guzzo b. Scarpa 6-0 6-1, D'Orso b. Vico 6-2 6-0, Govoni E. b. Kaluza 6-1 6-1, Inchiostri b. Basec p.r.g., Del Degan T. b. Piccini 6-2 7-5, Picciani b. Grassi 6-0 6-4, Lazzara b. Vargiu 6-0 6-4, Bianchi b. De Nicola 6-0 6-3, Govoni b. Gherdol 6-3 6-2, Procentese A. b. Battan 6-0 6-1, Bellio b. Del Conte A. 6-4 6-7 6-4, Prioglio b. Centassi 6-2 6-3, Ugo b. Itri 6-7 7-6 6-2, Sgura b. Luci Alb. p.r.g., Cressi b. Ziber 6-0 6-0, Zorzon b. Campanella 2-6 6-3 6-3, Della Mea b. Angelini 6-2 7-5, Longo P. b. Salzano 6-1 6-0, Kyprianou b. Spazzali 6-0 6-1, Calcione b. Turato 6-2 3-0 rit., Colotti b. Zucco 6-1 6-2, Crisanaz b. Del Rosso 6-1 6-3, Vlacci b. Amoroso 6-2 6-3, Prestinenzi b. Pohlen p.r., Emili b. Struggia 6-1 6-0, Procentese M. b. Urbano 6-1 6-2, Stupar b. Arteritano p.r.g., Galuppo b. Bradaschia 7-6 6-3, Pallini b. Mateicich 6-2 6-3, Previsti b. Bretti p.r.g., Longo G. b. Crevatin 6-1 6-0, Radoicovich b. Grasso 6-3 6-1, Peinkhofer b. Perotti 3-6 7-6 6-2, Poropat R. b. Paronich 6-4 6-1, Luci Ale. b. Strain 6-1 6-1, Magris R. b. Plesnicar B. 7-5 7-6, Bremec b. Eutichiano 6-0 6-0, Medani b. Cannone 7-6 6-2, Biziak b. Vattovani 6-2 6-3, Spadaro b. Staffa M. 6-1 6-0, Ulessi b. Lucatello p.r.g., Faganel b. Ciabattini Fabio 6-0 6-4, Tononi b. Taucer 6-0 6-1, Zugna b. Stella 6-1 6-2, Lanza b. Fabris 6-1 6-0, Laschizza b. Apollonio 6-7 7-5 6-2, Valenta b. Tommasini 6-0 6-3, Carminati b. Millach 6-2 6-4, Licchelli b. Furlan 5-7 6-2 6-3, Rossi b. Federici 6-4 6-4, Sain G. b. Starec 6-0 6-0, Abbatessa b. Borsetti M. 6-3 3-6 6-4, De Gobbis b. Paoletich G. Luca 6-2 6-0, Ugovazzi b. Borsetti A. 6-4 6-2.

CICLISMO

«Muli e mule»

Organizzato dalla Scv Cottur, si è svolto sul Carso triestino il gran premio «Muli e mule», gara riservata alla categoria allievi. Il circuito di Prosecco, da percorrere quattro volte per un totale di 83 chilometri, ha visto impegnati 73 corridori, di cui 35 sloveni.

La gara è stata molto combattuta. Infatti, appena dato il via fuggivano quattro corridori: Bergant e Klemencic della Rog di Lubiana, Derganc della Novo Mesto e Bolievec della Sava Kranj, i quali non venivano più raggiunti malgrado l'inseguimento di altri sei corridori riusciti a diminuire lo svantaggio riducendolo a soli 32''. Nella volata a quattro vinceva nettamente Bergant il quale aveva vinto pure il gran premio della montagna. Ottimo corridore alla sua decima vittoria stagionale.

Ordine d'arrivo: 1) Bergant Leon (Rog Lubiana), che compie gli 83 km in 2 ore 11' alla media di 38,015; 2) Klemencic Zoran (Rog Lubiana); 3) Derganc Martin (Novo mesto); 4) Valjevec Tadej (Sava Kranj); 5) Qualizza Simone (Pedale Manzanese) a 32''; 6) Ceh Peter (Rog Lubiana); 7) Mahoric Mitja (Perutnina Ptuj); 8) Leban Matej (Casinò Nova Gorica); 9) Galon Fabrizio (Gsc Moratti); 10) Zupan Saso (Sava Kranj).

CALCIO

NAZIONALE / L'ALLENAMENTO CONTRO LO ZURIGO

Due lampi in una partita inutile

Tra un esperimento e l'altro sono arrivati nel primo tempo i gol di Bianchi e Vialli

0-2

MARCATORI: nel p.t. 40' Bianchi, 45' Vialli.

ZURIGO: Maeder, Mazzarelli (1' s.t. Makalakalane), Heydecker (20' s.t. Baerlocher), German, Studer, Kaegi, Mazzenauer (10' s.t. Casamento), Skoro (36' s.t. Tarone), Baljic (1' s.t. Baldassarri), Milton, Grassi (1' s.t. Sesa). (19 Boeckli, 16 Hotz).

ITALIA: Marchegiani (1' s.t. Pagliuca), D.Baggio (42' s.t. Costacurta), Di Chiara (1' s.t. Apolloni), Donadoni (1' s.t. Albertini), Costacurta (1' s.t. Minotti), Lanna, Lentini (1' s.t. Carbone), Bianchi (35' s.t. Evani), Vialli (1' s.t. Casiraghi), Mancini (1' s.t. Zola), Evani (1' s.t. Signori).

ARBITRO: Arturo Martino (Svizzera).

ANGOLI: 5 a 2 per l'Italia.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni; spettatori 14.300. Ammonito Heydecker per comportamento antiregolamentare.

L'azzurro Di Chiara in azione nell'amichevole con lo Zurigo.

ZURIGO — Meno male che sono arrivati i gol a rendere meno inutile questa serata svizzera della Nazionale di Sacchi. Due bei gol segnati nella parte finale del primo tempo da Bianchi e Vialli, che hanno permesso agli italiani che affollavano le curve dello stadio Letzigrund di gioire e di sventolare le bandiere tricolori, ma che non sono bastati a trasformare l'amichevole con lo Zurigo in qualcosa di più di un allenamento logisticamente complicato. D'altra parte, Sacchi aveva detto e ripetuto che si trattava di una partita da usare solo per ripetere gli schemi studiati in allenamento e come tale, quindi, va giudicata, anche se è stato proprio il c.t. A creare intorno all' appuntamento un pò di suspence, con il segreto sulla formazione mantenuto fino all'ultimo momento. Sembrava certo che Sacchi volesse provare Minotti centrale accanto a Costacurta, dopo l'allenamento di ieri mattina, invece, ha cambiato idea ed è partito con Dino Baggio a destra, Di Chiara a sinistra, Costacurta e Lanna centrali. Per il resto tutto come previsto, con Lentini e Vialli punte, Mancini subito dietro, Donadoni, Bianchi e Evani a centrocampo.

Gli azzurri sono partiti senza ritmo, divisi tra la preoccupazioe di mettere in pratica gli schemi raccomandati da Sacchi e quel più o meno conscio disinteresse che coglie i giocatori italiano quando la partita non conta niente ed i pensieri del campionato incombono. Non li ha svegliati neppure il rischio di fare una brutta figura, rischio annunciato concretamente dallo Zurigo che, al contrario, è partito in velocità e al 1' ha colpito la parte superiore della traversa con un tiro di Skoro dal calcio d'angolo.

Al 9' è stato Heydecker a mandare il pallone di poco a lato. L'Italia non ha neppure sussultato. Ha continuato a fare il suo allenamento, con la difesa che piano piano si è assestata, con Donadoni playmaker a centrocampo, con Mancini meno geniale del solito anche se autore di un paio di duetti di altri tempi con Vialli. Un tiro da fuori area di Donadoni (24'), una punizione calciata da Vialli (30') e respinta dal portiere dello Zurigo hanno fatto da prologo alle due reti. La prima è arrivata improvvisa e bellissima. Mancini ha servito Vialli che, spalle alla porta, ha tentato di ricominciare l'azione dando indietro a Bianchi. L'interista ha lasciato partire un gran tiro da 25 metri ed ha portato così in vantaggio gli azzurri.

Cinque minuti dopo il raddoppio firmato da Vialli, ma costruito con una discesa con dribbling entusiasmanti da Lentini che è entrato in area, ha superato gli avversari, ha crossato ed ha permesso al suo compagno di segnare di testa. Con questa seconda rete è finito il primo tempo ed è finita anche la partita per questa formazione.

Nella ripresa, infatti, Sacchi, come aveva annunciato, ha mandato in campo tutti i giocatori che aveva in panchina lasciando solo Dino Baggio, Bianchi e Lanna che è andato a fare il difensore a sinistra mentre il duo del Parma Minotti-Apolloni è diventato coppia centrale.

Tanti esordi in maglia azzurra, quindi, ed una partita sempre meno partita e sempre più allenamento. Addirittura, quando Bianchi è stato colpito da crampi, Sacchi ha fatto rientrare uno dei giocatori del primo tempo, Evani, ed altrettanto ha fatto quando si è presentata la necessità di sostituire Dino Baggio. Ovviamente gli azzurri del secondo tempo, una sorta di «Italia 3», hanno ancora meno dimestichezza con gli schemi e le idee tattiche del ct e, di conseguenza, hanno faticato a costruire gioco, anche se sono stati apprezzabili dal punto di vista del ritmo.

Una sola l'occasione da gol di «Italia 3». L'ha avuta Zola e per poco il portiere del Zurigo non ha regalato, con una papera, la terza rete agli azzurri. Invece è finita sul 2-0, ma visto che si trattava di un allenamento, il risultato dovrebbe essere un dettaglio. Non lo sarà il 14 ottobre, data del prossimo impegno (per le qualificazioni a Usa '94) della nazionale.

Contro la Svizzera a Cagliari sarà partita vera, verissima, la prima da due punti nella gestione Sacchi. Per quella occasione sarà meglio mandare in campo la nazionale che ha battuto l'Olanda piuttosto che quella che si è allenata ieri sera nell'umidità di Zurigo. Nello spirito, prima ancora che negli uomini.

UNDER 21 / ESORDIO SOFT CON GLI ARABI

Muzzi, nuovo condottiero

3-0

MARCATORI: nel pt, 9' e 41' Muzzi; nel st, 35' Bellotti.

ITALIA: Visi (1' st Cudicini), Bonomi, Favalli, Rossitto (1' st Bellotti), Juliano (1' st Bellucci), Panucci, Orlandini, Altomare, Maniero (1' st Del Vecchio), Palladini, Muzzi.

KADSIA: Mohsen (1' st Meerza), Rashed, Benayan, Nasser, Al Shammary, Merza, Hamed Diab, Jassem, Mubarak, Obed, Osnan (1' st Ibraheem) (14 Al Shamery, 15 Al Saleh).

ARBITRO: Borelli di Roma.

NOTE: angoli 8-7 per l' Italia; spettatori un migliaio, terreno in buone condizioni. Ammonito Al Shammary per gioco falloso. Presenti in tribuna numerosi direttori sportivi e procuratori, tra i quali Mascetti, Regalia, Perinetti e Damiani.

ROMA — Alla ricerca di schemi e affiatamento, la nazionale Under 21 trova alla sua prima uscita anche un leader. E' Roberto Muzzi a ricevere l' eredità di Renato Buso, indiscutibile faro del precedente gruppo fino al titolo europeo. Come faceva nel passato il sampdoriano, il romanista è il punto di riferimento azzurro: parte da dietro, prende e dà botte, urla. Fa tanto movimento e soprattutto segna.

Saranno i 21 anni compiuti lunedì, che lo fanno sembrare un vecchio saggio rispetto ai diciottenni di questa rappresentativa, ma Muzzi appare il giocatore più maturo. Sicuramente è migliorato rispetto al passato e un qualche significato lo deve avere anche la telefonata fattagli martedì proprio da Buso, quasi un' investitura per questo ciclo.

E' Muzzi, dunque, a trascinare la nuova under di Maldini al suo primo successo. Sebbene quella con il Qadsia non sia certo vittoria di prestigio, è sicuramente di buon auspicio in vista della prima partita delle eliminatorie europee in programma il 15 ottobre a Cremona. Il valore tecnico del test con i campioni del Kuwait è relativo, tuttavia la squadra di Maldini lascia intravvedere qualcosa di buono.

Maldini impernia la difesa sul libero Panucci con Bonomi e Juliano marcatori e Favalli, reduce dal vecchio gruppo, a fluidificare sulla sinistra con qualche affanno di troppo rispetto al passato. A centrocampo è Palladini a dirigere le operazioni con Orlandini, Altomare e Rossitto a fare da spalle. In avanti Muzzi è l' uomo-ovunque e Maniero lo asseconda a sufficienza. La squadra di Maldini ha anche la fortuna di andare in vantaggio presto, al suo primo vero affondo: al 9' uno scambio al volo tra Rossitto e Maniero libera Muzzi appena dentro l' area. Il romanista fa qualche passo e appoggia in rete di piatto.

Gli azzurri insistono ed al 15' un assist di Palladini mette Orlandini in condizione di tirare ma Mohsen è bravo a mandare in angolo. Il raddoppio arriva al 41'. Protagonista è ancora Muzzi: su passaggio in verticale di Altomare l' attaccante si libera con astuzia del suo avversario diretto e con un tiro di esterno mette in gol. Spesso canovaccio nel secondo tempo: azzurri quasi sempre in possesso del pallone, kuwaitiani a disagio per i loro limiti tecnici.

L' Italia prova a farsi pericolosa soprattutto con tiri da lontano. Nell' esercizio si distingue per tenacia Palladini, ma con scarsa fortuna. Va meglio invece a Bellotti che al 35' tira da fuori area di destro al volo e, complice un accenno tardivo di parata di Meerza, realizza fissando il risultato sul 3 - 0.

MARADONA A SIVIGLIA

Debutto contro il Bayern

SIVIGLIA — E' confermato: Maradona debutta nella formazione del Siviglia lunedì prossimo in un'amichevole in programma contro il Bayern di Monaco. Il via definitivo è giunto quando il Logrones ha accettato di anticipare di un giorno a sabato la partita di campionato con il Siviglia.

L'incontro con il Bayern si svolgera. Nello stadio Ramon Sanchez Pizjuan con inizio alle 21: la società conta di fare il pienone dei 70.000 posti dello stadio. Per i soli diritti televisivi, il Siviglia incasserà in tale occasione un milione e mezzo di dollari, cominciando quindi subito ad ammortizzare i 7,5 milioni del costo del cartellino di Maradona. Altre fonti di finanziamento dell'operazione «Pibe» sono costituite da una serie di incontri in programma in Giappone, Stati Uniti e altri paesi e la sponsorizzazione di una multinazionale delle bevande che pagherebbè fino a tre milioni di dollari perchè compaia il suo nome sulle magliette del Siviglia.

E' intanto cominciata con una giornata di riposo la carriera sivigliana di Diego Armando Maradona. Dopo le emozioni di martedì, sull'eco delle notizie provenienti dalla riunione di Zurigo, l' argentino si è ritirato ieri sera nell' albergo che lo ospita con tutta la famiglia e ieri non si è fatto vedere all' allenamento cui il suo connazionale Salvador Bilardo ha sottoposto i suoi nuovi compagni di squadra.

Invocando come scusante l' emozione, ha saltato anche il primo appuntamento, che sembrava fissato per ieri, con il medico del Siviglia, Antonio Leal. La presentazione ufficiale ai giornalisti spagnoli dovrebbe avvenire stamane nella sede della società.

«Mi basterebbe vedere Maradona giocare pochi minuti - assicurava oggi un tifoso - figuriamoci se segnasse». E un altro: «L'arrivo di Maradona a Siviglia e l'esposizione universale (nell'ordine) sono gli avvenimenti più importanti in questa città da quando i mori costruirono la Giralda».

Un ottimismo condiviso da Bilardo il quale non prevede particolari problemi per l'inserimento in squadra del «pibe». «Maradona non avrà difficoltà a tornare in forma - ha sostenuto il tecnico ieri durante l'allenamento della squadra - basteranno 10-15 giorni. Gli dedicherò un'attenzione speciale ma quello che gli manca è soprattutto il calcio».

Quanto alle richieste di Maradona per un rafforzamento della squadra e alle sue raccomandazioni per l'argentino Beto Acosta, Bilardo è stato più cauto: «E' da tempo che chiediamo attaccanti e Acosta, che fa parte della nazionale, si sta comportando abbastanza bene. Ma voglio vedere altri giocatori».

LEGA

Domani consiglio

MILANO — Per domani pomeriggio è convocato a Milano il Consiglio della Lega Nazionale Professionisti. All'ordine del giorno figurano fra l'altro la convocazione dell'Assemblea delle società di serie «A» e «B» e il calendario del terzo turno di Coppa Italia. Tra le «varie» dovrebbero essere discussi problemi emersi in questi ultimi giorni, come il «caro biglietti» e la riduzione dei contributi federali destinati alla Lega per le società.

NAPOLI

Blanc al Nimes

NIMES — Il Napoli ha ceduto per un anno in prestito alla società francese del Nimes il libero Laurent Blanc. Il giocatore che già si trova in Francia ha raggiunto subito la sua nuova sede. Potrebbe già scendere in campo domani sera in un anticipo di campionato contro il Sochaux. L'annuncio è stato fatto dal presidente del Nimes, Michel Mezy, in una conferenza-stampa. Blanc ha assicurato che nella prossima stagione tornerà al Napoli.

DALLA RICERCA TEDESCA
DUE INTERESSANTI PRODOTTI
PROTESI DENTALI FINITI I PROBLEMI

Si chiama Oscar Althwirt, di Salisburgo, il dentista austriaco che dopo 40 anni d'uso della gomma arabica, quale adesivo per protesi, ha messo a punto una nuovissima e rivoluzionaria pasta adesiva. Si tratta di un prodotto della II generazione, che grazie ai suoi componenti insolubili, permette una durata almeno 10 volte superiore agli attuali prodotti in commercio; per la prima volta con PROFAST alla clorofilla si ottiene un «effetto ventosa» forte, duraturo e insapore, evitando così l'utilizzo di aromi che abitualmente si usano per coprire il sapore sgradevole della gomma arabica. PROFAST alla clorofilla consente invece di gustare una qualsiasi pietanza o bevanda con il suo sapore naturale; determina una tenuta ferrea della dentiera, e interessantissimo, permette di lavarsi la protesi direttamente in bocca con spazzolino e dentifricio. Alcuni pazienti interpellati garantiscono di essersi quasi dimenticati di avere una protesi e di aver messo da parte i gravi problemi psicologici che da anni li assillavano.

Il secondo prodotto molto attinente al primo, è una compressa di pulizia, formulata secondo i recenti suggerimenti delle Università tedesche; i ricercatori infatti consigliano di evitare prodotti a ph basso, contenenti EDTA (un acido molto corrosivo), poiché hanno osservato il deterioramento di protesi, scheletrati, e apparecchi ortodontici. PROCOMP ph 10 non contiene EDTA e quindi, oire a garantire una perfetta igiene, mantiene il manufatto in perfetto stato.

DISTRIBUTORE: I.D.E.C.O. S.r.l. Bolzano - Tel. 0471/204205.

GIUDICE SPORTIVO

Tre turni a Mancini

MILANO — La Sampdoria dovrà rinunciare a Roberto Mancini per tre turni: tante sono infatti le giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo al capitano blucerchiato dopo l'espulsione di domenica scorsa. Sempre in serie «A», sono stati squalificati per un turno il genoano Caricola e lo juventino Di Canio. Cinque i giocatori squalificati in serie «B»: per due giornate, Melchiori (Lecce) e Rastelli (Lucchese); per un turno, Lizzani e Chiti (Venezia), e D'Ermilio (Ternana).

Mancini è stato squalificato «per aver dapprima protestato platealmente avverso una decisione arbitrale anche con una espressione irriguardosa obliquamente indirizzata al direttore di gara e aver, successivamente alla notifica del provvedimento di espulsione, rivolto a quest'ultimo una frase minacciosa». A Mancini è stata anche inflitta un'ammonizione con ammenda di un milione di lire «per proteste nei confronti degli ufficiali di gara».

In serie «A», hanno ricevuto l'ammonizione con diffida: Bruno (Torino), Rambaudi (Atalanta) e Rossi (Brescia). Questi i giocatori ammoniti: Signori (Lazio) con ammenda di un milione e mezzo di lire, Dicara (Pescara) con ammenda di un milione, Baggio (Juventus) con ammenda di 500 mila lire, Baiano (Fiorentina), Riedle (Lazio), Bordin e Pasciullo (Atalanta), Fornaciari e Di Biagio (Foggia), Invernizzi e Lanna (Sampdoria), Pari (Napoli), Rossitto e Orlando (Udinese), Ruben Sosa, Bianchi e Berti (Inter), Carboni (Roma), Costacurta e Rijkaard (Milan), Ermini e Fontana (Ancona), Signorini, Padovano, Torrente e Skuhravy (Genoa), Sordo e Sergio (Torino), Conte e Torricelli (Juventus), Allegri (Pescara), Giunta (Brescia).

L'allenatore del Torino, Emiliano Mondonico, ha ricevuto un'ammonizione con ammenda di 500 mila lire. Multe alle società: 5 milioni al Napoli e 3 milioni e mezzo al Genoa.

In serie «B», tra gli squalificati c'è anche Stringara (Bologna), al quale è stata inflitta inoltre un'ammenda di 250 mila lire. Hanno ricevuto un'ammonizione con diffida: Bosco (Pisa) con ammenda di 250 mila lire, Alessio (Bari), Caniato (Venezia), Paci (Lucchese), Statuto (Cosenza), Petrachi (Fidelis Andria), Ferazzoli (Piacenza), Fogli (Venezia), Marra (Monza). Hanno ricevuto un'ammonizione: De Vitis (Piacenza) e Piraccini (Cesena) con ammenda di 250 mila lire, Maspero e Gualco (Cremonese), Mignani e Zamuner (Spal), Destro, Lantignotti e Jozic (Cesena), Gazzani (Ternana), Barone e Cucchi (Bari), Vignini e Quironi (Lucchese), Caramel, Zunico e Balleri (Cosenza), Juliano, Turkilmaz, Baroni e Bucaro (Bologna), Leoni e Mitri (Fidelis Andria), Brambilla e Sala (Monza), Castagna (Taranto), Cristallini, Taccola e Fimognari (Pisa), Francesconi (Reggiana), Montalbano (Modena), Pepi (Cesena), Troglio e Pascucci (Ascoli), Mariani (Venezia), Cavezzi (Ternana), Di Livio, Nunziata e Modica (Padova), Orlandini (Lecce).

Il giudice sportivo della serie C invece ha squalificato in C1 per due giornate Alberti (Reggina) e per una Levanto (Avellino) e Colautti (Vis Pesaro). Sono stati ammoniti con diffida Mayer (Giarre), Battistella (Messina), Caverzan (Arezzo), Vio (Potenza), Matrone (Barletta) e Garbelli (Palazzolo). L'allenatore Marcello Pasquino (Casarano) è stato squalificato fino al 7 ottobre 1992 «per comportamento volgarmente offensivo verso l'arbitro in corso di gara». Sono state inflitte ammende a Casarano e Casertana (600 mila lire), Vicenza, Triestina, Perugia e Siracusa (400 mila) e Palermo (300 mila lire).

ARBITRI DI A E B

Il triestino Fabio Baldas per Sampdoria-Milan

ROMA — Questi gli arbitri della quarta giornata dei campionati di serie A e B in programma domenica (ore 15).

Serie A: Ancona-Napoli: Luci di Firenze; Atalanta-Cagliari: Bazzoli di Merano; Foggia-Udinese: Chiesa di Milano; Inter-Fiorentina: Pairetto di Torino; Juventus-Roma: Pezzella di Frattamaggiore; Lazio-Genoa: Trentalange di Torino; Parma-Brescia: Rosica di Roma; Pescara-Torino: Cesari di Genova; Sampdoria-Milan: Baldas di Trieste.

Serie B: Bari-Taranto: Rodomonti di Teramo; Bologna-Ascoli: Nicchi di Arezzo; Cosenza-Ternana: Arena di Ercolano; Cremonese-F. Andria: Braschi di Prato; Lecce-Reggiana: Boggi di Salerno; Modena-Spal: Ceccarini di Livorno; Monza-Padova: Felicani di Bologna; Pisa-Cesena: Bettin di Padova; Venezia-Piacenza: Dinelli di Lucca; Verona-Lucchese: Conocchiari di Macerata.

In C, Triestina-Sambenedettese sarà invece diretta da Bonfrisco di Monza.

LO SFOGO DI FRANCO SCOGLIO

'La promozione dell'Udinese porta anche la mia firma'

LIPARI — Il professore a cuore aperto. Sarà forse perché lo incontriamo al «Giallorosso», il ristorante che la sua famiglia gestisce nella stupenda Lipari, ma quel Franco Scoglio così semplice e conciliante, che ci troviamo di fronte, sembra molto, ma molto diverso rispetto a quello che a Udine impartì un po' a tutti, nebulose lezioni di teoria calcistica. Una prova? La si ha subito quando, iniziando a raccontare di quella che definisce la sua «più bella incompiuta» rivela: «Rientra nelle mie prerogative di allenatore, cercare di lasciare un'impronta non solo tecnica ma anche umana negli ambienti in cui mi trovo a operare. A Udine e all'Udinese mi sono accorto che fare questo non sarebbe stato possibile perciò già prima dell'esonero avevo deciso che alla fine dell'anno avrei detto addio all'Udinese».

E' uno Scoglio più sentimentale e meno professionale del solito, quello che abbiamo davanti, uno Scoglio con le briglie allentate. La sensazione che, quando parla, pensi a qualcuno che nell'Udinese gli ha messo i bastoni tra le ruote, è forte. Pensa forse alla società? «No — replcia il professore —. Con la società ho sempre avuto un rapporto serio e chiaro, sul quale si è basato tutto il mio trascorso udinese. Su un solo punto non c'è stata chiarezza: a Udinese, tutti, società compresa, ritenevano di avere uno squadrone. Quella che avevo a disposizione però, era soltanto una buona squadra, anche perché mancavano altri due-tre elementi che mi erano stati promessi». Tutto bene, o quasi, con la società, quindi. Con la squadra, invece, pare ci fossero alcune frizioni. C'era chi remava contro, almeno si diceva. Dell'Anno, tanto per fare un nome, beneficiò in modo particolare della presenza di Fedele.

«Nessuna spaccatura, nessuno che remava contro, all'interno dello spogliatoio — precisa Scoglio —. E se da un lato, dopo la mia partenza, il rendimento di Dell'Anno fu migliore, quello di Manicone, per contro, peggiorò. Questione di ruoli, quindi, non di uomini». Gli uomini però, quelli della sua squadra, pare parlassero ben poco con il professore, sempre assente, stando ai «si dice», sul pullman che accompagnava i giocatori nelle trasferte. «Non parlavo né troppo né troppo poco con i ragazzi — assicura il tecnico eoliano —. Con loro c'era un rapporto normale. Come normale, e profondamente giusto, ritengo il fatto di non viaggiare con la squadra. Durante gli spostamenti, infatti, i giocatori devono star soli, devono potersi rilassare, magari parlando male dell'allenatore, se lo vogliono».

Parla a ruota libera, il professore. Stempera e addolcisce i toni, ma probabilmente qualcosa gli è rimasto sullo stomaco. Non si capisce, ascoltandolo, chi o che cosa gli avesse fatto prendere, già a novembre, la decisione di andarsene, se a Udine tutto era così normale come lui si sforza di dire. Forse non lo sapremo mai. Quello che invece si sa, è che, dopo la sconfitta di Messina, l'Udinese esonerò Franco Scoglio, reo in particolare di mantenere la squadra in una condizione atletica definita disastrosa dagli stessi vertici della società bianconera.

«Quello della condizione atletica scadente — dice Scoglio — è un appunto che non accetto. Non accetto che si insegni come mantenere la condizione atletica della squadra, a uno come me, che è diplomato in educazione fisica. E poi, nel calcio moderno, non è tanto importante «il passo», quanto l'assimilazione di un certo modulo di gioco. Mi dispiace di non aver potuto portare a termine quell'assimilazione, di non aver potuto portare a termine quell'assimilazione, di non aver potuto «consegnare» la squadra in serie "A", per poi dire addio». Lo ha fatto Fedele al suo posto, ma non per questo, Scoglio sente di aver fallito: «La promozione porta anche la mia firma», precisa Scoglio.

BASKET

STEFANEL / COPPA ITALIA

Buona «ipoteca» biancorossa

Vittoria sulla Scavolini più netta di quanto dica il punteggio - EccellenteEnglish

87-74

STEFANEL: Bodiroga 4, Pilutti 23, Fucka 3, De Pol 11, Bianchi 0, Alberti 4, Meneghin 7, De Pol, Bonetto n.e., English 22, Cantarello 3.

SCAVOLINI: Workman 8, Gracis 14, Magnifico 15, Boni 4, Rossi 2, Myers 13, Franichi n.e., Zampolini 8, James 10, Costa 0.

ARBITRI: Pasetto e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi Stefanel 22/31, Scavolini 24/31, tiri da tre Stefanel 3/9, Scavolini 6/19. Usciti per cinque falli Bodiroga, Cantarello,, Magnifico. Tecnico e ammonizione a Tanjevic.

TRIESTE — La Stefanel vince con una grande prestazione sia difensiva sia offensiva, tiene aperta la porta dei quati di finale di Coppa Italia, che meno 3' era spalancata con 20 punti di vantaggio (84-64). Un po' deconcentrata, si lascia rocchiare sette lunghezze che potrebbero pesare nell'incontro di ritorno, fissato per il 15 ottobre. Un uragano di nome «Pilutti» si abbatte devastante sulal Scavolini. All'inizio il capitano è pressoché perfetto, sguscia da ogni dove, colpisce di destro e di sinistro, da sotto, in entrata, insomma n essuno riesce ad agguantarlo, micidiale com'è nelle sue accelerazioni. E quando la squadra biancorossa necessita della sua bacchetta, Claudio fornisce il contributo pure in cabina di regia. E' la Stefanel che vedremo in campionato e nelle battute di avvio, le «prove tecniche di trasmissione» sono più che soddisfacenti. English si mette al servizio del collettivo e ne beneficiano un po' tutti, al che gloria e punteggio sono equamente distribuiti. Si rivede Fucka, la cui smorfia la dice lunga sulle sue condizioni fisiche. Gregor stringe i denti, è capace di qualche prodezza, e il duo arbitrale inspiegabilmente vanifica, poi sbaglia una delle conclusioni più semplici e si dispera, tradito da una schiena che non vuole mettere giudizione. Lo starting-five è completato da Cantarello, che a differenza del passato non stringe il pallone come si trattasse di una saponetta, e da Bodiroga, che si mette disciplinatamente al servizio dei compagni, considerata la loro buona vena. Pilutti nel primo tempo sfodera una precisione impressionante (8/8 da due), si prende la soddisfazione di stoppare Workman eppure non riesce a scrollarsi di dosso la Scavolini. Il motivo è semplice: i vicecampioni d'Italia, nonché detentori della Coppa, fanno leva su fior di giocatori, e allora nessuna meraviglia che Magnifico piazzi le sue bordate precise dalla grande distanza, e che Gracis non sbagli uno che sia uno dalla lunetta. Myers, poi, mostra qualche sprazzo di classe che suggerisce di conservare al fresco della panchina James, il quale somiglia a Daye e basta. Quando a metà della prima frazione di gioco viene concesso a Pilutti di respirare, la Stefanel è avanti di undici lunghezze (26-15), margine che si assottiglia per le zampate di Gracis e di un ritrovato James. Parità al 14' (31-31), quindi è De Pol a salire sul palcoscenico con un apprezzabile assolo (entrata con cambio di mano). English, se messo in condizioni di concludere in velcoità, non fallisce, comunque la formazione di Bucci per merito di Workman e... Tanjevic, che si prende tecnico e cartellino giallo da Pasetto, è nuovamente ad un passo (45-43) alla fine del primo tempo. Il bello, però, deve ancora arrivare. La scossa viene da «A. J.» che va a segno da tre, serve un assist che Alberti non spreca, e Trieste mette da parte un piccolo tesoro dopo soli 4': 62-47, mentre sul fronte opposto «buca» quattro volte di seguito Myers. Bodiroga, «Virgola», per 20 primi decide di fare una scorpacciata di canestri nella parte che resta ancora da giocare, con una «bomba» mantiene a distanza la Scavolini. Il play beffa anche da sotto e non getta al vento un pallone d'oro di English. Addirittura +18 (80-62) a 5' dalla conclusione, a seguito di due tiri dalla lunetta realizzati da De Pol.

Severino Baf

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

«Che differenza da Bologna»

Tanjevic adirittura sorpreso dall'exploit di English

TRIESTE - C'è naturalmente contentezza;, soddisfazione nelle file della Stefanel per una vittopria che apre, in modo abbastanza ampio, la via verso la qualificazione alle finali di Coppa Italia. Il presidente Crosato sottolinea subito la differenza mostrata in pieno dalla non felice esibizione di Bologna: «Sopratutto English è apparso del tutto trasformato. Ha mostrato di essere davvero un buon giocatore, di saper tirare, di saper giocare la palla, di sapere passare. Ma non è stato soltanto l'americano ha fare buone cose certamente: tutta la squadra si è mossa con sufficiente scioltezza e, al tempo stesso determinazione. Se poi non ci fosse stato quel piccolo rallentamento quando il vantaggio era giunto a venti punti, avremmo quasi toccato la perfezione».

Anche Tanjevic non può nascondere la contentezza, forse unita al soillievo di aver rivisto una squadra con le caratteristiche che il coach predica e predilige. E anche Boscia sottolinea l'eccellenza della prestazione offerta da English: «Sono rimasto adirittura sorpreso - assicura Tanjevic - mi aspettavo una reazione da parte di A.J. ma non a questo livello: un passaggio, direi, da malissimo a perfetto. English ha mostrato la mentalità giusta per poter imporsi in un campionato come il nostro, ha aiutato i compagni, ha difeso bene, ha mostrato quanta facilità di tiro e di intelligenza di gioco possiede. Confesso che da un uomo che è giunto da pochi giorni in Italia, che ha potuto allenarsi così poco, che ha dovuto accettare senza preparazione l'impatto con le partite che realmente contano, non potevo attendermi di più».

Ma per Tanjevic vi sono altri motivi di stimolo e di soddisfazione, che vengono dall'atteggiamento di tutti i suoi: «Da Fucka, per esempio, che ha giocato sopportando il dolore, da Pilutti e da Bodiroga, play ed esterni, a vicenda sempre presenti, efficaci in attacco e in difesa. Certamente avremmo potuto portare a casa un vantaggio maggiore quei 20 punti che ci avrebbero fatto veramente comodo per affronatre il ritorno con maggiore sicurezza».

al.ca.

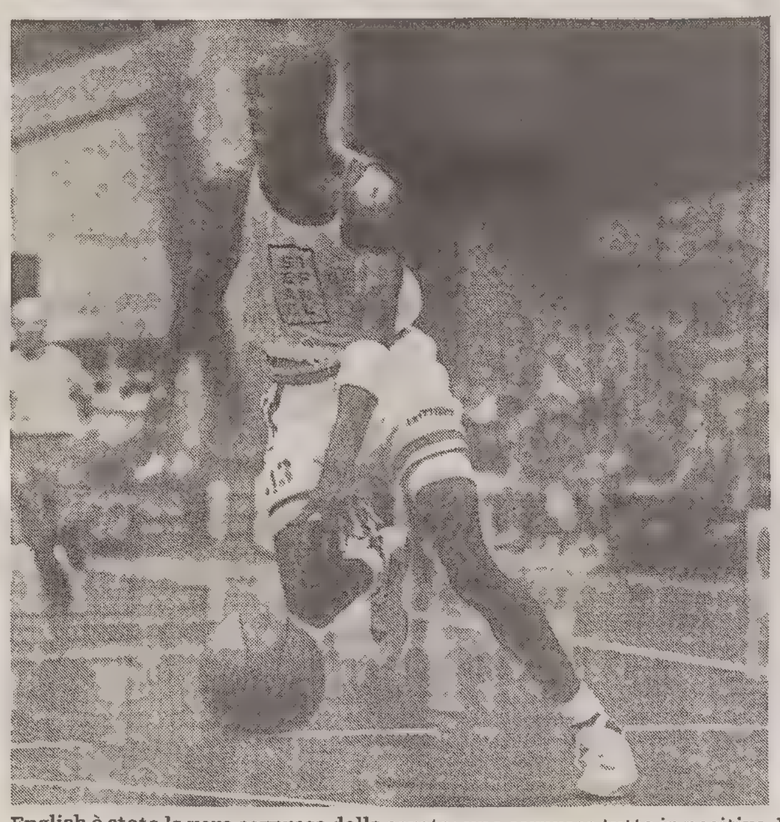
EUROPA

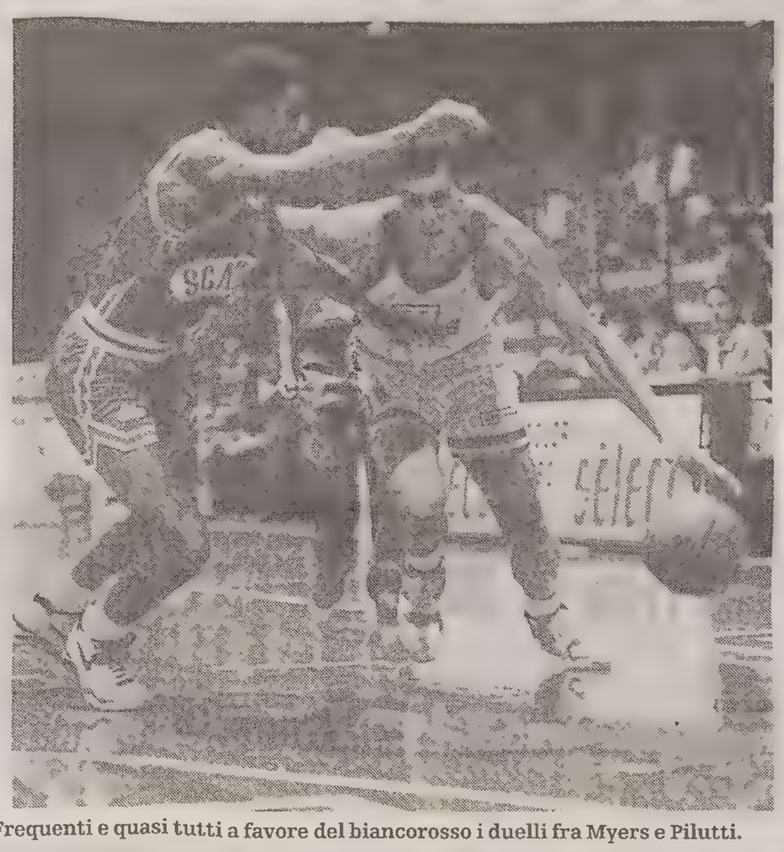
Entrambe a Trieste

TRIESTE — Si svolgeranno entrambe a Trieste le due partite del primo turno di Coppa Europa tra la Stefanel e lo Slavia di Sofia.

La società bulgara ha infatti chiesto a quella triestina di poter disputare sul campo di quest'ultima anche la partita d'andata, prevista nella capitale bulgara per il 29 settembre ottenendo il parere favorevole della Stefanel.

Le due partite, come si è appreso dalla presidenza della società triestina, si svolgeranno il 6 e 8 ottobre nel Palazzo dello Sport di Chiarbola, entrambe con inizio alle 20.30.





English è stato la vera sorpresa della serata: una sorpresa tutta in positivo. Frequenti e quasi tutti a favore del biancorosso i duelli fra Myers e Pilutti.

FLASH

Basket: Udinese in B1 come Goccia di Carnia

UDINE — E' stato presentato ufficialmente a Udine lo sponsor della società cestistica Pallacanestro Udinese, la cui prima squadra milita nel campionato di B1 e che come preannunciato dalla società è il Gruppo piacentino Terme di S. Andrea. Il Gruppo, il quinto in Italia nel settore delle acque minerali, sponsorizza la Pallacanestro Udinese col marchio della Goccia di Carnia. L'accordo ha durata biennale ed è stato raggiunto, ufficiosamente, su un importo di mezzo miliardo di lire l' anno. La nuova maglia dei friulani sarà bianca con il marchio della Goccia di Carnia (quattro gocce) e la scritta in verde, per gli incontri casalinghi e verde scuro con marchio e scritta in bianco per le partite in trasferta.

Pallavolo: in Coppa Italia la Sisley Treviso a Udine

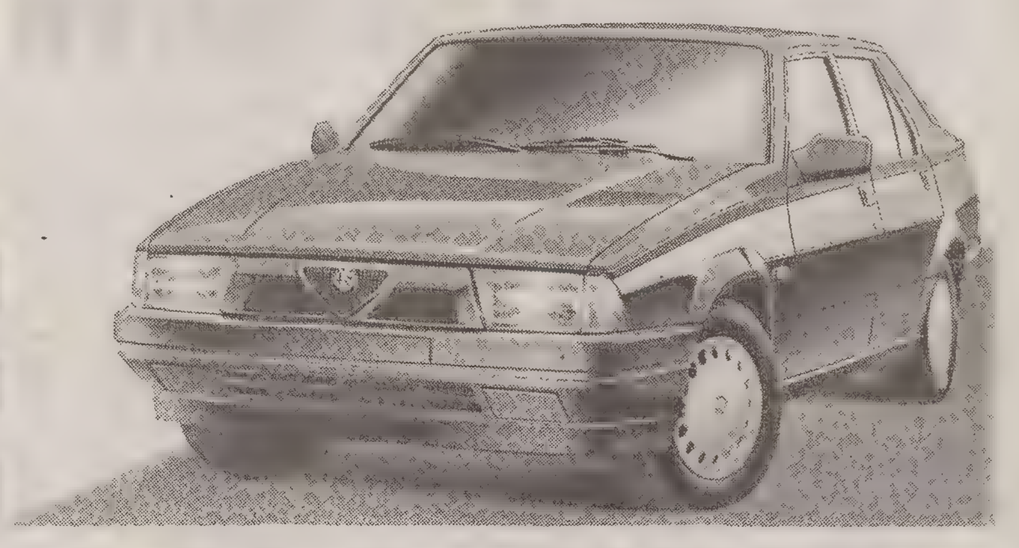
UDINE — Appuntamento di lusso stasera (ore 20.30), al «Carnera» per gli appassionati di pallavolo. Per la Coppa Italia si affronteranno la Sisley Treviso e il Volley Ball Udine. Un'occasione unica per gli appassionati della regione di vedere dal vivo alcuni dei protagonisti del volley nazionale e mondiale fra cui il «martello» olandese Ron Zwerwer, che milita appunto nella squadra di Treviso.

Ciclismo: mondiali militari Inseguimento a un russo

PORDENONE — Il russo Evgueni Anashkin, di 21 anni, il nuovo campione mondiale militare nell'inseguimento. Allo stadio Bottecchia di Pordenone, dove si svolge il decimo campionato mondiale di ciclismo riservato ai militari con la partecipazione di concorrenti di 13 paesi, Anashkin ha battuto nella finale il connazionale Valeri Baturo, di 22 anni. Terzo si è classificato il tedesco Torsten Schmidt che nella finale per il bronzo ha battuto l'italiano Mauro Corino. Dopo l'assegnazione della cronometro a squadre al quartetto francese, del chilometro da fermo al tedesco Soerem Lausberg e dell'inseguimento al russo Evgueni Anashkin, rimangono da assegnare i titoli nella velocità, nella corsa a punti, nel ciclocross e nella prova su strada.

Hockey ghiaccio: Alpelnliga In testa il Klagenfurt

CORTINA D'AMPEZZO — Dopo la quinta giornata della seconda edizione del torneo «Alpenliga» di hockey su ghiaccio la classifica è guidata dalla squadra del Klagenfurt che, con nove punti, precede le formazioni di Graz, Villach e Alleghe che hanno totalizzato sinora otto punti. Il derby tra la capolista Klagenfurt e lo Zell Am See è terminato con un pareggio (2-2) mentre l'Alleghe si è imposto fuori casa sul Varese per 4-2. Negli altri incontri il Lion Milano ha battuto per 3-1 la squadra del Bolzano, il Brunico ha perso per 4-6 contro l'Asiago, il Fiemme è stato battuto per 4 a 11 dal Graz mentre lo Jesenice è passato sul campo del Feldkirch per 6 a 4. Infine l'Innsbruck si è imposto sul Fassa per 6 a 0.



EDIZIONE STRAORDINARIA.

Un'occasione da non perdere per acquistare Alfa 75. Una vettura che nella sua linea inconfondibile racchiude tutta la sportività, la leggendaria tenuta di strada e gli eccezionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, uniti a un grande numero di dotazioni di serie. Alfa 75, un mito sempre più vicino. Attenzione però: l'offerta è limitata a pochissimi esemplari per un'occasione promossa dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA 75 NUMERO LIMITATO DA L. 19.900.000 CHIAVI IN MANO!

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

Avviso di gara

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia dei locali aziendali e della Stazione Autocorriere di Muggia.

La gara verrà effettuata al ribasso con il metodo delle offerte segrete, art. 73 lettera c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per Contabilità dello Stato a cui si fa rinvio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 321.600.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in **carta legale** recante la dicitura «Richiesta d'invito - Assegnazione del servizio di pulizia dei locali aziendali e della Stazione Autocorriere di Muggia», all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via D'Alviano n. 15 - Trieste

Tale richiesta dovrà essere accompagnata da un elenco di prestazioni di servizio di analoga natura effettuate negli ultimi quattro anni e dal Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e da una dichiarazione dalla quale risulti che:

a) non si trovino, o stiano per essere dichiarati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, o che abbiano riportato condanna con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
b) siano in regola coi contributi previdenziali o assistenziali a favore dei lavoratori o che nell'esercizio della propria attività professionale abbiano commesso errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto dall'amministrazione aggiudicatrice.

La richiesta di invito a gara **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio Commerciale - Ufficio Acquisti, tel. 040/7795229.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

Avviso di gara

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia degli autobus e delle autovetture aziendali.

La gara verrà effettuata al ribasso con il metodo delle offerte segrete, art. 73 lettera c) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per Contabilità dello Stato a cui si fa rinvio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 516.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in **carta legale** recante la dicitura «Richiesta d'invito - Assegnazione del servizio di pulizia degli autobus aziendali», all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via D'Alviano n. 15 - Trieste.

Tale richiesta dovrà essere accompagnata da un elenco di prestazioni di servizio di analoga natura effettuate negli ultimi quattro anni e dal Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e da una dichiarazione dalla quale risulti che:

a) non si trovino, o stiano per essere dichiarati in stato di fallimento, liquidazione, di concordato preventivo, o che abbiano riportato condanna con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
b) siano in regola coi contributi previdenziali o assistenziali a favore dei lavoratori o che nell'esercizio della propria attività professionale abbiano commesso errore grave accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto dall'amministrazione aggiudicatrice.

La richiesta di invito a gara **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio Commerciale - Ufficio Acquisti, tel. 040/7795229.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRIESTE

Avviso di gara

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per la fornitura delle coperture assicurative dei beni aziendali.

La gara verrà effettuata al ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo massimo prestabilito e indicato in una scheda segreta artt. 73 lettera b) 75 e 89/b del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato a cui si fa rinvio ricettizio.

Le compagnie che intendono partecipare alla gara dovranno essere di primaria importanza, presenti su tutto il territorio nazionale e con un fatturato annuo nell'ultimo esercizio non inferiore a Lire 500.000.000.000; le stesse dovranno inoltre avere esperienza con strutture organizzative specifiche per gestire il ramo R.C.A. con ispettorati di liquidazione danni e servizi in ogni Provincia della Repubblica Italiana.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in **carta legale** recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di coperture assicurative aziendali», all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via D'Alviano n. 15 - Trieste.

La richiesta di invito a gara **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti, tel. 040/7795229.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

1992
L'evoluzione francese.

1966. Esce il Dizionario Garzanti di Francese.

1992. Esce il Nuovo Dizionario Garzanti di Francese: completo, innovativo, affidabile, per leggere, capire e scrivere il francese di oggi e di ieri.
Dal linguaggio quotidiano a quello specialistico, dalle forme gergali ai neologismi, dal lessico giuridico a quello scientifico e commerciale, dalla grammatica alla letteratura, dalle espressioni figurate all'argot, dalla tradizione all'attualità, tutta la lingua francese di oggi.

Continuaz. dall'8.a pagina

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 cedesi con urgenza avviatissimo minimarket con tabacchi forte lavoro rionale, zona in forte espansione edilizia. (C00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO zona semiperiferica soggiorno due stanze, definizione immediata. 040/660151. (D00)
UNIONE 040/733602 cerca urgentemente recente soggiorno due camere cucina bagno. Pronto pagamento. (A4074)
URGENTEMENTE cerco miniappartamento zona San Giacomo, pago contanti. 040/660151. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

CAPANNONI industriali commerciali zona tigianale Aeroporto Ronchi dei Legionari nuovi da ultimare società vende superficie 600/1200 mq terreno 900/1800 mq telefonare ore ufficio 0481/779595 inintermediari. (C476)
CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)
FARO 040/639639 Cologna recente piano alto soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli 165.000.000. (A017)
GORIZIA villeschiera soggiorno cucina 3 camere 3 bagni taverna garage. Elletre 0481/33362. (00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento mq 90 2 letto ampia cantina autometano L. 118.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale recente appartamento mq 90 2 letto ampio terrazzo L. 125.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento 2 letto terrazzo autometano cantina garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Doberdò del Lago rustico ristrutturato mq 100 vista aperta giardino mq 250. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento mq 160 3 letto doppi servizi tripli poggioli autometano garage. (C00)
PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera tranquillo perfetto ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo ascensore possibilità parcheggio 220.000.000. (A03)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Vespucci) perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA

AVVISO

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, informa la propria spettabile clientela che in data 29 settembre 1992 i propri sportelli, a causa dello sciopero generale regionale indetto per le prime 4 ore di ciascun turno, potranno non essere operativi.
Limitatamente alla provincia di Trieste lo sciopero potrà interessare anche il Servizio di Riscossione dei tributi
La presente comunicazione viene effettuata anche ai sensi della Legge 146/90.

RABINO 040/368566 libero meraviglioso attico adiacenze Capodistria vista mare incantevole salone letto angolo cottura bagno terrazzo di 130 mq con caminetto e doccia 150.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Luigi recente signorile vista mare saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 255.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente ultimo piano adiacenze largo Sonnino (via Salem) soggiorno camera cucina bagno poggiolo 123.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile inizio Revoltella saloncino camera tinello cucinino bagno terrazzo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) in signorile palazzo d'epoca ultimo piano con ascensore salone 3 camere tinello cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Opicina recentissimo signorile in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto 330.000.000. (A014)
STARANZANO: appartamenti prossima realizzazione: 2 camere, soggiorno, cucina, garage, mansarda o taverna con giardino. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
UNIONE 040/733602 adiacenze Carducci salone tre camere cucina bagno doppio ingresso 198.000.000. (A4074)
UNIONE 040/733602 Roiano recente luminoso soggiorno due camere cucina doppi servizi poggioli 173.000.000 possibilità box. (A4074)
UNIONE 040/733602 via Revoltella due camere cucina bagno ripostiglio 68.000.000. (A4074)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il sistema migliore per trovare chi cerchi. Telefono 040/574090. (A4021)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia amore negatività salute denaro. Tel. 040/55406. (A4079)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L [illegible]
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
[illegible] D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L [illegible]
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
19.40 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.55 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. - Vinkovci

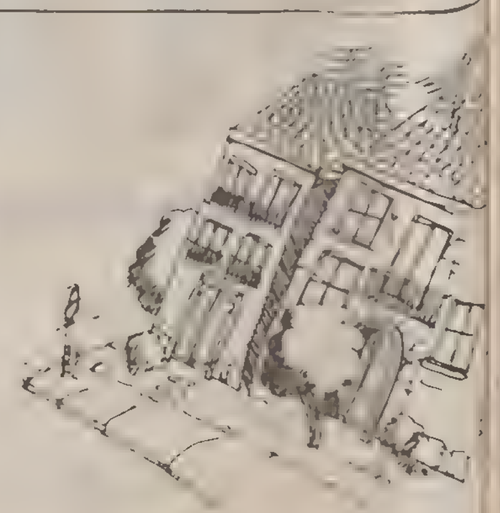
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.45 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



BORSA

716 (-1,38) Mercato ad alta tensione alla borsa valori di Milano, dove il volume degli affari è scarso, ma le oscillazioni dei prezzi repentine, ampie, praticamente imprevedibili.

DOLLARO

1272,00 (+2,57%) In recupero il dollaro e la sterlina rimbalzati sia per il fattore tecnico del forte afflusso di marchi sia per le voci di un taglio dei tassi tedeschi.

MARCO

840,99 (-0,82%) Giornata di lieve oscillazione per la lira, mentre in Europa si scatenava una nuova battaglia con il franco francese nuova vittima della speculazione.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10350	10545	10356	10284	+0,70	Fondiaria	17350	17197	17094	17325	-1,33
All. R	7969	8017	7952	7949	+0,04	Gott Ruf	1082	1160	1111	1127	-1,42
B Napoli	2093	2100	2090	2062	+1,36	I Metanop	1615	1635	1623	1609	+0,87
B Napoli R	1074	1071	1070	1073	-0,28	Italcem	7150	7257	7174	7267	-1,28
B Toscana	2805	2845	2834	2835	-0,04	Italcem R	3780	3814	3780	3792	-0,32
Benetton	12400	12767	12567	12681	-0,90	Italgas	2724	2699	2696	2750	-1,96
Breda	163	163,2	163,9	167,9	-2,38	Marzotto	5710	5710	5710	5764	-0,94
Ca Binda	365	354	359,2	366,9	-2,10	Parmalat	9650	9702	9683	9661	+0,23
Cir	941	951,8	945,3	970,8	-2,63	Pirelli Spa	1071	1082	1071	1100	-2,64
Cir Risp	1000	982	991	1010	-1,88	Pirelli R	540	540	540,1	549,7	-1,75
Cir Rnc	507	524,1	523,2	548	-4,52	Ras	13510	13895	13703	13748	-0,33
Comit	2760	2817	2786	2834	-1,69	Ras Rnc	7139	7167	7095	7100	-0,07
Comit Rnc	2354	2397	2365	2354	+0,47	Ratti	2400	2378	2396	2411	-0,62
Eur Me L	408	399,1	401,9	410,6	-2,12	Sip	971	981,5	975,9	1003	-2,70
Ferfin	1111	1152	1126	1111	+1,35	Sip Rnc	975	970,4	971,3	993,4	-2,22
Ferfin Rnc	794	788,6	789,3	804,6	-1,90	Sondel	1060	1053	1057	1076	-1,76
Fiat Pri	1805	1845	1819	1831	-0,66	Sorin	2575	2542	2525	2567	-1,64
Fiat Rnc	2220	2250	2235	2302	-2,91						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	21000	0.05
Zignago	4580	2.48
ASSICURATIVE		
Abeille	76200	-2.31
Assitalia	5255	-1.87
Ausonia	398	4.74
Fata Ass	10800	0.93
Generali As	23590	-0.88
La Fond Ass	6950	-3.20
Previdente	8021	-1.94
Latina Or	3670	-3.42
Latina r nc	1825	-2.67
Lloyd Adria	8120	-1.87
Lloyd r nc	7550	-1.31
Milano O	7140	-3.25
Milano r nc	2820	-2.42
Sai	9800	-4.85
Sai r nc	3750	-3.60
Subalp Ass	7100	-3.66
Toro Ass Or	15261	-2.92
Toro Ass priv.	5755	-0.78
Toro r nc	5610	-1.41
Unipol	8740	-0.68
Unipol priv.	3650	-0.82
Vittoria As	4640	-1.02
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7550	-1.31
Bca Legnano	3930	-3.79
Bca Di Roma	1530	-2.55
B. Fideuram	750	-1.32
Bca Mercant	4800	4.35
Bna priv.	1150	-4.17
Bna r nc	700	-1.41
Bna	3900	-0.66
B Pop Berga	14180	0.07
Bco Ambr Ve	3145	-1.10
B Ambr Ve r nc	1750	0.29
B. Chiavari	2530	-2.13
Lariano	3380	-2.03
B Sardegn r nc	12780	-1.77
Bnl r nc	9300	-2.00
Credito Fon	3005	-1.31
Cred It	1730	0.00
Cred It r nc	977	-0.81
Credit Comm	1917	-3.67
Cr Lombardo	2090	1.95
Interban priv.	21800	-9.17
Mediobanca	9160	-3.58
S Paolo To	9610	-0.93
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3194	-2.62
Burgo priv.	4900	0 00
Burgo r nc	6500	-7.14
Fabbri priv.	2030	0.00
Ed La Repub	2600	-0.38
L'espresso	3474	-3.50
Mondadori E	7330	-0.27
Mond Ed Rnc	1800	0.00
Poligrafici	5100	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2665	-0.19
Cem Bar Rnc	3850	0.16
Ce Barletta	5600	1.73
Merone r nc	1850	0.00
Cem. Merone	3540	-0.28
Ce Sardegna	4150	-3.04
Cem Sicilia	4100	-0.97
Cementir	1215	-2.88
Unicem	4850	-1.02
Unicem r nc	3050	-3.17
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2730	-0.36
Alcate r nc	1800	-1.64
Auschem	1390	0.00
Auschem r nc	750	0.00
Boero	5950	0.00
Caffaro	373	-2.86
Caffaro r nc	499	-1.19
Calp	2980	-0.33
Enichem	1200	-2.04
Enichem Aug	1080	-2.26
Fab Mi Cond	1760	-1.95
Fidenza Vet	1035	-4.17
Marangoni	2550	0 00
Montefibre	677	-0.29
Montefib r nc	540	0 00
Perlier	545	0 00
Pierrel	1585	-0.94
Pierrel r nc	440	-9.28
Recordati	7100	1.14
Record r nc	3650	-0 27
Saffa	4642	-2.27
Saffa r nc	3590	-0 83
Saffa r nc	5180	-1 52
Saiag	960	0 00
Saiag r nc	640	-1 54
Snia Bpd	688	-2.82
Snia r nc	608	-0.33
Snia r nc	702	1.01
Snia Fibre	513	-3.75
Snia Tecnop	2100	-3.67
Tel Cavi Rn	4400	-3.08
Teleco Cavi	6870	-1.56
Vetreria It	2110	-8.26
COMMERCIO		
Rinascente	3580	-1.16
Rinascen priv.	2170	3.33
Rinasc r nc	2678	-3.84
Standa	29300	2.45
Standa r nc P	3800	-2.31
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	635	-0.63
Alitalia priv.	614	2.33
Alital r nc	705	-4.73
Ausiliare	9990	-0.60
Autostr Pri	667	-2.34
Auto To Mi	7001	1.46
Costa Croc.	1325	-5.02
Costa r nc	1020	-3.04
Italcable	3558	-1.03
Italcab r nc	2890	-0.86
Nai Nav Ita	690	1.77
Sirti	6850	-0.72
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2380	0.00
Edison	2940	-2.97
Edison r nc P	3299	1.51
Elsag Ord	3540	1.14
Gewiss	8500	0.00
Saes Getter	3500	-3.29
FINANZIARIE		
Acq Marcia	101	-6.48
Acq Marc r nc	70	-16.67
Avir Finanz	5650	-2.59
Bastogi Spa	86,75	-0.29
Bon Si Rpcv	6050	0.00
Bon Siele	17590	-0.62
Bon Siele r nc	2940	-0.34
Brioschi	250	-5.66
Buton	2400	0.00
C M I Spa	3190	-0.31
Camfin	2320	0.00
Cofide r nc	488	-4.13
Cofide Spa	1148	-3.53
Comau Finan	910	-2.15
Editoriale	2280	0.00
Ericsson	15980	-0.13
Euromobilia	2090	0.00
Euromob r nc	1010	0.00
Ferr To-nor	993	-3.59
Fidis	2340	-0.85
Fimpar r nc	280	0.36
Fimpar Spa	443	-7.52
Fi Agr r nc	5550	-0.89
Fin Agroind	7220	2.14
Fin Pozzi	813	-0.25
Fin Pozzi r nc	380	0.00
Finart Aste	2840	-0.35

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	885	-0.56
Finarte Spa	1930	-4.64
Finarte r nc	600	0.00
Finrex	990	-0.50
Finrex r nc	849	-0.12
Fiscamb H r nc	1350	0.00
Fiscamb Hol	2720	0.00
Fornara	330	-2.94
Fornara Pri	370	2.78
Gaic	1012	1.20
Gaic r nc Cv	1000	0.00
Gemina	780	-3.47
Gemina r nc	809	-0.98
Gerolimich	475	0.00
Gerolim r nc	335	-2.33
Gim	2745	-5.02
Gim r nc	1450	-7.94
Ifi priv.	6990	-2.92
Ifil Fraz	4040	-1.44
Ifil r nc Fraz	1775	-0.84
Intermobil	1950	0.00
Isefi Spa	777	0.26
Isvim	9910	-0.50
Italmobilia	27800	-2.46
Italm r nc	12750	-5.56
kernel r nc	525	0.00
kernel Ital	301	2.03
Mittel	850	-3.95
Montedison	1100	-2.48
Monted r nc	678	-2.31
Monted r nc Cv	1435	-1.03
Part r nc	789	8.23
Partec Spa	1070	-2.73
Pirelli E C	3225	0.78
Pirel E C r nc	1050	2.94
Premafin	4740	-5.20
Raggio Sole	1180	-1.67
Rag Sole r nc	1030	0.98
Riva Fin	6000	0.00
Santavaler	896	-0.44
Santaval Rp	580	0.00
Schiapparel	298	0.34
Serfi	4140	-1.43
Sifa	1120	1.82
Sifa Risp P	978	0.31
Sisa	855	-1.72
Sme	3700	0.03
Smi Metalli	424	-1.40
Smi r nc	485	-1.02
So Pa F	2180	4.81
So Pa F r nc	1260	-8.16
Sogefi	2017	-3 81
Stet	1465	-3 24
Stet r nc	1310	-4 03
Terme Acqui	1890	-0.53
Acqui r nc	595	0.00
Trenno	2790	-0.36
Tripcovich	4960	-1.78
Tripcov r nc	1205	-3 45
Unipar	240	-4.00
Unipar r nc	928	-3.33
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14300	0 00
Aedes r nc	5670	0 00
Attiv Immob	1880	-2.08
Calcestruz	6430	-1.08
Caltagirone	1700	-3.30
Caltag r nc	1395	-1.76
Cogefar-imp	1625	-0.49
Cogef-imp r nc	1120	-1.32
Del Favero	1340	-0.37
Fincasa44	2620	-2.24
Gabetti Hol	1180	-1.67
Gifim Spa	1830	-2.14
Gifim r nc	1430	0.00
Grassetto	4511	-0 86
Risanam r nc	21080	0.00
Risanamento	53500	-1 58
Sci	1430	-0.69
Vianini Ind	780	0 00
Vianini Lav	1910	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1220	1.84
Danieli E C	7199	0.13
Danieli r nc	3990	-1.31
Data Consys	1794	-3.03
Faema Spa	2196	0.00
Fiar Spa	6680	-0.30
Fiat	3578	-2.51
Fisia	920	-2.65
Fochi Spa	7665	-0.33
Franco Tosi	15800	-1.74
Gilardini	1875	-0.79
Gilard r nc	1525	-1 49
Ind. Secco	1276	-0.62
I Secco r nc	1294	-1 97
Magneti r nc	566	-3.74
Magneti Mar	510	1 39
Mandelli	3460	-0.29
Merloni	1965	-2.72
Merloni r nc	725	0.69
Necchi	1110	-0.89
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	4440	0.68
Olivetti Or	1740	-2.25
Olivetti priv.	1715	0.88
Olivet r nc	1160	0.87
Pininf r nc	5201	0.41
Pininfarina	5380	0 82
Rejna	8540	-0.70
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5400	-3.57
Safilo Risp	9190	0 00
Safilo Spa	6700	-0.74
Saipem	1380	0.07
Saipem r nc	1040	0.00
Sasib	3350	0.00
Sasib priv.	3400	-6.59
Sasib r nc	2705	4.04
Tecnost Spa	1440	-1.03
Teknecomp	331	-2.93
Teknecom r nc	389	-0.13
Valeo Spa	3450	-1.15
Westinghous	10340	-1.05
Worthington	1741	-1.53
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	409	2.51
Falck	2800	-3.45
Falck r nc	3600	0.00
Maffei Spa	2105	-2.55
Magona	3000	-2 60
TESSILI		
Bassetti	4340	-0.69
Cantoni Itc	2529	-3.84
Cantoni Nc	1305	0.00
Centenari	243	0.00
Cucirini	960	-2.54
Eliolona	2300	0.00
Linif 500	345	-1.43
Linif r nc	301	1.01
Rotondi	375	-5.06
Marzotto Nc	3310	-0.06
Marzotto r nc	5250	-3.67
Olcese	1146	-0.35
Simint	2280	-5.00
Simint priv.	1400	-3.45
Stefanel	2550	-0.78
Zucchi	6350	-0.47
Zucchi r nc	4315	0.12
DIVERSE		
De Ferrari	7300	-2.01
De Ferr r nc	2050	-9.25
Bayer	221000	-1.56
Ciga	1030	-3.20
Ciga r nc	675	-1.75
Con Acq Tor	11280	-3.18
Jolly Hotel	7000	1.45
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	325	-2.99
Unione Man	1600	0.95
Volkswagen	269000	-2.54

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	85500	85500	0.00	Con Acq Rom	123	120	2.50
Briantea	7090	7110	-0 28	Cr Agrar Bs	5200	5200	0.00
Siracusa	13250	13250	0.00	Cr Bergamas	12600	12700	-0.79
Pop Com Ind	14700	14750	-0 34	C Romagnolo	12860	12990	-1.00
Pop Crema	37900	38000	-0.26	Valtellin.	11090	11110	-0 18
Pop Brescia	6490	6500	-0.15	Creditwest	5600	5630	-0.53
Pop Emilia	86300	86000	0.35	Ferrovie No	4500	4575	-1.64
Pop Intra	7650	7720	-0.91	Finance	32500	32500	0.00
Lecco Raggr	6050	6140	-1.47	Finance Pr	20550	20550	0.00
Pop Lodi	10850	10800	0.46	Frette	7500	7500	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	649	650	-0.15
Pop Milano	4740	4790	-1.04	Inveurop	1005	1005	0 00
Pop Novara	11450	11390	0.53	Ital Incend	128300	128300	0.00
Pop Sondrio	60500	60600	-0.17	Napoletana	4810	4810	0 00
Pop Cremona	6000	6000	0.00	Ned Ed 1849	1210	1215	-0.41
Pr Lombarda	2270	2290	-0.87	Ned Edif Ri	1540	1540	0.00
Prov Napoli	4350	4350	0 00	Sifir Priv	1790	1795	-0.28
Broggi Izar	1229	1230	-0.08	Bognanco	410	410	0.00
Brog Iz Axa	20	20	0.00	W B Mi Fb93	125	105	19.05
Calz Varese	248	250	-0.80	Zerowatt	5190	5190	0.00
Cibiemme Pl	147	143	2.80				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americ F	12.026	12.179
Adriatic Europe F	11.950	11.968
Adriatic Far East	7.943	7.901
Adriatic Global F	11.821	11.885
Ariete	9.925	10.013
Atlante	9.915	9.969
Bn Mondialfondo	10.304	10.342
Capitalgest Int	9.661	9.722
Eptainternational	11.151	11.247
Fideuram Azione	10.425	10.440
Fondicri Int	13.225	13.320
Fondo E2000	11.290	11.354
Genercomit Eur	11.651	11.606
Genercomit Int	11.821	11.807
Genercomit Nor	12.858	13.046
Geode	11.059	11.131
Gesticredit Az	11.695	11.738
Gesticredit Euro	10.259	10.281
Gestielle I	9.167	9.196
Gestielle S	10.577	10.508
Imieast	9.099	8.967
Imieurope	10.417	10.438
Imiwest	10.479	10.636
Investimese	10.605	10.650
Investire America	11.821	11.918
Investire Europa	10.382	10.443
Investire Int	9.712	9.737
Investire Pacific	9.913	9.831
Lagest Az Intern	9.991	10.006
Magellano	10.419	10.443
Personalf Az	10.139	10.242
Pharmachem	10.101	10.156
Prime M America	11.549	11.697
Prime M Europa	12.009	12.048
Prime M Pacifico	12.157	12.087
Primeglobal	10.522	10.597
Primemediterr	9.305	9.429
S Paolo H Ambient	12.448	12.475
S Paolo H Finance	13.446	13.462
S Paolo H Industr	10.877	10.890
S Paolo H Intern	10.750	10.774
Sogesfit Bl Chips	11.152	11.213
Sviluppo Equity	11.599	11.658
Sviluppo Indice	9.002	9.089
Triangolo A	11.771	11.782
Triangolo C	10.407	10.591
Triangolo S	11.358	11.421
Zetastock	10.753	10.834
Zetaswiss	11.217	11.164
AZIONARI ITALIANI		
Arca Az It	9.421	9.502
Arca Ventisette	10.425	10.538
Aureo Previdenza	10.472	10.612
Azimut Glob Cresc	9.177	9.255
Capitalgest Az	10.661	10 823
Centrale Capital	11.073	11 255
Cisalpino Az	9.087	9.156
Delta	10.229	10.278
Euro Aldebaran	9 776	9 865
Euro Junior	11.265	11.265
Euromob Risk F	11.333	11.460
F Profession Ges	8.904	9.103
F Professionale	35 454	35.826
Finanza Romagest	7.640	7 756
Fiorino	24 496	24.800
Fondersel Ind	6 047	6.148
Fondersel Serv	7 567	7 702
Fondicri Sel It	10.124	10.146
Fondinvest Tre	9 454	9.579
Fondo Trading	6.181	6 317
Galileo	8.615	8.766
Genercomit Cap	8.212	8.338
Gepocapital	10.226	10.326
Gestielle A	6 299	6 469
Imicapital	22.590	22 745
Imindustria	8.641	8.693
Imitaly	9.759	9.875
Industria Romages	7.364	7.471
Interb Azionario	15 035	15 186
Investire Az	9 264	9 368
Lagest Azionario	12.742	12.879
Lombardo	10.741	10.842
Phenixfund Top	7 456	7.614
Primecapital	25.575	25.951
Primeclub Az	8.717	8 842
Primeitaly	8.199	8.399
Quadrifoglio Az	9.000	9.146
Risp Italia Az	9.549	9.634
Salvadanaio Az	7 860	8.012
Sviluppo Az	8.527	8 703
Sviluppo Ind Ita	6.321	6.524
Sviluppo Iniziat	8.819	8.976
Venture Time	9.955	10.031
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	12 879	12.934
Armonia	10 700	10.738
Centrale Global	13.009	13.134
Coopinvest	9.805	9.825
Cristofor Colombo	11.981	12.079
Epta 92	10 688	10.558
F Profession Int	12.212	12.290
Fondersel Int	11 638	11.675
Gepoworld	10.309	10.287
Gesfimi Internaz	10.492	10.511
Gesticredit Fin	11 878	11.904
Investire Global	10 431	10.465
Nordmix	11.511	11.542
Rolointernational	11.361	11.368
Sviluppo Europa	11.117	11.204
BILANCIATI ITALIANI		
America	15 428	15.365
Arca Bb	20 956	21.144
Aureo	17.971	18.093
Azimut	11.472	11.559
Azzurro	17.297	17.475
Bn Multifondo	9 753	9.801
Bn Sicurvita	12.473	12 546
Capitalcredit	11 659	11 738
Capitalfit	13 453	13.593
Capitalgest	15 733	15 923
Cisalpino Bilan	13.339	13.387
Cooprisparmio	9 760	9.776
Corona Ferrea	11.770	11.776
Ct Bilanciato	10 050	10 180
Eptacapital	10.738	10.820
Euro Andromeda	17.734	17.846
Euromob Capital F	11 794	11.919
Euromob Strat F	10.649	10.740
F Profession Ris	8.496	8.600
Fondattivo	9.176	9 321
Fondersel	26.607	26.944
Fondicri Due	9.880	9.972
Fondinvest Due	15.961	16.068

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	14.531	14.717
Genercomit	18.894	19.052
Geporeinvest	10.588	10.659
Gestielle B	7.548	7.730
Giallo	8.897	8.963
Grifocapital	12.684	12.686
Intermobiliare F	11.514	11.678
Investire Bil	9.208	9.254
Libra	19.361	19.523
Mida Bil	7.885	8.128
Multiras	16.552	16.776
Nagracapital	14.319	14.469
Nordcapital	9.863	9.954
Phenixfund	10.623	10.746
Primerend	17.662	17.860
Quadrifoglio Bil	10.909	11.011
Redditosette	20.534	20.510
Risp Italia Bil	15.427	15.541
Rolomix	9.599	9.754
Salvadanaio Bil	10.890	11.027
Spiga D'oro	12.010	12.053
Sviluppo Porfolio	12.495	12.782
Venetocapital	9.067	9.154
Visconteo	17.761	17.880
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond F	13.866	13.869
Arca Bond	11.016	11.032
Arcobaleno	12.964	12.982
Centrale Money	12.831	12.883
Euromob Bond F	10.751	10.796
Euromoney	10.675	10.664
Globalrend	10 365	10.370
Imibond	12.610	12.688
Intermoney	10.898	10.867
Lagest Obb Int	11.306	11.346
Oasi	10.950	10.940
Primary Bond	10.000	10.000
Primebond	14.461	14.457
Sviluppo Bond	15.271	15.342
Vasco De Gama	12.641	12.614
Zetabond	12.516	12.534
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.359	10.332
Ala	11.891	11.886
Arca Rr	11.992	11.961
Aureo Rendita	16.022	15.988
Azimut Glob Red	12.720	12 698
Bn Rendifondo	11.199	11.129
Capitalgest Rend	12.215	12.188
Centrale Reddito	16.204	16.245
Cisalpino Redd	12.004	11.980
Cooprend	11.625	11.599
Ct Rendita	11.043	10.987
Eptabond	16.958	16.901
Euro Antares	13.394	13.351
Euromob Reddito	12 580	12.574
F Profession Red	12 578	12.465
Fondersel Redd	10 848	10.825
Fondicri Primo	10.786	10 760
Fondimpiego	16 372	16.205
Fondinvest Uno	12 128	12.074
Genercomit Rend	10 551	10.518
Geporend	9.999	9.958
Gestielle M	10.080	10.077
Gestiras	24.859	24 729
Griforend	12.621	12 557
Imirend	14.038	13 967
Investire Obb	18.065	18.058
Lagest Obbligaz	15.863	15.780
Mida Obb	14.568	14.545
Money Time	11.442	11.432
Nagrarend	12.122	12.117
Nordfondo	14.066	14.000
Pitagora	10.073	10 046
Phenixfund Due	13.661	13.616
Primecash	11.914	11 909
Primeclub Obbl	15.474	15 473
Quadrifoglio Obb	12 878	12.807
Rendicredit	10.926	10.893
Rendifit	12.093	12 042
Risp Italia Red	18 779	18 792
Rologest	14.929	14.898
Salvadanaio Obb	13.064	13.024
Sforzesco	11.420	11.375
Sogesfit Domani	14.085	14.018
Sviluppo Reddito	15 564	15.536
Venetorend	13 264	13.213
Verde	10.863	10.846
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14 707	14.723
Arca Mm	12.172	12.086
Azimut Garanzia	12.722	12.727
Bn Cash Fondo	11.564	11 534
Eptamoney	13.641	13 576
Euro Vega	10.916	10.877
Euromob Monetario	10.326	10.318
Fideuram Moneta	14.269	14.163
Fondicri Monetar	13.466	13.446
Fondoforte	10 315	10.296
Genercomit Mon	11.613	11.578
Gesfimi Previden	10 808	10.734
Gesticredit Mon	12.433	12.350
Gestielle L	11.736	11 678
Giardino	10.400	10.347
Imiduemila	16.585	16 502
Interb Rendita	20 231	20.166
Italmoney	10.863	10.848
Lire Piu	13.092	13.056
Monetar Rom	11.749	11.710
Personalf Mon	13 658	13.500
Primemonetario	15 089	15.042
Rendiras	14.614	14 535
Risp Italia Cor	12.691	12.648
Rolomoney	10.189	10.143
Sogesfit Contoviv	11.584	11.526
Venetocash	11.510	11.430
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Locale Lire Capital Italia		
Dlr	32,96	41200
Fonditalia Dlr	73,85	92165
Interfund Dlr	40,63	50706
Int.Securities ecu (b)	24,44	39706
Italfortune A Dlr	38,98	47107
Italfortune B Dlr	11,70	14139
Italfortune C Dlr	12,37	14949
Italfortune D ecu	10,37	16925
Italunion Dlr	21,16	26344
Mediolanum ecu	22,30	37035
Rasfund ecu	28,56	35733
Rom.Ital.Bonds ecu	100,79	163589
Rom.Short Term ecu	158,16	256705
Rom. Universal ecu	21,75	35302
Fondo Tre R Lit	47014,00	47014

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	92,8	94,5	Mediob-italcem Exw2%	91,5	92
Centrob-saf 96 8,75%	89	87	Mediob-italg 95 Cv6%	98,4	99
Centrob-safr96 8,75%	83	85	Mediob-italmob Co	7%	86,6
Centrob-valt 94 10%	103	103	Mediob-metan 93 Cv7%	99,05	102,5
Ciga-88/95 Cv 9%	85,1	85,5	Mediob-pir 96 Cv6,5%	88,5	88,5
Cir-86/92 Co	9%	99,75	Mediob-sic95cv Exw5%	81,5	82
Coton Olc-ve94 Co	7%	91,5	Mediob-snia Fibre 6%	92	95,1
Edison-86/93 Cv	7%	105,9	Mediob-snia Tec	Cv7%	97,3
Eur Met-lmi94 Cv 10%	93	95	Mediob-unicem Cv 7%	84,1	84,6
Euromobil-86 Cv 10%	96,25	95,1	Mediob-vetr95 Cv8,5%	84,5	88,9
Ferfin-86/93 Excv	7%	97,25	Monted-87/92 Aff 7%	97,3	98,1
Imi-86/93 28	Ind	96,5	Opere Bav-87/93 Cv6%	93	94
Imi-86/93 30 Co	Ind	97,2	Pacchetti-90/95co10%	88,1	
Imi-86/93 30 Pco	Ind	97,2	Pirelli Spa-cv 9,75%	90	92,3
Imi-n Pign 93 W Ind	112,1	112,1	Rinascente-86	Cv8,5%	93,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87	88,5	Saffa 87/97 Cv 6,5%	94,5	105
Italgas-90/96 Cv 10%	99,5	105	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	104	108
Magn Mar-95 Cv 6%	86,5	86	Sifa-88/93 Cv 9%	99,3	99,2
Medio B Roma-94exw7%	110	150	Sip 86/93 Co	7%	97,3
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,8	90,5	Snia Bpd-85/93	Co10%	97,6
Mediob-cir Ris Co	7%	86,5	So Pa F-86/92 Co	7%	97,2
Mediob-cir Ris Nc 7%	87,5	90	Zucchi-86/93 Cv 9%	101,9	111
Mediob-ftosi 97 Cv7%	81,75	83,2			

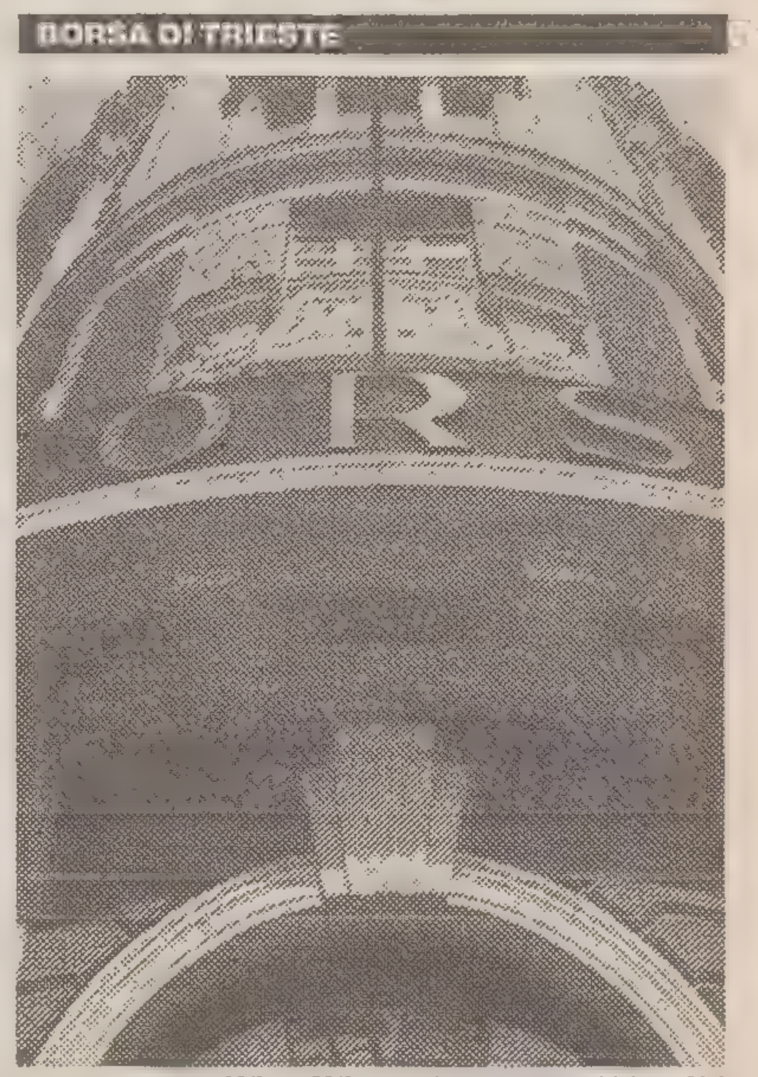
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	106,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99	-0.25
Cct Ecu 8593 9%	98,9	3.18
Cct Ecu 8593 9,6%	98,75	-0.50
Cct Ecu 8593 8,75%	97,3	-0.71
Cct Ecu 8593 9,75%	102,8	-0 68
Cct Ecu 8694 6,9%	96,5	-0.92
Cct Ecu 8694 8,75%	95,5	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	92,5	-0.43
Cct Ecu 8893 8,5%	93,8	0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	94,5	-0.53
Cct Ecu 8893 8,75%	96,4	0.52
Cct Ecu 8994 9,65%	108	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	0.99
Cct Ecu 8995 9,9%	102,5	-0.39
Cct Ecu 9095 12%	101,5	0.50
Cct Ecu 9095 11,15%	100	-0.70
Cct Ecu 9095 11,55%	99	-4.35
Cct Ecu 9196 11%	98,75	-0.45
Cct Ecu 9196 10,6%	102,3	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95	-1.04
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,7	-0.31
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,1	-0 49
Cct Ecu-9095 11,9%	100,7	-0.40
Cct-15mz94 Ind	97,6	0.41
Cct-17lg93 Cv Ind	97,65	0.67
Cct-18gn93 Cv Ind	97,5	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	98,4	1.08
Cct-18st93 Cv Ind	98,1	0.41
Cct-19ag93 Cv Ind	97,5	0.46
Cct-19dc93 Cv Ind	97,5	0.78
Cct-20ot93 Cv Ind	98,55	0.87
Cct-ag93 Ind	98,5	0.41
Cct-ag95 Ind	93	-0.21
Cct-ap93 Ind	99,25	0.25
Cct-ap94 Ind	97,3	0.52
Cct-ap95 Ind	91,95	0.22
Cct-dc92 Ind	99,45	0.05
Cct-fb93 Ind	99	0.10
Cct-fb94 Ind	97,3	0.10
Cct-fb95 Ind	93,8	0.11
Cct-ge93 Em88 Ind	99,05	0.05
Cct-ge94 Ind	97,3	0.31
Cct-ge95 Ind	95,6	0.53
Cct-gn93 Ind	99	0.10
Cct-gn95 Ind	92	0.33
Cct-lg93 Ind	98,55	0.51
Cct-lg95 Ind	92,75	0.49
Cct-lg95 Em90 Ind	95,5	0.42
Cct-mg93 Ind	99,05	0.25
Cct-mg95 Ind	91,95	0.27
Cct-mg95 Em90 Ind	96,05	0.05
Cct-mz93 Ind	99,2	-0.30
Cct-mz94 Ind	98	0.10
Cct-mz95 Ind	92,45	0.49
Cct-mz95 Em90 Ind	96,1	0.37
Cct-nv92 Ind	99,55	0.15
Cct-nv93 Ind	98,3	0.10
Cct-nv94 Ind	96,7	0.21
Cct-ot93 Ind	98,25	0.51
Cct-ot94 Ind	97,75	-0.26
Cct-st93 Ind	98,8	-0.50
Cct-st94 Ind	96,7	0.73
Cct-st95 Ind	93,8	0.27
Cct-st95 Em St90 Ind	96	0.16
Cct-18fb97 Ind	91,25	0.72
Cct-ag96 Ind	91,95	0.16
Cct-ag97 Ind	92,9	-0.11
Cct-ag98 Ind	93,4	0.43
Cct-ap96 Ind	92	0.77
Cct-ap97 Ind	91,45	0.94
Cct-ap98 Ind	93,9	0.75
Cct-dc95 Ind	94	0.80
Cct-dc95 Em90 Ind	95,9	0.84
Cct-dc96 Ind	94	0 53
Cct-fb96 Ind	93,15	-0.21
Cct-fb96 Em91 Ind	95	0.69
Cct-fb97 Ind	91,25	0.66
Cct-ge96 Ind	92,3	0.22
Cct-ge96 Cv Ind	98	-1.26
Cct-ge96 Em91 Ind	94,8	0.42
Cct-ge97 Ind	91,25	0 61
Cct-gn96 Ind	92,1	0.22
Cct-gn97 Ind	92,15	0.16
Cct-gn98 Ind	94,1	0.75
Cct-lg96 Ind	91,8	0.11
Cct-lg97 Ind	93	2.20
Cct-lg98 Ind	93,4	0 43
Cct-mg96 Ind	92	0.66
Cct-mg97 Ind	91,5	0.99
Cct-mg98 Ind	94,05	0.53
Cct-mz96 Ind	91,8	0 11
Cct-mz97 Ind	91,5	0.99
Cct-mz98 Ind	93,9	0 54
Cct-nv95 Ind	93,7	0.21
Cct-nv95 Em90 Ind	96,1	0.58
Cct-nv96 Ind	93,5	0.54
Cct-ot95 Ind	94,05	0 43
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	96,1	0.52
Cct-ot96 Ind	93,4	0.54
Cct-ot98 Ind	93,95	0.59
Cct-st96 Ind	93,3	0.32
Cct-st97 Ind	96,4	-0 41
Cct-st98 Ind	94	0.53
Btp-16gn97 12,5%	93,3	0 05
Btp-17ge99 12%	90,8	0.28
Btp-17nv93 12,5%	96,7	0.21
Btp-18st98 12%	90,95	0.39
Btp-19mz98 12,5%	93	-0.11
Btp-1ag93 12,5%	97,15	0.47
Btp-1dc93 12,5%	96,5	0 16
Btp-1fb93 12,5%	98,65	0.00
Btp-1fb94 12,5%	96	0.52
Btp-1ge02 12%	91,8	0.33
Btp-1ge94 12,5%	96,15	0 05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	96,25	0.47
Btp-1ge96 12,5%	94,25	-0 05
Btp-1ge97 12%	92,2	0.33
Btp-1ge98 12,5%	93,2	0.00
Btp-1gn01 12%	93	0.11
Btp-1gn94 12,5%	95,2	0.21
Btp-1gn96 12%	92,55	0.49
Btp-1gn97 12,5%	93,75	-0.27
Btp-1lg93 12,5%	97,25	0.41
Btp-1lg94 12,5%	95,35	0 21
Btp-1mg94 Em90 12,5%	95,5	0 00
Btp-1mz01 12,5%	94,1	0 11
Btp-1mz94 12,5%	96,1	0.21
Btp-1mz96 12,5%	94,15	0.16
Btp-1nv93 12,5%	96,7	0 16
Btp-1nv93 Em89 12,5%	96,75	0.21
Btp-1nv94 12,5%	95,15	0 48
Btp-1nv96 12%	92,1	-0.22
Btp-1nv97 12,5%	93	0 65
Btp-1ot92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1ot93 12,5%	97,45	0.67
Btp-1st01 12%	92	0.44
Btp-1st93 12,5%	97,25	0.26
Btp-1st94 12,5%	95,45	0.32
Btp-1st96 12%	92,35	0.38
Btp-20gn98 12%	91	0.44
Cassa Dp-cp 97 10%	89	1.02
Cct Ecu 8994 9,9%	103,5	4.02
Cct-17lg93 8,75%	93	1.36
Cct-18gn93 8,75%	96	0.00
Cct-18st93 8,5%	96,5	0 00
Cct-19ag93 8,5%	94,95	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	95,5	0 00
Cct-dc98 Ind	93,6	0 38
Cct-fb99 Ind	93,25	0 38
Cct-ge94 Bh 13,95%	96,25	0 16
Cct-ge94 Usl 13,95%	96,25	0.26
Cct-ge99 Ind	93,3	0.54
Cct-lg94 Au 70 9,5%	93,5	0.00
Cct-mz99 Ind	93,35	0 27
Cct-nv98 Ind	93,95	0.43
Cto-15gn96 12,5%	97,4	-0.20
Cto-16ag95 12,5%	95,3	1.06
Cto-16mg96 12,5%	97,45	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	96,2	0.21
Cto-17ge96 12,5%	98,7	0.00
Cto-18dc95 12,5%	98,7	-0.30
Cto-18ge97 12,5%	96,6	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	93,9	0.21
Cto-19fe96 12,5%	98,5	-0 05
Cto-19gn95 12,5%	93,75	1.02
Cto-19gn97 12%	94,85	0.11
Cto-19ot95 12,5%	99	-0.20
Cto-19st96 12,5%	97,4	-0.20
Cto-19st97 12%	95,2	0.74
Cto-20ge98 12%	94,15	0.37
Cto-20nv95 12,5%	98,9	0 00
Cto-20nv96 12,5%	96,85	0.21
Cto-20st95 12,5%	94,3	-2.28
Cto-dc96 10,25%	98,7	0.00
Cto-gn95 12,5%	93,5	0.97
Cts-18mz94 Ind	85,3	-0.23
Cts-21ap94 Ind	85,8	0.59
Redimibile 1980 12%	97,25	0.78
Rendita-35 5%	55	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14300	14500
Argento (per kg)	160200	168900
Sterlina vc	110000	128000
Sterlina nc (a. 74)	115000	123000
Sterlina nc (p. 74)	110000	118000
Krugerrand	450000	480000
50 Pesos messicani	540000	580000
20 Dollari oro	450000	540000
Marengo svizzero	85000	93000
Marengo italiano	90000	96000
Marengo belga	83000	90000
Marengo francese	83000	90000

BORSA DI TRIESTE



Mercato ufficiale	22/9	23/9		22/9	23/9
Generali	23850	24075	Fidis	2480	2340
Warr. Generali 91/01	17700	17900	Gerolimich & C.	480	475
Lloyd Ad.	8300	7550	Gerolimich risp.	340	335
Lloyd Ad. risp.	8120	7550	Sme	3680	3700
Ras	—	—	Stet*	1495	1465
Ras risp.	—	—	Stet risp.*	1370	1310
Sai	10410	9500	Tripcovich	5070	4960
Sai risp.	3900	3750	Tripcovich risp.	1250	1205
Snia BPD*	708	688	Attività immobil.	1790	1880
Snia BPD risp.*	695	702	Fiat*	3650	3578
Snia BPD risp. n.c.	610	608	Fiat priv.*	—	—
Rinascente	3622	3580	Fiat risp.*	—	—
Rinascente priv.	2100	2170	Gilardini	1980	1875
Rinascente r.n.c.	2785	2678	Gilardini risp.	1560	1525
Gottardo Ruffoni	—	—	Dalmine	399	409
G.L. Premuda	1760	1760	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda risp.	1070	1070	Lane Marzotto r.	5490	5250
SIP ex fraz.	—	—	Lane Marzotto rnc	3312	3310
SIP risp.* ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
Warrant Sip '91/94	58	58	**Terzo mercato**		
Bastogi Irbs	85	87	Iccu	1000	1000
Comau	915	910	So.pro.zoo.	1000	1000
			Carnica Ass.	19000	19000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	113,10	(+0,54)	Bruxelles	Bel.	1112,26	(-0,21)
Francoforte	Dax	1557,83	(+0,49)	Hong Kong	H.S.	5712,64	(-0,48)
Londra	Ft-Se 100	2580,50	(-0,22)	Madrid	Gen.	205,22	(-1,13)
Sydney	Gen.	1505,00	(-1,04)	Tokyo	Nik.	—	—
Zurigo	C.Su.	1913,40	(+0,69)	New York	D.J.Ind.	3278,69	(-0,07)

PIAZZA AFFARI

Nervosismo sulle voci Le vendite prevalgono

MILANO — Il mercato è in fibrillazione, sensibile a ogni voce, estremamente volatile. Ieri mattina la seduta è partita male con vendite da parte dei fondi di investimento concentrate soprattutto sulle blue chip che sono tra i primi titoli a chiudere. Poi, tra recuperi, fiammate improvvise, ritorni di vendite e nervosismo palpabile, l'indice si è risollevato fino a terminare la seduta con una perdita dell'1,38% a quota 716. A determinare la prima ondata di recuperi sono stati i tassi dell'asta pronti contro termine, scesi di circa 2 punti al 16,9%: secondo gli operatori questo potrebbe confermare le aspettative di ribasso dei tassi e subito sono scattate le ricoperture e gli acquisti a premio. Poi si sono diffuse voci, assolutamente non confermate, di un probabile ribasso dei tassi in Germania che hanno provocato una nuova fiammata, mitigata solo dal rialzo del tasso sulle anticipazioni in Francia e soprattutto dalle notizie che mano a mano arrivavano in piazza Affari sulla manifestazione contro la manovra in corso a Milano. La protesta contro i provvedimenti governativi diventa sempre più accesa e in Borsa si teme che l'esecutivo possa cedere alle pressioni e ridurre la portata delle misure. Anche la notizia della riunione del Consiglio dei ministri, è stata accolta con qualche preoccupazione. Gli operatori si aspettano infatti ritocchi alla manovra e la trasformazione in decreto legge del disegno di legge che introduce l'imposta del 7,5 per mille sul patrimonio netto delle imprese.

Tutti i titoli guida hanno immediatamente reagito alle voci che hanno investito il mercato nel corso della mattinata. La Fiat ha chiuso a 3578 lire con un ribasso del 2,51% per poi riprendersi fino a 3640 lire. Le Generali dopo essere scese a listino dello 0,88% a 23590 lire sono risalite fino a 24100 lire. Le Montedison sono scese del 2,48% a 1100 lire per poi tornare a 1135 lire. Più penalizzati sono apparsi i titoli telefonici: la Sip è stata trattata sotto il nominale per tutta la seduta e ha chiuso a 975,9 lire con una perdita del 2,70% mentre la Stet ha perso il 3,24% a 1465 lire. Forti perdite ma anche qualche recupero tra i titoli assicurativi: in controtendenza hanno chiuso le Alleanza (+0,70%), le Ausonia (+4,74%), le Fata (+0,94%). In ribasso invece Sai (-4,85%), Toro (-2,92%), Fondiaria (-1,33%), Milano (-3,25%). Nel comparto bancario le Mediobanca hanno ceduto il 3,58%, le Comit sono scese dell'1,69%, le banca di Roma del 2,55% e le Interbanca del 9,16%. Ferme le Credit a 1730 lire.

Nel gruppo Agnelli le Ifi priv sono arretrate del 2,92%, le Snia del 2,82%, le Gemina del 3,47%. Ancora in flessione nel gruppo De Benedetti le Cir (-2,63%), le Olivetti (-2,25%) e le Cofide (-3,53%). Nel gruppo Ferruzzi invece le Ferfin hanno recuperato l'1,35% e le Finagro sono salite del 2,14%. Tra gli altri titoli in controtendenza le Sopaf (+4,81%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/9	12.30	Is. ZIM ALEXANDRIA	Pireo	50 (10)
23/9	14.00	Bs. OXFORD	Malta	51 (16)
24/9	matt.	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
24/9	13.00	At. NORASIA ATTICA	Pireo	VII
24/9	15.00	It. FRANCA D'ALESIO	Venezia	S.S. 1
24/9	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
24/9	22.30	Pa. GALLANT HARVEST	Tarragona	35

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/9	14.00	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
23/9	pom.	Al. RINIA	38	Durazzo
23/9	19.00	Bs. OXFORD	51 (16)	Venezia
23/9	19.00	Lt. PJERS PUJADS	49 (6)	Ashdod
23/9	20.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
23/9	sera	It. ALMARE SETTIMA	Siot 3	ordini
23/9	sera	Is. YEROS	Siot 1	ordini
23/9	24.00	Is. ZIM ALEXANDRIA	50 (10)	Venezia
24/9	14.00	Bu. KOPRIVSHTIZA	Scalo L. (A)	Chioggia
24/9	19.00	At. NORASIA ATTICA	VII	Capodistria

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

MA SARA' NECESSARIA UNA NUOVA SVALUTAZIONE

La lira rientrerà nello Sme

ROMA — Nelle stanze ovattate di palazzo Khoc c'era più d'un funzionario della Banca d'Italia che ieri si sfregava le mani, scorrendo sui videoterminali l'offensiva che la speculazione valutaria stava conduendo, con non grandi successi, per la verità contro il franco francese. "E' la giusta punizione" commentava qualcuno, "per chi doveva svalutare e non lo ha fatto lasciandoci soli".

Magra consolazione certo, ma intanto la bufera che si è scatenata contro la moneta francese, ha dato un po' di respiro alla lira che pur tra mille oscillazioni ha guadagnato qualcosina rispetto al fixing precedente: alle 14 di ieri, infatti, un marco veniva pagato 840,99 lire, quotazione che si è ulteriormente alleggerita nel corso della giornata soprattutto sulla piazza di Francoforte dove un marco è stato pagato 837, 31 lire. Segno insomma che l'ondata di speculazioni sulla nostra moneta si è raffreddata come testimonia anche il tasso sui pronto contro termine: 16,9 per cento risetto al 19,10 di due giorni fa.

Continua invece a guadagnare il dollaro, quotato

Speculatori sul franco La Borsa perde ancora

ieri 1272 lire, rispetto alle 1240 di martedì, e salito ulteriormente sulla piazza di Francoforte. Dolori anche per quanto riguarda la Borsa che ieri ha perso un altro 1,38 per cento. Il mercato di piazza Affari langue e non si riescono ad intravvedere segnali positivi per l'immediato futuro.

Una boccata d'ossigeno potrebbe certamente darla la notizia che la lira rientra nello Sme. Ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha confermato che questo rientro avverrà in tempi brevi, senza per altro chiarire quando. Certamente non prima della prossima settimana e a patto che la lira continui a dare consistenti segnali di ripresa. Qualche lume in proposito potrebbe anche venire oggi dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi chiamato in Parlamento per riferire sulle turbolenze che stanno vivendo in queste settimane i mercati valutari. Certo il rientro della lira difficilmente potrà essere indolore: una nuova svalutazione la mettono in conto un po' tutti e soprattutto oggi che anche altre monete sembrano avviate ad una riconsiderazione del loro effettivo valore.

Resta semmai da chiarire quanto dovrà pagare la nostra moneta al sistema monetario per essere riammessa e per non scontare una nuova seconda ondata speculativa. A quel sette per cento già perso per strada con la precedente svalutazione probabilmente se ne dovrà aggiungere un altro cinquesei per cento per arrivare a sfiorare quel quindici per cento che veniva considerato il "giusto pedaggio" da pagare ad un'economi disastrata come la nostra.

Una mano, per la verità ce la sta dando il franco francese che se continuano così le cose sarà costretto a rivedere le sue parità di cambio. E questo potrebbe anche costarci qualcosina in meno.

LA STAGIONE DELL'EURO-OTTIMISMO E' FINITA

E torna di moda anche la Svizzera I capitali italiani non hanno pace

ROMA — La stagione dell'«eurottimismo» è finita, il contenuto degli accordi di Maastricht è messo in discussione da più parti, la possibile crescita di potere dei burocrati di Bruxelles comincia a proccupare anche alcuni dei più euforici fautori del processo d'integrazione della prim'ora. Ma è soprattutto la dimensione finanziaria e valutaria a suscitare dubbi, perplessità, ripensamenti, incertezze. Parlare di turbolenze e tempeste per descrivere quello che è successo nelle scorse settimane è forse poco più di un eufemismo. Il Sistema monetario europeo è in crisi, mentre fatti e cifre dimostrano una volta di più che i mercati, prima o dopo, hanno il sopravvento sulla demagogia in particolare.

In Europa le basi dello Sme apparivano fragili da molto tempo, il valore delle valute non era più lo specchio corretto dei fondamentali delle aziende-paese, inflazione, debito pubblico, bilancia economica e dei pagamenti, competitività produttiva, operatività finanziaria e forza del settore dell'intermediazione finanziaria. A pagare sono state le valuta deboli, lira italiana «in primis», compressa dalla voragione del debito pubblico, dalle difficoltà di risanarlo in tempi ragionevoli ed in misura adeguata e dalla crescente sfiducia del mercato domestico e di quello internazionale verso i circuiti di intermediazione finanziaria italiani. In posizione «forte», oltre al marco tedesco, i cui tassi elevati sono molto meno responsabili della burrasca che ha affondato lira e sterlina di quanto molti commentatori dichiarino, le valute «satelliti», fiorino olandese, e franco svizzero. Quest'ultimo, non va dimenticato, si era già negli ultimi mesi addirittura apprezzato rispetto allo stesso marco, riconfermando ancora una volta il ruolo di «rifugio» per questa valuta e per la piazza finanziaria che rappresenta.

Proprio su questi temi, di particolare attualità alla luce degli ultimi avvenimenti, abbiamo chiesto il commento di Fulvio Barbaro, direttore della Bsi-Banca della Svizzera italiana di Lugano.

Un'intensificazione nel flusso di capitali italiani verso il Ticino si notava — dice Barbaro — da alcuni mesi: il «downgrading» da parte dell'agenzia Moody's, le voci sui titoli di Stato e su nuove iniziative fiscali, il segnale negativo venuto con la violazione danese su Maastricht, la messa in cantiere della finanziaria, la crisi della Borsa e di parecchie Sim, avevano già da tempo determinato un clima di sfiducia in molti risparmiatori. Poi, le cose sono precipitate, anche se in parte erano prevedibili. Al problema valutario della lira si sono aggiunte la tassazione di strumenti finanziari quali i pronti contro termine, le incertezze sui Bot, il crollo del valore dei Btp ed altri effetti potenziali della «stangata»... Senza parlare, poi, di un nuovo rischio di riallineamento valutario nello Sme e di una nuova tempesta sulla Lira quando la Banca d'Italia la riammetterà alla quotazione ufficiale.

L'ondata emotiva che ha portato molti risparmiatori a scegliere il «rifugio» ticinese per i propri gruzzoli, del resto in piena legalità, visto che la normativa consente di espatriare con 20 milioni a viaggio, non si esaurirà molto presto. Del resto, la riscoperta di una piazza internazionale come quella Svizzera viene in un momento in cui, sul versante italiano, molte forme di impiego sono fiscalmente penalizzate a vantaggio dei soli titoli di Stato, la Borsa langue e non si vedono alternative interessanti. In Svizzera al di là della situazione valutaria, oggi certamente favorevole, vi è un ampio ventaglio di opportunità di investimento per capitali di ogni dimensione. Un'ottica cauta, dice Barbaro certo non orienta alla speculazione ed ai facili guadagni, ma con una lunga tradizione internazionale, con scelta di impieghi in molte valute e molti strumenti. Eppoi, personalizzazione ed attenzione per le esigenze di ogni cliente.

Insomma, occasione per sprovincializzare un pò le proprie scelte, unendo sicurezza e risultato. E, dice Barbaro, senza l'handicap della tassa di bollo e con l'affermarsi della ripresa economica, a livello nazionale ed internazionale, le soddisfazioni che la piazza luganese può riservare all'investigatore, qualunque sia la sua provenienza, sono ancora destinate a crescere.

L'EUROPA E' A DUE VELOCITÀ: «ASSE» GERMANIA-FRANCIA

Il marco salva Parigi

ROMA — Narcotizzata a Maastricht ma fortemente voluta, ancora oggi e con sempre più forza, dai banchieri tedeschi, l'Europa a "due velocità", ormai è inutile nascondercelo, orami è una realta, una certezza.

A dirlo sono i mercati valutari e quanto di politico si muove intorno ad essi. E ieri se n'è avuta una bella riprova quando Francia e Germania hanno congiuntamente tentato di smorzare e addormentare l'ennesima ondata speculativa contro la divisa francese. Fin qui nulla di strano: la solidarietà tra i paesi dello Sme prevede questa forma di "sussidarietà monetaria". Ma quando si comincia a riflettere sui tempi ma soprattutto sui modi di questo intervento congiunto, non si può non riflettere sulla passione e sull'ardore profuso dalla Bundesbank nel correre in soccorso del franco. Ben altro lo spirito centellinato dai dirigenti della banca centrale tedesca quando si trattava di aiutare la lira.

Questo per dire che a Parigi e a Bonn hanno un'idea tuttaffatto diversa dell'Unione Europea rispetto a quella che traspare dal trattato di Maastricht. E tanto per non ingenerare equivoci, ieri mattina, in coincidenza con l'apertura dei mercati valutari continentali e quando già era chiaro che l'offensiva contro il franco sarebbe ripresa, Parigi e Bonn hanno diramato un comunicato congiunto nel quale si ribadiva da un lato che l'attuale cambio marco-franco riflettendo correttamente "il corrispondente stato delle economie dei due paesi" non necessitava alcuna revisione o modifica e dall'altro che, proprio per mantenere stabile questo rapporto di cambio, Francia e Germania sarebbero intervenute congiuntamente per battere la speculazione contro la divisa transalpina.

E così è stato: la Banca Francese ha alzato di 2,5 punti il tasso sulle anticipazioni, mentre la "consorella" tedesca acquistava franchi in cambio di marchi. Alla fine, pur non brillando, la moneta francese ha recuperato qualcosa evitando quella svalutazione tecnica che sembrava 24 ore prima molto vicina. La trincea ha retto a tutto vantaggio del dollaro e dello yen, monete verso le quali si sono rivolti gli investitori e gli speculatori preeoccupati dalla tenacia mostrata da Parigi e Bonn. Certo a guadagnarci, sia pure relativamente, sono state la lira e la sterlina abbandonate dall'ondata speculativa, ma si tratterà di vedere, fra qualche giorno o qualche settimana, quanto peserà sui mercati valutari questo fronte comune franco-tedesco. E ha un bel dire il vicepresidente della Cee Martin Bangemann che la moneta unica si dimostra, proprio in questi frangenti, l'unica spiaggia cui approdare per evitare questi sconquassi valutari; il fatto è che per il momento la moneta unica non c'è, se non sulla carta: l'unica moneta che detta legge è e rimane il marco.

D'altra parte i segnali che vengono dalla Bundesbank sono inequivocabili. Nessuna riunione straordinaria del consiglio direttivo, nessuna ipotesi,a breve, di riduzione dei tassi, Lombard compreso, tantomeno un riallineamento che convolga il franco francese. Da Francoforte si chiudono tutti gli spiragli e si lascia che ciascuna valuta e quindi ciascuna economia, faccia il suo corso sulle piazze finanziarie. E vada come vada.

Sarà difficile rimettere in sesto i cocci di un sistema monetario che ha mostrato tutte le sue debolezze. E' vero che il marco ieri sera continuava a perdere qualcosa nei confronti della lira e della sterlina, ma tutto questo semmai dimostra una volta di più che esistono monete di serie A (per difendere le quali si può anche allentare la morsa) e monete di serie B verso le quali non vale invece la pena di svenarsi. Ecco perchè ieri a Parigi si diceva con una punta di soddisfazione che ormai "attaccare il franco significa attaccare il marco". Più chiaro di così.

SECONDO ABETE

«I sacrifici una via obbligata»

Il presidente Confindustria incoraggia il governo

ROMA — «l'Italia paga il fio delle proprie contraddizioni interne e dell'inefficienza della propria classe politica. Per questo, è giunta debole all'appuntamento europeo, con le disastrose e note conseguenze sul fronte monetario». L'Europa, tuttavia, «più che una scelta è una necessita», e il processo di unificazione deve andare avanti, in tempi rapidissimi. Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, approfitta della tribuna offerta dall'assemblea annuale dell'Assonave per lanciare un appello al governo, ai sindacati, ai cittadini stessi, ai politici. «La svalutazione, da sola, non è sufficiente a restituire competitività al paese — afferma Abete — sia pure con grave ritardo, il governo ha finalmente imboccato la strada giusta, prendendo i provvedimenti necessari. Ma non basta. E altri passi andranno compiuti, fin dalla prossima Finanziaria». Nei confronti dell'esecutivo, avverte, la Confindustria terrà un atteggiamento «critico e costruttivo, prestando molta attenzione sia alle tappe che ai traguardi». E Abete chiede, innanzi tutto, provvedimenti consistenti sul fronte delle privatizzazioni, e una rapida trasformazione in legge delle leggi delega su sanità, previdenza, pubblico impiego e finanza locale.

Ai sindacati, il presidente della Confindustria ha quindi ricordato che «il 31 luglio è stato firmato un patto, e oggi le forze sociali devono farsi carico delle scelte e degli obiettivi che in quell'accordo erano contenuti».

AMATO INSISTE: NON SI TOCCA NIENTE

«Se la manovra sbraca me ne vado»

«Alcuni ministri parlano troppo» - «Stavamo troppo bene. Troppa gente alle Maldive»

ROMA — Le proteste più o meno spontanee che stanno attraversando le piazze di mezza Italia non sembrano turbare più di tanto Giuliano Amato. Il presidente del Consiglio è fermamente intenzionato ad andare dritto per la sua strada e difende fino in fondo l'impostazione della manovra da 93 mila miliardi appena varata per la quale, se sarà necessaraio, si farà ricorso in parlamento al voto di fiducia. E ieri sera, in una lunga intervista a Canale 5, ha di nuovo legato il destino del suo governo proprio alla manovra. "Se arrivasse all'antivigilia dello sbracamento ha affermato - un minuto prima me ne andrei io perchè non potrei essere complice davanti al paese e a chi ci guarda, della dimostrata impotenza del governo e del parlamento davanti ad una situazione difficile".

La manovra, insomma, come è stato fatto presente anche ai sindacati, non si tocca. Almeno nel suo impianto generale. E le modifiche ai provvedimenti su sanità e fisco di cui parlano da giorni alcuni ministri ? Solo chiacchiere. "Alcuni ministri — ha spiegato Amato —, a volte parlano molto. Forse se lavorassero di più e parlassero di meno non guasterebbe". Dopo aver sottolineato che il sistema sanitario e quello previdenziale in Italia sono come un "colabrodo" che perde da ogni parte, il presidente del Consiglio ha spiegato che la manovra del governo mira ad affrontare i problemi alla radice chiedendo l'impegno di tutti. E sbaglia che parla di ingiustizie ed iniquità visto che per la prima volta si è andati a toccare solo i redditi sopra i 40 milioni. Non tutti si sono resi conto — ha detto ancora Amato — che siamo su una "nave che sta attraversando un mare in tempesta". "Il sindacato che ha una pelle sulla quale certe cose si sentono — ha aggiunto — ha capito ci sono in gioco la base produttiva del paese e i posti di lavoro". Il problema potrebbe non essere più "la quantità del salario" ma "il salario". Molte cose sono cambiate. "Anche gli italiani che non avevano bisogno si sono abituati ad avere troppo da questo stato sociale...- Tanto la scuola, la sanità, l'acqua, le tasse, le paga qualcun altro e io posso andare tranquillamente alle Seychelles e le Maldive". Perchè la contraddizione è proprio questa: "l'Italia, con il suo debito pubblico spaventoso, è il paese con il maggior numero di presenze nei posti di villegiatura da film". Ora per tutto ciò non c'è più spazio. "Se non avessimo dato questa sterzata avremmo messo a repentaglio i risparmiatori che hanno fiducia nei Bot e nei Cct".

Ma insomma, il tetto dei 40 milioni di reddito per poter usufruire dell'assistenza gratuita salterà o no ? Amato sembra smentire e lo stesso fa il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ("sono solo ipotesi"). E l'estensione delle tasse sul "lusso" a barche, aerei e grosse auto intestate alle società ? Su questo il presidente del Consiglio lascia aperto uno grosso spiraglio. E i "vuoti" dei provvedimenti restrittivi sulle pensioni ? Anche qui si interverrà. Il governo vuole comunque che la manovra venga discussa dal parlamento, anche se in tempi rapidi. Non a caso il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi non ha preso alcuna decisione legata alla manovra. Ha solo reiterato due decreti in scadenza: quello sui servizi del settore giudiziario e quello sugli estimi catastali nel quale sono state inserite alcune norme per sfruttare nuovi strumenti come l'anagrafe tributaria, i coefficenti presuntivi e il redditometro. Nel corso della riunione si è parlato anche dell'ipotesi della riapertura dei termini del condono tributario sui redditi del '90. Si è scelto però di far decidere al parlamento. L'ipotesi è comunque quella di una nuova scadenza al 31 marzo prossimo con un "maggior costo" dell'1 per cento per ogni mese a decorrere da luglio e del 12 per cento per le imposte di registro.

Valerio Pietrantoni

Giuliano Amato

LE SORPRESE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

Sfiorano i duemila miliardi i debiti Efim

ROMA — I debiti del gruppo Efim, a fine '92, potrebbero ammontare a 2000 miliardi. Dai bilanci redatti al 18 luglio risulta infatti che solo nei primi sei mesi, il deficit è pari a 1300 miliardi. Una cifra di molto superiore a quella del bilancio 91 che parlava di 1182 miliardi. Lo ha sostenuto il commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri, nel corso dell'audizione presso al commissione attività produttive della camera. Predieri, ha toccato poi, i gravi problemi occupazionali («colossali» li ha definiti) del gruppo, sottolineando la situazione 'drammaticà provocata dalla mancanza di liquidità e della possibilità che le prime vendite, se tutto procede secondo programma, si realizzino nella primavera del 93. Predieri ha smentito di fatto che ci sia in vista una decisione per affidare in gestione fiduciaria all'Iri le aziende del gruppo. «Non esiste nessuna decisione — ha sostenuto precisando che la legge dice il contrario». Il decreto, ha spiegato prima dell'audizione, «prevede che l'affidamento ci possa essere sulla base del programma approvato dal governo». Programmma cui il commissario sta lavorando e che sarà pronto entro il 30 ottobre. «Quella dell'Efim — ha sottolineato Predieri — è una liquidazione non una privatizzazione e a me va benissimo vendere a privati o a pubblici. Purchè paghino».

Sarà la Siv la prima azienda dell'Efim ad essere ceduta ai privati. Lo ha annunciato il commissario liquidatore, affermando di «aver già chiesto l'apertura di una procedura di vendita per il vetro che è attivo».

«La Siv è un'operazione che può essere fatta rapidamente», ha spiegato il commissario ai membri della commissione attività produttive, sostendendo che il decreto sull'Efim mentre esclude il ricorso all'amministrazione fiduciaria, «che è prevista in sede di piano di liquidazione. Ma dopo il piano», consente invece la possibilità di vendita immediata. Sulla situazione debitoria del gruppo, Predieri ha dato delle cifre allarmanti. Si tratterebbe di 17.500 miliardi, ha detto, precisando peraltro che le cifre sono tutte da verificare e che «il debito nei confronti delle banche finanziarie e assicurazioni ammonta a 9.500 miliardi».

E' stata intanto sospesa per conflitto di interessi la consulenza prevista, insieme a quella di Mediobanca, dal decreto di liquidazione dell'Efim. «Warburg — ha spiegato Predieri — si è trovata in una situazione particolare poichè era stata la capofila di un sindacato di banche che aveva negoziato prestiti. Quindi, ha continuato Predieri — da un lato mi diceva siete inadempienti, dall'altro erano raccoglitori di dati per il commissario. Per ora— ha spiegato— ho fermato l'attività con Warburg: devo prendere atto della persistenza di un conflitto di interessi». Sempre sul fronte bancario predieri, augurandosi che il problema delle banche estere si superi grazie «alla dichiarazione forte di Amato» ha assicurato che comunque esse «non avranno un trattamento diverso da quello delle banche italiane».

L'ASSEMBLEA ANNUALE ASSONAVE

Cantieristica verso il collasso

Il ministro dei trasporti Tesini promette un provvedimento d'urgenza per le imprese

Enrico Bocchini

ROMA — Tempi bui anche per il settore delle costruzioni navali. L'Assonave, l'associazione che rappresenta il 90% dei cantieri navali italiani con 75 aziende, circa 24 mila addetti e un valore della produzione superiore ai 4 mila miliardi nel '91, lancia un allarme: il settore rischia il collasso perché l'acquisizione di nuovi ordini risente negativamente non solo della stasi del mercato internazionale, ma anche della mancata attuazione della legge a sostegno della costruzione navale.

Si tratta della legge 431/'91 su cui la Corte dei Conti ha sollevato l'eccezione di incostituzionalità per difetto di copertura finanziaria.

«Incentivi alle imprese riconosciuti per legge e predeterminati dalla Cee — ha detto il presidente dell'Assonave, Enrico Bocchini, in occasione dell'assemblea annuale — che altrove vengono liquidati con sollecitudine sembrano aver perso da noi ogni requisito di certezza, con il pericolo di far precipitare in una crisi finanziaria gravissima settori di importanza strategica per il Paese, vanificando con ciò ogni sforzo di risanamento economico».

Nel suo intervento il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini, si è detto consapevole delle gravissime conseguenze che il blocco delle erogazioni comporta per le imprese cantieristiche «espostesi in modo consistente — ha detto — con il sistema bancario per far fronte a spese che ora gravano totalmente sui loro conti economici».

Il ministro dei Trasporti ha assicurato le imprese di costruzione navale che «sono in corso contatti, anche con le altre amministrazioni dello Stato interessate, per individuare i possibili strumenti idonei a sbloccare la situazione di stallo che si è determinata».

Non ultima l'ipotesi di

La produzione cantieristica del 1991, superiore alle 400 mila tonnellate e formata da navi particolarmente avanzate, secondo il presidente dell'associazione Bocchini è il coronamento del rilancio di alcuni anni fa. Ma i finanziamenti inceppati fanno suonare l'allarme.

un provvedimento d'urgenza per rendere operativa la legge 431. Nel corso dell'assemblea annuale il presidente Bocchini ha ricordato che la produzione cantieristica del 1991, superiore alle 400 mila tonnellate e formata da navi particolarmente avanzate, «è anche il coronamento della politica di rilancio dell'economia marittima nazionale avviata da Governo e Parlamento a metà anni '80. In questi anni flotta e cantieri navali sono tornati a occupare posizioni significative nel panorama internazionale».

Il presidente, Assonave, ing. Enrico Bocchini, ha ricordato che la produzione cantieristica del 1991, superiore alle 400 mila tonnellate e formata da navi particolarmente avanzate, è anche il coronamento della politica di rilancio dell'economia marittima nazionale avviata da Governo e Parlamento a metà anni '80. In questi ultimi anni flotta e cantieri italiani sono tornati a occupare posizioni significative nel panorama internazionale.

Tuttavia il carico di lavoro va rapidamente esaurendosi, e l'acquisizione di nuovi ordini risente sia della stasi del mercato internazionale sia della mancanza di una legge che da attuazione alla VII Direttiva Cee per il triennio 1991-'93.

In attesa del rilancio dell'economia e dei traffici mondiali, la demolizione delle navi obsolete, spesso substandrd e già ammortizzate, è vista come il mezzo più idoneo per ridurre i surplus di tonnellaggio, per migliorare i noli, la qualità e la sicureza del servizio nonchè avviare il rinnovo della flotta mondiale, che si è pericolosamente invecchiata in quest'ultimo decennio.

Ma è essenzialmente sul piano interno che l'ing. Bocchini ha denunciato le maggiori preoccupazioni che riguardano soprattutto l'inadeguato o mancato funzionamento delle misure di sostegno a cantieri e armamento, misure approvate con legge e disciplinate dalla Cee.

Gli stanziamenti in Finanziaria sono stati fin qui largamente insufficienti e gli ostacoli frapposti all'operatività della legge 431/'91 — nonostante tutto l'interessamento del ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile — rischiano di portare in tempi brevi al collasso economico e finanziario settori di importanza strategica per il Paese.

Proprio in questi mesi la Cee sta mettendo a punto una politica industriale che abbraccia tutti i comparti dell'economia marittima comunitaria. Flotta cantieri e porti italiani potrebbero essere relegati in posizione del tutto marginale se non sarà assicurata la parità di condizioni con i concorrenti europei.

Nel campo delle costruzioni navali militari le attese restano più che mai ancorate a una legge di programma per il rinnovo della flotta nazionale, in attuazione del nuovo modello di Difesa la cui urgenza è dettata dallo stato critico sia dei mezzi in dotazione alle forze armate sia dell'industria fornitrice.

ASSEMBLEA

Friulia Lis in crescita

UDINE — Un anno di crescita senza precedenti e nuovi importanti compiti da svolgere in futuro. Questo, in sintesi, il quadro emerso oggi durante l'assemblea dei soci della Finanziaria regionale locazioni di sviluppo Friulia Lis. Nella riunine svoltasi a Udine sotto la presidenza di Fabio Mauro è stato approvato nella parte ordinaria il bilancio 91/92 che si è chiuso con un utile netto di un miliardo e 34 milioni (+12 per cento) dopo aver effettuato accantonamenti per circa 8 miliardi di lire.

La Friulia Lis ha deliberato operazioni di leasing mobiliare e immobiliare per circa 38 miliardi di lire, aumentando rispetto all'esercizio precedente di crica il 130 per cento la propria operatività a favore delle piccole e medie imprese industriali, delle aziende artigiane e delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia. In fortissimo aumento anche gli investimenti attuati che ammontano a circa 27 miliardi. I ricavi per i canoni di locazione sono incrementati di circa il 30 per cento.

Come ha sottolineato il presidente della Friulia Lis Fabio Mauro tali risultati sono stati ottenuti in un quasro non certo semplice per il sistema economico regionale, caratterizzato da un rallentamento degli investimenti nei settori produttivi, effetto anche della congiuntura nazionale. Nel dettaglio l'incremento più sensibile si è verificato nel comparto del leasing immobiliare (+140 per cento), che ha assorbito oltre 26 miliardi, mentre in quello mobiliare si è registrato un aumento del 100 per cento. Le operazioni approvate, in complesso, sono state 108 contro le 60 dell'esercizio precedente.

La Friulia Lis è riuscita in questo contesto a confermare il proprio ruolo di importante supporto finanziari all'apparto produttivo regionale grazie anche alle convenzioni che sono state sottoscritte con le associazioni di categoria degli artigiani e delle piccole industrie delle quattro province, che hanno consentito alla Lis di diffondere maggiormente l'utilizzazione dello strumento di leasing.

INTERVENTO DI FRANCO TABACCO

«Industria in Carinzia: rispettare le regole del gioco comunitario»

Dal presidente dell'Ezit Franco Tabacco riceviamo il seguente intervento.

Le notizie apparse su vari quotidiani relativi alle «grandi opportunità» offerte dalla Carinzia agli investitori industriali hanno stimolato alcune mie riflessioni che mi permetto di riportare.

Innanzitutto devo dire che chi conosce l'Austria e la Carinzia sa bene della vocazione turistica di quel paese che è peraltro aiutato dall'amena conformazione del territorio. Ora poter prevedere in quei luoghi delle grandi estensioni di terreno su cui insediare attività industriali, che si armonizzino conla natura, mi sembra francamente poco credibile. D'altra parte una «vocazione» industriale non si improvvisa; così come non si improvvisa la creazione di zone industriali, dal momento che non sono sufficienti una disponibilità (anche se limitata) di territorio ed eventuali incentivazioni (più o meno allettanti). Gli addetti ai lavori sanno che requisiti fondamentali al giorno d'oggi sono la presenza di infrastrutture adeguate, la disponibilità di tutta una serie di servizi alle imprese e la facilità dei collegamenti viari e ferroviari. Ora mi vien ben difficile immaginare il Woerthersee come una propaggine dell'Alto Adriatico e inoltre mi chiedo come i collegamenti possano essere facilitati in una regione che anche recentemente ha creato non pochi problemi proprio nel campo dei trasporti.

Riflettendo poi sui presunti finanziamenti, mi sembra che le affermazioni fatte dall'amministratore delegato del Vip Heinz Schreiber siano intrise di demagogia. Innanzitutto bisognerebbe verificare l'ammontare delle somme stanziate a in seguito approfondire le caratteristiche delle garanzie richieste e delle procedure adottate per il rilascio dei finanziamenti. Perché se è vero che viene affermato che la concessione dei finanziamenti viene rilasciata in sessanta giorni, è anche vero che bisognerebbe conoscere la tempistica delle istruttorie necessarie per il rilascio degli stessi.

Mi permetto inoltre di affermare che l'iniziativa della Carinzia è anacronistica in un momento in cui sta per partire l'Europa Unita e l'Austria è propensa a richiedere l'ammissione alla stessa. Mi sembra scorretto mettere in piedi forme di concorrenza che non tengono conto delle regole che vigono all'interno dei paesi aderenti alla Cee.

Comunque su tutti questi problemi mi piacerebbe molto confrontarmi in un contraddittorio con l'ing. Schreiber, certo come sono che un discorso basato sulla chiarezza e scevro da possibili millanterie sarebbe utile a tutti gli addetti ai lavori. Vorrei infine spendere qualche parola su Trieste. Anche in questo momento di crisi complessiva del Paese sono convinto che la nostra città offra una notevole serie di opportunità a potenziali investitori perché dotata della zona industriale più vasta d'Europa e fornita, come è, di tutti i requisiti necessari per renderla appetibile.

Del resto, come abbiamo potuto concretamente verificare a Mosca negli incontri che la delegazione di Trieste ha avuto nella settimana scorsa, una città che comincia a organizzarsi come sistema economico, caratterizzato dal collegamento tra la realtà del porto e del suo punto franco, quella della zona industriale e delle istituzini scientifiche e tecnologiche, trova nei paesi dell'Est, ma anche in qualificati operatori italiani, immediato interesse e concreti riscontri. Ritengo quindi che Trieste sia in grado di sopportare qualunque concorrenza dal momento che poche realtà territoriali sono provviste di caratteristiche come quelle presenti nell'area urbana triestina. Lo sforzo che dovremmo fare tutti, mezzi di informazione locali compresi, è quello di credere nelle potenzialità del «Sistema Trieste» e adoperarci tutti assieme per promuoverlo al fine di canalizzare gli investimenti produttivi nella nostra provincia.

Franco Tabacco

I CONTI SEMESTRALI

Le acciaierie Danieli chiudono il bilancio con l'utile a 20 miliardi

UDINE — La Danieli di Buttrio, azienda leader nel mondo nella progettazione e produzione di mini-acciaierie, ha chiuso positivamente il bilancio al 30 giugno realizzando ricavi per 650 miliardi di lire (erano stati 648 lo scorso anno) e utili netti per 20 miliardi (contro i 21 del passato esercizio). Positivi sono stati anche i risultati del gruppo con ricavi per 759 miliardi (772 nel 1991) e utili per 45 (44 nel 1991). Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione della società friulana che ha proposto all'assemblea dei soci, convocata per il 24 ottobre, un dividendo di 200 lire per le azioni di risparmio e 180 lire per le azioni ordinarie. «Si tratta di una remunerazione leggermente inferiore a quella dello scorso esercizio — è detto in una nota — per rafforzare la situazione operativa dell'azienda ed anche per sottolineare la volontà della società di consolidare ulteriormente il proprio patrimonio». Il consiglio di amministrazione della società ha anche proposto una destinazione di riserve per l'acquisto di azioni ordinarie Danieli per un periodo non superiore a 12 mesi. Il portafoglio ordini della Danieli, pur in una situazione difficile di mercato, è attualmente in linea con i programmi. Recentemente la società friulana ha cominciato i lavori di una acciaieria in Iran per diverse centinaia di miliardi.

DRNOUSEK NEGLI USA

Entro l'anno la Slovenia potrà entrare nell'Fmi

LUBIANA — E' stata coronata da successo la visita dle premier sloveno Janex Drnoušek negli Stati Uniti. Egli si è incontrato con il direttore generale del Fondo monetario internazione Michel Camdessus, con i rappresentanti di alcune banche internazionali, con una serie di politici e di imprenditori e ha partecipato a una tavola rotonda sull'economia dei paesi dell'Est organizzata dalla rete televisiva Cnn.

Gli incontri sono stati molto positivi, ha affermato al suo ritorno a casa il premier sloveno, che martedì sera ha partecipato a una trasmissione televisiva. Egli si è detto molto soddisfatto dei contatti con Camdessus. La Slovenia, pur non facendone parte, può sin d'ora attingere ai fondi dell'Fmi. Con tutta probabilità la Slovenia, il cui premier è stato il primo dei paesi dell'ex Jugoslavia, ad avere un contatto diretto con i dirigenti dell'Fmi, verrà accolta già entro l'anno in corso. A Washington sono molto soddisfatti dell'andamento dell'economia slovena e le misure prese dall'attuale governo di Lubiana sono le stesse che l'Fmi avrebbe suggerito per raddrizzare l'economia del giovane stato. E' stata mostrata meraviglia per la frenata dell'inflazione e anche per la consistenza (oltre un miliardo di dollari) delle riserve valutarie slovene. Gli imprenditori americani, che verranno in Slovenia tra qualche settimana, hanno però detto che senza un'adeguata legge sulla privatizzazione non vi sarà un loro impegno. All'assemblea dell'Fmi partecipa in questi giorni anche il governatore della Banca di Slovenia France Arhar.

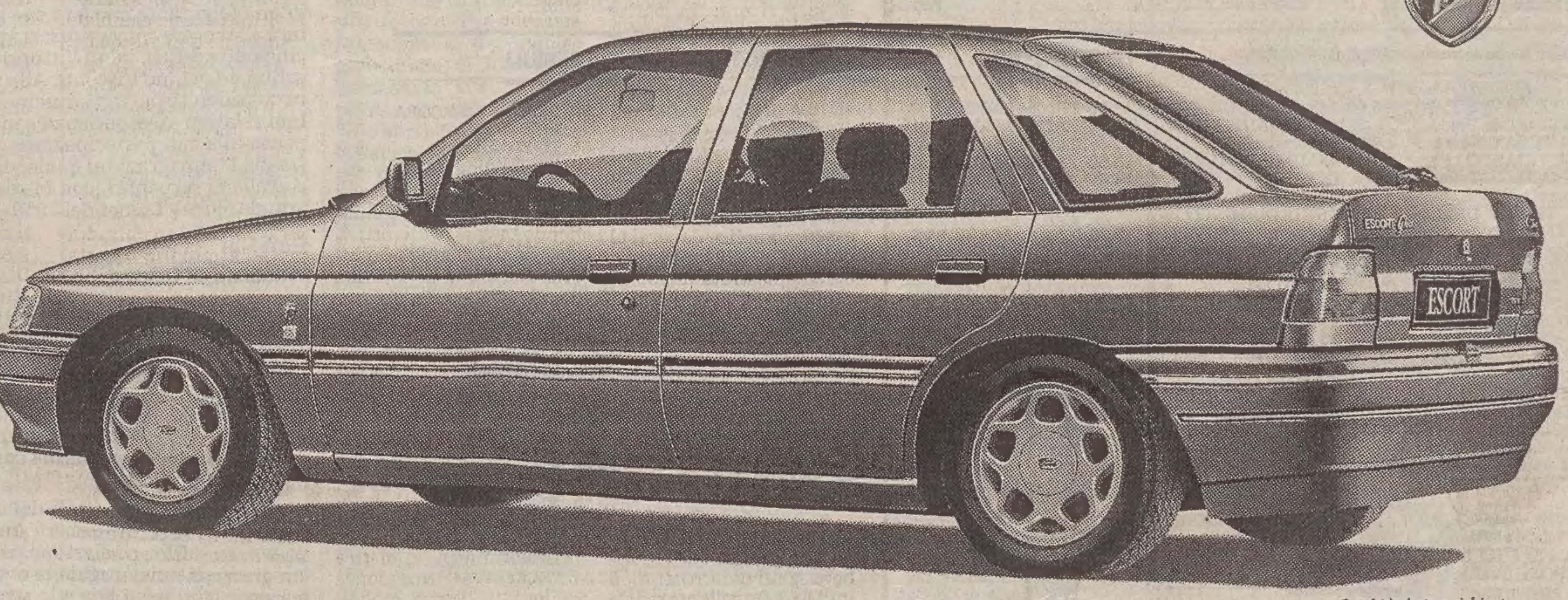
Uno dei problemi più immediati è rappresentato dalla divisione della «torta» jugoslava, sia per ciò che riguarda i debiti che i crediti verso l'estero. La Slovenia è pronta ad accollarsi la sua parte, ha detto il premier sloveno.

Rispondendo a domande inerenti alla politica interna in relazione ai suoi primi cento giorno di governo Drnoušek ha affermato che le misure prese questa primavera sono state dolorose ma necessarie, che l'inflazione è per il momento bloccata anche se i pericoli non sono del tutto cessati, che l'economia deve ristrutturarsi causa la perdita dei mercati dell'ex Jugoslavia e che soltanto le imprese che hanno una certa prospettiva dovranno essere sostenute.

Marco Waltritsch

Straordinaria offerta dei Concessionari Ford.
Fino al 5 ottobre.

Escort 16 valvole Catalyst


Cerchi in lega a richiesta.

Motorizzazione: • 16V da 105 cv • Catalizzatore a 3 vie con sonda lambda • 187 km/h • Consumo: 16.4 km/l a 90 km/h.
Equipaggiamento: • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata • Cristalli atermici • Apertura bagagliaio dall'interno • Schienale posteriore a ribaltamento frazionato con bracciolo centrale • Sedili in tessuto Space/Angora con rivestimenti portiere coordinati • Volante a contatto morbido regolabile in profondità • Sedile guida regolabile in altezza con supporto lombare • Luci di cortesia temporizzate • Pneumatici 185/60.

L. 17.400.000 chiavi in mano
Offerta limitata ai veicoli in stock per contratti firmati entro il 5 ottobre. Prezzo garantito fino alla consegna.

Ford

ESCORT ESCORT

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
11.05 VOGLIA DI VINCERE. Sceneggiato.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LE GEMELLE DELLO ZILLERTAL. Film.
15.35 UN PROFESSORE TRA LE NUVOLE. Film.
17.25 MODENA: PAVAROTTI INTERNATIONAL.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 AMERINDIA.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE. Romano Prodi racconta.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Conduce Ettore Andenna.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.00 IL RISCHIO E L'OBBEDIENZA. Di Folco Quilici.
24.00 TELEGIORNALE UNO. CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 I VISITATORI. Film.
2.35 TELEGIORNALE UNO. Replica.
2.50 QUASI ADULTI. Telefilm.
3.40 METRONOTTE DI NOTTE.
4.35 DIVERTIMENTI.
5.35 GIOVANNI DA UNA MADRE ALL'ALTRA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 LA CASA DELLE TRE RAGAZZE.
11.35 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA. METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP. LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 100 RAGAZZE E UN MARINAIO. Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGS SPORTSERA.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 RITORNO AL FUTURO. Film con Michael J. Fox, Christoper Lloyd. Regia di Robert Zemeckis.
22.25 UN MESSAGGIO DALL'AFRICA.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 IL TROFEO DEL MARE 1992.
0.20 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.00 SOLA IN QUELLA CASA. Film.
2.25 TG2 NOTTE. Replica.
2.40 LA CORSA DELLA LEPRE ATTRAVERSO I CAMPI. Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.40 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORE IN....
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE DI JAZZ.
14.55 BODY MATTERS.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
17.55 IL LAGO DI BAIKAL. Documentario. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 GLITZ. Film con Kimmy Smits, Markie Post. Regia di Sandor Stern.
22.10 BLOB.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 TRAUMA. Film.
2.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.00 IL ROSSETTO. Film.
4.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 VIDEOBOX.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io settembre; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco, Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: «Aahm!». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente Express; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Una storia del jazz; 20: Parole e poesia; 20.05: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Parliamo un attimo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: Parliamo un attimo; 9.10: Taglio di terza; 9.46: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube; 15.45: Parliamo un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamo un attimo; 18.35: Carissime note; 19.55: Dse: Mito e musica; 20.15: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (I parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino; 11.48: Operafestival; 13.15: Il puro e l'impuro; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (I parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (II parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 19.15: «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (III parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Evergreen; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Non solo samba.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lettere di un condannato a morte; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.40: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Esperienze di viaggio in America Centrale; 12.30: Pagine musicali: Musica leggera italiana; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musicha a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Il bric a brac della nostra estate; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Dove sono le lettere dell'alfabeto?»; 15.40: Pagine musicali: Novità nella nostra discoteca; 16: I libri che più amo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Robert Schumann; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI 13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Tutto basket; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER.
11.30 DORIS DAY SHOW.
12.00 DOSSIER PAURA. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO.
16.10 GIACOMO IL BELLO. Telefilm.
18.10 IL GIARDINO DI ALLAH. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 SPECCHIO DELLE MIE BRAME. Show.
23.30 TM SEA - IL PIANETA MARE.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.35 QUALCOSA CHE VALE. Film.

Anna Magnani (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

13.15 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.40 SPECIALE ROSELLA. News.
22.45 ANTEPRIMA «IL CORAGGIO DI ANNA».
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Ia parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI D'AUTUNNO.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
13.00 STARSKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'!. Telefilm.
20.30 «ROBA DA RICCHI», film. Regia di Sergio Corbucci.
22.45 «CHIAMAMI DI NOTTE», film. Regia di Sollace Mitchell.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.00 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.00 HAZZARD. Telefilm. Replica.
6.00 BABY SITTER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 RISATE DI GIOIA. Film con Anna Magnani, Totò Regia di Mario Monicelli.
22.40 «NELLA CITTA' L'INFERNO», film con Anna Magnani.
23.15 TG4. News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.10 OROSCOPO DI DOMANI.
2.05 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.50 IL MEDICO E LO STREGONE. Film.

TELEPADOVA

13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «G. I. JOE». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «RALPH SUPERMAXIEROE». Telefilm.
20.30 «IL PIU' BEL CASINO DEL TEXAS». Film.
23.00 NEWS LINE.
23.15 COLPO GROSSO STORY.
24.00 «A 007 SFIDA AI KILLERS». Film.
1.45 NEWS LINE.
2.00 ANDIAMO AL CINEMA.
2.15 COLPO GROSSO STORY.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO.
3.10 NEWS LINE.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «LA TIGRE VENUTA DAL FIUME».
16.30 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Telefilm: «MEGLIO IN DUE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK.
20.00 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «UNA GIORNATA DI IVAN».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. (Replica)
23.00 ROADBOOK. (Replica).
23.15 Sceneggiato. «LE GRANDI CONGIURE». 2.o episodio.

TELEMARE

16.00 «CAROLINE CHERIE». Film sentimentale.
18.00 Cartoni animati.
19.15 Telemare News. Notiziario regionale.
19.45 Video.
20.30 «MURAGLIE». Film drammatico.
22.00 Programma autogestito.
22.30 Telemare News. Notiziario regionale.
22.55 AGRICOLTURA. Documentario.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 AGENZIA GIOVANI.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
15.30 Film: «OMBRE ROSSE».
17.00 Cartoni animati: «CONAN».
17.30 Cartoni animati: «TAMAGON».
17.40 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.30 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 Telecronaca della partita di basket dei IV di finale di Coppa Italia: STEFANEL TRIESTE-SCAVOLINI PESARO.
0.15 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
0.20 FATTI E COMMENTI. (Replica).
0.50 PRIMA PAGINA. (Replica).

TELE + 3

UN GARIBALDINO AL CONVENTO. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
13.20 «CRIME STORY».
14.10 «STRADA SENZA USCITA». Film drammatico.
15.40 L'ARTE MODERNA. Documentario.
16.10 «AVVENTURA NELL'ARCIPELAGO». Film commedia.
17.10 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA».
18.00 «SLOVENSKA KRONIKA. STUDIO 2».
19.00 TUTTOGGI.
19.25 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
20.00 «CRIME STORY». Telefilm.
20.45 «I VIOLENTI DEL NEVADA». Film western.
22,00 TUTTOGGI.
22.10 CONCERTINO.
22.30 «LA CITTA' ATOMICA». Film poliziesco.

RETE AZZURRA

20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Film.
21.40 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEFRIULI

11.30 Rubrica: «ARCOBALENO».
11.55 TG FLASH.
12.00 FESTIVAL DANCE '92.
13.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «LO SPARVIERO DEL MARE».
16.30 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI U.S.A.
20.30 Film: «OMBRE A CAVALLO».
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.
23.15 BIANCO & NERO.
0.15 Rubrica: MOTOR NEWS.

CANALE 6

17.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 RUBRICA.
20.30 «SUSANNA», film.
22.15 DOCUMENTARIO.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELECOMANDO

RAIUNO

Da «Amerindia» mini emozioni

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Tutto sommato, queste asmatiche celebrazioni colombiane che spuntano qua e là finiranno per lasciare il tempo che trovano. Come il recente bicentenario della Rivoluzione francese, hanno il torto radicale di cadere nel momento culturale meno propizio che si possa immaginare, e tanto peggio per loro; non occorre, a noi pare, essere un estremista terzomondista per provare una giustificata antipatia nei confronti dell'«almirante» Colombo, per non parlare di Francisco Pizarro e Hernán Cortes.

Siccome ci interessano più le vittime che gli autori della conquista, abbiamo seguito con attenzione in questi giorni Piero Badaloni, che ci informa sul mondo nativo americano in un programma minimo ma abbastanza piacevole, «Amerindia», quotidiano alle 18.10 su Raiuno. Le riprese realizzate da Beppe Tenti sono il perno del programma. Questo infatti, piuttosto esile e assai breve, si regge sulle immagini documentarie, aggiungendovi (a parte i consueti numeri per sdebitarsi con gli sportsor) un'intervista quotidiana, non sempre dello stesso interesse. Fra le migliori ricordiamo quella con Carla Fornasari/Red Eagle Woman, studiosa italiana di cultura nativa americana, e membro per adozione di due tribù. La sua illustrazione degli oggetti magico-religiosi della cultura indiana, come la pipa sacra e la «borsa di medicina», aveva un forte interesse e si inseriva in una delle puntate più notevoli della serie, quella dedicata agli indiani delle grandi pianure e ai loro riti, comprendente una bella intervista a uno stregone Sioux Oglala a proposito della danza del Sole.

Questo ci ricorda il cinema (Richard Harris, «Un uomo chiamato Cavallo») e giustamente «Amerindia» prende da lì le mosse quando può, per allontanarsene esplorando la realtà: un'altra buona puntata, quella su Monument Valley, si apriva giustamente con una citazione di «Ombre rosse» di Ford — l'indimenticabile panoramica a sinistra che parte dalla diligenza in corsa per scoprire gli Apaches in agguato — e si allargava in una descrizione iperconcentrata, e quindi frammentaria e impressionistica, ma efficace della vita dei Navajos del nostro tempo. Una immagine da ricordare: la vecchietta Navajo con gli occhiali, accanto al gregge, su un bel cavallo nero. Il meglio di «Amerindia» forse sono proprio queste immagini impreviste: come, lunedì, i soldati indiani, in guardia d'onore con la bandiera americana, che «danzano da fermi» al battere dei tamburi di un Powwow.

E' tutto «mini», in questa piccola serie, che sfrutta al massimo il materiale di cui dispone. In alcuni casi, anzi, sfrutta come può le immagini stiracchiando il discorso. E' il caso della puntata di martedì, in cui si parlava degli Aztechi, e dell'«atmosfera magica che circondava questo popolo»: puntata (lo poteva far sospettare già questo esordio di Badaloni!) meno seria e precisa delle precedenti, ed anzi piuttosto corriva nelle sue semplificazioni: vedi anche la grossolana analogia, per cui si faceva più o meno credere che il nostro gioco del calcio sia di origine precolombiana (magari! e anche la regola azteca per cui al capitano della squadra perdente si taglia la testa, a noi tutto sommato può anche andar bene, specialmente qualora sia Maradona, ma nella realtà storica giocatori di palla della Firenze quattrocentesca non avevano mai sentito nominare Montezuma).

Meglio la puntata di lunedì, sui Pow-wow (raduni indiani) del Nord America, con l'attraente squarcio sulla «danza dell'orso». Il servizio che seguiva, sul turismo di massa che rischia di contaminare le tradizioni indiane, era un tentativo da parte del programma di uscire dal suo impressionismo, ma in realtà le immagini erano meno significanti di quanto volevano sembrare, e questo non mancava di esporre il programma a una certa impressione molto «badaloniana» di superficialità.

TV / CANALE 5

Una volata per Rossella

L'italiana da mandare ad Atlanta verrà scelta questa sera

ROMA — Stasera conosceremo il nome della vincitrice del concorso «Cercasi Rossella», la ragazza italiana che parteciperà alla finale mondiale (in programma il 4 ottobre ad Atlanta in America) da cui uscirà la candidata scelta per il ruolo di Rossella O'Hara nel seguito di «Via col vento». Canale 5 alle 20.40 si collegherà con gli studi di Cinecittà per trasmettere «Galà per Rossella», l'atto finale del concorso che ha visto partecipare migliaia di ragazze. Tra queste sono state scelte dieci ragazze: Elena Bermani (tra le favorite), Elisabetta Coraini, Consuelo Cialdi, Sabrina Robecchi, Valentina Forte, Alessandra Chiti, Ambra Ravasi; più tre volti già popolari: Eleonora Brigliadori, Maria Rosaria Omaggio e Yvonne Sciò.

Una prestigiosissima giuria proclamerà la Rossella italiana. Interverranno alla serata in veste di giurati: il regista Alberto Lattuada, che ha selezionato le attrici, Gillo Pontecorvo, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Robert Holmy, produttore del film. «Il lavoro, che è stato acquistato per nove milioni di dollari — ha detto Robert Halmy — anche se sarà il seguito di "Via col vento", non sarà un prodotto realizzato con dei sosia di Vivien Leigh e Clark Gable. I miei protagonisti dovranno avere una personalità propria molto spiccata e non essere delle copie dei vecchi protagonisti».

Definito da Riccardo Tozzi, responsabile delle «fiction» prodotte dalla Fininvest, «un regista di qualità e di gusto capace di fare tivù con un calibro cinematografico», il produttore ha poi annunciato che il finale dell'opera sarà diverso da quello del libro «Rossella» di Alexandra Ripley da cui sarà tratta la miniserie. Sui teleschermi a novembre del '93, le nuove avventure di Rhett e Rossella è stato previsto che saranno seguite da 65 milioni di persone sparse in tutto il mondo. Ancora non è stato neppure assegnato il ruolo che fu di Gable. «Comunque — ha precisato Holmy — dovrà essere un quarantenne, alto e prestante: un vero macho, insomma». Prevedendo una alluvione di critiche, il produttore ha aggiunto che «con questo film, che non sarà un remake, punteremo molto sulla qualità recitativa degli attori. Per tutti dovrà essere al massimo livello».

Sedici saranno le finaliste (all'annuncio hanno risposto in tutto il mondo ventimila ragazze mentre i provini sono stati fatti a mille) che ad Atlanta si giocheranno l'ambito ruolo di Rossella.

Umberto Piancatelli

TV

Celentano ritorna

PARMA — Adriano Celentano ritorna in tv. Da dicembre sarà il protagonista del sabato sera di Raitre, a partire dalle 22,45. L'annuncio clamoroso è stato dato dal direttore di Raitre, Angelo Guglielmi. Del programma, che riporterà in video dopo cinque anni il protagonista di un «Fantastico» divenuto «storico», condurrà un programma di cui per il momento si conosce solo il titolo: «Svalutation».

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Recita Nannarella

Serata di film dedicata ad Anna Magnani

Retequattro trasmette una speciale serata dedicata alla memoria di Anna Magnani, una delle più grandi attrici della storia del cinema italiano, alle 20.30, nell'ambito di «Ciao Nannarella», sarà dunque programmato **«Risate di gioia»** di Mario Monicelli, interpretato dalla Magnani nel 1960 insieme a Totò, mentre alle 22.40 avremo l'occasione di ammirarla in **«Nella città l'inferno»** (1959) di Renato Castellani.

Nata a Roma nel 1908, la Magnani frequenta la scuola di recitazione «Eleonora Duse» all'Accademia di Santa Cecilia. Dopo gli esordi con la rinomata compagnia dei fratelli De Rege (teatro di rivista), inaugura la sua attività d'attrice di film ottenendo nel '34 una piccola parte ne «La cieca di Sorrento». E' l'inizio di una folgorante carriera che in breve tempo la porterà a lavorare con apprezzate personalità del mondo cinematografico, quali Vittorio De Sica, Roberto Rossellini e Luchino Visconti. Allo stesso modo può essere considerato particolarmente prestigioso il curriculum relativo all'esperienza con registi stranieri, se si pensa alla sua partecipazione a «La rosa tatuata» di Daniel Mann (grazie al quale vinse l'Oscar nel 1955) e a «Pelle di serpente» (con Marlon Brando) diretto dal grande Sidney Lumet nel 1959.

Reti Rai

«Ritorno al futuro»

Il ritorno in tv di un film molto popolare come «Ritorno al futuro» garantisce attenzione al cinema per la serata sulle reti Rai. Gli altri film in programma, invece, non possono aspirare ad altrettanto successo, ma qualche titolo merita una citazione; ad esempio **«Il rossetto»**, debutto di Damiano Damiani, che si vede su Raitre alle 3 della mattina o il musicale **«Cento ragazze e un marinaio»** con Elvis Presley, in onda su Raidue alle 15.25.

Ecco invece i tre titoli della serata: **«Ritorno al futuro»** (1985) di Robert Zemeckis (Raidue, ore 20.30). Fu il film-rivelazione per il giovanissimo regista di scuola spielberghiana e per i suoi attori: l'adolescente Michael J.Fox e lo stralunato scienziato interpretato da Christopher Lloyd. Grazie a una rudimentale macchina del tempo, i due si ritrovano nel 1955, quando i genitori di Marty (M.J.Fox) si innamorarono e poi si sposarono. Il meccanismo, semplice ed efficace della storia, garantì due ottimi «seguiti», entrambi miliardari al botteghino.

«Glitz» (1988) di Sandor Stern (Raitre, ore 20.30). Tratto da un romanzo «noir» di Elmore Leonard, ideato per la tv, il film è un classico poliziesco americano dei nostri anni. Jimmy Smiths, cantante di night, cerca un misterioso assassino.

«Sola in quella casa» (1988) di Tibor Takacks (Raidue ore 1) in «prima tv». Horror di buona fattura con J. Wright.

Reti private

«Chiamami di notte» di Mitchell

Una «prima visione tv» un classico di cineteca, e una commedia italiana.

Ecco i film sulle maggiori reti private: **«Chiamami di notte»** (1988) di Sollace Mitchell (Italia 1, ore 22.45) in «prima tv». Opera prima, capofila del thriller erotico a cui appartiene anche «Basic Instinct», questo film è all'origine una vicenda vera. Patricia Charbonneau è la giovane ragazza che riceve una telefonata oscena, viene invitata a un misterioso appuntamento e assiste a un omicidio.

«Il giardino di Allah» (1936) di Raoul Walsh (Tmc, ore 18.10). Tra i primi film a colori di Hollywood, storia esotica con Marlene Dietrich pericolosa avventuriera il cui destino si incrocia a quello di Charles Boyer.

«Roba da ricchi» (1987) di Sergio Corbucci (Italia 1, ore 20.30). Commedia con Villaggio, Pozzetto, Banfi.

Raidue, ore 11.55

«I fatti vostri»

Marco Saltarelli, il giocatore del Perugia Calcio che ha perso la moglie in seguito al parto, sarà ospite de «I fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele Guardì, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue.

In piazza anche la madre di Annalisa De Gregorio, da un mese nelle carceri turche dopo un incidente stradale. In vacanza in Turchia con un'amica, aveva affittato un'auto e si è trovata coinvolta in uno scontro in cui ha perso la vita l'autista di un pullman. Ora, in attesa del processo che si svolgerà il 6 ottobre, è rinchiusa in prigione.

La trasmissione, che ha come autori anche Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora e Rory Zamponi, vedrà come sempre la partecipazione di Antonio e Marcello e di Enzo Garramone e Bertino Parisi.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma il «Maurizio Costanzo Show» ospita su Canale 5: Margherita Boniver, ministro del Turismo e spettacolo; Natalia Aspesi, giornalista; Alberto Bevilacqua, autore del libro «I sensi incantati»; Alfredo Todisco, di cui esce tra qualche giorno il romanzo «Odio d'amore»; Aldo Isidori, direttore della cattedra di andrologia dell'Università di Roma, che interviene per parlare della sterilità maschile; Ricardo Cassini, cabarettista; Luigi Attrice, attore; Eleonora Brigliadori, protagonista del terzo «Esame di coscienza», rubrica che prevede ogni settimana un dopo sipario.

TEATRO / MILANO

I pudori del giovane Syxty

Sesso solo parlato nella novità «L'aquila bambina» diretta da Luca Ronconi

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — «Non è uno spettacolo per scolaresche». In questo si può anche essere d'accordo con Luca Ronconi. Ma non è nemmeno lo scandaloso «caso» teatrale, annunciato da titoli giornalistici a luci rosse e da un divieto ai minori. «L'aquila bambina» di Antonio Syxty (in scena a Milano al Teatro dell'Elfo, prodotta dallo Stabile di Torino e da Emilia Romagna Teatro con la regia di Ronconi) è una di quelle «commedie immorali» che da secoli e secoli fanno il paio con più consuete moralità teatrali, la tragedia o il dramma borghese o il teatro politico. Immoralità come genere letterario, dunque, e non come oltraggio, non come audacia e provocazione.

Del resto, che cos'è la storia di un padre che finisce a letto con la propria figlia e, proseguendo, posa lo sguardo anche sull'amica di questa, se non cronaca quotidiana, materia per rotocalchi popolari e scoop di tarda estate, possibilmente a sfondo giudiziario? Ma Antonio Syxty — trentacinque anni, origine argentina e formazione milanese, autore, attore, regista, un lungo sodalizio con la sperimentazione al Teatro Out Off, flirt duraturi con l'estetica post-moderna — per questa storia di ordinario incesto borghese ha approntato forma e linguaggio di teatro «alto», press'a poco fra Bataille e Genet.

Alla lettura, «L'aquila bambina» (il testo è stato appena pubblicato nella «Collanina» di Ubulibri) ha una sua forza speciale, di pulsione morbosa raffreddata al massimo, di gioco crudele a tre personaggi che con la forza delle sole parole attivano i meccanismi del desiderio e li portano all'incandescenza. L'ambiente è una semplice stanza, forse d'albergo, e altrettanto semplice è il principio del «terzo escluso» che regola gli incontri. Economia drammatica, in nome della quale Syxty evita anche ogni realismo, ogni psicologia. Restano solo i ruoli: un padre, Felix, che vorrebbe condurre il gioco, ma ne resta progressivamente irretito; una figlia, Rosa, che col candore e la malizia delle teen-ager in camicia da notte, toglie e mette le mutandine, e lo chiama «il mio papà orso», e si fa chiamare «piccola femmina rapace», e gli scodella la pipì sul pavimento, testimonianza d'estremismo erotico cui lui non si sottrae; infine la seconda ragazza, Helix, che l'istinto e la sonorità del proprio nome (in latino «edera») conduce prima vicino a lei, a Rosa, in un languore adolescenziale di voluttà mestruali, e subito dopo vicino a lui, in un match sensuale più forte, dove fa la sua comparsa anche la pistola che apre nel testo il varco del «noir», chiuso infine con un rituale sparo. Naturalmente a sorpresa.

Come si vede, motivi per qualche audace gesto teatrale se ne potrebbero anche trovare, e non stupisce che il presidente (cattolico) della giuria del Premio Riccione-Ater abbia posto il suo veto, almeno in ordine al riconoscimento maggiore del premio. In realtà sotto la vernice del sesso, che è un sesso molto parlato e per niente agito, Syxty dispone a suo modo un impianto etico, chiave della regia di Luca Ronconi, impegnato qui in una delle sue rare e distillate regie d'autore contemporaneo (Syxty fa compagnia al Wilcock di «XX» e al Botho Strauss di «Besucher»).

Pesano, per esempio, sulla storia di tre personaggi, due fantasmi lontani, due donne oramai morte ma motori attivi e remoti di tutta l'azione, due figure di madre che decideranno gli esiti dell'incontro. Passata attraverso le burrasche di un nuovo disordine amoroso sembra ridisegnarsi nell'«Aquila bambina» quella centralità della famiglia, già appannaggio polemico dei «maître à penser» francesi di un quindicennio fa, ma ricostruita di fronte all'incognita e ai timori sessuali degli Anni Novanta. E Ronconi aderisce all'ipotesi di questo rinfocolato Edipo, sottolineando il ruolo del sangue nel più complessivo «riallinamento» della famiglia. Sangue come legame, ma anche come materia, come liquido, che a un certo punto sporca i lisci e bianchi pannelli delle pareti, mossi appena da un austero decoro d'interni: un calorifero, una o due poltrone, un piccolo mobile ora inondati da un finto tepore giallo ora da un blu notturno (le scene sono di Carmelo Giammello, le luci di Giancarlo Salvatori).

Consapevole di quelle doti che lo fanno uno dei più bravi attori italiani sotto i quaranta, Massimo Popolizio concede al suo Felix un'ironia... felice, che per un pelo non tocca il compiacimento. Più costrette dallo schema che Ronconi elabora per le sue giovani attrici, Valeria Milillo (Rosa) e Almerica Schiavo (Helix) sono due morbide e desiderabili diavolette, aquilotte bambine di un eros tutto di testa. Attesa, fra il pubblico della «prima», per qualche momento d'audacia, regolarmente smentito da una visualità pudica. Repliche a Milano fino a domenica. A Roma, al Teatro Valle dal 30 settembre al 4 ottobre.

Almerica Schiavo e Massimo Popolizio in una scena di «L'aquila bambina» del drammaturgo trentacinquenne Antonio Syxty, che ha debuttato martedì in prima nazionale al Teatro dell'Elfo per la regia di Luca Ronconi. (Foto di Marcello Norbert)

TEATRO

I «Rumori» da 5 anni

ROMA — Quinto anno di repliche per la commedia inglese «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, che la compagnia Attori e Tecnici (la stessa che la presentò la prima volta nel dicembre del 1983) riproporrà al «Vittoria» di Roma dal 13 ottobre. Si tratta di un vero e proprio record per le scene italiane (oltre 1500 repliche), degno di figurare tra gli spettacoli più longevi di tutti i tempi. «Siamo tornati a includerla volentieri nei programmi della nuova stagione perchè ce la richiedono tutti, anche coloro che già l'anno vista più volte» ha detto il regista Attilio Corsini.

TEATRO / STAGIONE

Fa testo soprattutto l'Europa

Anche la Contrada in scena al «Filodrammatici»

MILANO — Una stagione all'insegna dell'Europa quella che il Teatro Filodrammatici di Milano si accinge a inaugurare il prossimo ottobre. Delle dieci opere in cartellone, infatti, solo una ha «origini» oltreoceaniche. Contrariamente alle tradizioni, il cartellone apre e conclude con la compagnia stabile del teatro, che presenterà dal 14 ottobre, «A piacer vostro» di William Shakespeare (in programma anche al Teatro Cristallo di Trieste, dal 30 gennaio al 7 febbraio '93; ndr) proseguendo quindi, dal 5 al 10 gennaio, con «I sogni muoiono all'alba» di Indro Montanelli.

La stagione chiuderà con «Il solletico al cervello» di Marcello Marchesi e Giovanni Mosca, in programma dal 7 al 30 maggio, per la regia di Vito Molinari dal 12 al 24 gennaio, sarà di scena la compagnia teatrale «Il Palcoscenioo» di Napoli in «Ricorda con rabbia» dell'inglese John Osborne con la regia di Diego Pesaola. Dal 26 gennaio al 7 febbraio la compagnia del Teatro aperto/Dehon di Bologna metterà in scena «La lezione» di Eugene Ionesco per la regia di Guido Ferrarini.

Il cartellone propone, quindi, dal 9 al febbraio con la compagnia Ata Teatro di Roma in «Sinceramente bugiardi» del bitannico Alan Ayckbourn, in scena sino al 28 febbraio, sotto la direzione di Giovanni Lombardo Radice. «Tango viennese» del drammaturgo austriaco Peter Turrini, verrà proposto, dal 2 al 14 marzo, dalla compagnia del Teatro popolare La Contrada di Trieste per la regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni protagonisti. Dal 16 al 28 marzo tornerà, quindi, William Shakeaspeare con «La commedia degli errori», proposta dalla compagnia del Teatro dell'Arca di Forlì, regia di Antonio Syxty.

L'americano Neil Simon, unico autore extrauropeo presente in cartellone, verrà proposto, dal 30 marzo all'8 aprile, con «California Suite», del regista Andrea Dosio, dalla compagnia A. Artisti Associati di Gorizia. Il penultimo appuntamento stagionale sarà affidato alla compagnia del Teatro Garage di Genova, che proporrà «Teppisti» di Giuseppe Manfridi, per la regia di Sergio Maifredi.

La stagione '92/'93 del Filodrammatici di Milano comprende inoltre «I concerti della domenica», dal 21 febbraio al 4 aprile, tutte le domeniche mattina.

TEATRO

Premiata la Villoresi

NAPOLI — Il Premio Bruno Cirino 1991, nell'ambito della XIII edizione della rassegna «Benevento Città Spettacolo», è stato assegnato a Pamela Villoresi, che «con entusiasmo, capacità e successo si dedica a coniugare il suo lavoro di attrice con quello di organizzatrice di avvenimenti di spettacolo, dimostrando particolare attenzione ai fenomeni e ai fermenti legati alle novità che animano il mondo della drammaturgia».

La cerimonia di consegna del premio si terrà al Piccolo Teatro di Milano a novembre, in occasione del debutto dello spettacolo «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, interpretato dalla stessa Villoresi.

MUSICA / TREVISO

Il «Turco» fa commedia

Sfavilla l'opera di Rossini nella «bottega» di Peter Maag

Servizio di
Gianni Gori

TREVISO — In principio era una «bottega» mozartiana. E' diventata adesso un laboratorio dell'interpretazione, che molti stanno imitando, alla ricerca di forze nuove in alternativa alla divistica routine, sempre più onerosa. Probabilmente è diventato oneroso e assai impegnativo per Treviso anche il laboratorio dei giovani diretto da Peter Maag, ma il risultato artistico del triennio mozartiano è fuori discussione. Parlano chiaro le emozioni di quegli spettacoli nella cornice fissa e cangiante dell'Olimpichetto, e le fortune dei cantanti che vi hanno preso parte.

Esaurite la trilogia dapontiana e le celebrazioni mozartiane, tocca ora a Rossini. E Treviso, per Rossini, ha fatto girare a pieno regime la propria bottega-laboratorio, chiamando a forgiare le voci dei debuttanti due mitiche e matronali artefici: Regina Resnik e Joan Sutherland. Se si considera, poi, che, dopo «Il turco in Italia» inaugurale con i vincitori del Concorso Toti Dal Monte, e dopo il quasi inedito e coevo «Sigismondo» diretto da Richard Bonynge (consorte inseparabile della grande Joan) messo in scena dall'onnipresente Crivelli, il Comunale produrrà la recente opera di Rendine/Arruga «Un segreto d'importanza» in cui Rossini entra in gioco addirittura in carne e ossa come personaggio della «fiction», se si considera insomma tutto questo fervore rossiniano su cinque titoli in cartellone, Treviso può considerarsi a buon diritto la Pesaro del Nord.

Felice la scelta del «Turco» in apertura di stagione. Non soltanto l'opera è un gioiello del comico musicale, cronologicamente a metà strada tra l'«Italiana» e il «Barbiere», ma è anche l'opera rossiniana che — pur fra insidie vocali e stilistiche — consente l'approccio di un collettivo senza primedonne e mattatori. Nei delicati e nuovi equilibri formali sembra quasi che l'invenzione di Rossini si adegui enigmaticamente all'originalità drammaturgica di Felice Romani, con quella geniale trovata pre-pirandelliana (e per certi aspetti pre-eduardesca) del poeta Prosdocimo, attore e insieme regista della vicenda. Come se i sei personaggi in cerca di autore scrivessero con lui estemporaneamente, in presa diretta, l'intreccio di una storia di libertinaggio borghese e urbano, una commedia degli inganni e delle infedeltà che potrebbe raccordare le ambiguità di «Così fan tutte», all'agrodolce comico donizettiano di «Don Pasquale». Teatro giocoso, ma nel quale passano — tra turchi e turcherie — anche impalpabili e futuribili fantasmi francesi e viennesi. Come svela, per esempio, la brusca svolta patetica dell'infedele Fiorilla alla notizia che il marito l'ha cacciata di casa. Un teatro che naturalmente è un invito a nozze per un maestro della commedia d'azione come Ferruccio Soleri entro i nitidi e pittorici riquadri del teatrino ideato da Luisa Spinatelli: dove Prosdocimo (regista occulto) attraversa la scena su un'altalena-mongolfiera, a dipanare e a imbrogliare la matassa «in progress» dell'opera.

L'impostazionemusicale di Maag enfatizza gli estremi: allarga i tempi lirici, stringe ulteriormente quelli dell'inventiva motoria rossiniana. Lo fa, correndo qualche rischio (fin dalla sinfonia, dove gli ottoni scopertissimi sfiorano l'infortunio) ma sollecitando la giovane compagnia di canto con la sua tipica curiosità creativa. E i giovani gli rispondono con generosità e determinazione, ancorché l'ultima annata del concorso sia di gradazione meno eccitante. Ma Costanza Nocentini è una Fiorilla dalla voce che corre agile e tesa, con uno spessore liricodrammatico, alla fine, sorprendente. E il basso Lorenzo Regazzo — dopo un passeggero imbarazzo — è un Selim convinto e convincente anche sul piano tecnico. Come la Zaida di Pamela Pantos. Infine, deve aver dato molte soddisfazioni a Soleri il Prosdocimo scattante e furbesco di Alessandro Patalini.

Per la cronaca (trionfale per tutti, ma soprattutto per Maag) da segnalare nel ruolo di Albazar la sicurezza di emissione del tenore Manuel Beltran Gil.

MUSICA

«Cabaret» a Trieste

ROMA — La prima della versione italiana del musical «Cabaret» andrà in scena, il 26 giugno, a Trieste dove nascerà da una collaborazione tra il Teatro Verdi e la Compagnia della Rancia, che questa volta potrà così permettersi una vera orchestra.

La qualità del gruppo è dimostrata dall'impegno di questa stagione, che vede la ripresa della «Piccola bottega degli orrori», di Ashman e Menken, con Giampiero Ingrassia ed Edi Angelillo; «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini, con Maria Laura Baccarini e Fabio Ferrari; «La cage aux folles» di Herman e Fierstein, con Carlo Reali e Renato Scarpa (a Massa dal 6 novembre e poi a Trieste, Cagliari e Palermo).

A questi lavori si aggiunge una novità di prosa, il classico giallo «Gli occhi della notte» di Frederick Knott, con Micol Pambieri, che dopo il debutto a Fabriano il 28 marzo sarà a Parma, Modena, Roma e Milano.

«PRIX» / PARMA

Santoro a «Sud»

Presentati gli «Appunti» tivù del giornalista

PARMA — Quattro storie dure di criminalità e di miseria, storie spaventose, terribili confessioni di sangue; quattro riprese efficaci, montaggio emotivo, sulle note dolci e amare di una canzone di Enzo Murolo: ecco gli «Appunti per Sud», sostanzioso e attesissimo assaggio del programma che Michele Santoro e la sua squadra sta mettendo insieme in questi giorni. Abito scuro e cravatta impeccabile, il popolare giornalista di Raitre ha presentato i suoi «Appunti» in anteprima al 44.o «Prix Italia» in corso a Parma. Fra il pubblico del Cinema «D'Azeglio», che lo ha accolto con applausi e richiesta di autografi, c'era anche il direttore di rete, Angelo Guglielmi. Ma tutti e due sono rimasti abbottonatissimi sul futuro di «Samarcanda» o piuttosto della trasmissione che prenderà il suo posto. Si è parlato solo di «Sud», che sarà un programma «una tantum» di un'ora e cinquanta.

Quando lo vedremo? «Spero quando saranno terminate le cinque puntate del 'Viaggio nel Sud' di Sergio Zavoli, su Raiuno, dal 2 ottobre», ha risposto Santoro, precisando di non voler fare alcuna polemica, anzi esprimendo apprezzamento per Zavoli e soddisfazione per il fatto che del Meridione si parli da più punti di vista. Senza dimenticare il libro di Giorgio Bocca, del quale ha citato il titolo salutando il pubblico: «Comunque la pensiate, benvenuti a Sud; anzi, benvenuti all'Inferno».

Ma come sarà «Sud»? Sarà un insieme di reportage, cuciti insieme da Santoro con interventi registrati: «Sarò — ha detto — un conduttore dentro le storie stesse, nei luoghi di cui si parla, senza studio televisivo nè dibattito pubblico». Il dibattito si è avuto, invece, con gli spettatori di Parma. S è parlato del Sud. Ma anche, inevitabilmente, di altre storie meno cruente, come quella di Funari: «Al di là dei giudizi di gusto, la sua vicenda — ha commentato Santoro — ci riguarda tutti, tutti noi che facciamo informazione. La realtà è che una volta che Funari è stato tolto alla Fininvest, la Rai non ha più interesse a tenerselo».

Le quattro storie presentate a Parma metteranno il telespettatore di fronte a realtà molto dure. Il regista Riccardo Iacona racconta la storia di Nicola, leader degli studenti anticamorra dell'area vesuviana, ma figlio di un assessore in odore di malavita, e ucciso. Maria Grazia Mazzola è entrata nel carcere minorile di Catania, per cogliere la disperazione, la violenza e la protervia di giovani che hanno brindato alla morte di Falcone e Borsellino. La Sacra Corona Unita, cioè la mafia pugliese, mostra il suo giuramento rituale nel reportage di Silvestro Montanaro a Mesaglio. Qui una famiglia fra tante è distrutta dalla guerra fra bande.

«PRIX»

Vincenti in musica

PARMA — Le giurie internazionali del 44.o «Prix Italia», in corso a Parma, hanno comunicato i primi vincitori dei concorsi radiofonici e televisivi. Per la sezione televisiva «Musica e arte» ha vinto un programma della emittente francese La Sept: «Anton Webern» di Thierry Knauff.

Per la sezione delle sigle televisive ha vinto un prodotto della France 2: «Direct» di Daniel Albin e Dominique Guillotin.

Per le produzioni musicali radiofoniche ha vinto un programma della olandese Nos-Netherlandse Omroep Stichting: «Nadir et Zenit» di Ab Van Eyk. Per la stessa sezione un premio speciale è andato al programma della tedesca Ard-Bayerischer Rundfunk: «La radio de Schliemann» di Heiner Goebbels. Una menzione è andata anche al programma di radiotre «In cielo, in terra, in mare», opera radiofonica di Adolfo Moriconi e Marco Stroppa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Domani alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretto da Lu Jia, pianista Lilia Zilberstein. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di Payr, Mozart, Brahms, Ravel. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario feriale 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi, anche telefonica, entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/'93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. 13.o Festival del festival. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** Il film premiato dalla giuria dei giovani a Venezia '92: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Claudio Amendola, Adrianna Biedrzynska. Un'attualissima e divertente commedia esistenziale contemporanea, grande successo di pubblico e critica alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno. Da **domani:** «Legge 627» di Bertrand Tavernier, presentato in concorso alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** dalla Mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** dalla Mostra di Venezia: «Americani» di James Foley. Trionfano Jack Lemmon e Al Pacino nella strepitosa «black comedy» tratta dal testo di David Mamet. Coppa Volpi a Jack Lemmon per il miglior interprete maschile. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman. Il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il piacere dappertutto». Super anal al 100%. V. m. 18.

MIGNON: 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 3.a settimana.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Cuore di tuono» di Michael Apted con Val Kilmer e Graham Greene. Un thriller-western contemporaneo, tutto dalla parte degli indiani, ispirato agli scontri che insanguinarono la riserva dei Lakota negli anni '70. In Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Indocina».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «I sonnambuli» Il film di Stephen King più premiato del 1992. Vivono per la notte e vivono per sempre.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.45, 20, 21.30: «Atlantis» di Luc Besson. Dal profondo dei mari l'ultima grande avventura del regista di «Nikita». Solo oggi. Dal 25/9, l'attesissimo «Toto l'heros».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato, ore **16**, domenica ore **10.30, 15** e **16.30**, lunedì ore **16:** «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Le tentazioni carnali di mia zia». Una serie di rapporti particolari per raggiungere l'appagamento dei sensi. Con Rhonda Jo Petty. Rated XXXX. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Batman - Il ritorno» con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

VITTORIA. 20.15, 22: «Moglie a sorpresa». Ultimo giorno.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

Dall'unione di tre grandi banche è nata una grandissima banca. Ecco perché ti seguiremo sempre meglio.

In un mondo che corre sempre più veloce, le tue necessità cambiano altrettanto rapidamente.

Parlando di banche, tanto per fare un esempio, ogni giorno che passa tu chiedi sempre maggiore efficienza, sempre maggiore cortesia, sempre maggiore comprensione.

Ecco perché, dall'unione di tre banche, Cassa i Risparmio di Roma, Banco di Santo Spirito e Banco di Roma, è nata una banca che non vuole mai restare indietro, ma anzi cerca sempre di trovare in anticipo le migliori soluzioni ai tuoi problemi: si chiama *Banca di Roma*.

Da noi troverai servizi all'avanguardia pensati proprio per il mondo di oggi, come gli sportelli veloci, l'Home Banking, il Self-service, il P.O.S. e tanti altri. Troverai oltre mille sportelli a tua disposizione in tutta Italia e una forte presenza della *Banca di Roma* in Europa e nel mondo. Ma soprattutto troverai la professionalità e la sollecitudine di *24.000* persone al lavoro ogni giorno per farti sentire sempre a casa tua. Prova a metterci alla prova. Vedrai che saremo sempre al passo con te.

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca